IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Paperinik» € 7,90; «Animali National Geographic» € 9,90; «Informatica facile» € 3,90; «Dizionari Zanichelli» € 6,90

ANNO 126 - NUMERO 233
GIOVEDÌ 4 OTTOBRE 2007
€ 1,00

In Finanziaria l'addio alla benzina scontata dal gennaio 2008: 15 euro in più per un pieno. Feroci polemiche da Trieste a Gorizia

Stop all'agevolata, scontro Cdl-Regione

La giunta: Roma applica le norme Ue. Antonione e Menia: scelta errata, sarà battaglia

Padoa-Schioppa: welfare da approvare. Nicolais: statali, il governo troverà i soldi

TRIESTE L'addio alla benzina agevolata dal primo gennaio 2008 per Trieste, Gorizia e 25 comuni della fascia confinaria di Udine, sancito dalla bozza della Finanziaria licenziata dal Consiglio dei ministri, fa insorgere il centrodestra, che con il senatore azzurro Roberto Antonione e il deputato finiano Roberto Menia attacca Prodi e Illy promettendo battaglia. La giunta regionale replica sostenendo che il governo nazionale applica semplicemente le norme Ue. A Trieste i commenti sono improntati alla consapevolezza. C'è ovviamente rammarico ma anche la «consolazione» che parte delle maggiori entrate legate alla benzina «regionale» andranno alla Camera di commercio, per non far mancare quel sostegno all'economia cittadina che in questi anni è arrivato grazie ai fondi del carburante agevolato. Intanto il ministro per l'economia Tommaso Padoa-Schioppa annuncia, a proposito della futura Finanziaria: «Ora è il momento di restituire». Confermato lo sciopero del pubblico impiego del 26, ma il ministro Nicolais promette: «I soldi per i contratti verranno trovati».

Alle pagine 2, 9 e 19

Scuola, tornano gli esami di riparazione

A pagina 4

STIPENDI E TASSE

LA QUESTIONE SALARIALE

di Giuliano Cazzola

Esiste, nel Belpaese, una questione salariale ? Il tema riemerge carsicamente ogni volta che viene raccolto dai media un malessere dei lavoratori dipendenti, specie se appartenenti ai settori privati, i quali - con buona pace di chi teorizza la centralità del lavoro pubblico - tirano la carretta e mandano avanti l'azienda Italia. In questi giorni è in corso una difficile consultazione sindacale sull'accordo del 23 luglio scorso in vista del referendum della prossima settimana.

Quotidianamente, magari con un'eccessiva sottolineatura delle contestazioni (invero consuete) rivolte ai sindacalisti (i quali sono dei combattenti di prima linea), viene rappresentata una situazione di disagio dei lavoratori che non si misura tanto sulla base dei fischi, delle proteste o degli interventi critici, quanto piuttosto - è questo un aspetto trascurato - alla luce della scarsa partecipazione alle assemblee che divengono così una palestra per quadri e attivisti orientati e politicizzati. Nei giorni scorsi, ad esempio, alcuni grandi quotidiani hanno puntigliosamente descritto la partecipazione di un autorevolissimo leader sindacale all'assemblea tenutasi in un'importante fabbrica meccanica fiorentina, nella quale è forte la presenza della componente moderata della Fiom (quella che sta con la segreteria confederale, quindi), mettendo così in evidenza che le diatribe interne ai gruppi dirigenti ormai si riverberano anche alla base.

Tornando al tema dell'adeguatezza delle retribuzioni, è bene tener presente che, in Italia, il costo del lavoro, in valori assoluti, si colloca al di sotto della media Eu 15. Ma se si fa riferimento al cuneo fiscale e contributivo (la differenza tra il costo del lavoro e la retribuzione netta), il Paese, in tale classifica, balza ai primi posti.

Segue a pagina 2

LA LEGGE GOZZINI

GIUSTIZIA SENZA RABBIA

di Gian Carlo Caselli

Spetta al Tribunale di sorveglianza concedere o meno ai condannati i benefici previsti dalla legge. Fra questi la «semilibertà» (che significa dormire in carcere e lavorare fuori, liberi, di giorno). Se un detenuto semilibero torna a delinquere, è evidente che qualcosa non è andato per il verso giusto. Se si tratta di persona condannata per gravi reati a pene pesanti, lo scandalo e le polemiche sono inevitabili.

Segue a pagina 7

Vincenzo Visco

Caso Visco, l'Unione si salva per un voto

ROMA Un solo voto di scarto: 157 a 156. Ancora una volta la maggioranza è salva grazie al premio Nobel ultranovantenne Rita Levi Montalcini che, per spirito di servizio, è stata fino in fondo presente nell'aula di Palazzo Madama. Così il Senato ha respinto la mozione D'Onofrio sul caso Visco. Proteste del centrodestra che ha esposto uno striscione con scritto: "Visco, giù le mani dalla Guardia di finanza". I senatori della Cdl hanno attaccato anche sul fatto che il voto dei senatori a vita è risultato decisivo. Andreotti si è astenuto. Colombo ha dato il suo apporto alla maggioranza. Il Guardasigilli Mastella era assente.

A pagina 2

Il sindaco Cacciari rilancia l'idea del patto: due città un unico sistema

«Venezia e Trieste si alleino su porto, cultura e turismo»

Massimo Cacciari

TRIESTE Massimo Cacciari, sindaco di Venezia, lo ribadisce: con Roberto Dipiazza «ci siamo trovati perfettamente d'accordo pressoché su tutto». Partendo da un concetto di fondo: «Le integrazioni sono inevitabili innanzitutto per le attività portuali e aeroportuali». Trieste e Venezia alleate per contare di più: ed è un'unione da estendere a tutto campo, dalla cultura all'energia, innanzitutto partecipando in tandem a vetrine e campagne promozionali. Ma dall'incontro tra due sindaci, avverte, si deve passare ora «alla sinergia tra porti, aeroporti, autostrade»: fra le realtà cioè che possono tradurre in concretezza «le prospettive, le strategie» indicate da due primi cittadini. Politicamente su sponde opposte, ma operativamente alleati.

Paola Bolis *a pagina 18*

INQUINAMENTO, SERVOLA IN ALLERTA DIPIAZZA: LE MULTE NON BASTANO

A pagina 19

Il nuovo sistema alla prova: scatti di carriera per i 1900 più meritevoli

A Natale le pagelle di valutazione per i tremila dipendenti regionali

TRIESTE A fine dicembre arriveranno le «pagelle» per i 3mila dipendenti della Regione: non proprio dei numeri ma «un complesso sistema di valutazione del personale», spiega l'assessore Gianni Pecol Cominotto. Al termine, 1900 «promossi» dell'area non dirigenziale guadagneranno le progressioni orizzontali, avanzamenti di sola natura economica che non modificano la categoria giuridica del lavoratore, ma comportano un aumento in busta paga. Le risorse a disposizione ammontano a 8,6 milioni (in sei anni). A valutare il personale, e di conseguenza a promuoverlo economicamente, saranno i dirigenti. A fine dicembre 570 dipendenti meriteranno l'aumento con decorrenza 1 luglio e altrettanti con decorrenza 31 dicembre. Nel corso del 2008 il «premio» toccherà ad altri 770 dipendenti. A evitare contestazioni e malumori, assicurano assessorato e direzione, non ci saranno voti o valutazioni soggettive. La giunta ha appunto condiviso e approvato un sistema più complesso, «un metodo articolato di osservazione oggettiva di come si lavora in Regione», sottolinea l'assessore.

Marco Ballico *a pagina 10*

Porto di Trieste: il ds Omero con Boniciolli

A pagina 6

Strassoldo: «Lasciare? Decidano i consiglieri»

UDINE «Tocca agli eletti decidere del futuro della Provincia». Lo afferma il presidente dimissionario Marzio Strassoldo che non molla nonostante la Cdl regionale lo abbia scaricato per voto di scambio.

A pagina 9

UNICITÀ E CONFINE

È TRIESTE CHE RENDE SPECIALE LA REGIONE

di Mario Bertolissi

Il costituzionalista prof. Bertolissi, già allievo del triestino Livio Paladin, riassume in questo articolo le tesi che ha sostenuto in una conferenza sulla specialità della regione Friuli Venezia Giulia tenutasi a Trieste.

È risaputo. La prospettiva dalla quale si considera un problema è destinata a condizionarne la soluzione. Della specialità della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia molto si è detto e scritto, e finalmente ragionato in termini di sviluppo economico. Ieri, come oggi, è una causa giustificativa che rimane. Ma spunti per ulteriori riflessioni, forse di rilievo non marginale, possono venire dalla riconsiderazione degli eventi che, conclusosi il secondo conflitto mondiale, hanno lentamente condotto all'istituzione, nel 1963, della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia. Di una Regione unitaria, come auspicava il Friuli; con capoluogo Trieste, come intendeva la Venezia Giulia. Così, nella sintesi, ma con chiarezza.

Segue a pagina 4

Francesco Paolo Settimio, l'imprenditore arrestato dalla Tributaria, decide di collaborare e spiega al gip il suo giro d'affari

Fatturopoli, coinvolti negozianti triestini

Fatture per ottenere sgravi fiscali: una truffa valutata almeno mezzo milione di euro

TRIESTE Si allarga a macchia d'olio l'indagine della Tributaria sulla fatturopoli triestina. Un business che finora ha coinvolto decine di commercianti cinesi ma anche diversi triestini per almeno 500 mila euro. Tutti «clienti» di Francesco Paolo Settimio arrestato l'altra mattina dalla Finanza. Ieri mattina l'imprenditore, titolare di una ditta di abbigliamento e una di lavori edili attraverso le quali produceva le fatture che venivano acquistate per godere di sgravi fiscali è stato interrogato. Il numero degli indagati si allunga: coinvolti anche negozianti italiani con attività a Trieste.

A pagina 22

Corrado Barbacini

Onorato e Mascalzone: sfida alla Barcolana

Nello Sport

Università promossa dagli studenti: Lettere prima per gradimento

TRIESTE L'Università di Trieste supera a pieni voti l'esame di gradimento tra i suoi studenti. Oltre il 93 per cento dei corsi di insegnamento dell'ateneo sono stati valutati positivamente dai frequentanti sotto il profilo della qualità didattica. Un ottimo risultato che presenta, però, sostanziali differenze tra le singole facoltà: a sfiorare l'en-plein (99,12%) è stata Lettere e Filosofia, mentre il fanalino di coda, con «solo» il 76,4% dei corsi promossi, è la Facoltà di Architettura.

Elisa Lenarduzzi *a pagina 23*

Il ministro dell'Economia ha presentato la Finanziaria a Palazzo Madama: taglio dell'Ici e più soldi alle infrastrutture

Padoa: «Serve il sì al welfare»

«Il collegato va approvato entro l'anno». «Restituita ampiezza all'azione del governo»

ROMA Il taglio dell'Ici, certo, ma anche un respiro ampio, che riporta il governo a occuparsi del futuro del Paese. Poi soldi per le infrastrutture, per il welfare («il collegato va approvato entro l'anno»), per le famiglie e gli incapienti. Poi il taglio del 30 per cento degli stipendi dei ministri (notizia vecchia, di un anno fa, ma «perché buona passata sotto silenzio»). È la Finanziaria che presenta il ministro dell'Economia, Tommaso Padoa-Schioppa, al Senato, citando l'Agamennone di Eschilo e il «me ne importa» di Don Milani, traduzione dell'«I care» americano. «Una presentazione seria, documentata, con obiettivi e strategie chiarissime», dice Anna Finocchiaro, presidente dei senatori dell'Ulivo. «Sono scioccato, descrive una realtà che non esiste», il commento di Roberto Calderoli, Lega.

Saranno costruite 80mila abitazioni

Ampiezza di progetto. «Abbiamo voluto restituire all'azione di governo l'ampiezza di un progetto che partendo dall'oggi guardi lontano nel futuro», dice il ministro dell'Economia. Poi aggiunge: «Sembra scontato ma non lo è. Per troppi anni è stato commesso l'errore di affrontare i problemi dell'oggi ipotecando le risorse del domani». E la manovra restituisce anche risorse agli italiani.

Il debito ci strozza. Una relazione durissima con il passato governo quella di Padoa-Schioppa. «La scorsa legislatura si aprì con promesse mirabolanti, ma si concluse con la scomparsa dell'avanzo primario e la risalita del debito». Un debito pubblico che «è il più alto in Europa e il terzo in valore assoluto nel mondo. 1600 miliardi di euro che ci obbligano ogni anno a reperire 70 miliardi di euro per pagare gli interessi, 1200 euro per ogni italiano, neonati compresi». «Ogni anno - continua Padoa-Schioppa - iniziamo la gara europea con 5 punti di penalizzazione rispetto agli agguerritissimi concorrenti. Un debito dimezzato renderebbe disponibili ogni anno 35 miliardi per ridurre le tasse e fare investimenti».

Il ministro dell'Economia Tommaso Padoa-Schioppa

E qui un altro fendente contro il centrodestra: «Saremmo a metà strada verso quel traguardo se la legislatura passata avesse continuato lo sforzo della precedente».

80mila case e Ici. Fra le misure cui il ministro dedica attenzione particolare ci sono Ici, affitti e un piano di edilizia pubblica che, finanziato con 150 milioni all'anno per 10 anni, renderà disponibili 80mila appartamenti a canoni sostenibili. Le agevolazioni Ici riguarderanno le prime case e chi ha un reddito inferiore ai 50mila euro. Per gli inquilini sconto sull'Irpef dovuta fra i 300 e i 150 euro a seconda del reddito. Costo del capitolo casa: 2 miliardi.

Equità. Agli incapienti (circa 10 milioni di persone), vengono dati 150 euro per ogni familiare a carico. Congedo parentale e di maternità anche per adozione e affidamento, più soldi per i servizi socio-educativi per la prima infanzia. Sconto fiscale da 300 euro per chi, fra i 20 e 30 anni, vive in affitto, ampliato lo sconto per il canone degli studenti universitari.

Il leghista Calderoli: «Sono scioccato, descrive una realtà che non esiste»

Strade e ferrovie. 35 miliardi in 10 anni a strade e ferrovie. «Nella passata legislatura si parlava di 1,8 miliardi all'anno», dice Padoa-Schioppa. «Dicono che questa è una Finanziaria elettoralistica. Di solito questo significa largo alle spese per avere più voti», ma non è questo il caso. «Risponde alle necessità dei cittadini e dunque è suscettibile di creare consensi», chiosa.

Alessandro Cecioni

Costi politica Asse An-Idv

ROMA «Una sensibile riduzione dei costi che secondo una prima stima ammonta a circa 200 milioni di euro» con «un risparmio di ulteriori 369 milioni di euro in riferimento agli Enti locali». È questo il fine di una proposta di legge presentata da Antonio Di Pietro e Gianfranco Fini durante una conferenza stampa. L'obiettivo - «una drastica decurtazione della spesa pubblica portando il risparmio a complessivi 569 milioni di euro» - dovrebbe essere raggiunto, spiegano i leader di Idv e An, attraverso una serie di misure da introdurre già dalle prossime elezioni.

Uno striscione esposto ieri al Senato dai banchi di Alleanza nazionale

Assente Mastella, decisivi Colombo e Levi Montalcini

Senato, respinta per un voto la mozione di sfiducia su Visco

ROMA Visco, maggioranza e governo salvi per un voto. È successo di nuovo al Senato dove la mozione del centrodestra che chiedeva le dimissioni del vice ministro è stata respinta con 157 no contro 156 sì. E al voto hanno partecipato i senatori a vita Emilio Colombo e Rita Levi Montalcini mentre si è astenuto Giulio Andreotti.

Eppure fino a quel momento tutto sembrava scivolare via senza problemi per la maggioranza. Il giorno prima Antonio Di Pietro aveva avuto soddisfazione, con la garanzia che la delega sulla Guardia di Finanza tolta a Visco sarebbe rimasta nelle mani del ministro dell'Economia Tommaso Padoa-Schioppa.

Ieri pomeriggio Vannino Chiti ha dato soddisfazione anche agli ultimi due possibili ribelli, la coppia Willer Bordon e Roberto Manzione. Le parole chiave del ministro, quelle attese, sono state: «...Da allora la delega sulla Guardia di Finanza è nelle mani del ministro dell'Economia, Tommaso Padoa-Schioppa, e ad oggi niente cambia». È a questo passaggio che un sorriso si apre sulla faccia di Manzione, che sta seguendo il discorso dal monitor del transatlantico di Palazzo Madama. «Ok ragazzi, tutto a posto, la questione è chiusa», dice ai cronisti il portavoce dell'ultimo, micro-partito nato nel centrosinistra.

E invece no. A confermare che il Senato è ormai praticamente senza controllo, arriva la doccia fredda di un voto superato un'altra volta solo grazie all'intervento determinante dei senatori a vita. E ad avvelenare ulteriormente il clima, non passa inosservata l'assenza in aula del ministro Clemente Mastella. «E' un'indecenza», protesta Francesco Storace (La Destra). «È l'ennesima prova - avverte il leghista Roberto Castelli - che sarà un anno di difficoltà per la maggioranza».

Sempre per un voto è respinta anche la mozione a firma Calderoli che censurava Visco per una sua frase giudicata «offensiva» nei confronti dei veneti. «In Veneto - è la frase incriminata di Visco - l'antistatalismo è consustanziale alla cultura media dei cittadini della Regione».

An attacca direttamente Antonio Di Pietro: «Si rivela il solito quaquaraqua», accusa Maurizio Gasparri. «Aveva chiesto un passo indietro a Visco e invece lo ha salvato con i suoi voti decisivi, preferendo la poltrona alla coerenza. Si vergogni del suo comportamento».

Chiti ha invece difeso Visco ricordando l'importanza del suo contributo nella lotta all'evasione fiscale e accusando la Cdl di voler attaccare proprio questa politica. «I risultati non lasciano spazio a dubbi», ha detto il ministro. Nel 2006 il gettito erariale è cresciuto di 35,8 miliardi e di questi 2,4 sono stati recuperati grazie al decreto del luglio 2006 e almeno altri 9,5 sono spiegabili sono come «l'emersione spontanea» di redditi fino ad ora occultati al fisco. «Un contributo decisivo - sottolinea Chiti - perché i conti pubblici del Paese potessero registrare un miglioramento più rapido di quanto i vincoli comunitari ci richiedevano», e che ha permesso una Finanziaria in cui si riduce l'Ici e si offre un sostegno concreto alle famiglie più deboli.

Andrea Palombi

Il presidente del Consiglio fa il bilancio davanti alla stampa estera su quattordici mesi di lavoro

Prodi: riforme, con la Cdl non c'è intesa

«Ripresa la crescita, l'Italia non è più il malato d'Europa»

ROMA «Le riforme istituzionali proseguono con grandi difficoltà: non c'è l'accordo tra maggioranza e opposizione sulla legge elettorale e sulla riforma delle strutture istituzionali di cui il Paese ha bisogno». Il presidente del Consiglio Romano Prodi traccia alla stampa estera il bilancio di 14 mesi di governo e, varata la Finanziaria, concentra le sue attenzioni sulla riforma elettorale, «condizione necessaria per la stabilità del Paese». Il premier ci tiene a far sapere ai cronisti stranieri che «l'Italia non è più il malato d'Europa».

«Abbiamo ripreso la crescita con un tasso vicino a quello europeo. Non mi basta ancora, siamo al di sotto dello 0,6% ma stiamo andando nella direzione giusta», assicura. Il Professore sottolinea il buon andamento dell'export e la correzione «leggera ma significativa dei redditi», la ristrutturazione dell'avanzo primario al 2%. Il tutto reso possibile dalla lotta all'evasione fiscale a fronte di aliquote restate sostanzialmente invariate.

Per nulla impensierito dal tira e molla tra le anime della maggioranza sulla Finanziaria, Prodi ostenta ottimismo, a poche ore dalla riunione dei gruppidell'Ulivo al Senato che metterà a punto la strategia della maggioranza sulla manovra. Si è svolta infatti ieri sera.

«Sulla Birmania ho scritto a Cina e India perché si adoperino per una soluzione»

«Mi dicono che il dibattito è cominciato bene, quindi chi ben comincia è a metà dell'opera», dice promettendo che presto l'esecutivo tornerà ad affrontare il tema delle liberalizzazioni, in primis nel settore energetico.

Alla conferenza stampa sono stati invitati alcuni giornalisti italiani. Sono loro a trascinare il Professore sull'attualità italiana mentre i colleghi stranieri sottopongono il premier a un vero esame di politica estera con domande che spaziano dalla Birmania all'Africa, passando per il superdollaro e l'Iran.

La nascita del Pd? «È il primo passo per la semplificazione della politica italiana», giura il Professore per il quale il Pd segnerà «un cambiamento radicale nella politica italiana». Il Pd però avrà successo pieno solo se ci saranno le riforme istituzionali.

Cosa pensa dell'allarme sicurezza? E dell'immigrazione di massa dalla Romania e dalla Bulgaria? «Sono convinto che il flusso di immigrati da Romania e Bulgaria avrà una tendenza all'assestamento e alla diminuzione molto rapido perché sta cambiando la struttura economica di quei Paesi». L'Italia in ogni caso non modificherà la linea delle porte aperte ma s'impegna «a reagire contro gli aspetti patologici del problema».

Il premier Romano Prodi

Sulla Birmania Prodi rivela di aver scritto a Cina e India perché si adoperino nella soluzione della crisi e chiede un maggior impegno internazionale. Quanto all'Iran il premier è contrario a inasprire le sanzioni dal momento che ora «il dialogo è cominciato».

Dal nucleare iraniano al ripensamento degli italiani sul no alle centrali. «Non ci sono le condizioni per riprende il discorso sul referendum, potremo riprendere l'attività di ricerca che resta importantissima».

Nella Ue le amministrazioni pubbliche pagano entro 30 giorni. Perché in Italia bisogna aspettare anche un anno? «Lo Stato deve pagare in tempo - risponde il presidente del Consiglio ad una giornalista tedesca - stiamo migliorando la situazione. I tempi saranno progressivamente e sensibilmente ridotti. Questo è lo spirito della mia circolare. Per fare un esempio: fra gli inadempienti ci sono le Fs. Abbiamo dato soldi alle Fs. Come potevano le Fs pagare senza i soldi?».

Infine qualcuno gli domanda se è vero che non ha voluto incontrare la bellissima attrice Angelina Jolie a margine dell'assemblea dell'Onu. «In vita mia non ho mai visto un politico che abbia avuto delle grane per non aver incontrato un'attrice», taglia corto il Professore.

La moglie di Berlusconi corteggiata dal nuovo partito. Bindi critica

Pd, Veltroni invita Veronica

BARI Veronica Lario corteggiata dal Pd. «Non c'è nulla di strano, è una persona che stimo, con la quale ho avuto modo di discutere, è una persona con grandi curiosità culturali ed intellettuali» ha detto Walter Veltroni ieri a Bari per una manifestazione sul Partito democratico, rispondendo ai cronisti a proposito del suo invito a Veronica Lario ad entrare nel Pd. Per Veltroni, la moglie di Silvio Berlusconi «ha dei valori che - ha detto - mi sembrano interessanti e attenti ai temi dei diritti civili». «Niente di più - ha detto ancora - è solamente una manifestazione di stima, non c'è nessuna squadra, è l'idea di un Paese civile nel quale le persone si possono stimare, possono rispettarsi e possono incontrarsi e parlare anche al di là delle appartenenze di ciascuno». È un colpo basso a Berlusconi? Gli è stato chiesto. «Assolutamente no» ha risposto Veltroni che ha anche aggiunto di non aver ricevuto telefonate da parte di alcuno sulla sua proposta. L' invito di Veltroni a Veronica Lario ad avvicinarsi al Pd non indica affatto un clima «salottiero», ma dà un messaggio di «laicità e apertura verso chi condivide le nostre battaglie». Così il leader dei Ds, Piero Fassino. «Non si possono sostituire le oligarchie dei partiti alle oligarchie della società civile» ha detto invece Rosy Bindi. Per la Bindi il Pd deve essere «il partito degli italiani normali, quelli che la mattina fanno fatica con il sistema dei trasporti che abbiamo ad andare a lavorare».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 500,00 - Necrologie € 3,70 - 7,10 per parola; croce € 22,00; (Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 3 ottobre 2007 è stata di 44.650 copie.
Certificato n. 6064 del 4.12.2006

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

DALLA PRIMA PAGINA

LA QUESTIONE SALARIALE

La spiegazione di tale fenomeno poggia su di un modello previdenziale-assistenziale «pesante», ereditato dal passato, ma inadeguato a far fronte alla gerarchia odierna dei bisogni e a garantire l'esercizio dei nuovi diritti sociali: un modello che non favorisce, ma scoraggia la crescita dell'occupazione. Già nel 1993 il Rapporto Delors (il suo autore non era sicuramente un liberista) scriveva che «il livello elevato degli oneri sociali si pone come ostacolo all'occupazione ed esercita un effetto dissuasivo, incoraggiando la sostituzione del capitale al lavoro e favorendo l'economia parallela, incidendo particolarmente sull'occupazione delle piccole e medie industrie e, infine, incentivando la delocalizzazione degli investimenti e delle attività».

Anche in Italia, l'incidenza del cuneo ha indotto per anni, nelle aziende, scelte di investimento a risparmio di lavoro, centrate più sulla modifica dei processi organizzativi che sulla innovazione del prodotto. Potrà non far piacere, ma è stata la nuova legislazione sulla flessibilità e sull'introduzione di tipologie contrattuali meno onerose che, a partire dalla fine degli anni '90, ha sbloccato il mercato del lavoro (dei giovani innanzi tutto) e rimesso in moto il volano dell'occupazione (che è aumentata in dieci anni di 2,5 milioni di unità, di cui 1,8 milioni a tempo indeterminato, nonostante l'andamento stentato dell' economia).

La politica di moderazione salariale, inaugurata col protocollo del 1993, ha contribuito a debellare l'inflazione e a difendere il potere d'acquisto delle retribuzioni. Si dice che oggi quell'impostazione non basta più. Ma non sarà mai un rivendicazionismo più spinto a risolvere il problema. La questione cruciale non risiede in una redistribuzione più radicale tra profitti e salari, ma in un diametro più ampio della torta da spartire. La ricchezza deve essere prodotta prima di venire divisa. E la strada da seguire è quella di una maggiore capacità competitiva nell'arena della globalizzazione.

La politica dei prezzi delle aziende che esportano non è determinata dai loro costi di produzione, ma dai prezzi con cui le imprese concorrenti stanno sui mercati. Ecco perché la risposta alla domanda di una maggiore disponibilità di reddito non può venire solo da migliori contratti. Bisogna alleggerire le buste paga di parte del prelievo fiscale e retributivo, nella consapevolezza, però, che tale scelta comporta necessariamente un'esigenza di ridimensionamento degli oneri di quelle prestazioni e di quei servizi che oggi sono finanziati dal fisco e dal parafisco.

In conclusione due ultime note. Se c'è una problema di maggiori salari è troppo comodo cominciare dal pubblico impiego, le cui retribuzioni (è scritto nel Libro verde dell'Economia) superano del 30% quelle dei settori privati. Quando si lamenta - ecco la seconda annotazione - che la tassazione sul risparmio è maggiore di quella sul lavoro si dice una cosa vera. Ma si dimentica che il lavoratore è anche un risparmiatore.

Giuliano Cazzola

D'Alema: ridotte del 35% le spese dei voli di Stato

TARANTO «Si rimprovera al governo Prodi l'eccesso di spesa per i voli di Stato. Abbiamo preso misure drastiche: nel primo anno del governo Prodi abbiamo ridotto la spesa per i voli di Stato del 35%» ha detto il ministro degli Esteri Massimo D'Alema. «Mi domando - ha aggiunto - quando si spendeva il 35% in più avete letto sui giornali qualcuno che ha detto che erano uno scandalo i voli di Stato? Da nessuna parte. Lo scandalo è stato scoperto a partire dal 35% in meno. Perché? Perché Berlusconi è proprietario di due televisioni, di una casa editrice, di due quotidiani».

Il caso Piancone scuote il mondo politico. Il sottosegretario Manconi: «Il sistema funziona bene». Migliaia di detenuti sono stati recuperati

Ex br arrestato, Mastella: ridiscutiamo la Gozzini

Il ministro della Giustizia manda gli ispettori al Tribunale di sorveglianza di Torino

ROMA «Vale ancora la legge Gozzini oppure no? Sono pronto a discuterne». All'indomani dell'arresto per rapina dell'ex br Cristoforo Piancone, in semilibertà grazie alla legge Gozzini, il primo a proporre la riapertura del dibattitto sulla riforma dell'ordinamento penitenziario varata nel 1986, è proprio il ministro della Giustizia Clemente Mastella che, mentre precisa «quella legge non l'ho fatta io e non sarò io a stabilire che va cambiata», invita le forze politiche a un «sereno» confronto parlamentare.

L'ipotesi di un dibattito parlamentare trova disponibile, pur con dei distinguo, il vice ministro dell'Interno Marco Minniti: «Dobbiamo capire - dice _ se c'è bisogno di cambiare la legge oppure se c'è stata una interpretazione sbagliata della legge, ma ciò non significa rimettere in discussione il principio di rieducazione e reinserimento dei detenuti. Quando succede che un brigatista con sei ergastoli, non pentito e appartenente agli irriducibili torna in libertà e fa una rapina, vuol dire che c'è qualcosa che non funziona».

Mantovano (An): «Difendo i magistrati applicano una cattiva normativa»

In realtà la discussione politica tra «pro e contro» si è già aperta con l'opposizione che chiede al più presto una modifica della legge. «Difendo i giudici: applicano una cattiva legge» sostiene il senatore di An, Alfredo Mantovano. Sulla stessa linea anche Maurizio Gasparri (An): «Non è la prima volta che con il viatico della buona condotta si mettono in libertà assassini mai pentiti nè dissociati. Senza una modifica della legge episodi come quello di Piancone sono destinati a ripetersi».

D'accordo sulla necessità di «rivedere la legge escludendo i benefici per alcuni reati» anche Jole Santelli di Forza Italia e l'azzurro Antonio Martusciello per il quale «l'arresto di Piancone è l'ultimo di una serie di gravi episodi che rendono improrogabile una rivalutazione seria della legge».

E intanto il legista Maroni annuncia per oggi una proposta di legge per «restringerla o abolirla».

A difendere la Gozzini c'è invece lo stesso sottosegretario alla Giustizia Luigi Manconi: «E' un sistema che funziona bene. Ogni anno le revoche dei benefici per "commissione di reati durante la misura" non superano lo 0,36% dei beneficiari. Nel primo semestre di quest'anno, su 7304 misure alternative in esecuzione, solo 10 sono state revocate per la commissione di un nuovo reato, per la percentuale più bassa dell'ultimo decennio, lo 0,14%».

Anche per il presidente della commissione Affari costituzionali della Camera Luciano Violante «occorre distinguere il caso Piancone dalla discussione sulla legge Gozzini. Non c'è ragione di rivedere quel meccanismo. La carriera criminale di Piancone era di tale peso ed evidenza che forse doveva sconsigliare una soluzione come quella adottata».

Mastella si dice disponibile a rivedere la normativa

L'associazione «Antigone», che si batte per i diritti nelle carceri, ribadisce poi che «la Gozzini è una legge che produce sicurezza» e che «coloro che commettono reati durante le misure alternative costituiscono una percentuale irrilevante, inferiore all'1%».

Dal canto loro i penalisti polemizzano con la politica: «Le dichiarazioni di diversi esponenti politici per rivedere la legge - osserva il presidente dell'Unione Camere penali italiane Oreste Dominioni - sono l'ennesima dimostrazione del disinteresse della classe politica verso i principi costituzionali».

Varata il 10 ottobre 1986, la legge Gozzini ha modificato l'ordinamento penitenziario cercando di renderlo più vicino ai dettami della Costituzione e introducendo la possibilità di modulare e graduare la pena, attraverso una serie di benefici (lavoro esterno, permessi premio, affidamento al servizio sociale, domiciliari, semilibertà e liberazione anticipata) così da favorire il processo rieducativo del detenuto. Nel 1991 è stata poi drasticamente ridotta la possibilità di benefici per i condannati per i delitti più gravi.

Ora spetterà agli ispettori del ministero di Giustizia, incaricati ieri da Mastella, appurare quali furono nel 2004 le motivazioni con cui il Tribunale di sorveglianza di Torino concesse la semilibertà a Piancone.

La legge Gozzini

Varata nel 1986

- **Permette di modulare e graduare la pena,** attraverso una **serie di benefici** (lavoro esterno, permessi premio, affidamento in prova al servizio sociale, detenzione domiciliare, semilibertà e liberazione anticipata) così da favorire il processo rieducativo del condannato
- L'applicazione dei benefici è **subordinata a una valutazione complessiva della condotta** tenuta **dal condannato**
- Una **modifica introdotta nel 1991 esclude o riduce drasticamente la possibilità di concedere i benefici** ai condannati per i delitti più gravi

LA SEMILIBERTÀ

- È un beneficio previsto dalla legge che si applica ai condannati che abbiano **espiato almeno metà della pena** o **due terzi** in caso di condanna per i delitti più gravi

I detenuti che hanno ottenuto la semilibertà

ANSA-CENTIMETRI

LE MOTIVAZIONI

Il provvedimento nel capoluogo piemontese

Il giudice Marcheselli: «Concessione doverosa la libertà all'ex terrorista»

TORINO La semilibertà per Cristoforo Piancone «era una concessione doverosa, pur considerando i reati commessi». Lo ha detto Alberto Marcheselli, uno dei giudici del tribunale di sorveglianza di Torino che ha firmato il provvedimento.

«Piancone è stato detenuto per 26 anni - ha affermato Marcheselli in un' intervista - e ha tenuto costantemente una condotta decisamente partecipativa. È stato questo il giudizio unanime di criminologi, educatori e personale del carcere. Insomma - ha concluso Marcheselli - Piancone era una persona degna del beneficio: la legge impone di valutare l'attualità della pericolosità sociale e questa non c'era».

Indagini «a tutto campo» ma non una parola di più: massimo riserbo e indagini serrate per gli uomini dell'Ucigos e per la questura di Siena dopo l' arresto di Cristoforo Piancone, ex membro della Direzione strategica delle Brigate rosse, responsabile della rapina al Monte dei Paschi di Siena. Riserbo utile a braccare il complice di Piancone ma soprattutto a capire l'ambito nel quale è maturata una rapina definita dagli stessi inquirenti molto inquietante.

Cristoforo Piancone

L'inquietudine viene dal non capire se dietro all' azione armata ci sia un'organizzazione criminale specializzata in rapine o un'organizzazione brigatista in piena regola.

Capire se questa è una rapina normale o un'azione di autofinanziamento. Senza dubbio, alle spalle di Piancone e del complice sta un'organizzazione e questo, per gli inquirenti, lo dice il modus operandi del colpo, il fatto che i due avessero 4 pistole (quindi erano preparati ad una reazione armata) e che il piano di azione e fuga è stato studiato nei minimi dettagli.

Dettagli così precisi che, secondo quanto appreso, portano a ipotizzare la presenza di un basista.

La filiale Monte dei Paschi è una filiale aperta: non ci sono sistemi evidenti di sicurezza attiva o passiva. Piancone e il complice lo sapevano così come sapevano quale strada scegliere per fuggire: non quella più vicina e facile, perchè li avrebbe portati dritti in mezzo alla festa della contrada che ha vinto il Palio, ma quella più lontana. C' è stata dunque «istruttoria»? Forse sì, dicono gli inquirenti, ma non condotta da Piancone che fino a pochi giorni fa è rimasto a Torino.

Dunque, se istruttoria c'è stata è stata compiuta da un terzo complice. E non è escluso, secondo le testimonianze dei clienti che erano in banca al momento della rapina, che fuori dalla filiale si trovassero i «pali». Una donna avrebbe detto di aver sentito l'«uomo con il casco» (il complice di Piancone), dire: «Stai ferma, fuori ce ne sono altri due».

Indagini a tutto campo, dicono gli inquirenti, che hanno come punto di partenza identità e curriculum brigatista di Piancone ma anche le pistole ritrovate che verranno sottoposte a test balistici per vedere se abbiano già sparato e se siano «datate» ovvero se facciano parte del mai individuato arsenale delle Br che sarebbe nascosto sulle Alpi apuane, vicino a Massa Carrara.

Secondo elemento in mano agli inquirenti, il Piaggio Beverly 200 usato dai due: uno scooterone rubato proprio a Massa qualche tempo fa che sarebbe stato utilizzato per altre rapine in Versilia e nel capoluogo apuano. Rapine che adesso vengono rilette dagli inquirenti con altre ottiche e altri presupposti.

In carcere a Siena, nella sezione isolamento, Piancone ha ricevuto la visita del suo avvocato Tito Borrello in attesa, oggi, di venire interrogato dal pm prima e sentito in udienza di convalida dal gip poi.

Non è escluso che l'ex brigatista si avvalga della facoltà di non rispondere. D'altronde aveva già fatto capire che non aveva intenzione di parlare quando, con le manette ai polsi, ha detto ai poliziotti «non vi dico nemmeno chi sono».

Un duro, Piancone: i due «erano pronti a uccidere», ha detto il capo della mobile di Siena, Gianluigi Manganelli.

I sindacati: «È solo una prima risposta se il governo non cambierà idea». Manifestazione nazionale a Roma

Nuovo contratto: sciopero del pubblico impiego

Il 26 ottobre la protesta di otto ore. Nicolais: «Troveremo le risorse necessarie»

ROMA Lavoratori pubblici in piazza a Roma il prossimo 26 ottobre per uno sciopero a sostegno del rinnovo dei contratti che rischia di essere solo il primo di una lunga vertenza: i sindacati del pubblico impiego di Cgil, Cisl e Uil (l'Ugl deciderà lunedì prossimo) hanno proclamato ieri uno sciopero di otto ore per venerdì 26 contro la mancanza di risorse adeguate per il rinnovo dei contratti in scadenza a fine 2007 in Finanziaria e il «passo indietro» sulla stabilizzazione dei precari per il 26 ottobre. Per la giornata è prevista anche una manifestazione nazionale a Roma alla quale parteciperanno anche i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, Guglielmo Epifani, Raffaele Bonanni e Luigi Angeletti.

La protesta, avvertono i sindacati, è solo una «prima risposta» che potrà continuare e intensificarsi se - spiega il numero uno della Fp-Cgil, Carlo Podda, «il Governo non si ravvederà». La bozza di disegno di legge legge Finanziaria - spiegano Fp-Cgil, Fps-Cisl, Uil Fpl e Uilpa «ha evidenziato una scelta politica del Governo verso il lavoro pubblico sbagliata e intollerabile». In particolare i sindacati sottolineano che per il prossimo biennio (2008-2009) non è previsto neanche uno stanziamento pari all'inflazione programmata ma solo l'indennità di vacanza contrattuale. «Anzi - spiega il leader della Fps-Cisl Rino Tarelli - le risorse stanziate non bastano neanche per quella indennità che prevede per il primi sei mesi di vacanza del contratto il 30% dell'inflazione programmata e per i mesi successivi il 50%. Il governo ha previsto il 30% dell'inflazione per l'intero anno».

Il ministro della Funzione pubblica Luigi Nicolais

Il governo «si impegnerà a compiere i passi necessari per assicurare le disponibilità finanziarie per il rinnovo del contratto del pubblico impiego sin dal prossimo anno». Così ha risposto il ministro della Funzione Pubblica, Luigi Nicolais. Il ministro ha spiegato che questo avverrà «con un serio confronto con le parti sociali» e poi ha indicato alcune cifre: «vi saranno ulteriori risorse nella Finanziaria per circa 700 milioni per il 2008 e 1 miliardo e 200 milioni per gli anni successivi».

Per il personale statale contrattualizzato (ministeriali, scuola, agenzie fiscali, enti pubblici non economici) la Finanziaria prevede uno stanziamento di 240 milioni per il 2008 e di 355 milioni per il 2009. Per il lavoratori dello Stato in regime di diritto pubblico (come le forze armate e i magistrati) il provvedimento del governo ha previsto uno stanziamento di 117 miliardi per il 2008 e 229 per il 2009.

A Melfi come a Mirafiori: fischi all'accordo sul lavoro

MELFI A Melfi come a Mirafiori: due giorni dopo le proteste nello storico stabilimento torinese della Fiat, ieri è stato quello lucano a fare da cornice a una contestazione dura, con fischi e urla contro chi cercava di parlare, avvenuta durante un'assemblea dei lavoratori, convocata da Cgil, Cisl e Uil per spiegare perchè dall'8 al 10 ottobre bisogna votare «sì» al referendum sul protocollo welfare siglato con il governo. A prendere la parola per prima è stata Carla Cantone, segretaria nazionale organizzativa della Cgil. Entrando nello stabilimento Sata, non aveva mostrato preoccupazioni. «I fischi? Se ci saranno non mi taglierò le vene. Non è un problema di donne - aveva aggiunto - tutto il nostro gruppo dirigente, uomini e donne, si sta misurando con capacità e determinazione». Un paio d'ore dopo, in concomitanza con il cambio turno, ha ammesso: «Sì, ci sono state contestazioni. In particolare quando ha preso la parola il segretario regionale della Basilicata della Uilm, Vincenzo Tortorelli».

Per molti, era una contestazione annunciata. Fuori dallo stabilimento, le pensiline sono ancora piene di manifesti elettorali. A Melfi, venerdì scorso, c'è stata la proclamazione della nuova Rsu: con il più classico dei colpi di scena, era stata proprio la Uil a trionfare, con la Fim-Cisl secondo sindacato e la Fiom - prima predominante - solo terza forza.

Il ministro Fioroni, giro di vite per migliorare la scuola italiana

Il ritorno degli esami

LA NOVITÀ	
entro il 31 agosto e comunque non oltre l'inizio dell'anno scolastico	Vanno **saldati i debiti formativi**
	Si dovranno concludere le iniziative di recupero
	Si effettueranno le verifiche finali sulla base di cui si conclude lo scrutinio: **promozione o bocciatura**
LA STORIA	
Anni '20	I "regi" decreti prevedevano gli esami di riparazione per gli studenti che non conseguivano la sufficienza
1977	Sono aboliti gli esami di riparazione per le scuole elementari e medie
1995	Sono aboliti gli esami di riparazione anche nelle superiori. Nascono i debiti formativi
I DEBITI FORMATIVI	
42%	gli studenti che sono ammessi con debito alla classe successiva
75%	gli studenti che passano alla classe successiva senza aver recuperato il debito

ANSA-CENTIMETRI

Il ministro Fioroni ha firmato il decreto. Si parte già da quest'anno. Corsi di recupero anche in estate

Tornano gli esami di riparazione

A settembre sarà bocciato chi non avrà saldato i debiti scolastici

ROMA Rimandati a settembre. Ragazzi tremate gli esami di riparazione sono tornati. Non si può certo dire che un'intera generazione non li abbia conosciuti, ma di certo gli allievi che hanno frequentato le scuole superiori negli ultimi 13 anni non sanno cosa significhi essere bocciati in una delle materie di studio e doverla recuperare con verifiche scritte e orali, prima dell'inizio dell'anno scolastico successivo.

Con un decreto firmato proprio ieri invece, il ministro dell'Istruzione, Giuseppe Fioroni, reintroduce gli esami di riparazione per le secondarie superiori, aboliti nel 1995 da Francesco D'Onofrio, all'epoca capo del dicastero di viale Trastevere. «Quarantadue studenti italiani su 100 - spiega Fioroni - vengono ammessi con debito alla classe successiva, solo 1 su 4 lo recupera, gli altri vanno avanti comunque. Sarebbe imperdonabile prendere atto di questa situazione, che è grave culturalmente e socialmente, e non fare nulla».

Il «sistema dei debiti» resta, ma se gli studenti non danno prova di aver colmato le proprie lacune, verranno rimandati. E il provvedimento parte fin dall'anno scolastico in corso. «Ho stabilito una data, il 31 di agosto - continua il ministro -, comunque, prima che inizi il nuovo anno scolastico, bisognerà accertare il recupero dei debiti. Le scuole organizzeranno corsi e faranno verifiche anche durante tutto l'anno, ma l'ultima chiamata dovrà essere fatta prima che ricominci l'anno: chi ha saldato andrà avanti, chi ha bisogno di più tempo si fermerà». In sostanza, i ragazzi che, concluse le lezioni di recupero, affrontano le prove finali (previste tra il 31 agosto e l'inizio delle lezioni di settembre) vanno incontro all'ultima valutazione, quella che stabilisce promozione o bocciatura.

Erano stati aboliti nel 1995 da Francesco D'Onofrio. La necessità del «ritorno all'antico»

A convincere Fioroni della necessità di un «ritorno all'antico», le carenze degli studenti, ammessi alla classe successiva portandosi dietro debiti formativi, soprattutto in materie quali matematica e lingua e letteratura straniera. Minori le cifre per le discipline tecnico-professionali e scientifiche, seguite da lingua e letteratura italiana, latina, da materie economiche e giuridiche. Un po' scettico sulla terminologia economica di «debiti» e «crediti», applicata al mondo della scuola, il ministro precisa che non si può «far arrivare all'università o sul mercato del lavoro uno studente senza basi solide per andare avanti». Anche se le disposizioni del Ministero dell'Istruzione entrano in vigore già da quest'anno, per i maturandi del 2008 saranno applicate le regole vigenti. Per quel che riguarda i corsi invece, dovranno essere organizzati dalla scuola dopo il risultato degli scrutini intermedi. E sarà il consiglio di classe a decidere se affidarli a professori interni all'istituto scolastico o esterni. Ma le lezioni di recupero (in teoria sono già previste, ma gli studenti le disertano) e soprattutto gli esami di riparazione comporteranno nuove esigenze. A colmarle arriveranno degli stanziamenti e Fioroni afferma che si parte con un finanziamento di 30 milioni di euro. Dei voti insufficienti dei figli rimandati alla verifica di agosto infine, verranno informati i genitori che potranno decidere se far frequentare loro i corsi della scuola o se ricorrere privatamente alle ripetizioni di un insegnante.

Il provvedimento prende già vigore con l'anno in corso. Le carenze degli studenti

Annalisa D'Aprile

IN BREVE

Rubò un cane: confermati 4 mesi e 20 giorni

Un rottweiler

ROMA Costa caro rubare un cane. La Cassazione ha confermato la condanna a 4 mesi e 20 giorni di reclusione - emesso con rito direttissimo dal Tribunale di Ragusa - a carico di un ragazzo che si era introdotto di notte in uno stabilimento, per rubare un grande rottweiler addetto alla sorveglianza. Per portarsi via il «cagnone» Giuseppe T. aveva anche dovuto sfondare una finestra, per questo il furto è stato considerato aggravato. Senza successo l'imputato ha sostenuto in Cassazione di non essersi realmente potuto impossessare del quattro zampe in quanto il legittimo proprietario era intervenuto e aveva bloccato il ladro nelle immediate vicinanze della recinzione esterna al fabbricato.

Travolse pedone: aveva tre auto ma non la patente

Una Mercedes Classe A

MILANO Era intestataria di tre auto Angelica Mirella De Bon, 24 anni, monzese, che il 16 settembre travolse e uccise un pensionato di 71 anni, per poi fuggire. La donna è senza patente ma a lei sono intestate tre auto: è stata fermata con l'accusa di omicidio volontario aggravato dalla crudeltà su ordine. È stata la stessa De Bon a confessare, anche perchè tre testimonianze l'avevano messa alle strette.

Baciò ragazzina sulla bocca: chiesti 4 anni

MILANO Quattro anni di reclusione sono stati chiesti a carico di un cittadino egiziano, colpevole di avere dato un bacio sulla bocca a una ragazzina di 11 anni. L'episodio è avvenuto in un bar di Milano, di cui è titolare l'accusato. Nel locale la ragazzina andava spesso a comprare caramelle. Il pm ha sollecitato al gup la condanna in rito abbreviato. L'inchiesta è partita su denuncia del padre dell'adolescente; l'incriminazione è per violenza sessuale aggravata. Lui non nega ma si difende: aveva voluto darle un bacio sulla fronte come segno affettuoso e solo per sbaglio l'ha baciata sulla bocca.

I primi risultati dell'inchiesta britannica

La morte di Lady Diana, l'autista venne abbagliato dal flash di un fotografo

LONDRA Foto inedite del catastrofico incidente automobilistico di Parigi in cui dieci anni fa morì la principessa Diana sono state mostrate all'inchiesta giudiziaria pubblica incominciata l'altroieri all'Alta Corte di Londra.

In una dozzina di foto si vede - ridotta ad un ammasso di lamiere - la Mercedes con a bordo Diana e il suo ultimo accompagnatore Dodi Al Fayed subito dopo il devastante schianto nel tunnel dell'Alma. In uno scatto prima del terribile incidente campeggiano invece in primo piano Henri Paul, l'autista della Mercedes, con a fianco il bodyguard Trevor Rees-Jones (l'unico superstite della tragedia) mentre Diana dà le spalle e di lei si scorge soltanto il retro della testa.

Lady Diana

Paul, che secondo la magistratura francese provocò la disgrazia perchè quella sera correva troppo ed era alticcio, ha la bocca aperta e in volto un'espressione attonita. Sembra quasi abbagliato dai flash dei paparazzi che quella fatale notte erano al forsennato inseguimento della principessa e del suo boyfriend.

L'inchiesta giudiziaria pubblica appena avviata nella capitale britannica dovrebbe durare almeno fino al prossimo marzo e accertare sulla scorta di nuove testimonianze le circostanze precise in cui Dodi e Diana persero la vita. Per farsi meglio un'idea la giuria popolare andrà la settimana prossima a Parigi per un sopralluogo del tunnel dell'Alma.

Mohammed Al Fayed, padre di Dodi e proprietario dei grandi magazzini Harrods di Londra, è deciso a sfruttare questa tardiva «inquest» (un procedimento a metà strada tra l'inchiesta giudiziaria e un processo senza però imputati) per dimostrare che non si trattò di una fatalità ma su istigazione del principe Filippo - il marito della regina Elisabetta - i servizi segreti di Sua Maestà avrebbero eliminato Diana onde impedirne il matrimonio con il musulmano Dodi.

Diana era convinta che la famiglia reale inglese si volesse liberare di lei per permettere al principe Carlo di sposare la tata dei suoi figli. Lo aveva detto al suo più stretto confidente nonchè segretario privato, Patrick Jephson. Queste alcune novità che sono emerse ieri.

Diana avrebbe rivelato a Jephson anche che la regina aveva intenzione di abdicare in favore di Carlo la cui amante (e attuale sposa ndr), Camilla Parker Bowles, non era che una copertura. Elisabetta, infatti, avrebbe voluto che il figlio sposasse Tiggy Legge-Bourke, la tata di Henry e William. Carlo, per cui Tiggy sarebbe stato il vero amore, secondo la Principessa di Galles aveva anche messo incinta la balia che era stata costretta ad abortire.

Quattro ore di verifiche nell'abitazione dove venne rinvenuto il corpo di Chiara Poggi

A Garlasco nuovo sopralluogo del Ris

Dalle impronte su una porta nuove verità sull'omicidio

GARLASCO Quattro ore di sopralluogo a casa Poggi e altre quattro ore di riunione tecnica nella caserma dei carabinieri di Garlasco. A 50 giorni dall'omicidio, presente il comandante del Ris di Parma, Luciano Garofano, ieri gli investigatori hanno espletato ulteriori passi nelle indagini per scoprire chi ha ucciso Chiara Poggi, il 13 agosto scorso.

Nel corso del sopralluogo nella villa del delitto, i Ris hanno prelevato la porta che conduce alla cantina dove è stato trovato il cadavere della ragazza. La porta, del modello «a libro», è stata poi trasportata a Parma per gli esami di laboratorio.

I Ris, presenti anche i genitori e il fratello di Chiara, gli avvocati Gianluigi Tizzoni, che li rappresenta, e Angelo Giarda, Giulio e Giuseppe Colli, che invece difendono Alberto Stasi, il fidanzato indagato per l'omicidio, e i periti di parte, hanno cominciato il sopralluogo alle 10.30.

È il loro sesto passaggio nella villetta di via Pascoli: strada sbarrata ai giornalisti, i carabinieri del Reparto investigazioni scientifiche hanno indossato le tute bianche, prelevato dalle auto le attrezzature e hanno cominciato il lavoro. Obiettivo: trovare altre tracce e soprattutto verificare, con l'aiuto dei genitori e del fratello minore di Chiara, se dalla casa è stato portato via qualcosa.

Si cerca infatti ancora l'arma del delitto che, come il movente, è uno degli elementi essenziali per fare luce sul giallo di Garlasco.

Terminato il sopralluogo, nel primo pomeriggio, sono stati portati via numerosi oggetti, caricati sulle auto dei Ris. Da uno, in particolare, i carabinieri scientifici sperano di recuperare qualche elemento in più per fare luce sull'omicidio.

Si tratta, appunto, della porta «a libro» che dall'anticamera della villa conduce alla cantina o tavernetta che dir si voglia.

È la porta che Alberto Stasi ha detto di aver aperto poco dopo le 13.30 del 13 agosto. Così ha visto il corpo della fidanzata.

Alberto Stasi continua a essere il sospettato numero uno

In uno dei verbali che sono circolati in questi giorni Alberto spiega di aver fatto anche molta fatica ad aprire quella porta, prima cercando di spingerla come una porta normale poi tirandola, credendo che fosse una porta a scrigno o a soffietto.

Dietro quella porta c'era comunque Chiara riversa sulle scale.

Secondo gli inquirenti, sulla porta, quindi, ci dovrebbero essere sicuramente le tracce di Alberto. Ma ci dovrebbero essere anche quelle dell'assassino. Dalla casa sono stati portati via anche altri oggetti ma i carabinieri non hanno voluto dare altre informazioni. Per la Procura e per gli investigatori le indagini sull'omicidio di Chiara Poggi continuano comunque a ruotare attorno al suo fidanzato, ultimo a vedere viva Chiara, la sera del 12 agosto, e il primo a trovarne la cadavere. Alberto si è sempre proclamato innocente.

Il «giallo» nel Parco nazionale d'Abruzzo

Trovati morti altri due orsi Tre cinghiali ammazzati con esche alla stricnina

ROMA Ci vorrà qualche giorno per conoscere l'esito delle analisi tossicologiche disposte sui tre orsi uccisi nel Parco nazionale d'Abruzzo. Le indagini per catturare gli autori della mattanza sono in corso sul campo e nei laboratori dell'Istituto zooprofilattico di Roma, incaricato di eseguire le autopsie. Squadre del Corpo forestale dello Stato stanno pattugliando l'area boschiva dove sono avvenuti i ritrovamenti di Bernardo, della sua compagna, e del terzo plantigrado alla ricerca dei veleni che potrebbero essere stati utilizzati. Ma il mistero sembra infittirsi. E mentre c'è chi parla di cinque esemplari morti, stamane, per una riunione straordinaria con i vertici dell'Ente Parco, arriverà a Pescasseroli anche il ministro dell'Ambiente Alfonso Pecoraro Scanio che rientrato a Roma riferirà al presidente del Consiglio Romano Prodi.

Il danno causato al patrimonio del parco, dunque, potrebbe essere maggiore di quanto sinora accertato. Gli uomini della Forestale al lavoro nell'area (70 uomini a bordo di 28 mezzi) per tutto il giorno hanno battuto palmo a palmo i boschi tra Pescasseroli, Gioia dei Marsi e Bisegna alla ricerca, questo il timore, di altri cadaveri di orsi; orsi privi di radiocollare e dunque non facilmente rintracciabili. L'operazione, fortunatamente, ha dato esito negativo. Ma i rischi non possono considerarsi esauriti dal momento che i forestali hanno comunque ritrovato i corpi di tre cinghiali agonizzanti.

Cosa abbia ridotto i cinghiali in fin di vita ancora non si sa. Potrebbero essersi cibati delle stesse esche avvelenate - secondo il Wwf si tratta quasi certamente di stricnina _ che si sospetta abbiano ucciso i tre orsi e i due lupi ritrovati nei giorni scorsi.

Certo è che la vicenda presenta molti lati oscuri. Ad esempio ci sarebbero dubbi sulle date dei ritrovamenti. Ieri mattina, poi, le agenzie di stampa hanno battuto un lancio che annunciava la morte di altri due orsi facendo salire a cinque il bilancio della strage.

Un orso marsicano

L'episodio risalente a circa due settimane fa, secondo le stesse agenzie, era stato però «secretato» dall'Ente Parco.

La reazione non si è fatta attendere. E per confermando la morte dei due esemplari, l'Ente Parco ha smentito categoricamente qualunque censura. Quei due cuccioli ritrovati tempo fa sono stati uccisi da un maschio adulto che voleva avvicinarsi alla madre e non hanno nulla che fare con le morti per avvelenamento sulle quali si indaga.

A sera, pressato dalle polemiche di An e in particolare dell'ex ministro dell'Ambiente Altero Matteoli, anche Pecoraro Scanio ha seccamente smentito ogni ipotesi di secretazione di notizie parlando di un'accusa assurda e tornando a chiedere condanne esemplari per gli speculatori, i bracconieri e gli incendiari che attaccano i parchi con sempre maggiore ferocia.

Natalia Andreani

DALLA PRIMA PAGINA

È TRIESTE CHE RENDE SPECIALE LA REGIONE

L'occasione è offerta da una sottolineatura di Livio Paladin, il quale, commentando lo Statuto, notò che il grave ritardo con cui si realizzò la Regione andava ricercato, più che nel disinteresse della politica, "in larga misura, nella singolari vicende di diritto internazionale e interno, per le quali è frattanto passata la parte residua della Venezia Giulia". Il riferimento, implicito ma limpido, è all'articolo 21, n. 2, del Trattato di pace, il quale stabiliva che "la sovranità italiana sulla zona costituente il Territorio libero di Trieste (...) cesserà con l'entrata in vigore del presente Trattato". L'estraneità di Trieste, rispetto all'ordinamento repubblicano, durerà, dunque, dal 15 settembre 1947 fino al Memorandum d'Intesa del 5 ottobre 1954.

Che cosa ci dicono le "singolari vicende di diritto internazionale e interno", che hanno interessato la Venezia Giulia, e soprattutto in che cosa si sono concretizzate?

Chi ha avuto occasione di esaminare a fondo e con il doveroso distacco, vale a dire senza il peso di travolgenti e irrazionali emotività, quel che allora avvenne, ha dimostrato che la questione relativa all'integrità territoriale d'Italia si è sostanzialmente posta come questione relativa al confine orientale: relativa alla Venezia Giulia. Dando voce alla preoccupazione di tanti, tra i quali si dovevano includere ad esempio Sturzo e Salvemini, il 2 agosto 1945 De Gasperi disse così, nell'ambito della prima riunione ministeriale dedicata alle trattative di pace: "Il tema 'principale e più minaccioso' (è) il destino della Venezia Giulia". L'argomento era così delicato che il Consiglio dei ministri degli esteri delle potenze vincitrici (apertosi a Londra l'11 settembre 1945) rinviò "tutte le questioni principali riguardanti l'Italia", ivi inclusa "quella più scottante, cioè la definizione del confine orientale", che "fu affidata allo studio di una commissione di esperti" (S. LORENZINI, L'Italia e il Trattato di pace del 1947, Il Mulino, Bologna, 2007, 42). Gli incontri tra ministri proseguirono e il 28 giugno 1946, "a sorpresa, sui confini orientali passò il principio dell'internazionalizzazione di Trieste" (ivi, 54), che attraversò indenne la Conferenza di Parigi, apertasi il 29 luglio 1946, e trovò collocazione tra l'altro negli articoli 3, 4, 21 e 22 del Trattato di Pace. Fu intesa come una mutilazione dell'idea di nazione che si era andata via via costruendo attraverso l'intero percorso risorgimentale.

Furono questi fatti politico-istituzionali e, quindi, Trieste nella sua conformazione territoriale e nelle idealità che manifestò come dato costitutivo dell'essenza dell'Italia, che condizionarono ciò che, a partire dai lavori dell'Assemblea Costituente, poi accadde. Certo, Trieste e Udine (con, rispettivamente, Gorizia e Pordenone), si affrontarono e confrontarono, ciascuno interprete delle proprie esigenze e aspirazioni. L'essere giuliani e friulani determinò azioni e reazioni, progetti distinti, forse anche un diverso modo di concepire il futuro e l'organizzazione istituzionale. Ma credo che valga sempre - e, oggi, in particolare - l'antico adagio: "Amicus Plato, sed magis amica Veritas". Insomma, quel che conta è la verità. Il senso della verità dice che Trieste è unica, ieri e nella sua attualità. Città europea, allora ai confini territoriali di uno Stato, oggi è il confine tra mondi che si stanno integrando. E il mio vecchio Friuli? È quello descritto e vissuto da padre David Maria Turoldo. È il Friuli terremotato e ricostruito, che ha saputo non disperdere, ma impiegare con frutto, la solidarietà dell'intero Paese.

Sono due "ragioni" speciali, che fondano la specialità della Regione, altrettanto degne, da salvaguardare testimoniandole.

Mario Bertolissi

La lobby del tabacco era contraria perché tutti i soldi necessari sarebbero stati acquisiti grazie a una sovrattassa che avrebbe aumentato il prezzo delle sigarette

La proposta di legge prevedeva anche i fondi per finanziare l'iniziativa. L'ira di democratici e repubblicani

Bush nega il dottore ai bimbi poveri

Veto del presidente sull'assistenza medica pubblica a 10 milioni di indigenti

Il presidente degli Stati Uniti George W. Bush

da New York
Andrea Visconti

NEW YORK I bambini indigenti americani non avranno copertura sanitaria pubblica. Lo ha deciso George W. Bush respingendo ieri una proposta di finanziamento pubblico per garantire assistenza medica a 10 milioni di piccoli americani le cui famiglie non si possono permettere di pagare neppure un'assicurazione sanitaria minima. Eppure la proposta - che per una volta tanto trovava democratici e repubblicani d'accordo - prevedeva anche i fondi per finanziare l'iniziativa.

Ed è proprio questo punto che ha fatto arenare la proposta di legge. Sarebbe stata una sovrattassa sul fumo a pagare per l'assistenza medica dei giovanissimi che fanno parte della fascia più povera della popolazione Usa. Davanti alla prospettiva di indispettire l'industria del tabacco Bush è ricorso al potere di veto.

Questa la proposta: 60 miliardi di dollari nel giro di cinque anni, cioè 35 miliardi in più della cifra attualmente stanziata per dare ai bambini poveri accesso a cure mediche.

Il numero degli assistiti sarebbe passato dagli attuali 6,6 milioni a 10 milioni.

La maggioranza degli americani era a favore. Un sondaggio rivela infatti che 7 su dieci preferiscono che il governo spenda denaro per dare assicurazione medica ai poveri anzichè aumentare il budget per la guerra in Iraq. «Non ho avuto altra scelta che usare il diritto di veto», ha detto Bush. «Era una proposta di legge che portava la riforma della sanità nella direzione sbagliata».

Il veto di Bush manderà su tutte le furie non soltanto deputati e senatori democratici ma anche i repubblicani che temono di venire puniti dagli elettori quando si ripresenteranno per un altro mandato. Vorrebbero mostrare un volto «umano» del partito mentre il presidente mette il bastone fra le ruote per motivi politici.

Bush sta cercando di presentare i democratici come spendaccioni che non sanno gestire il budget. Allo stesso tempo usa il diritto di veto per forzare deputati e senatori ad accettare la richiesta di spese aggiuntive per la guerra in Iraq.

Il leader democratico al Senato Harry Reid ha definito «un veto spietato» l'azione di Bush. «Non è mai stato così chiaro quanto il presidente Bush sia ormai fuori sintonia con le priorità degli americani - ha affermato il senatore democratico - Con questo veto di una legge approvata con voto bipartisan il presidente Bush nega cure sanitarie a milioni di bimbi americani a basso reddito».

Ma dietro le quinte c'è anche l'industria del tabacco. Bush non ha voluto innervosire i magnati della sigaretta che tradizionalmente finanziano le campagne elettorali dei repubblicani. In cambio chiedono protezione per la loro industria e un aumento della tassa sul fumo avrebbe avuto effetti negativi.

Sud Africa, oltre 3mila minatori intrappolati nella miniera d'oro

JOHANNESBURG Tremiladuecento minatori sono rimasti intrappolati in una miniera d'oro a Elandsrand, in Sud Africa, a causa della rottura del cavo di un ascensore..

La miniera, di proprietà della multinazionale «Harmony Gold», è situata nella provincia di Mpumulanga. La portavoce Amelia Soares ha detto che l'incidente è avvenuto intorno alle 10 di ieri mattina per la rottura del cavo di alimentazione di un ascensore che stava riportando gli uomini in superficie. I minatori si trovano intrappolati in un pozzo a una profondità di circa 2 mila metri. I soccorritori, secondo la rete televisiva BBC, starebbero cercando di raggiungerli attraverso un pozzo adiacente a quello rimasto bloccato a causa dell'incidente. «Sono rimasti intrappolati quando il cavo elettrico che fa funzionare l'ascensore della miniera è rimasto tranciato», ha detto Amelia Soares. Secondo la portavoce, le operazioni di soccorso si presentano difficili e potrebbero durare tutt'oggi. Si sta, infatti, tentando di riportare in superficie i minatori con un altro ascensore ma l'operazione richiederà molte ore perchè quest'ultimo può portare solo poche centinaia di persone alla volta. Non sarà infatti possibile riportare gli uomini in superficie tutti insieme ma solo a gruppi.

La produzione nella miniera di Elandsrand, situata in quello che è considerato il più ricco bacino aurifero del mondo, è stata bloccata non riprenderà nemmeno oggi. Tutte le miniere della zona sono parecchio profonde e, secondo un portavoce del sindacato dei minatori, lasciano molto a desiderare dal punto di vista della sicurezza dei lavoratori.

La Corea del Nord è pronta ad avviare il disarmo nucleare

PECHINO La strada è aperta verso il disarmo nucleare della Corea del Nord. Lo smantellamento di tutte le installazioni nucleari conosciute del Paese verrà infatti completato entro la fine dell'anno, secondo il testo dell'accordo reso pubblico ieri dalla Cina dopo che ha avuto l'approvazione dei governi dei sei Paesi che prendono parte alle trattative: Corea del Nord, Corea del Sud, Cina, Usa, Giappone e Russia. Lo smantellamento verrà «diretto» da tecnici americani, e gli Usa provvederanno a finanziarlo. L'annuncio del ministero degli Esteri di Pechino è venuto in coincidenza con lo storico vertice, a Pyongyang, tra i leader delle due Coree, il presidente Roh Mo-ohyun per il Sud ed il «caro leader» Kim Jong Il per il Nord. In uno sviluppo imprevisto, Roh ha respinto garbatamente l'invito di Kim a fermarsi un giorno in più nella capitale della Corea del Nord, ma è stato annunciato un comunicato congiunto sul vertice, nella forma di una «dichiarazione di pace» atta a prefigurare un trattato diplomatico in sostituzione dell'armistizio che nel 1953 concluse la sanguinosissima guerra di Corea.

Kim Jong Il

Secondo il testo diffuso da Pechino, Pyongyang si impegna anche a fornire, sempre entro il 31 dicembre 2007, una lista «completa e corretta» di tutti i suoi programmi nucleari e a «non trasferire materiale nucleare, tecnologia e know-how», un punto particolarmente rilevante dopo i sospetti sorti nelle settimane scorse su una collaborazione tra Corea del Nord e Siria in campo nucleare. La Corea del Nord avrà in dono, come previsto dai precedenti accordi, un milione di tonnellate di petrolio per sostenere la sua disastrata economia. Stati Uniti e Giappone si impegnano a «migliorarè le proprie relazioni con Pyongyang. Washington, secondo il testo del documento, riafferma inoltre il proprio impegno a togliere la Corea del Nord dalla lista dei paesi sostenitori del terrorismo» in parallelo con le azioni della Corea del Nord basate sul consenso raggiunto nei colloqui a sei. È quindi possibile, anche se non automatico, che la cancellazione avvenga prima della fine dell' anno, come richiesto da Pyongyang.

Il punto più difficile - la normalizzazione della relazioni tra Corea del Nord e Giappone - verrà facilitato, oltrechè dalla nuova disponibilità di Kim Jong Il, anche dall'elezione del nuovo primo ministro giapponese, il moderato Yasuo Fukuda che succede ai due «falchi», Shinzo Abe e Junichiro Koizumi. Infine, il documento prefigura un incontro tra i ministri degli esteri dei sei, che verrà organizzato «al momento appropriato». Ai due leader coreani la diffusione del documento assicura il successo del vertice di Pyongyang. La data - l'inizio di ottobre - è significativa se si ricorda che il 9 ottobre sarà il primo anniversario del primo test nucleare della Corea del Nord, che ha rischiato di rimanere totalmente isolata e ai margini della comunità internazionale. La scommessa di Kim è stata rischiosa, ma meno di 12 mesi dopo sembra avere pagato.Quanto a Roh, con il viaggio a Pyongyang ha potuto esorcizzare un forte calo di popolarità a fine mandato.

Incertezza politica dopo le elezioni di domenica scorsa. A Mosca si tratta per le forniture di gas

Ucraina: Yushenko vuole la grande coalizione ma la Timoshenko non accetta la proposta

KIEV Con una mossa inattesa, il presidente filo occidentale Viktor Yushenko brucia, almeno per ora, i sogni di una coalizione esclusivamente arancione che aveva detto di voler sostenere durante la campagna elettorale e lancia l'ipotesi di una grande coalizione che comprenda anche il partito filo russo delle Regioni del premier uscente Viktor Yanukovic. Che plaude, mentre la sua irriducibile avversaria Yulia Timoshenko boccia l'iniziativa. Una sfida lanciata in diretta tv, con due ore di ritardo rispetto a quanto annunciato, in nome dell'unità, della stabilità e degli interessi nazionali del Paese. Yushenko si è rivolto in particolare ai tre maggiori partiti dei cinque che entreranno in Parlamento e li ha invitati ad iniziare le consultazioni per la formazione della maggioranza parlamentare e del governo. Si tratta del partito del premier, che (con il 99,51% delle schede scrutinate) ha chiuso in testa con il 34,3%, del blocco dell'eroina della rivoluzione arancione Iulia Timoshenko (30,76%) e di quello filo presidenziale «Nostra Ucraina-Autodifesa popolare» (14,19%): due blocchi filo occidentali, quest'ultimi, che a fine campagna elettorale avevano annunciato un accordo e che avrebbero una maggioranza autosufficiente (44,95%), anche se risicata (di 3-4 seggi).

Yanukovic invece potrebbe arrivare solo al 39,68% coi comunisti (5,38%), non potendo più contare anche sui socialisti, rimasti sotto lo sbarramento del 3%, mentre il blocco centrista dell'ex presidente del parlamento Vladimir Litvin (3,96%) non si è ancora sbilanciato. L'iniziativa di Yushenko arriva all'indomani della minaccia del gigante russo Gazprom di tagliare le forniture di gas a Kiev se entro fine mese non verrà saldato un debito di 1,3 miliardi di dollari, una mossa che nella capitale ucraina è stata interpretata come un monito anti Timoshenko e che ha allarmato i Paesi europei, dato che l'80% del metano russo transita attraverso l'Ucraina. La strada di una grande coalizione avrebbe il pregio di creare una maggioranza rappresentativa di un Paese spaccato in due, evitando ulteriori conflittualità e garantendo i difficili equilibri dell'economia e della politica ucraina, ruotante intorno a clan di oligarchi.

I risultati

Con il 96,5% dei voti scrutinati, questo l'esito della consultazione

Viktor Yanukovic	Yulia Timoshenko	Viktor Yushenko	Comunisti	Blocco Litivin	Socialisti
34,24%	30,76%	14,19%	5,37%	3,95%	2,88%

Nel sistema elettorale ucraino vige la soglia di sbarramento al 3%

ANSA-CENTIMETRI

Continua in 7.a pagina

ECONOMIA & PORTO

E-mail: economia@ilpiccolo.it

Le concessioni in Porto Vecchio. Il leader provinciale della Quercia: «Ha ragione il presidente. Deve decidere l'Authority sul demanio marittimo»

Porto, i Ds triestini schierati con Boniciolli

Omero contesta Illy, Dipiazza e De Piccoli. Nuovi business, la Baviera punta sullo scalo

TRIESTE Concessioni in Porto vecchio, le decisioni spettano all'Authority. «Claudio Boniciolli fa bene ad andare avanti su questa partita, a lui va tutto il mio appoggio politico e personale, fino a prova o norma contraria è l'Autorità portuale a decidere sul demanio marittimo». È una bacchettata quella del segretario provinciale dei Ds di Trieste, Fabio Omero, che entra nel vivo delle querelle che si è accesa sulle concessioni tra Regione e Authority, ma stavolta è diretta non solo a Riccardo Illy, ma anche al sindaco Roberto Dipiazza e al viceministro ai Trasporti, Cesare De Piccoli. Ma soprattutto giunge in un momento cruciale in cui sul Porto vecchio si stanno concentrando interessi internazionali di investitori sopreattutto tedeschi.

Querelle in porto Omero entra a gamba tesa sulla contesa delle concessioni e ricorda la variante al piano regolatore approvata anche dalla Regione dopo le intese con il Comune. «Pure il Consiglio comunale ha condiviso che le uniche destinazioni ammissibili sono quelle relative alla portualità e alla portualità allargata». Niente residenze, sì invece a merci, cantieri, marine, scuole nautiche e università della vela. Ed ecco la bacchettata. «L'accordo trovato tra gli enti (la Regione diventa titolare delle aree e gira al Comune la gestione delle concessioni edilizie) – continua Omero – non è sufficiente a stravolgere le regole. Ma anche le dichiarazioni del viceministro De Piccoli (condiziona il trasferimento delle competenze dallo Stato alla Regione a un accordo tra Authority e i due enti) sono solo un segno di debolezza del governo Prodi di cui, in questi momenti, non abbiamo assolutamente bisogno. Non è devolution! È l'abdicazione di una funzione che deve restare in capo allo Stato che è definire strumenti giuridici a Trieste, Genova e Taranto in maniera coerente».

Unico interlocutore Il segretario dei Ds è chiaro: «In questa fase è indispensabile che di fronte a società immobiliari e finanziarie interessate a investire l'interlocutore competente a trattare sia unico e autorevole». Poi il monito: «Governatore, sindaco e viceministro comunque la pensino o operino per modificare le norme lo dovrebbero fare con riservatezza e il rispetto, altrimenti le dichiarazioni rese pubbliche rischiamno di delegittimare l'Authority e il suo presidente». Omero chiude: «Sono anni che in Consiglio comunale abbiamo denunciato che la variante al porto vecchio, senza piano di investimenti, equivale alla consdervazione degli interessi localistici. Oggi con Boniciolli siamo a una svolta».

Il segretario provinciale dei Democratici di sinistra Fabio Omero con il presidente dell'Autorità portuale di Trieste Claudio Boniciolli

Amburgo chiede aiuto E proprio ieri, sull'altro fronte del porto, dei traffici e dei container, si sono accesi gli interessi di altri tedeschi, gli spedizionieri che operano nel porto di Amburgo e a Monaco e che hanno chiesto aiuto a Trieste. I porti del nord infatti si sono saturati prima del previsto con l'aumento dei traffici (oltre l'80%) ed ora per far arrivare le merci la Germania chiede di utilizzare il porto di Trieste raddoppiando la capacità di trasporto dei container ma anche lo scalo di Capodistria. Richiesto anche il potenziamento dei collegamenti ferroviari. Una delegazione di oltre 25 spedizionieri si è riunita in un vertice in Camera di commercio con la dirigenza e gli spedizionieri locali per definire le strategie.

La Germania preme Nei porti del Nord Europa l'emergenza è arrivata prima del previsto. Gli scali, soprattutto Amburgo, sono saturi: ora le navi devono attendere anche 3 giorni alla fonda prima di attraccare. Poi servono altri 5 giorni per circumnavigare Gibilterra e raggiungere Suez. Solo Trieste e Capodistria possono diventare una valida alternativa e per questo la Germania ha inviato i suoi spedizionieri per accelerare su questa valvola di sfogo per i traffici diretti nel Far East e nel CentroEst Europa.

Generali

Geronzi: «Il Cda non cambia»

ROMA «Il nervosismo intorno alla compagnia è assolutamente ingiustificato. Il consiglio di amministrazione è stato nominato da appena cinque mesi: non ci sono ragioni per turbarne equilibri e stabilità». Così il presidente del consiglio di sorveglianza di Mediobanca, Cesare Geronzi, risponde su «Il Sole24 Ore» a proposito dei ventilati movimenti intorno alle Generali per ribaltarne il Cda.

Il riferimento, scrive il quotidiano finanziario, non è tanto alla possibilità da parte di Geronzi di assumerne la vicepresidenza (non incompatibile con l'attuale carica ricoperta a Piazzetta Cuccia e per ora comunque questione non all'ordine del giorno, si legge nell'articolo), quanto alle voci che si sono rincorse in estate per «portare al vertice l'amministratore delegato dell'Eni Paolo Scaroni». Intanto il titolo ieri ha registrato un calo in Borsa. Piazza Affari chiude praticamente invariata la seduta con gli indici incollati alla parità in una giornata opaca. Seduta positiva in Borsa per i titoli bancari. Nel comparto assicurativo in luce Mediolanum (+2,04% a 5,16), tra i papabili per un arrotondamento della quota in Mediobanca, e Fondiaria Sai (+1,35% a 33,82) mentre Generali (-1,19% a 30,80) ha scontato l'abbassamento del giudizio a «sell» (vendere) da parte di Goldman Sachs.

Riunione a Vienna

Bce, probabile il congelamento dei tassi con il supereuro

VIENNA Non è ancora venuto il momento di una stretta sui tassi d'interesse da parte della Banca centrale europea. E i banchieri centrali di Eurolandia, che oggi si riuniranno a Vienna per decidere sul costo del denaro, per il momento resteranno alla finestra, per valutare gli sviluppi della crisi dei mutui subprime e il suo impatto in Europa. Ne è convinta la stragrande maggioranza dei 55 economisti sentiti dalla Bloomberg in vista del meeting della Bce di domani, che dunque dovrebbe lasciare il costo del denaro invariato all'attuale 4%. E probabilmente - secondo gli esperti - pur notando la politica monetaria ancora «accomodante» e promettendo un occhio vigile sull'andamento dei prezzi, eviterà di assumere una posizione troppo intransigente nei confronti dell'inflazione. Per non spingere ulteriormente verso l'alto le quotazioni dell'euro, che appena l'altro ieri ha segnato un nuovo record contro il dollaro a 1,4283.

Proprio le quotazioni della divisa unica, del resto, sono uno dei motivi che spingono la Bce alla prudenza. E alle dichiarazioni preoccupate dei leader europei - dall'alfiere Nicholas Sarkozy al premier lussemburghese Jean-Claude Juncker - oggi si sono aggiunte le parole del Presidente del Consiglio italiano Romano Prodi. Che pur sottolineando l'autonomia della Banca centrale europea, ha detto di aver condiviso la preoccupazione per l'eccessivo indebolimento del dollaro rispetto all'euro nel corso di una lunga telefonata con il cancelliere tedesco Angela Merkel. I leader europei, dunque, fanno scudo nei confronti della svalutazione del biglietto verde, che aiuta gli Usa a riprendersi dalla batosta del mercato immobiliare (ancora in recessione) e dagli scossoni dei subprime, ma al tempo stesso frena l'export delle imprese europee.

L'amministratore delegato del colosso della cantieristica relaziona sui conti alla Commissione bilancio della Camera

«Fincantieri, senza Borsa investimenti a rischio»

Bono accelera: «Se non accadrà andrò dall'azionista a spiegare le conseguenze»

ROMA Senza la quotazione in Borsa Fincantieri non potrà portare a termine gli investimenti previsti dal piano industriale, ammodernare e rendere più competitivi i suoi cantieri, procedere all'aumento dell'occupazione e soprattutto mantenere la leadership mondiale come colosso della cantieristica. Alle spalle i coreani si stanno già muovendo e stanno mettendo a punto un piano di investimenti per realizzare navi da crociera. Il piano di Fincantieri prevede un investimento di 800 milioni in cinque anni, 400 dagli utili di gruppo, altrettanti dalla quotazione in Borsa. Senza questa la cifra è destinata a dimezzarsi.

Lo ha detto l'amministratore delegato, Giuseppe Bono, che ieri si è recato a Roma per l'audizione alla Commissione Bilancio della Camera esprimendo preoccupazione di fronte all'impasse sulla quotazione e chiedendo un'accelerazione.

«Se l'azienda non sarà quotata in Borsa – ha detto l'ad – andrò dall'azionista (Fintecna ndr) a spiegare quali saranno le conseguenze dal punto di vista industriale e degli investimenti». Fincantieri ha presentato ottimi risultati e una grande performance (26,5 milioni di euro l'utile netto nel primo semestre 2007, record per i nuovi ordini pari a 2,7 miliardi, un portafoglio che raggiunge i 10,6 miliardi con una saturazione produttiva) ma gli utili non bastano a finanziare il piano industriale e non possono esserci più aiuti di stato.

«La quotazione – ha insistito Bono – è necessaria per il consolidamento del business e del suo sviluppo anche se oggi i nostri margini di redditività sono superiori alla media del settore». Poi sull'impasse del governo. «Siamo in una fase - ha affermato l'ad - in cui la decisione sulla quotazione c'è, ma non c'è un via operativo. Per la prima volta il governo ha dichiarato che non sarà una quotazione per fare cassa ma fare affluire risorse nell'azienda in modo da poterle utilizzare per lo sviluppo».

L'amministratore delegato di Fincantieri Giuseppe Bono

Secondo il progetto, lo stato dovrebbe collocare una quota attorno al 48% del capitale in modo da conservarne il 51%, con il restante 1,2 controllato da Citibank. L'incasso previsto è di circa 800 milioni di euro. Parlando a margine dell'audizione, Bono ha poi osservato: «Per quel che ci riguarda si resta sulla decisione di procedere per la quotazione in modo da sbarcare in Borsa nel primo semestre 2008». E sulla netta contrarietà espressa dalla Fiom ha aggiunto: «con la Fiom parlo tutti i giorni e sono ancora disposto a farlo, ma loro partono da una posizione pregiudizialmente contraria alla Borsa piuttosto che al piano industriale». Nel dibattito in commissione è sostanzialmente emersa una convergenza bipartisan sulla necessità di quotare l'azienda per reperire risorse da destinare agli investimenti salvo l'opposizione degli esponenti dell'ala più a sinistra della maggioranza.

Nuovo approccio sulla produzione tipica

Olio, accordo di collaborazione tra il Comitato Tergeste d.o.p. e la Banca di credito del Carso

TRIESTE Il Comitato Tergeste d.o.p., organismo che riunisce i produttori di olio extra vergine di oliva della provincia di Trieste, ha siglato un importante accordo di collaborazione con la Banca di Credito Cooperativo del Carso nel chiaro intento di valorizzare le pregiate produzioni di un prodotto che di recente l'Unione europea ha voluto annoverare tra le sue denominazione di origine protetta.

L'importanza dell'accordo è testimoniata dal nuovo approccio deciso, segnando così una più attiva forma di collaborazione tra il Comitato promotore della valorizzazione dell'olio di oliva extra vergine di Trieste e l'Istituto bancario. La convenzione, in particolare, prevede un percorso basato su un'unità d'intenti, attraverso la promozione congiunta di una serie di eventi.

L'accordo, sottolinea la banca di credito cooperativo, è stato raggiunto in quanto c'era una forte condivisione di valori comuni. Il solido legame con la comunità locale, per esempio: per promuoverne lo sviluppo e la crescita responsabile e sostenibile del territorio. Ed è proprio questo ideale approccio con il territorio, insiste l'istituto, a rappresentare un essenziale punto d'incontro tra le due realtà, oltre, naturalmente, alla particolare sensibilità manifestata dalla banca in quanto parte integrante della comunità ed elemento propositivo nella creazione e nel sostegno di una vita sociale perfettamente integrata con il vissuto dei luoghi. Il primo evento comune è previsto già per lunedì prossimo alle 19 nella sede dell'Expo Mittelschool in via San Nicolò 5 a Trieste. Sarà presentato il catalogo dedicato ai produttori della d.o.p. Tergeste, alla presenza dei vertici della Banca di Credito Cooperativo del Carso. Per ulteriori informazioni: www.tergestedop.it, www.zkb.it

La finanziaria statunitense Oaktree che ha rilevato l'azienda dalla Eckes sta mettendo a punto le strategie per il rilancio del marchio

Stock, tra un mese il piano americano

Quindici nuovi assunti a termine per far fronte all'aumento della produzione

di **Giulio Garau**

TRIESTE Cento giorni per definire le grandi linee guida strategiche di attività e investimenti per la Stock nei prossimi anni. La finanziaria statunitense Oaktree che ha rilevato la storica azienda triestina dalla Eckes per oltre 300 milioni di euro la scorsa primavera ha perfezionato l'acquisto (serviva l'ok dell'Antitrust) soltanto tra fine luglio e inizio agosto e solo in quel momento alcuni dirigenti statunitensi hanno «messo piede» in azienda ufficialmente. E proprio da allora è iniziata la conta dei 100 giorni necessari alla Oaktree per completare le valutazioni, le analisi del mercato, confrontarsi con la dirigenza e il management Triestino (il presidente e amministratore delegato Carlo Sigliano in primis), ma soprattutto per definire assieme allo staff della Stock quelle che saranno le strategie per i prossimi anni come accade in tutte le aziende del settore.

Il periodo di valutazione scade più o meno a fine ottobre e proprio novembre e dicembre saranno i mesi caldi per definire la futura rotta della Stock. Dalla storica azienda triestina non arrivano notizie, nemmeno conferme, si sta lavorando in maniera intensa e per ora non è cambiato nulla sul fronte del management. Anche perchè, sono le uniche notizie che trapelano dalla Stock, la produzione e soprattutto le vendite stanno andando molto bene: «meglio del 2006». Un trend talmente positivo che ha fatto assottigliare le scorte di magazzino obbligando la Stock a raddoppiare la produzione in piena estate e soprattutto ad assumere nuove forze lavoro per far fronte alle necessità di mercato. Almeno 15 i nuovi assunti, per ora solamente a tempo determinato (si tratta di una produzione stagionale), ma visti i risultati di bilancio (l'azienda non ha fornito per ora dati) i sindacati dopo vari incontri oltre a definirsi soddisfatti hanno auspicato che i contratti degli stagionali siano prorogati.

«Le vendite vanno piuttosto bene – conferma Fulvio Marchi, Rsu della Cgil – la Stock ha dovuto mprovvedere a fare scorte per i prossimi mesi invernali e sono stati assunti 15 lavoratori per due mesi per far fronte all'aumento di produzione. Abbiamo fatto alcuni incontri con l'azienda, abbiamo ottenuto queste nuove assunzioni per due mesi, mi auguro che i contratti siano prorogati. La situazione è molto buona, l'azienda, pur vivendo un momento di attesa in vista dell'arrivo dei nuovi proprietari, sta lavorando bene, è ben gestita e i vertici hanno mantenuto tutti gli impegni con i lavoratori».

> Il sindacalista Marchi: «Le vendite vanno bene e fanno ben sperare per il futuro immediato»

Un periodo positivo per la Stock e i sindacati hanno proseguito con gli incontri e i vertici in questi mesi definendo accordi per l'aumento di produzione. Il prossimo tra una decina di giorni. Nel frattempo però la Oaktree, pur evitando una presenza fissa di qualche dirigente nello stabilimento (come accadeva anche con gli azionisti della Eckes), ha proseguito le sue valutazioni e ha imposto subito alcuni correttivi. Uno di questi riguarda i bilanci interni per il controllo di gestione. Prima con la Eckes venivano stilati ogni tre mesi, il management della Stock aveva già pensato di accorciare il periodo, la Oaktree ha dato un'accelerata e ha chiesto di stilarli mensilmente. Servono per rendere accurata e completa la valutazione dell'azienda che verrà ultimata a fine mese. Poi arriveranno le linee guida.

Il presidente e amministratore delegato della Stock Carlo Sigliano con alcuni prodotti della storica azienda triestina

Le associazioni dei consumatori hanno predisposto dei vademecum con tutti i vantaggi

Liberalizzazioni, ecco le guide

ROMA Arrivano i vademecum per orientarsi nel mondo delle liberalizzazioni. Ad avviare la campagna informativa sono le associazioni dei consumatori Adiconsum, Acu, Casa del consumatore, Centro tutela consumatori, Lega consumatori che mettono in guardia sul fatto che «il consumatore deve essere più informato» e sui «vantaggi sinora limitati a causa della scarsa concorrenza e per le pratiche commerciali scorrette». La campagna informativa è rivolta a fornire ai consumatori e alle famiglie informazioni e istruzioni per l'uso per potersi avvantaggiare dei provvedimenti delle liberalizzazioni. Cinque miniguide e dodici brochure saranno disponibili da oggi sui siti internet delle varie associazioni e saranno diffuse anche con incontri territoriali con i consumatori.

Le associazioni evidenziano che se «alcuni provvedimenti hanno portato un beneficio immediato ai consumatori rischiano tuttavia di avere effetti limitati per la mancanza di una vera concorrenza (aumento dei prezzi o delle pratiche commerciali scorrette)». Per questo motivo le associazioni chiedono «una maggiore informazione al consumatore, più strumenti di tutela dei consumatori (azione collettiva) per contrastare il crescente fenomeno delle pratiche commerciali scorrette in forte aumento soprattutto nei settori liberalizzati, maggiore controllo sulle tariffe dei servizi locali e il proseguimento sul cammino delle liberalizzazioni nel settore dei carburanti e nella separazione della rete gas, per una maggiore concorrenza». Per quanto riguarda la liberalizzazione dell'energia elettrica, le associazioni dei consumatori hanno chiesto all'Autorità dell'energia uno studio comparativo delle varie offerte per consentire ai consumatori una scelta ragionata.

Bene il ddl Lanzillotta sulla liberalizzazione dei servizi pubblici locali (Spl), meno bene i passi indietro cui il governo è stato poi costretto per ragioni politiche. È uno dei passaggi contenuti nel tradizionale rapporto Dexia-Crediop sulla finanza locale, realizzato quest'anno dall'Università La Sapienza di Roma e dedicato ai servizi pubblici locali, il settore più di altri rimasto indietro dopo l'avvio del processo di apertura al mercato all'inizio degli anni '90.

Il monito dell'Authority dell'energia

Gas, allarme di Ortis: «Italia a rischio-freddo, l'offerta è insufficiente»

ROMA Sul fronte del gas l'Italia non è in sicurezza e «in caso di punte di freddo intenso alla fine della stagione invernale, l'attuale offerta non è in grado di fronteggiare compiutamente la domanda». Permane, quindi, «una seria preoccupazione», mentre per essere in sicurezza, il sistema dovrebbe poter disporre di 130 milioni di metri cubi di gas al giorno aggiuntivi. L'allarme arriva dal presidente dell'Autorità per l'Energia, Alessandro Ortis, che ha affrontato il tema dell'emergenza gas in un'audizione alla commissione Bilancio della Camera. Ortis ha sottolineato che le misure prese dal governo con «la massimizzazione delle importazioni e il sistema di interrompibilità della domanda industriale, consentono di mitigare il rischio». Ma allo stesso tempo ha lanciato un avvertimento chiaro: «Se ai rischi del clima si sommassero altre cause di riduzione dell'offerta invernale, quale ad esempio l'interruzione accidentale delle importazioni da uno dei principali metanodotti (che hanno capacità dell'ordine degli 80 Mmc/g), il sistema potrebbe non essere in grado di far fronte alla domanda».

«Poichè in inverno la domanda di gas naturale nei giorni feriali è mediamente superiore di circa 80 milioni di metri cubi al giorno rispetto alla attuale capacità di produzione e importazione - ha spiegato ancora Ortis - il ricorso agli stoccaggi è indispensabile in modo sistematico e non occasionale. E quindi al termine di un inverno mediamente freddo l'offerta da stoccaggi si riduce a circa 120 Mmc/g.

Complessivamente quindi l'offerta massima a fine inverno può scendere ai 400 Mmc/g, mentre la domanda può ancora raggiungere punte superiori ai 450 Mmc/g in caso di freddo particolarmente intenso». Dai dati emerge che «un sistema del gas adeguato alla attuale domanda dovrebbe disporre di almeno 130 Mmc/g aggiuntivi di offerta». Un valore «rilevante se confrontato con gli investimenti in corso. Basti considerare che il rigassificatore di Rovigo apporterà appena 25 Mmc/g aggiuntivi, mentre gli ancora attesi potenziamenti dei metanodotti da Russia e Algeria contribuiranno nel complesso per circa 35 Mmc/g».

La capacità di stoccaggio di gas, «quasi interamente del gruppo Eni, risulta largamente insufficiente». Tecnicamente ed economicamente «sarebbe fattibile un raddoppio delle capacità di stoccaggio», ma si registra una «inerzia» da parte della Stogit, che non deriva da «scarsità di risorse», ma da «altre motivazioni, di strategia di mercato dell'Eni».

Il presidente dell'Authority dell'energia, Alessandro Ortis

Era figlio di un ferroviere, L'ad della compagnia Michael O'Leary: «Uno dei grandi irlandesi del ventesimo secolo»

Morto Tony Ryan, padre dei voli low cost

Aveva 71 anni. Nel 1985 aveva fondato la linea Ryanair con un aereo a 15 posti

ROMA L'imprenditore irlandese Tony Ryan, fondatore della compagnia aerea Ryanair e pioniere in Europa dei voli low cost, è morto ieri a Dublino all'età di 71 anni a causa di una grave malattia di cui soffriva da tempo. Secondo quanto hanno annunciato i familiari, Ryan si è spento alle 16 di ieri nella sua villa di Celbridge, un sobborgo della capitale irlandese. Agli eredi avrebbe lasciato un patrimonio di almeno 1,2 miliardi di euro.

«Ha cambiato i cieli dell'Europa, ecco quale sarà il suo epitaffio» ha detto di lui il miliardario e editore irlandese sir Anthony O'Reilly. L'attuale amministratore delegato di Ryanair, Michael O'Leary, è rimasto malissimo per la sua scomparsa. «Lavorare con lui è stato un privilegio enorme, è stato certamente uno dei più grandi irlandesi del ventesimo secolo» ha detto.

Tony Ryan fondò la compagnia nel 1985 con un capitale sociale di appena una sterlina irlandese (1,3 euro), 25 dipendenti e un solo aereo a 15 posti che faceva servizio tra Waterford, nel Sudest dell'Irlanda, e l'aeroporto londinese di Gatwick.

Oggi Ryanair è la prima compagnia europea low cost, opera su 556 rotte in 26 Paesi e ha 4.800 dipendenti. Lo scorso anno ha trasportato oltre 50 milioni di passeggeri che, secondo le previsioni, dovrebbero aumentare ancora nel 2007. Nato nel 1936 a Tipperary, cittadina irlandese celebrata in una famosa canzone popolare, era il classico «self made man», un uomo che si era fatto da solo.

Figlio di un ferroviere, era entrato come impiegato alla Air Lingus, la compagnia di bandiera irlandese, dimostrando subito di saperci fare. Scalino dopo scalino, era diventato dirigente e nel 1975 si era licenziato per fondare con altri soci la compagnia charter Gpa.

Oberata dai debiti e da una serie di disavventure in borsa, la Gpa aveva poi chiuso i battenti nel 1992, quando ormai Ryan, già da qualche anno, sul modello dell'americana «Southwest Airlines» aveva messo in piedi la sua piccola compagnia low cost che cresceva invece a vista d'occhio.

La formula del successo era semplice: collegamenti regolari e comodi ma con i servizi ridotti all'osso, prenotazioni solo per telefono e, successivamente, Internet, niente pasti a bordo ma solo snack a pagamento, costo del biglietto «variabile» a seconda delle disponibilità, con un numero limitato di posti «civetta» venduti a prezzi stracciati (un euro per volare da Roma a Londra o Barcellona è un tipico esempio). «La Ryanair è stata uno dei maggiori successi economici per l'Irlanda e Ryan lascia indubbiamente una grande eredità al suo paese», ha detto il premier irlandese Bertie Ahern.

L'imprenditore Tony Ryan

DALLA PRIMA PAGINA

GIUSTIZIA SENZA RABBIA

Sono persino doverose. E nel caso di Cristoforo Piancone si intrecciano con la comprensibile ira dei familiari delle tante vittime della violenza brigatista, cui fanno da sfondo le crescenti paure ed insicurezze che di questi tempi angosciano l'opinione pubblica. Fortissima, in questo quadro, è la tentazione di chiudere il discorso con argomenti tipo "buttiamo via la chiave e poche storie", oppure "ma che caspita combinano questi magistrati, dove vivono?". Diventa impopolare, allora, provare anche solo a ricordare alcuni punti. E' giusto e sacrosanto invitare i magistrati ad essere rigorosi e responsabili. Ma va anche detto che il mestiere forse più difficile al mondo è proprio quello di giudice di sorveglianza. Si tratta di stabilire se una persona già condannata (che perciò è stata certamente capace di delinquere) ha buone probabilità di non delinquere più perché la detenzione l'ha cambiata. Il giudice non può dire: troppo difficile, mi astengo.

Non può perché è la legge che gli impone, lo obbliga ad assumersi il rischio di decidere. Se non lo facesse, di fatto il giudice abrogherebbe la legge quanto meno per certe categorie di persone, che sarebbero discriminate mentre la legge (uguale per tutti) non ammette discriminazioni. Gli elementi su cui il giudice deve fondare le sue scelte (rapporti delle forze di polizia; relazioni dei gruppi di osservazione e degli psicologi esperti in "trattamento" dei detenuti; affidabilità dei riferimenti esterni, in particolare l'attività lavorativa) non sono prove scientifiche. E ciò aumenta il rischio, già intrinsecamente elevatissimo tutte le volte che si deve fare una prognosi sulla capacità di non delinquere più da parte di chi delinquente è sicuramente già stato. Se la prognosi risulta sbagliata e il soggetto torna a delinquere, si dovrà stabilire se ed in che misura vi siano state eventuali colpe di chi ha operato la diagnosi.

Senza dimenticare, per altro, che per suscitare scandalo e giusti interrogativi basta un solo fatto negativo, mentre non fanno notizia i 100 o 1000 casi positivi in cui la concessione di benefici ha facilitato il "recupero" del condannato, recupero che significa meno delitti e perciò più sicurezza per la comunità. Dunque, se proprio si vuol discutere della legge Gozzini, non buttiamo via il bambino con l'acqua sporca. Fissiamo paletti tassativi che - vietando i benefici - escludano, in certi casi, l'obbligo del giudice di assumere decisioni a forte rischio. Paletti che già esistono per i delitti aggravati dalla finalità di terrorismo commessi dopo la legge del 1979 che ha introdotto tale aggravante (che ovviamente non è contestabile e perciò non produce effetti per chi - come Piancone _ sia stato arrestato prima).

Gian Carlo Caselli

Continuaz. dalla 5.a pagina

Continua in 12.a pagina

MIBTEL

-0,003%
31378

ORO E MONETE *(Valori in Euro)*

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	16,580	16,710	Marengo Francese	88,830	98,130
Argento (per Kg.)	289,220	307,290	Marengo Belga	88,830	98,130
Sterlina (v.C)	114,650	126,020	Marengo Austriaco	88,830	98,130
Sterlina (n.C)	115,690	128,340	20 Marchi	108,460	123,430
Sterlina (post.74)	115,690	127,820	20 Dollari St.Gaude	547,440	630,080
Marengo Italiano	91,930	103,290	Krugerrand	480,300	537,120
Marengo Svizzero	88,830	98,130			

BORSE ESTERE *(Indici)*

	Indici	Var. %		Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind. Gen)	5147,84	0,146	Londra	6535,20	0,535	Singapore Straits T	3754,62	-1,034
Bruxelles -bel 20	4379,70	0,364	Madrid Ibex 35	14783,8	-0,042	Stoccolma	386,92	0,478
Dj Euro Stoxx	425,62	0,092	Nasdaq Comp (prov.)	2728,99	-0,660	Tokio Nikkey	17199,9	0,898
Dj Euro Stoxx 50	4421,58	-0,123	New York (prov.)	13962,9	-0,601	Toronto (prov.)	14120,1	-0,231
Francoforte	7955,30	0,107	Oslo-top25	413,40	-1,770	Vienna Atx	4687,09	1,060
Helsinki	12171,1	-0,429	Seul Kospi 200	N.R.	0,000	Zurigo Smi	9088,70	0,162
Johannesburg	29892,1	0,828						

CAMBI

Monete	€uro	Monete	€uro	Monete	€uro	Monete	€uro
Dollaro USA	1,4195	Corona Danese	7,4544	Corona Estone	15,6466	Lita Lituano	3,4528
Yen Giapponese	164,8600	Dollaro Canadese	1,4131	Lira Cipriota	0,5842	Lat Lettone	0,7032
Sterlina Inglese	0,6956	Dollaro Australiano	1,5960	Dollaro Neozeland.	1,8642	Lira Maltese	0,4293
Franco Svizzero	1,6633	Fiorino Ungherese	252,1000	Rand Sudafricano	9,8028	Leu Rumeno	3,3723
Corona Svedese	9,2037	Corona Ceca	27,5920	Lev Bulgaro	1,9558	Dollaro Singapore	2,1008
Corona Norvegese	7,6990	Zloty Polacco	3,7741	Dollaro Hong Kong	11,0115	Corona Slovacca	34,2290
				Corona Islandese	87,2700	Lira Turca	1,7121

DOLLARO

0,212%
1,4195

KUNA

0%
7,43

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
Acea	13,942	13,799	1,04
Acegas-aps	7,530	7,571	-0,54
Acotel	82,52	81,11	1,74
Acq. Potab.	6,244	6,484	-3,70
Acsm	2,208	2,231	-1,03
Actelios	7,230	7,141	1,25
Aedes	4,783	4,750	0,69
Aeffe	3,632	3,612	0,55
Aem	2,663	2,657	0,23
Aerop. Firenze	17,904	17,683	1,25
Aicon	3,876	3,769	2,84
Alerion	0,6682	0,6602	1,21
Alitalia	0,8021	0,8074	-0,66
Alleanza	9,237	9,359	-1,30
Amplifon	5,858	5,678	3,17
Anima	2,966	2,948	0,61
Ansaldo Sts	10,079	10,082	-0,03
Arena	0,1537	0,1534	0,20
Arena 07 W	0,0092	0,0051	80,39
Ascopiave	1,884	1,919	-1,82
Asm	4,367	4,373	-0,14
Astaldi	6,128	6,032	1,59
Atlantia	23,64	23,83	-0,80
Auto To-mi	16,744	16,872	-0,76
Autogrill	13,629	13,740	-0,81
Azimut H.	11,139	11,120	0,17
B. Bilbao Viz.	17,139	16,960	1,06
B. C.R. Firenze	6,600	6,600	0,00
B. Carige	3,397	3,391	0,18
B. Carige Risp	3,406	3,391	0,44
B. Desio	7,766	7,828	-0,79
B. Desio R Nc	7,843	7,975	-1,66
B. Finnat	0,9059	0,9103	-0,48
B. Generali	8,986	8,999	-0,14
B. Ifis	9,023	9,057	-0,38
B. Intermobiliare	7,262	7,300	-0,52
B. Italease	13,509	13,572	-0,46
B. Popolare	16,799	16,613	1,12
B. Popolare 10 W	0,8982	0,8824	1,79
B. Profilo	2,028	2,040	-0,59
B. Santander	13,770	13,930	-1,15
B. Sard. R Nc	18,566	18,581	-0,08
B.P. Etruria E L.	12,689	12,489	1,60
B.P. Intra	10,877	11,015	-1,25
B.P. Milano	10,611	10,675	-0,60
B.P. Spoleto	10,334	10,325	0,09
Basicnet	1,439	1,449	-0,69
Bastogi	0,2983	0,2972	0,37
Bb Biotech	62,03	62,27	-0,39
Bca Ifis 08 W	3,155	3,080	2,44
Beghelli	1,191	1,168	1,97
Benetton	12,019	11,972	0,39
Beni Stabili	0,9188	0,9116	0,79
Bialetti	2,274	2,273	0,04
Biesse	21,24	20,95	1,38
Boero	22,49	21,59	4,17
Bolzoni	4,758	4,793	-0,73
Bon. Ferraresi	39,13	39,45	-0,81
Brembo	9,448	9,406	0,45
Brioschi	0,4947	0,4949	-0,04
Bulgari	11,066	11,066	0,00
Buongiorno Spa	2,448	2,462	-0,57
Buzzi Unicem	19,727	19,400	1,69
Buzzi Unicem R Nc	13,783	13,563	1,62
C. Artigiano	3,880	3,928	-1,22
C. Bergam.	34,01	34,25	-0,70
C. Valtellinese	10,251	10,236	0,15
Cad It	11,960	12,008	-0,40
Cairo Comm.	37,66	37,33	0,88
Caltagirone	7,406	7,469	-0,84
Caltagirone Ed.	4,886	4,842	0,91
Cam-fin.	1,693	1,695	-0,12
Campari	7,100	7,189	-1,24
Cape Live	0,8400	0,8350	0,60
Carraro	7,540	7,604	-0,84
Cattolica Ass.	44,34	44,02	0,73
Cdc	4,073	4,127	-1,31
Cell Therap	2,664	2,620	1,68
Cembre	7,171	7,048	1,75
Cementir	7,571	7,509	0,83
Cent. Latte To	4,430	4,418	0,27
Chl	0,8211	0,8214	-0,04
Ciccolella	3,880	3,915	-0,89
Cir	2,696	2,770	-2,67
Class	1,786	1,795	-0,50
Cobra	7,213	7,260	-0,65
Cofide	1,194	1,220	-2,13
Cr. Valtellin. 08 *	1,857	1,861	-0,21
Cr. Valtellin.09 **	2,024	2,021	0,15
Credem	9,765	9,840	-0,76
Cremonini	2,165	2,132	1,55
Crespi	0,9211	0,9210	0,01
Csp	2,276	2,267	0,40
D'amico	3,328	3,386	-1,71
Dada	18,804	18,821	-0,09
Danieli	23,98	24,91	-3,73
Danieli R Nc	17,370	18,103	-4,05
Data Service	6,102	6,293	-3,04
Datalogic	6,284	6,263	0,34
De' Longhi	4,674	4,662	0,26
Dea Capital	2,559	2,521	1,51
Diasorin	13,058	13,106	-0,37
Digital Bros	4,917	4,950	-0,67
Digital M. Techn.	44,77	45,21	-0,97
Dmail Gr.	11,067	11,210	-1,28
Ducati	1,729	1,739	-0,58
Ed. Espresso	3,470	3,456	0,41
Edison	2,263	2,270	-0,31
Edison 07 W	1,283	1,288	-0,39
Edison R	2,081	2,097	-0,76
Eems	4,530	4,534	-0,09
El.En	31,91	31,09	2,64
Elica	3,431	3,368	1,87
Emak	5,811	5,907	-1,63
Enel	7,953	7,936	0,21
Enertad	3,714	3,804	-2,37
Engineering I.I.	34,78	34,76	0,06
Eni	25,79	26,11	-1,23
Enia	10,969	10,943	0,24
Erg	15,032	15,301	-1,76
Ergo Previdenza	4,139	4,154	-0,36
Esprinet	12,202	12,130	0,59
Eurofly	3,019	3,046	-0,89
Eurotech	7,863	7,635	2,99
Eutelia	4,463	4,488	-0,56
Everel Group	0,5335	0,5258	1,46
Exprivia	2,159	2,244	-3,79
Fastweb	40,27	40,48	-0,52
Fiat	21,34	21,37	-0,14
Fiat Priv	18,182	18,310	-0,70
Fiat R Nc	17,865	17,990	-0,69
Fidia	10,323	10,515	-1,83
Fiera Milano	6,591	6,049	8,96
Fil. Pollone	0,9250	0,9358	-1,15
Finarte C.Aste	0,6043	0,5841	3,46
Finmecc.	20,71	20,73	-0,10
Fmr Art'e'	10,377	10,163	2,11
Fondiaria-sai	33,45	33,44	0,03
Fondiaria-sai 08 W	7,734	7,630	1,36
Fondiaria-sai R Nc	23,72	23,45	1,15
Fullsix	7,176	7,197	-0,29
Gabetti Prop. S.	2,317	2,314	0,13
Gasplus	7,922	7,848	0,94
Gefran	5,171	5,157	0,27
Gemina	2,423	2,449	-1,06
Gemina R Nc	2,180	2,180	0,00
Generali	30,67	31,18	-1,64
Geox	15,009	15,389	-2,47
Gewiss	5,372	5,393	-0,39
Grandi Viaggi	2,092	2,140	-2,24
Granitifiandre	9,747	9,707	0,41
Gruppo Coin	5,528	5,621	-1,65
Guala Closures	5,099	5,098	0,02
Hera	2,881	2,902	-0,72
I. Lombarda	0,1746	0,1746	0,00
I.Net	49,91	51,15	-2,42
Ifi Priv	27,02	27,04	-0,07
Ifil	7,585	7,651	-0,86
Ifil R Nc	7,121	7,159	-0,53
Ima	15,997	16,178	-1,12
Imm. Grande Dis.	2,932	2,939	-0,24
Immsi	1,814	1,831	-0,93
Impregilo	5,175	5,093	1,61
Impregilo R Nc	9,700	9,620	0,83
Indesit Comp.	12,653	12,816	-1,27
Indesit R Nc	13,170	13,150	0,15
Intek	0,7970	0,7851	1,52
Intek 05-08 W	0,1159	0,1006	15,21
Intek R Nc	1,049	1,040	0,87
Interpump	7,195	7,039	2,22
Intesa Sanp. R Nc	5,239	5,219	0,38
Intesa Sanpaolo	5,545	5,523	0,40
Inv. E Svilup. 09 W	0,0585	0,0597	-2,01
Invest. E Svil.	0,2312	0,2345	-1,41
Ipi Spa	4,781	4,694	1,85
Irce	2,744	2,744	0,00
Iride	2,617	2,600	0,65
Iride 08 W	0,8012	0,8026	-0,17
Isagro	6,361	6,264	1,55
It Holding	1,552	1,581	-1,83
It Way	8,367	8,553	-2,17
Italcementi	16,801	16,573	1,38
Italcementi R Nc	11,778	11,638	1,20
Italmobiliare	89,25	88,98	0,30
Italmobiliare R Nc	60,96	59,67	2,16
Jolly H.	24,91	24,90	0,04
Juventus Fc	1,310	1,302	0,61
Kaitech	0,4421	0,4416	0,11
Kme Group	1,832	1,820	0,66
Kme Group 09 W	0,3431	0,3394	1,09
Kme Group Rsp	1,791	1,805	-0,78
La Doria	2,033	2,023	0,49
Landi Renzo	3,142	3,002	4,66
Lavorwash	2,040	2,084	-2,11
Lazio	0,3700	0,3655	1,23
Linificio	2,893	2,894	-0,03
Lottomatica	26,20	25,94	1,00
Luxottica	24,87	24,81	0,24
Maffei	2,925	2,955	-1,02
Management E C	0,7800	0,7800	0,00
Marazzi Group	9,021	9,080	-0,65
Marcolin	2,695	2,536	6,27
Mariella Burani	22,83	23,02	-0,83
Marr	7,714	7,665	0,64
Marzotto	3,978	3,986	-0,20
Marzotto R	3,980	3,980	0,00
Mediacontech	9,708	9,705	0,03
Mediaset	7,210	7,237	-0,37
Mediobanca	15,407	15,517	-0,71
Mediolanum	5,105	5,059	0,91
Mediterr. Acque	5,151	5,216	-1,25
Meliorbanca	3,752	3,710	1,13
Mid Industry 10 W	1,034	1,0000	3,40
Mid Industry Cap	24,80	24,41	1,60
Milano Ass	6,004	6,041	-0,61
Milano Ass R Nc	6,046	6,023	0,38
Mirato	7,901	7,835	0,84
Mittel	5,320	5,331	-0,21
Mondadori	6,737	6,700	0,55
Mondo Tv	15,844	15,741	0,65
Monrif	0,9273	0,9406	-1,41
Monte Paschi Si	4,494	4,481	0,29
Montefibre	0,5028	0,5061	-0,65
Montefibre R Nc	0,4815	0,4881	-1,35
Mutuionline	5,102	5,136	-0,66
Nav. Montanari	3,361	3,398	-1,09
Negri Bossi	0,8538	0,8538	0,00
Negri Bossi 10 W	0,3380	0,3339	1,23
Nice	5,448	5,536	-1,59
Olidata	1,252	1,280	-2,19
Omnia Network	3,110	3,102	0,26
Panariagroup I.C.	5,839	5,912	-1,23
Parmalat	2,585	2,575	0,39
Parmalat 15 W	1,592	1,584	0,51
Permasteelisa	18,532	18,441	0,49
Piaggio	3,020	3,002	0,60
Pininfarina	12,814	13,455	-4,76
Pirelli & C R Nc	0,8164	0,8168	-0,05
Pirelli & C R.E.	37,54	37,28	0,70
Pirelli & C.	0,8482	0,8516	-0,40
Poligr. Ed.	1,263	1,258	0,40
Poligrafica S.F.	23,20	23,25	-0,22
Poltrona Frau	2,692	2,696	-0,15
Polynt	3,158	3,132	0,83
Premafin	2,174	2,183	-0,41
Premuda	1,610	1,609	0,06
Prima Ind.	34,68	34,58	0,29
Prysmian	19,978	20,03	-0,26
R. Ginori 1735	0,4004	0,4004	0,00
Ratti	0,6210	0,6208	0,03
Rcs Mediag. R Nc	2,655	2,659	-0,15
Rcs Mediagroup	3,978	3,980	-0,05
Rdb	4,673	4,658	0,32
Recordati	6,709	6,625	1,27
Reno De Medici	0,6286	0,6249	0,59
Reply	23,31	23,18	0,56
Retelit	0,3431	0,3454	-0,67
Ricchetti	1,429	1,421	0,56
Risanamento	5,605	5,641	-0,64
Roma A.S.	0,8819	0,9201	-4,15
Sabaf	27,39	27,11	1,03
Sadi Serv.Ind.	2,305	2,322	-0,73
Saes G.	26,02	25,99	0,12
Saes G. R Nc	20,11	20,26	-0,74
Safilo Group	3,260	3,321	-1,84
Saipem	28,48	29,11	-2,16
Saipem R	41,50	41,25	0,61
Saras	4,338	4,326	0,28
Sat	13,008	13,112	-0,79
Save	25,00	25,19	-0,75
Schiapp.	0,0525	0,0519	1,16
Seat P. G.	0,3865	0,3931	-1,68
Seat P. G. R	0,3668	0,3707	-1,05
Sias	10,576	10,609	-0,31
Sirti	2,695	2,587	4,17
Smurfit Sisa	2,380	2,400	-0,83
Snai	7,111	7,048	0,89
Snam Rete Gas	4,413	4,406	0,16
Snia	0,8986	0,9192	-2,24
Snia 10 W	0,0499	0,0494	1,01
Socotherm	9,815	9,847	-0,32
Sogefi	5,991	6,056	-1,07
Sol	5,597	5,477	2,19
Sopaf	0,5545	0,5448	1,78
Sorin	1,442	1,464	-1,50
Stefanel	2,989	3,006	-0,57
Stefanel R	5,120	5,120	0,00
Stmicroelectr.	11,572	11,865	-2,47
Targetti S.	7,344	7,342	0,03
Tas	20,50	20,44	0,29
Tel. I. Media R Nc	0,2530	0,2600	-2,69
Telecom I. Media	0,2717	0,2722	-0,18
Telecom Italia	2,106	2,143	-1,73
Telecom Italia R	1,677	1,706	-1,70
Tenaris	18,780	18,961	-0,95
Terna	2,602	2,602	0,00
Tiscali	1,988	2,003	-0,75
Tod's	58,71	59,42	-1,19
Trevi	14,018	14,306	-2,01
Trevisan Comet.	6,154	6,228	-1,19
Txt E-solutions	16,991	17,457	-2,67
Ubi Banca	19,219	19,436	-1,12
Uni Land	0,4383	0,4460	-1,73
Unicredito	6,284	6,238	0,74
Unicredito R	6,394	6,374	0,31
Unipol	2,468	2,426	1,73
Unipol Priv	2,275	2,233	1,88
V.D. Ventaglio	0,6281	0,6394	-1,77
Valentino F.G.	34,53	34,51	0,06
Vianini I.	3,496	3,485	0,32
Vianini L.	11,673	11,641	0,27
Vittoria	13,190	13,178	0,09
Zignago Vetro	5,365	5,416	-0,94
Zucchi	3,444	3,477	-0,95
Zucchi R Nc	3,699	3,699	0,00
DIRITTI			
Snia A+w	0,2160	0,2373	-8,98
Snia Az+w	0,0517	0,0621	-16,75

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€	v.%
AZ. ITALIANI		
Abn Amro Master Az It.	20,195	-0,01
Alboino Re	8,537	-0,15
Apulia Az.It.	15,993	-
Arca Az.It.	28,995	-0,01
Aureo Az.It.	26,699	0,09
Bim Az.It.	10,735	0,27

Fondi	€	v.%
Alto Amer. Az.	5,067	0,42
Anima Amer.	6,074	0,36
Arca Az.Amer.	18,976	0,41
Bim Az.Usa	6,969	0,37
Bipiemme Americhe	10,012	0,51
Bipit. H.Amer.	8,599	0,82
Bnl Az.Amer.	17,780	0,78

Fondi	€	v.%
Bipiemme&co. Comp.90	5,048	0,68
Bipit. H.Glob.	20,101	0,55
Bipit. Profilo 5	4,823	0,75
Bpvi Az.Int.	4,241	0,47
Ca-am Mida Az.Int.	3,544	0,4
Caam Az.Sr	4,526	1,09
Caam Global Equity	5,121	0,99

Fondi	€	v.%
Ducato Immobiliare	12,228	2,16
Euromob. Real Estate Eq.	8,094	1,93
Fondit. Euro Cyclicals	13,961	0,32
Fondit. Euro Defensive	13,114	-0,3
Fondit. Euro T.M.T.	7,072	-0,18
Fondit. U.S. Defensive	8,836	0,17
Fondit. U.S. T.M.T.	3,120	0,61

Fondi	€	v.%
Bancoposta Mon.	5,718	-
Bim Obb.Breve Term.	6,021	0,02
Bipiemme Mon.	11,297	0,01
Bipiemme Tesoreria	6,473	0,02
Bipit. Mon.	13,686	0,01
Bipit. Tasso Var.	8,967	0,01
Bnl Obbl Euro Bt	6,846	-
Bpvi Breve Termine	5,861	-
Caam Mon.	6,858	-
Capit. Gov Breveterm	8,395	0,01

Fondi	€	v.%
Intra Obb.Euro	5,250	0,1
Italfor. Euro Bond	7,720	0,13
Itf Gov. Euro 1/3 Anni	10,349	-
Itf Gov. Euro 3/5 Anni	10,327	-
Itf Gov. Euro All Durati	10,284	0,06
Leonardo Obb.	6,623	-
Mediolanum Euromoney	6,556	0,17
Mediolanum Italmoney	6,488	0,05
Nextra Bondeuro	6,849	0,04
Nextra Bondeuro Mt	9,551	0,03

Fondi	€	v.%
Carige Obb.Int.	4,840	0,27
Carismi Bond Int.	4,964	0,3
Ducato Fix Glob.	7,563	0,19
Ducato Multi. Gl. Bond	4,958	0,2
Euromob. Int.Ation. B.	8,497	0,19
Fondersel Int.	11,590	0,37
Generali Bond Int.	12,434	0,17

Fondi	€	v.%
Symph.S Pat.Gl.Red	6,963	0,1
Systema Obb.Dinamico	6,799	0,15
Total Return Obb.	4,927	0,04
Ubi Pra. Port. Prudente	5,632	0,11
Valori Resp. Ob. Misto	5,465	0,07
Vegagest Sintesimoderato	5,326	0,11
Vitamin Allocaz.10	5,498	0,11

Fondi	€	v.%
Carige Flessibile	5,129	-
Carige Flessibile Piu'	5,071	-
Carismi Absolute Perf.	5,076	0,04
Carismi Pratico	5,107	-0,1
Consultinvest Alto Div.	4,968	0,71
Cr Cento Premium	5,310	0,74
Ducato Etico Flex Civita	4,792	0,23

Fondi	€	v.%
Nv Ina Va At	7,157	0,08
Rea Cap Eu	12,288	-0,24
Rea Imp Em	17,836	3,84
Rea Imp It	11,926	1,77
Rea Imp Mon	9,367	1,39
Reale Bil.Aggres.	8,057	1,37
Reale Bil.Attiva	9,562	0,73

MERCATO EXPANDI

Titoli	Ultimo	Prec.
Pop.Sondrio	12,290	12,250
Pramac	4,140	4,100
Rcf	2,543	2,546
Rdm Realty	3,516	3,561
Rgi	2,000	1,990
Screen Service Bt	1,630	1,640
Servizi Italia	7,045	7,180
Sicc	1,219	1,200
Tamburi	2,445	2,428
Toscana Fin	3,446	3,438
Valsoia	6,320	6,300

Pagina in collaborazione con
FriulAdria
Fonte dati
«Il Sole 24 ore» «Radiocor»

REGIONE

E-mail:
regione@ilpiccolo.it

Scontro sull'articolo della Finanziaria che sancisce la fine del regime di zona franca. La Regione: Roma ha applicato le norme Ue. Asquini: persi 40-50 milioni

Stop all'agevolata, la Cdl va al contrattacco

Nel 2008 un pieno costerà 15 euro in più. Menia: «Scelta sbagliata». Antonione: «Daremo battaglia»

di Piero Rauber

TRIESTE L'addio alla benzina agevolata dal primo gennaio 2008 per Trieste, Gorizia e 25 comuni della fascia confinaria di Udine, sancito dalla bozza della Finanziaria licenziata dal Consiglio dei ministri, fa insorgere il centrodestra, che con il senatore azzurro Roberto Antonione e il deputato finiano Roberto Menia attacca Prodi e Illy. E mentre l'amministrazione regionale si affida a un comunicato, in cui evidenzia come «una lunga trattativa con lo Stato» abbia consentito alla Regione di vedersi almeno riconosciuta la compartecipazione sulle accise, il vicepresidente del Consiglio regionale, il forzista Roberto Asquini, sostiene che proprio a causa di questa nuova compartecipazione, stimata in 140 milioni l'anno, la Regione si farà soffiare fra i 40 e i 50 milioni di bonus fiscali.

LE RICADUTE Queste le reazioni all'indomani della notizia del «de profundis» del contingente agevolato. Una svolta che - in base ai dati forniti da Giorgio Moretti, responsabile nazionale dell'Ufficio studi della Federazione italiana gestori impianti stradali carburante - farà salire di 15 euro un pieno di benzina (di 50 litri). Un litro costerà circa 30 centesimi in più (0,730 vale in media l'agevolata, 1,030 la regionale di prima fascia), il che farà spendere a una famiglia-tipo triestina 190 euro in più all'anno.

L'ATTACCO «La norma che cancella l'agevolata - tuona Antonione - è una proposta indecente. In un momento così delicato c'era bisogno di una fase di phasing-out (cioè un'uscita graduale, *ndr*). Mi auguro che i nostri rappresentanti di Governo, che peraltro non ne sapevano nulla, si facciano sentire e che anche il presidente Illy si muova. Auspichiamo una modifica con i lavori parlamentari. Come opposizione daremo battaglia».

IL RUOLO DELL'UE «Con le disposizioni nell'articolo 5 della bozza della Finanziaria - recita la nota dell'assessore alle finanze Michela Del Piero - lo Stato ha provveduto ad adeguarsi a quanto imposto dalla Ue in materia di tassazione dei prodotti energetici. Ciò comporta il venir meno del regime di zona franca». E ciò ha comportato anche «la necessità di ridiscutere il meccanismo di regolazione contabile fra Stato e Regione». È scattata a quel punto una trattativa per la copertura della benzina regionale e dei fondi per le Camere di Commercio. «La trattativa ha avuto esito positivo» ma «tale risultato non era scontato tenuto conto che lo Stato avrebbe potuto trattenere le entrate derivanti dal venir meno del regime di esenzione delle accise». La compartecipazione al posto della quota fissa da girare all'erario stabilita dalla legge 549 del '95 su proposta di Asquini, servirebbe a blindare la benzina regionale dai rischi di eventuali infrazioni comunitarie per presunti aiuti di Stato. E sacrifica l'agevolata, ritenuta ormai improrogabile.

LE REAZIONI Preferisce non commentare il sottosegretario agli Interni Ettore Rosato, mentre il deputato diellino Flavio Pertoldi conferma che «già l'anno scorso l'agevolata era stata considerata una concessione anacronistica». «Se il Governo ha deciso così, ha sbagliato», rileva però Menia. «La regionale - aggiunge - non è uno sconto sull'accisa e pertanto non ha niente a che vedere con gli aiuti di Stato. Diversa è la questione del contingente agevolato, per il quale tuttavia si poteva continuare a posticipare la fine giacché, dalla norma europea, non si evincono date di scadenza della proroga».

L'INTERROGAZIONE In Consiglio regionale, intanto, proprio Asquini ha depositato ieri un'interpellanza con la quale chiede alla giunta «se era a conoscenza che l'introduzione delle compartecipazioni sulle accise, di circa 3 decimi, in realtà ci farà perdere decine di milioni di euro per gli anni futuri». «Con la fine del contingente esente dalle accise - spiega Asquini - ci sarà un grande incremento del gettito fiscale, derivante dalla vendita del carburante scontato. Gettito che con la legge del '95 la Regione avrebbe potuto tenere per sé come avanzo di gestione. La compartecipazione è quindi un errore catastrofico della Regione».

I NUMERI DELL'AGEVOLATA IN FRIULI VENEZIA GIULIA

I LITRI DI BENZINA AGEVOLATA VENDUTI ALL'ANNO

PROVINCIA DI TRIESTE	67 milioni
PROVINCIA DI GORIZIA	45 milioni
PROVINCIA DI UDINE	17 milioni
TOTALE 129 milioni	

I LITRI DI GASOLIO AGEVOLATO VENDUTI ALL'ANNO

PROVINCIA DI TRIESTE	23 milioni
PROVINCIA DI GORIZIA	18 milioni
PROVINCIA DI UDINE	5 milioni
TOTALE 96	

LE ACCISE

BENZINA	0,564 euro al litro
GASOLIO	0,423 al litro

I FONDI ANNUALI ALLE CAMERE DI COMMERCIO

Cciaa di Trieste	6,3 milioni di euro
Cciaa di Gorizia	5,2 milioni di euro
Cciaa di Udine	2,5 milioni di euro

LA FINANZIARIA 2008

- Prevede nuove compartecipazioni regionali dal 1.o gennaio 2008 (per un valore stimato di 140 milioni di euro)
- Mantiene e blinda la benzina e il gasolio regionali
- Prende atto della fine dell'agevolata di zona franca

LE CCIAA

Fondi benzina salvi

Paoletti e Sgarlata: un colpo pesante ma i danni sono stati limitati

«Meglio la regionale che niente». E «poteva andare anche peggio». Si è salvato il salvabile, in sostanza, per Antonio Paoletti ed Emilio Sgarlata, presidenti delle Camere di commercio di Trieste e Gorizia, che si vedono quanto meno confermare i fondi di prelievo dai contingenti agevolati per lo sviluppo socio-economico del sistema imprese. Ma da qui all'essere soddisfatti, dopo aver presentato progetti su progetti tramite la Regione per tenere in piedi la zona franca, ce ne passa.

«Non so - precisa Paoletti - se è stato fatto tutto il possibile, mi sembra che non fosse ancora arrivata nessuna notifica dall'Unione europea. Ma se proprio non c'era più niente da fare la Regione ha salvato almeno la benzina regionale e i fondi di prelievo destinati alle Camere di commercio, che ora cercheremo di dirottare nella maniera più mirata possibile. La fine dell'agevolata, comunque, comporterà un impatto economico sul territorio molto rilevante. Se la gente spenderà il 50% in più per la benzina, risparmierà il 50% su altri consumi».

L'abolizione del regime di zona franca «ammesso che la proposta della Finanziaria vada in porto così come formulata» - gli fa eco Sgarlata con un comunicato stampa - oltre alla popolazione «penalizza il comparto dell'autotrasporto e crea un forte disagio per i gestori degli impianti di distribuzione». Ma «a posteriori è corretto riconoscere che il risultato è nel suo complesso positivo: le Camere di commercio sarebbero dotate, per legge, degli attuali diritti di prelievo». «Per quanto riguarda il settore dei trasporti - chiude Sgarlata - abbiamo allo studio uno strumento di intervento che consente, nei limiti comunitari, la possibilità di mantenere una certa competitività sul mercato del settore».

pi.ra.

Denuncia Corecom

Una tv veneta si aggiudica i contributi riservati al Fvg

TRIESTE Ammontano complessivamente a 106 milioni e 547 mila euro i finanziamenti che il ministero delle Comunicazioni erogherà quest'anno alle emittenti televisive locali italiane. Una cifra che supera del 20% quella relativa al bando 2006 e che negli ultimi anni è costantemente lievitata, tanto che nel 2000 all'emittenza privata arrivavano 12 milioni 400mila euro. Degli oltre 106 milioni di euro previsti, una parte, che oscilla tra i 2,5 e i 3 milioni (la quota esatta non è stata ancora stabilita), andrà a finire nelle casse delle emittenti che operano nel Friuli Venezia Giulia, segnando un aumento rispetto al 2006, quando i milioni stanziati furono 2,2. Si tratta di stime che derivano dal procedimento istruttorio per l'assegnazione dei contributi che il Comitato regionale per le comunicazioni-Corecom del Friuli Venezia Giulia ha realizzato anche quest'anno su richiesta del ministero delle Comunicazioni, e che ha illustrato ieri al Caffè San Marco, per voce del suo presidente Franco Del Campo. Due sono i criteri individuati dal ministero per la distribuzione dei fondi: il fatturato e il numero dei dipendenti delle singole emittenti. Un sistema che, come confermato dallo stesso Del Campo, non impedisce il verificarsi di alcune «anomalie». Una di queste, ad esempio, consiste nel fatto che la tv locale che quest'anno riceverà i maggiori contributi per il Friuli Venezia Giulia è un'azienda veneta: Tv 7 Triveneta. Un'emittente con base in una qualsiasi Regione italiana che non sia il Fvg, ma che trasmette programmi anche sul nostro territorio, può infatti fare domanda nel Fvg per concorrere al finanziamento, con una autocertificazione. «Il risultato di quest'anno – ha spiegato il presidente del Corecom – è dovuto al peso del fatturato dichiarato dall'emittente veneta per il 2006 proveniente dall'attività svolta nella nostra Regione. Un fatturato raddoppiato rispetto all'anno scorso, cosa che non succede mai alle realtà con sede nel nostro territorio, e un numero di occupati nettamente inferiore alla seconda emittente classificata, che ha sede in Regione. Noi – ha sottolineato Del Campo - abbiamo segnalato già lo scorso anno al ministero delle Comunicazioni queste anomalie con una lettera, cui non abbiamo però ancora ricevuto risposta. I criteri per l'assegnazione dei finanziamenti dovrebbero fondarsi sulla qualità del servizio offerto e premiare chi crea occupazione sul nostro territorio».

e.c.

Il presidente va a Roma dove non trova sponde. Appello agli eletti: «La vicenda si può chiudere nel giro di 48 ore»

Strassoldo resiste: «Decidano i miei consiglieri»

Ma la Cdl ribadisce: «Se ne vada». E oggi Forza Italia convoca i provinciali

UDINE «Al di là delle dichiarazioni di bandiera, la vicenda va riportata nell'ambito degli eletti. Tocca a loro decidere del futuro della Provincia». La Cdl regionale lo ha scaricato – e assicura che non cambierà idea – dopo aver scoperto lo scivolone dell'accordo pre-elettorale con Italo Tavoschi e allora Marzio Strassoldo, ieri a Roma a colloquio con alcuni parlamentari, cerca di riportare la partita a livello provinciale. Senza escludere che, dopo le sue dimissioni di lunedì, qualcosa di nuovo possa accadere. Anche entro breve: «Si può chiudere la vicenda entro 48 ore. Non è certo necessario arrivare al diciannovesimo giorno». Ma chiuderla in che senso? Con una rapida e inattesa ricucitura? E, dunque, con il ritiro delle dimissioni? «C'è la volontà da parte degli eletti – risponde Strassoldo – di rappresentare la gente fino in fondo». Insomma, di continuare il mandato.

Il presidente dimissionario, messo nell'angolo dai segretari regionali, vuole giocarsi l'ultima carta con chi lo ha sostenuto – con più o meno convinzione – fino al giorno prima della diffusione del patto con Tavoschi. Strassoldo sembra crederci: «Il primato è di chi è stato investito dal consenso popolare». Un tentativo disperato stando però alle dichiarazioni, ribadite, dei vertici regionali. «Il caso è chiuso», dice Roberto Antonione. «Non sono abituato a cambiare idea», aggiunge Roberto Menia. Non c'è nessuna riapertura neppure dai friulani Giovanni Collino: «Nulla di nuovo rispetto al comunicato di martedì». E Renzo Tondo: «Per il bene di tutti, non c'è altra strada che le nuove elezioni». Nella capitale, dove lo attendeva il ministro Paolo Gentiloni (poi non incontrato), Strassoldo riferisce di aver «cercato di capire i reali motivi di scontento sull'ultimo anno di gestione della Provincia» e di aver incontrato «due-tre parlamentari». Ma fioccano le smentite. I vari Saro, Compagnon, Menia, Collino, Tondo e Lenna fanno sapere di non aver avuto nessun contatto con il presidente friulano. «L'ho intravisto per strada, era seduto, ma non ci siamo parlati», racconta Antonione.

Il presidente della Provincia di Udine Marzio Strassoldo

Insomma, il gelo. Anche per questo Strassoldo si deve essere ulteriormente convinto a lavorare in Provincia. Già oggi, anticipa, «è probabile un vertice con i capigruppo di maggioranza». Successivamente, senza precisare quando, «un'assemblea con tutti i consiglieri provinciali della Cdl». Ma anche su questo fronte le difficoltà non mancano. «Se Strassoldo ci chiama ascoltiamo ma, come Lega, abbiamo passato la palla ai regionali – afferma il segretario udinese Claudio Violino – e non credo si possa tornare indietro». Non mancano i confronti interni ai partiti. Questo pomeriggio a Udine, nella sede di via Grazzano, Fi riunisce parlamentari, segretari ed esponenti provinciali, dal capogruppo Piero Mauro Zanin al vice Strassoldo Paride Cargnelutti. Prevedibile che i big regionali invitino gli eletti a chiudere, pure loro, la porta a Strassoldo. A convincerlo a confermare le dimissioni. A imboccare la strada del voto di primavera.

In un'atmosfera avvelenata a Udine si parla sempre più insistentemente intanto di un altro patto che sarebbe stato siglato sempre da Tavoschi con la Cdl alla vigilia delle comunali del 2003: appoggio elettorale in cambio di un incarico dirigenziale alla Fiera di Udine. Le firme? Dopo la smentita di Compagnon c'è il «non ricordo» di Roberto Russo, allora commissario regionale di Fi. Ma c'è chi giura che quell'accordo fu scritto: Marco De Agostini, leader storico del Movimento Friuli, assicura che «negli ambienti della Cdl se ne è sempre parlato». «Se quel patto c'è – commenta Zanin –, chiunque l'abbia firmato si deve dimettere. Come ha fatto Strassoldo».

m.b.

Sono passate da 5 a 15 mila e rappresentano il 38,7% della forza lavoro straniera. Convegno a Udine

In sei anni triplicate le lavoratrici immigrate

TRIESTE In Friuli Venezia Giulia sono sempre di più le donne immigrate inserite nel mondo del lavoro. Tanto da essere triplicate in sei anni. E tanto da essere le protagoniste di un convegno, in programma oggi a Udine, nel corso del quale verranno presentati i dati più significativi di un'indagine condotta dall'Istituto regionale di ricerche economico-sociali.

L'indagine rivela che, mentre nel 2000 le donne immigrate che lavoravano in Friuli Venezia Giulia si attestavano sulle 5 mila unità, nel 2006 erano già 15 mila. Tre volte più numerose. Un trend di crescita che le ha portate a diventare il 38,7% della forza lavoro straniera, contro il 30% del 2000.

«La presenza femminile è continuamente in crescita – spiega Stefano Bertoni, uno degli autori dell'indagine – e non si concentra solo negli spazi di casa, con i ricongiungimenti familiari, ma si esplica anche in aree esterne alla famiglia». Come appunto quella del lavoro. Ma questo dimostra che gli immigrati, quando arrivano in Friuli Venezia Giulia, lo fanno per rimanerci. «Ci sono altri fenomeni significativi che abbiamo messo in luce – continua Bertoni – come il fatto che la più alta presenza di immigrate donne si riscontra in provincia di Udine, mentre in quella di Pordenone c'è la crescita percentualmente più elevata. La provincia di Gorizia rappresenta un caso particolare dove il rapporto uomini-donne si sta lentamente riequilibrando».

Michela Del Piero

Al momento, infatti, la popolazione immigrata presente in Friuli Venezia Giulia si divide quasi equamente tra uomini e donne. A Gorizia finora non era così: l'arrivo di molti bengalesi impiegati nelle costruzioni navali aveva fatto sbilanciare la percentuale a favore degli uomini. «Da qualche anno invece le cose si stanno riequilibrando – spiega il ricercatore Ires – il che significa che anche qui i ricongiungimenti sono ormai la norma». C'è poi il caso limite di Udine, che vede addirittura le donne in maggioranza: sono il 50,3% della popolazione immigrata.

Oltre alla presentazione di questi dati, il convegno di concentrerà anche sui bisogni delle donne immigrate, su quello che si sta facendo e quello che le donne stesse richiedono. A tirare le somme della discussione sarà la tavola rotonda «Donne migranti, oltre lo stereotipo», al quale interverranno Paola Tessitori, dell'Osservatorio regionale per l'immigrazione Friuli Venezia Giulia, gli assessori Michela Del Piero e Roberto Antonaz, Saida Ahmed, presidente della Commissione pari opportunità del Piemonte), il direttore dell'Agenzia regionale Lavoro Domenico Tranquilli, la giornalista Elisa Cozzarini, il presidente del Comitato legge regionale sull'immigrazione Michele Negro, la mediatrice culturale Fama Cisse, il presidente dell'Unione comunità e associazioni immigrati di Udine Arminda Hitaj, la presidente dell'ssociazione «Circolo aperto l.p.t.» Elisa Gomez e Fatou Sarr, coordinatrice donne immigrate per la provincia di Gorizia.

Elena Orsi

Lo conferma Cosolini in commissione. Critiche al Dpef. Franz: «È troppo vago»

Più di 1700 precari già assunti

TRIESTE Il Dpefr, documento di programmazione economica e finanziaria 2008-2010, muove i primi passi in consiglio. E ottiene il via libera della seconda e sesta commissione, mentre oggi toccherà alla terza e alla quarta, e la prossima settimana alla prima. Roberto Cosolini, illustrando la parte di sua competenza, sottolinea i buoni risultati ottenuti in materia di stabilizzazione dei precari: «Nel 2006 i lavoratori che sono usciti dal precariato sono stati 850, mentre nel 2007 siamo già oltre i 1.700. Una realtà che si affianca ad una situazione occupazionale positiva anche se si può ancora migliorare, soprattutto per quanto concerne il lavoro femminile». La sesta commissione, invece, chiede più attenzione (e quindi più risorse) per la cultura.

Roberto Cosolini

Sul Dpefr, nel suo complesso, arrivano però le critiche dal centrodestra ed in particolare dalla Lega. Maurizio Franz si dice «allibito dalla pochezza di contenuti del documento approntato dalla giunta». «Registro un gran compiacimento degli assessori di Illy per l'aumento delle entrate di 7.5 punti percentuali. Ma - continua Franz - non credo che le categorie economiche e i lavoratori siano parimenti contenti, visto che dette entrate non dipendono certo dalla lotta all'evasione ma dall'aumento della pressione fiscale a chi già paga le tasse. In particolare si tratta di provvedimenti, come i nuovi studi di settore voluti da Visco, che strozzano le piccole imprese già in difficoltà e creano danni per l'occupazione».

Dopo la consegna dei «compiti» individuali entra nel vivo l'operazione di valutazione del personale non dirigenziale

A Natale pagelle di merito a 3mila regionali

I dipendenti al lavoro sugli obiettivi per aggiudicarsi 1900 promozioni

TRIESTE Consegnati i «compiti per casa», a fine dicembre arriveranno le «pagelle» per i 3 mila dipendenti della Regione. Non proprio dei numeri ma «un complesso sistema di valutazione del personale», spiega Gianni Pecol Cominotto. Al termine del quale 1.900 «promossi» dell'area non dirigenziale guadagneranno le progressioni orizzontali, avanzamenti di sola natura economica che non modificano la categoria giuridica del lavoratore, ma comportano un aumento in busta paga.

IL MERITO A inizio luglio la giunta regionale, approvando la «griglia» di valutazione ha aumentato, e non di poco, il peso del merito in Regione: chi lavora meglio guadagna di più. E per sempre. «La progressione orizzontale – spiega l'assessore al Personale – non è un premio produttività ma uno spostamento di "casella" economica. Dunque un aumento definitivo e non "una tantum", definito sulla base delle regole negoziali costruite in trattativa».

> Pecol Cominotto: il nuovo sistema serve a premiare capacità e impegno

LE VERIFICHE Nelle ultime settimane è stata completata la distribuzione nei vari uffici degli obiettivi da raggiungere e, come conferma l'assessore, le prime verifiche, e le conseguenti promozioni, sono programmate per fine dicembre. Tra le novità del comparto unico c'è dunque anche quella del fondo integrativo, una prima volta per i dipendenti regionali che, al contrario dei loro colleghi degli enti locali, vedevano sin qui questo tipo di regolato in primo livello o per legge. Questo secondo livello va a finanziare proprio le progressioni orizzontali in base all'anzianità di servizio ma, soprattutto, alla capacità e ai risultati.

LE RISORSE I primi beneficiari della meritocrazia in Regione saranno 1.900 dipendenti su 3 mila tra il 2007 e il 2008. Le risorse a disposizione ammontano a 8,6 milioni di euro (in sei anni). «Soldi che finalmente spenderemo – spiega Pecol Cominotto – in conseguenza di come si è andato costruendo il percorso di comparto. Una parte deriva dal primo livello, un'altra è costituita da dati di risparmio codificati». L'esempio più tipico di risparmio è quello di un lavoratore che sceglie il rapporto part-time e l'amministrazione non provvede alla sostituzione.

I PROMOSSI A valutare il personale, e di conseguenza a promuoverlo economicamente, saranno i dirigenti. A fine dicembre 570 dipendenti meriteranno un aumento con decorrenza 1. luglio e altrettanti con decorrenza 31 dicembre. Nel corso del 2008 il «premio» toccherà ad altri 770 dipendenti. A evitare contestazioni e malumori, assicurano assessorato e direzione, non ci saranno voti o valutazioni soggettive. La giunta ha appunto condiviso e approvato un sistema più complesso, «un metodo articolato di osservazione oggettiva di come si lavora in Regione», sottolinea Pecol.

GLI OBIETTIVI Il sistema tiene conto di tre obiettivi: individuali, collettivi e legati ai comportamenti organizzativi, a loro volta divisi in quattro sotto-categorie (impegno, capacità di lavoro in gruppo, capacità di risolvere i problemi, qualità della prestazione). Una metodologia attraverso la quale i risultati ottenuti in solitaria e con i colleghi, l'impegno messo nel lavoro, la competenza acquisita diventeranno fattori necessari per la promozione economica e, di fatto, serviranno a graduare le posizioni che daranno poi luogo alle progressioni orizzontali.

> A disposizione 8,6 milioni di euro Entro dicembre i primi 570 scatti

LE PERCENTUALI Verranno definiti due gruppi di progressione orizzontale. Per le categorie più elevate, la C e la D, si terrà conto dell'anzianità per il 30 per cento e del merito per il 70 per cento. Per le categorie A e B, invece, merito e anzianità peseranno per il 50% a testa. Ma l'anzianità tenderà comunque, nel corso degli anni, a non essere più l'elemento decisivo: dopo 10 anni a Palazzo, infatti, un dipendente avrà raggiunto il punteggio massimo su quel versante e, da quel momento in poi, si dovrà meritare gli aumenti solo sull'efficienza in servizio.

Marco Ballico

Il fondo integrativo per i dipendenti della Regione

Le risorse a disposizione per le promozioni economiche: **8,6 milioni di euro in sei anni**

Destinatari: circa **1.900** dipendenti
di cui: **570** entro dicembre, **770** entro il 2008

LE PROGRESSIONI ECONOMICHE

categorie
- **C e D**: **30%** sulla base dell'anzianità, il **70%** su quella del merito
- **A e B**: **50%** sulla base dell'anzianità, il **50%** su quella del merito

IL METODO DI VALUTAZIONE COMPRENDE

impegno, capacità di lavoro in gruppo, capacità di risolvere i problemi, qualità della prestazione

CENTIMETRI.IT

IL CASO

Reazioni alla circolare di Tesini. Degano: «Più della mise conta la presenza». Gottardo: «Lo stile conta»

T-shirt o cravatta? I consiglieri si dividono

TRIESTE La prima risposta ufficiale alla circolare del «buon costume» firmata da Alessandro Tesini arriva da Cristiano Degano. Via lettera. Ma c'è anche chi, come Piero Camber, la prende con spirito e si aggira per il consiglio regionale con la cravatta sopra la t-shirt nera. Kristian Franzil, ironico, chiede una convenzione con un chirurgo estetico «perché se è vero che il nostro consiglio è apprezzato in tutta Italia per il decoro estetico, un bel vestito non salva chi, come me, è brutto». Ma l'invito di Tesini ad indossare un abbigliamento consono «al decoro dell'istituzione consiliare» divide trasversalmente. Gli scudieri del presidente non mancano e annoverano forzisti come Isidoro Gottardo, centristi come Giorgio Venier Romano, civici come Bruno Malattia.

Piero Camber

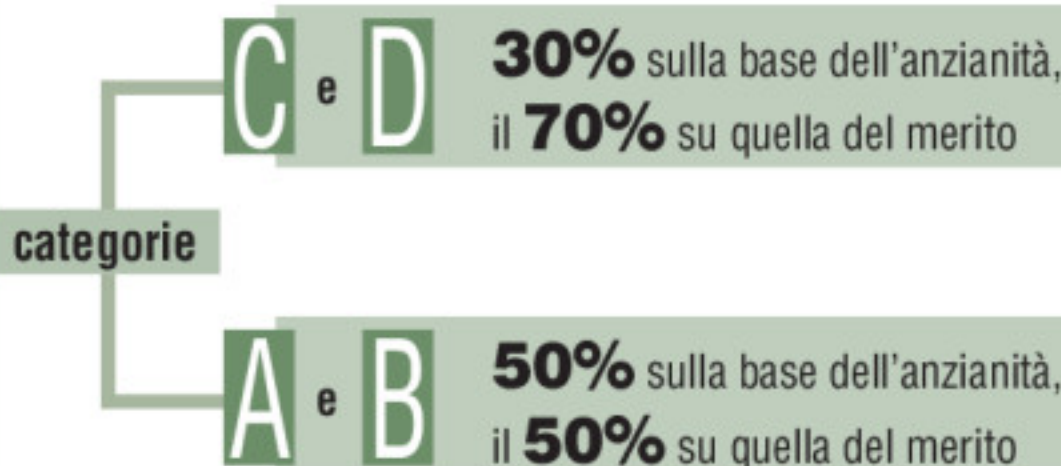
Cristiano Degano

Il capogruppo della Margherita, invece, non apprezza la bacchettata sull'abbigliamento: «Personalmente, in quasi 15 anni di attività consiliare – scrive Degano – ho sempre indossato in aula giacca e cravatta ma non mi scandalizzo certo davanti ad abbigliamenti meno formali. Ritengo infatti che non sia tanto la mise dei consiglieri a "mantenere alto il livello istituzionale" quanto una partecipazione dei colleghi ai lavori più assidua e continua di quanto purtroppo avvenga oggi. Lo conferma la mancanza del numero legale per ben due volte nell'ultima seduta». E Degano non perde occasione per ribadire a Tesini che nel dicembre 2005 «abbiamo inviato una lettera per proporre la modifica delle modalità di accertamento della partecipazione dei consiglieri alle sedute d'aula, adottando quella già in vigore alla Camera dei deputati». Da allora sono passati 20 mesi «un tempo più che sufficiente anche per predisporre il nuovo software e apportare i necessari accorgimenti tecnici». Sono altri i nodi importanti per i cittadini secondo Degano, «non quello della cravatta».

Malattia, pur precisando di non aver mai notato abbigliamenti sconveniente in aula, afferma invece che «richiedere che si indossi la giacca mi sembra opportuno». E gli aneddoti si sprecano: ai tempi di Castiglione nessuno entrava in aula senza cravatta, quelle di emergenza erano nel cassetto. Diversi consiglieri tenevano giacca e cravatta di "scorta" in Consiglio. «Nei luoghi istituzionali come il consiglio ci vuole sostanza ma anche uno stile – dice Gottardo -. Credo si sia commesso un errore a cominciare a derogare dalla cravatta, che prima era tassativamente obbligatoria». Anche Renzo Tondo, però, era allergico alla forma. Una volta, arrivando a Triestem con un maglione andò di corsa a comprare una giacca, ma la misura era sbagliata. Al termine della seduta non gli restò che regalarla all'amico Venier Romano che oggi apprezza «la nota del presidente Tesini perché l'attività legislativa, come diceva Comelli, è solenne».

Martina Milia

GLI UFFICI STAMPA DELLE REGIONI

Regione	Contratto giornalistico	Contratto pubbl. impiego	Totale
Abruzzo	2	5	7
Basilicata	9	-	9
Calabria	5	-	5
Campania	-	12	12
Emilia Romagna	22	-	22
Friuli Ven. Giulia	15	-	15
Lazio	10	6	16
Liguria	6	-	6
Lombardia	23	-	23
Marche	11	-	11
Molise	-	4	4
Piemonte	-	13	13
Puglia	7	5	12
Sardegna	7	9	16
Sicilia	4	-	4
Toscana	-	20	20
Trentino A. Adige	5	-	5
Trento	14	-	14
Bolzano	9	-	9
Umbria	13	-	13
Valle d'Aosta	-	4	4
Veneto	11	-	11

I dati della Fnsi sugli uffici stampa delle Regioni: l'esecutivo di Galan ha a disposizione 8 addetti

Tredici giornalisti al servizio della giunta Friuli Venezia Giulia come la Lombardia

TRIESTE Il Friuli Venezia Giulia è una delle Regioni che «informa» di più, almeno a giudicare dai giornalisti che risultano in servizio negli uffici stampa dell'ente: sono più numerosi di quelli del Veneto e del Piemonte. A osservarlo per prima, nell'ambito del dibattito sui costi della politica, visto che gli apparati «collaterali» all'attività di governo contribuiscono non poco ad aumentare la spesa della macchina pubblica, è «Repubblica».

Ma almeno il Friuli Venezia Giulia, a differenza di altre Regioni, gioca a carte scoperte. Se il numero dei suoi giornalisti in servizio (tra contratto giornalistico e contratto di pubblico impiego) è tre volte quello della Sicilia, secondo i dati forniti direttamente della Federazione nazionale dei giornalisti (Fnsi), la matematica sembra infatti riservare qualche scherzo. O meglio «errore di misurazione», visto che il solo presidente Totò Cuffaro avrebbe 24 giornalisti al suo ufficio stampa personale.

In ogni caso, il numero di professionisti dell'informazione a servizio della giunta di Riccardo Illy è quello della fortuna: 13. Si tratta dello stesso quantitativo di persone che lavora per la giunta della Lombardia. Il Friuli Venezia Giulia, pertanto, si piazza dopo l'Emilia Romagna (17). Ma distanzia ampiamente il Veneto di Giancarlo Galan fermo a 8. Anche le giunte del Lazio, della Campania e della Toscana hanno meno giornalisti: 10 (che, nel caso della Regione di Claudio Martini, presentano contratti di pubblico impiego). Il Friuli Venezia Giulia finisce invece in fondo alla lista se si considerano gli addetti dell'ufficio stampa del consiglio regionale. Solo 2 secondo le fonti Fnsi contro i 10 di Lombardia e Toscana (che, anche in questo caso, si avvale di dipendenti con contratto del pubblico impiego) e in linea con Abruzzo e Trentino Alto Adige. Uno in più per Veneto, Calabria e Liguria, 5 in Emilia Romagna, 7 in Sardegna. Resta però il fatto che i gruppi consiliari hanno comunque la possibilità di assumere persone che si occupino dell'ufficio stampa del gruppo e nessuno, ad oggi, sembra aver rinunciato a questa opportunità.

m.mi.

Dopo una vita dedicata con amore alla famiglia, il giorno 1 ottobre è mancata

Giannina Battiston ved. Mizzan

Con profondo dolore lo annunciano le figlie ANNA e GABRIELLA con ANTONIO, i nipoti GIOVANNA con DIEGO e MATTEO con NICOLETTA, gli adorati pronipoti, i fratelli ed i parenti tutti.

Nonna Bis (Gianni)

ti ricorderemo sempre con tanto amore: FILIPPO, EDOARDO e MARIA VITTORIA.

Un particolare ringraziamento al dott. GIULIANO FRANCA ed alla sua equipe, al dott. PAOLO POLACCO e a tutto il personale del 3° piano della Clinica Salus.

Un grazie di cuore alla dott.ssa MARIA PASQUA.

La Santa Messa verrà celebrata venerdì 5 ottobre alle ore 13 nella Chiesa del Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 4 ottobre 2007

Partecipa la cugina LYDIA CUMBAT unitamente ai figli GIORGIO, MARIO, GIANNI e famiglie.

Trieste, 4 ottobre 2007

Partecipano i cugini GIORGIO e CLAUDIA unitamente alla figlia GRAZIELLA e famiglie.

Trieste, 4 ottobre 2007

EDDA e ANTONIO VIDIZ si associano al dolore per la perdita di nonna

Giannina

Trieste, 4 ottobre 2007

Partecipano:
- LAURA, PIERO e MARIUCCIA.

Trieste, 4 ottobre 2007

Addolorata, LUCIA è affettuosamente vicina ad ANNA, GABRIELLA ed alla loro famiglia.

Trieste, 4 ottobre 2007

FLAVIA CALVANI commossa partecipa al dolore di ANNA e GABRIELLA per la scomparsa della mamma

Giannina Mizzan

carissima affettuosa sincera amica di una vita.

Trieste, 4 ottobre 2007

MARI e IOLI partecipano affettuosamente al dolore di ANNA e GABRIELLA.

Trieste, 4 ottobre 2007

Abbracciamo affettuosamente ANNAMARIA e GABRIELLA nel ricordo della loro carissima mamma:
- CICI, ARMANDO e MARINA, FABIO e DANIELA

Trieste, 4 ottobre 2007

✝

Il giorno 2 ottobre 2007 ha raggiunto il Suo MORELLO

Maria Silvana Morgan ved. Morelli

lo annunciano le figlie ANNAMARIA e LILIANA unitamente ai generi, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo sabato 6 ottobre alle ore 11.00 dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa del Cimitero.

Trieste, 4 ottobre 2007

Ciao

Nonna

SARA, ANDREA, STEFANO e FRANCESCA.
Ciao

Nonna Bis

MATTIA, DAVIDE e ANGELICA.

Trieste, 4 ottobre 2007

Siamo vicini con affetto:
- LUCIANO e famiglia

Trieste, 4 ottobre 2007

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Teodoro Coslovi

ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro immenso dolore.

Trieste, 4 ottobre 2007

✝

Dopo lunga malattia, il giorno 30 settembre, ci ha lasciati per sempre

Luigia Reseta ved. Sturma

madre, moglie e nonna esemplare.

Con immenso dolore lo annunciano la figlia GABRIELLA con RENATO, i nipoti LUIGI ed ANDREA e parenti tutti.

Un grazie particolare al dottor ALESSANDRO PARMA ed alla casa di riposo Arianna.

I funerali avranno luogo venerdì 5 ottobre, alle ore 12.20, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 ottobre 2007

Ciao, nonna adorata:
LUIGI ed ANDREA

Trieste, 4 ottobre 2007

II ANNIVERSARIO

Roberto Parola

Tua moglie YOLE è sempre vicina al tuo cuore.
Parenti ed amici ti ricordano con tanto affetto.

Trieste, 4 ottobre 2007

I ANNIVERSIO

Lucio Alessio

Sei sempre nei nostri cuori

La tua famiglia

Trieste, 4 ottobre 2007

✝

Ci ha lasciato la nostra cara mamma

Anna Moro ved. Monticolo (Anita)

Con dolore lo annunciano CLAUDIO, DORINA con EMILIANO, MIRIAM con PIERGIORGIO, la sua adorata ORIANA con DIEGO, GIULIO e NICOLE', il fratello PIERO con ESTER, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare ai titolari e a tutto il personale della casa di riposo Relax per la gentilezza e la disponibilità dimostrate.

I funerali avranno luogo sabato 6 ottobre, alle ore 12.20, nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di carità

Trieste, 4 ottobre 2007

✝

Ci ha lasciati la nostra cara

Jolanda Vecchietti in Komar

La ricordano con tanto amore il marito FRANC, le figlie MIRKA e SONIA, i generi, i nipoti e la piccola LARA.

I funerali si terranno venerdì 5 ottobre, alle ore 13.00 dalla Cappella di via Costalunga direttamenta alla Chiesa di Monrupino.

Fernetti, 4 ottobre 2007

✝

Dopo lunga sofferenza si è spenta

Norma Miani in Redivo

Ne danno il triste annuncio il marito ROMANO, le figlie, generi, nipoti e parenti.

Un ringraziamento particolare al dott. KROKOS.

La saluteremo sabato 6 ottobre alle 10.20 in via Costalunga.

Trieste, 4 ottobre 2007

Partecipano al dolore:
- BETTY, ROBERTO, LUCA.

Trieste, 4 ottobre 2007

Vicini a LUISA:
- Famiglie ORSINI e BILLA

Trieste, 4 ottobre 2007

XXI ANNIVERSARIO

Lorenzo Cavallini

Ti ricordano sempre con amore e rimpianto i tuoi cari.

Una messa di suffragio verrà celebrata questa sera alle ore 19.00 presso la Chiesa del Sacro Cuore di Gesù di via del Ronco.

Trieste, 4 ottobre 2007

✝

Una tragica fatalità ha rapito all'affetto dei suoi cari

Serena Romagnoli in Umer

La piangono i genitori, il fratello, il marito unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno venerdì 5 ottobre alle ore 15 nella Chiesa di Barcola dove verrà celebrata la S.Messa.

Trieste, 4 ottobre 2007

Partecipano al dolore:
- VANESSA e MANLIO
- famiglia RINO ZECCHIN

Trieste, 4 ottobre 2007

La Divisione Acqua Gas di Acegas - Aps s.p.a si associa al cordoglio della famiglia per la perdita dell'amico e stimato collega

ING.

Bruno Pegan

Trieste, 4 ottobre 2007

La Medicina d'Urgenza tutta si stringe attorno a SERGIO in lutto per la scomparsa del padre

Giorgio Cattinelli

Trieste, 4 ottobre 2007

Per ogni 10 euro di traffico nazionale, voce e SMS accumulato nel mese solare, il mese successivo viene erogata una ricarica omaggio spendibile verso tutti numeri di telefono (max 90 euro al mese). Per il telefono VF226 è previsto un contributo di 49 euro che verrà interamente rimborsato al momento del completamento del processo di portabilità tramite un riaccredito sul proprio conto telefonico di importo pari al prezzo di acquisto del terminale o per i piani Ricaricabili tramite l'accredito di una quantità di traffico aggiuntiva pari al prezzo pagato per l'acquisto del telefono.

Continuaz. dalla 7.a pagina

STUDIO avviato di analisi mediche cerca impiegata receptionist. Indispensabile provata esperienza di front-office. Inviare curricula a Gestmed@libero.it

TI piace cantare? Hai talento? Prenota un'audizione per produzioni discografiche, musical, attività musicli, risevate a giovani cantanti anche inesperti. Telefona gratuitamente scouting 800.979035. (FIL17)

UFFICIO A Trieste seleziona 4 ambosessi anche prima esperienza per piccola esperienza per piccola amministrazione, archivio pratiche e rifornimento nostri clienti. Età 18/40. Per appuntamenti 0403476489. (A00)

LAVORO RICHIESTE — Feriali 0,75 Festivi 0,75 — 5

INFERMIERA generica trentennale esperienza offresi per assistenza/accompagnamento. Cell. 3297663513 Trieste ore pasti. (A6468/5)

AUTOMEZZI — Feriali 1,45 Festivi 2,20 — 6

ALFA 147 1.9 jtd 120cv 5 porte, anno 2006, grigio met. 31.000 chilometri, clima e abs, perfetto, Euro 15.200,00, garanzia Alfa, Aerre Car Tel. 040637484.

ALFA 156 1.9 jtd 140cv s.wagon, anno 2004, grigio met. clima, abs, a.bag, perfetta, garanzia 12 mesi, finanziabile Euro 13.900,00 Aerre Car Tel. 040637484.

ALFA 159 1.8 140cv s.wagon Progression, 2007 chilometri zero, grigio titanio met. super occasione Euro 22.950,00 Aerre Car Tel. 040637484.

ALFA 166 2.0 t.spark 16v progression anno 2000, rosso metallizzato, full optional + navigatore e telefono, 77.000 Chilometri, Euro 6.500,00 garanzia, finanziabile, Aerre Car Tel. 040637484.

ALFA Gt 1.9 jtd 150cv distinctive serie collezione, 2007 aziendale, km 8.000, grigio Lipari met, full opzional, garanzia Alfa, Euro 25.500,00 finanziabile, Aerre Car Tel. 040637484.

FIAT Cinquecento 1.1 sporting, giallo piper, anno 1996, ottime condizioni interno ed esterno, garanzia, con revisione, Euro 1.900,00 Aerre Car Tel 040637484.

LANCIA Y 1.2 ls 16v, anno 2001, clima, servosterzo, ruote lega, air bag, colore blu met, revisionata con garanzia, Euro 4.500,00, Aerre Car Tel. 040637484.

MERCEDES CLK 240 perfetta anno 2004 km 80.000 blu metallizzato full Optionals euro 22.000. 337549460. (A6366)

NISSAN Terrano Ii 2.7 Tdi 3 porte, 10/2000, verde metallizzato, clima, a.bag, abs, ottimo stato d'uso, Garanzia, Euro 11.400,00 Aerre Car Tel. 040637484.

PEUGEOT 307 xt 16v 5 porte, anno 2003, azzurro met. clima, air bag, ottime condizioni, garanzia, Euro 7.900,00, Aerre Car Tel. 040637484.

TOYOTA Yaris 1.3 automatica blue 3 porte, 2004, perfetta azzurro met. clima, abs, air bag, radio, bluetooth, garanzia, Euro 7.800,00 Aerre Car Tel. 070637484.

FINANZIAMENTI — Feriali 2,80 Festivi 4,00 — 9

AFFIDATI A Go Fin prestiti fino a 30.000 euro in giornata e 50.000 euro con la cessione del quinto! Dipendenti Autonomi Pensionati Extracomunitari. Numero gratuito 800525525. Iscrizione albo Uic A40445. www.gofin.it

COMUNICAZIONI PERSONALI — Feriali 3,15 Festivi 4,20 — 10

A.A.A.A.A.A.A.A. SENSUALE, disponibile, non stop. 3293961845. (A6394)

A.A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE padrona senza limite 3388563769. (A6357)

A.A.A.A.A.A.A. CERCHI trasgressioni?... erotici massaggi, giochi. 3337701827. (A6463)

A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE massaggio dolce e rilassante 3287851391. (A00)

A.A.A.A.A.A. GIOVANE orientale, massaggi tutti giorni tel. 3891738656. (A5955)

A.A.A.A.A.A. GORIZIA simpaticissima sensualissima. Ti farò impazzire. 3313901865. (A00)

A.A.A.A.A.A. RONCHI massaggiatrice. 8.a naturale, disponibilissima riservata 3388117823. (C00)

A.A.A.A.A.A. TRIESTE 19enne sensuale disponibilissima non stop 346733046. (A6428)

A.A.A.A. ALTA 1,70, bel seno, fondoschiena da sballo. 3337076610. A6482)

A.A.A.A. GORIZIA abbagliante massaggiatrice bocca caldissima 5.a completissima 3385337266.

A.A.A.A. MONFALCONE, giapponese giovane molto bella, esegue massaggi. 3343782795. (C00)

A.A.A.A. TRIESTE Stella femminile mulatta due sorprese disponibile 3282088309.

A.A.A.A. VICINO GRADO NOVITÀ biondissima russa 20.enne insaziabile 3493496775. (C00)

A.A.A. AUSTRALIANA nuova massaggiatrice, prorompente giocherellona, 20.enne, completissima. Trieste 3313277402. (A6485)

A.A.A. GORIZIA, arrivata, bellissima, 6.a naturale, giovanissima, sensualissima, chiamami 3333976299.

A.A.A. MONFALCONE Eva bomba sexy 7.a naturale, 22enne riservata, chiamami. 3883415888. (A00)

A.A. MONFALCONE dolce snella completissima ti farà passare momenti di relax. 3293738066. (C00)

A.A. TRIESTE bellissima giovane. Per momenti di relax. Senza fretta. 3209147853. (A6462)

A.A. TRIESTE Lula completissima molto femminile sensualissima grossa sorpresa 3389140867. (A6472/10)

A. MONFALCONE bocca di fragola prorompente bocconcino da assaporare disponibile non stop 3201468998. (C00)

A. TRIESTE appena arrivata deliziosa, affascinante peperina preliminare bacio. 3803637282. (C00)

A. TRIESTE bellissima giovane, affascinante, olivastra, molto sexy, completissima ti aspetta 3313574808. (A6465)

A Grado bellissima bionda polacca ti aspetta tutti i giorni. 3921592624. (B00)

BELLA signora conoscerebbe distinti 380/5023280. (Fil1)

CASALINGHE intriganti 899.11.17.19 dominatrice 0088.193.980.38 Worldservice via S. Giuseppe Pistoia euro 1,80/minuto max 8 min. Vietato minorenni (Fil 63)

GRADO PINETA appena arrivata bellissima giovanissima porcellina orientale bocca vellutata disponibilissima tutti giochi 3400927365.

MASSAGGI sempre eccezionali particolari rilassantissimi stupendi caldissimi assoluta riservatezza. Chiamami Cleudy 3480436761. (A6480/10)

MONFALCONE BIONDA affascinante, 5.a m dolcissima esotica bocca focosa molto disponibile. 3484819405. (C00)

MONFALCONE BRASILIANA piccola bambolina splendide curve da sballo, 6.a m divertimento assicurato. 3338826483. (C00)

NATASCIA biondissima trasgressiva per i tuoi momenti particolari bellissima sorpresa. Chiamami 3469547972. (A6481/10)

NOVA GORICA nuovo centro benessere massaggiatrici esperte professioniste ti aspettano per massaggio tutti i giorni 0038640541557, 0038653334528. (Fil47)

NUOVISSIMA affascinante top model estremamente fantasiosa caldissima senza limite completissima 3203543282. (Fil22)

SALONE di massaggio a Sezana offre rilassanti massaggi alla clientela più distinta e raffinata 3348334231. (A5859)

TRIESTE novità affascinante bionda 19.enne 5.a m. per soddisfare le tue fantasie trasgressive. 3484169158. (A6467)

TRIESTE novità grossa sorpresa 5.a misura gran bocconcino femminile 3318144497. (A6484)

TRIESTE novità Melissa 26.enne 9.a misura, giovedì alla domenica 10-22. 3807530698. (A6238)

TRIESTE super novità bellissima completissima 6.a misura molto disponibile grossa sorpresa tel. 3331735815. (A6464)

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI — Feriali 1,45 Festivi 2,20 — 12

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services 0229518014. (FI1)

CEDESI ramo d'azienda settore motocicli a Trieste, ottimo reddito dimostrabile. Trattativa riservata. Tel. 3474173422. (A6088)

GALLERY centrale bar con cibi cotti, cucina, servizio, spogliatoio. Vendesi cessione d'azienda con arredamento (cucina, macchinari, tavoli/sedie...). Cod. 32/P 0407600250. www.gallery-immobiliare.com

Messaggio pubblicitario. Fogli informativi e avvisi presso la sede e le agenzie Fiditalia.
Prestiti per dipendenti e pensionati
UNIKA 2007: puoi estinguere tutti gli impegni, con un'unica rata mensile
Punto Credito Fiditalia di Trieste
Piazza Unità d'Italia, 7
Tel. 040 - 671735
UIC.A169

Fogli e avvisi analitici in loco Annuncio pubblicitario
PRESTITI CHIARI E VELOCI
a favore di dipendenti e pensionati
FINTERGESTUM FINANZIAMENTI
Piazza Benco, 4 - Trieste tel. 040/630610
UIC A 59

GALLERY centro commerciale le Torri proponiamo attività di bar. Informazioni previo appuntamento, trattative riservate. Cod. 27A/P 0407600250. www.gallery-immobiliare.com

MERCATINO — Feriali 1,45 Festivi 2,20 — 13

ANTIQUARIATO dott. Fulvio Rosso, via Diaz 13, acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 040306226 - 040305343.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Il provvedimento entrerà in vigore anche per gli Stati comunitari il 1° gennaio 2008

La Linea Epicontinentale

Pescherecci croati attraccati al molo attendono di partire per una battuta di pesca

Determinante è stato l'appoggio tedesco alla Croazia. Anche gli eurodeputati italiani ne chiedevano l'abolizione

L'Ue non boccia la zona ecologico-ittica

La Commissione mista Zagabria-Bruxelles respinge l'emendamento della Slovenia

di **Mauro Manzin**

TRIESTE L'Europa, per ora, non blocca la Croazia. Così dal 1 gennaio 2008 la cosiddetta zona ecologico-ittica, che di fatto sposta le acque territoriali croate fino alla linea epicontinentale dell'Adriatico, entrerà in vigore anche per i Paesi comunitari. A nulla è servita la manovra dell'europarlamentare sloveno Borut Pahor, né le forti proteste dei pescatori italiani che rischiano così di vedere diminuito del 30% il proprio pescato in Adriatico.

Pahor aveva proposto un emendamento al documento finale dei lavori della Commissione parlamentare mista Ue-Croazia sullo stato di avanzamento di Zagabria nelle trattattive di adesione in cui si chiedeva espressamente che Bruxelles obligasse la Croazia a bloccare il provvedimento. Ma la sua proposta non ha ottenuto la maggioranza ed è stata così bocciata. «La decisione craoata - ha dichiarato Pahor può complicare di molto le trattative per l'adesione all'Unione europea della Croazia e questo fatto la Commissione avrebbe dovuto tenere in debito conto». «Purtroppo - ha ammesso deluso l'europarlamentare sloveno - a parte l'appoggio dei colleghi italiani e del presidente della Commissione Pal Schmitt non siamo riusciti a ottenere la maggioranza». Zagabria ha avuto dalla sua il forte appoggio dell'eurodeputato tedesco Bernd Posselt che è riuscito, con un abile lavoro di lobbing, ad annullare la mossa slovena.

L'emendamento Pahor sosteneva che rendere attiva la zona ecologico-ittica in Adriatico anche per i Paesi comunitari significa di fatto violare l'accordo raggiunto nel giugno 2004 da Italia, Slovenia e Croazia in base al quale l'Ue era libera dagli obblighi derivanti dalla zona ecologico-ittica in Adriatico fino a quando tra Bruxelles e Zagabria non fosse stato sottoscritto uno specifico accordo sulla pesca. Su tale accordo si basa anche quanto stabilito dal Consiglio d'Europa sempre nel giugno 2004 e lo stesso Accordo di associazione e stabilizzazione sottoscritto dalla Croazia con l'Ue.

Ma le obiezioni slovene e italiane all'interno della Commissione mista non sono servite. Nè sono servite le perplessità espresse in merito dal vice direttore generale per l'allargamento, Jan Truszczynski che ha confermato che la decisione croata relativa alla zona ecologico-ittica in Adriatico «non potrà non influire sulle trattative di adesione della Croazia all'Unione europea». L'asse Zagabria-Berlino ha vinto la battaglia. Ma la guerra resta aperta.

La decisione della Croazia, secondo quanto dichiarato al quotidiano lubianese «Delo» dall'ex capo delegazione delle trattative di adesione all'Ue, Neven Mimica, non pregiudica i confini marittimi. «Il controllo - ha precisato rivolgendosi a Lubiana - per la Slovenia neanche ci sarà fino a quando non sarà stabilito con precisione il confine marittimo tra i due Paesi nel golfo di Pirano». «L'entrata in vigore della zona ecologico-ittica - ha precisato infine Mimica - favorirà l'attuazione delle norme di tutela ambientale dell'Adriatico che sono state sancite assieme da Croazia, Slovenia e Italia».

Italia di cui la Federcoopesca-Confcooperative denuncia l'inerzia. Un'inerzia ancora più preoccupante per i pescatori italiani se si pensa che tra l'insediamento del nuovo Parlamento croato (in Croazia si terranno in novembre le elezioni poltiche *ndr.*) e il 1 gennaio 2008, data in cui si conclude la moratoria dell'Ue per la costituzione di una zona di protezione in Adriatico, ci sarà davvero poco spazio per riprendere il dialogo. «Ora più che mai - ha ribadito il presidente di Federcoopesca-Confcooperative, Massimo Coccia - c'è bisogno che l'Italia si faccia maggiormente carico delle preoccupazioni dei pescatori e riprenda nelle sedi più opportune le fila del discorso. Attendere ancora - ha concluso - potrebbe pregiudicare definitivamente qualsiasi forma di dialogo, decretando la chiusura di molte attività».

CONCORSO D'ARTE

Tra gli avvenimenti collaterali il ricco programma culturale organizzato dalla locale Comunità degli Italiani

Al fiumano Stojnic l'ex tempore di Grisignana

GRISIGNANA Adesione da record e soprattutto qualità: questa, in sintesi, la quattordicesima edizione dell'ex tempore di Grisignana. Il Concorso d'Arte internazionale è stato organizzato dall'Università Popolare di Trieste, dall'Unione Italiana di Fiume, dal Comune e dalla Comunità degli Italiani di Grisignana

La cerimonia di premiazione si è svolta nel suggestivo borgo medievale dell'alto buiese, che quest'anno ha visto la partecipazione di 394 artisti, con 422 opere esposte. Una mole di lavori da visionare, che ha messo in difficoltà la Giuria dell'ex tempore, formata dai critici d'arte Renzo Grigolon di Trieste (Presidente di Commissione), Boris Brollo di Portogruaro, Federico Italiano di Monaco di Baviera, Gorka Ostojic-Cvajner di Pola, Stane Bernik di Lubiana e Toni Biloslav di Pirano.

Tra gli avvenimenti collaterali, il programma culturale organizzato dalla Comunità degli Italiani di Grisignana, il concerto del gruppo «Calegaria» di Capodistria, la Mostra delle pubblicazioni della Casa Editrice Edit di Fiume, la Mostra collettiva dei premiati al Concorso d'Arte e di Cultura «Istria Nobilissima», il concerto del «Trio Saltin», la degustazione e premiazione dei migliori vini rossi e la Mostra del tartufo bianco e dei funghi dell'Istria, la Bandakadabra di Torino, che con le sue musiche ha messo in festa tutta la cittadina istriana.

Il vincitore della XIV edizione dell'ex tempore di Grisignana è il pittore Damir Stojnic di Fiume, con l'opera Mutazioni dello scarabeo. La Commissione l'ha premiato per la complessità e raffinatezza del linguaggio pittorico con cui l'artista sintetizza perfettamente una originale interrelazione di sfera ecologica in cui al mondo animale, rappresentato dal cervo e dal cervo volante, si sovrappone la sfera dell'umano.

Il secondo premio è stato attribuito alla pittrice Tereza Pavlovic di Parenzo, per l'opera Tramonto, per la reinterpretazione del linguaggio pittorico attraverso una ristrutturazione ottica dell' esperienza pittorica e coloristica.

Terzo premio al rovignese Aleksandar Garbin, per l'opera Cielo istriano. Questo lavoro ci introduce alla percezione visuale del mondo celato con la folle precisione dell'entomologo.

Il premio «Città di Grisignana» è stato vinto dal pittore Jozef Todjeraš di Grisignana, per l'opera Gioventù musicale. Il lavoro è riflessione semantica e plastica del ritmo e della dinamica urbana di Grisignana quale città d'arte e centro internazionale della Gioventù musicale, che sono sensibilmente impressi nella fattura del dittico a rilievo. Il lavoro si richiama direttamente al tema del concorso.

Fiume: cantieri Tre Maggio, 220 milioni di dollari per una commessa di 4 navi

FIUME Tre firme del valore di 220 milioni di dollari. Parliamo della commessa sottoscritta dai direttori generali del cantiere navale fiumano Tre Maggio e delle armatrici Uljanik plovidba di Pola e Tankerska plovidba di Zara, rispettivamente Tomislav Prpic, Ive Mustac e Dragutin Pavletic. Le due compagnie amatoriali hanno ordinato allo stabilimento quarnerino la costruzione di quattro navi cisterna, ciascuna del valore di 55 milioni di dollari.

Due i tanker commissionati dall' azienda istriana e altrettanti da quella dalmata, con tempi di consegna che riguardano il 2010 e il 2011. «Da parte nostra – ha rimarcato Prpic – crediamo di poter consegnare la prima unità già nel 2209». Dopo la firma del contratto, i tre direttori generali e i loro più stretti collaboratori hanno esternato soddisfazione: «Crediamo trattarsi di un affare per tutte e tre le parti – ha dichiarato Pavletic – del resto la domanda sul mercato mondiale della cantieristica è tale che le navi vanno ordinate con 5 o 6 anni d'anticipo. Speriamo che il Tre Maggio riesca a trarre un adeguato profitto dalla commessa, come pure le nostre due società amatoriali». In questo senso va aggiunto che il contratto per le quattro unità rientra nel programma denominato «Navi nazionali sugli scali nazionali», che vede lo Stato sovvenzionare le armatrici croate con il 10 per cento del valore della nave commissionata.

Proprio il segretario di Stato al ministero del Mare e Trasporti, Branko Bacic, ha confermato che il suo dicastero continuerà anche in futuro a coprire il 10 per cento delle spese per le unità delle armatrici nazionali approntate in Croazia: «Lo potremo fare – ha precisato – fino al momento in cui il Paese entrerà a far parte dell'Europa comunitaria. Poi, ovviamente, non sarà più possibile». L'aiuto statale scatta nel momento in cui avviene la cerimonia della posa della chiglia della nave sovvenzionata. Ultima nota: l' Uljanik plovidba collabora da anni con l'arsenale quarnerino, il quale ha già costruito tre petroliere per l'armatrice istriana, mentre altre due sono comprese nel registro delle ordinazioni. Oltre ai due tanker commissionati al cantiere di Cantrida, gli zaratini hanno ordinato la costruzione di altre sei navi, di cui due al Brodosplit di Spalato e le restanti a cantieri cinesi e sudcoreani.

a. m.

CULTURA & SPETTACOLI

Il progettista triestino Carlo Sciarrelli (1934-2006) autore di celebri barche a vela. A destra, nel 1963 fa il fondo alla sua barca Anfitrite sul modo dell'Adriaco. A sinistra, il suo «Grande Zot» in piena azione nel Golfo di Trieste

MOSTRA *Da domani fino al 2 dicembre al Civico Museo del Mare*

Carlo Sciarrelli, il triestino che sognava «la barca di Dio»

di **Arianna Boria**

TRIESTE Al Museo del mare sfilano i suoi «gioielli»: Anfitrite, Aglaja, Astarte, Auriga, Chirone, Attica, Nababbo: nomi da sogno per barche che danno forma a un sogno. Poco più in là, all'«Adriaco», chi vorrà potrà ammirare il «Bat», quel cutterino inglese del 1889 su cui navigò per trentadue anni e in cui vedeva racchiusi tutti i pregi della barca così bella da essere «zeitlose», senza tempo.

A un anno dalla scomparsa e a pochi giorni dalla Barcolana, l'amministrazione comunale ricorda il grande architetto del mare, Carlo Sciarrelli, con una mostra in cui si intrecciano il profilo del progettista, dell'artista, dell'uomo di mare e dell'uomo privato. E che si presta a diversi piani di lettura, a intrigare il profano con i modelli delle sue creazioni migliori, quelle che lui stesso contrassegnava con un asterisco, ma anche a soddisfare le curiosità tecniche di armatori e regatanti, molti dei quali arriveranno da fuori città per questo omaggio.

La mostra, voluta dall'assessore alla Cultura Massimo Greco, realizzata dell'Area Cultura del Comune e dei Musei scientifici, con la cura editoriale e le ricerche d'archivio di Guglielmo Danelon, l'allestimento e l'immagine di Lorenzo Michelli e Massimiliano Schiozzi e con il contributo del direttore del Servizio comunicazione del Comune, Maila Zarattini, si aprirà domani, alle 18, in un Museo del Mare «rivoluzionato» proprio per ospitare questo evento, che il direttore Sergio Dolce considera il più significativo e importante degli ultimi anni. Si tratta di modelli di imbarcazioni, documenti inediti, video, fotografie e una selezione di progetti originali - concessi dagli eredi e da vari armatori - oltre ad alcuni oggetti privati: i libri, la musica che amava, gli strumenti di lavoro, i quadri.

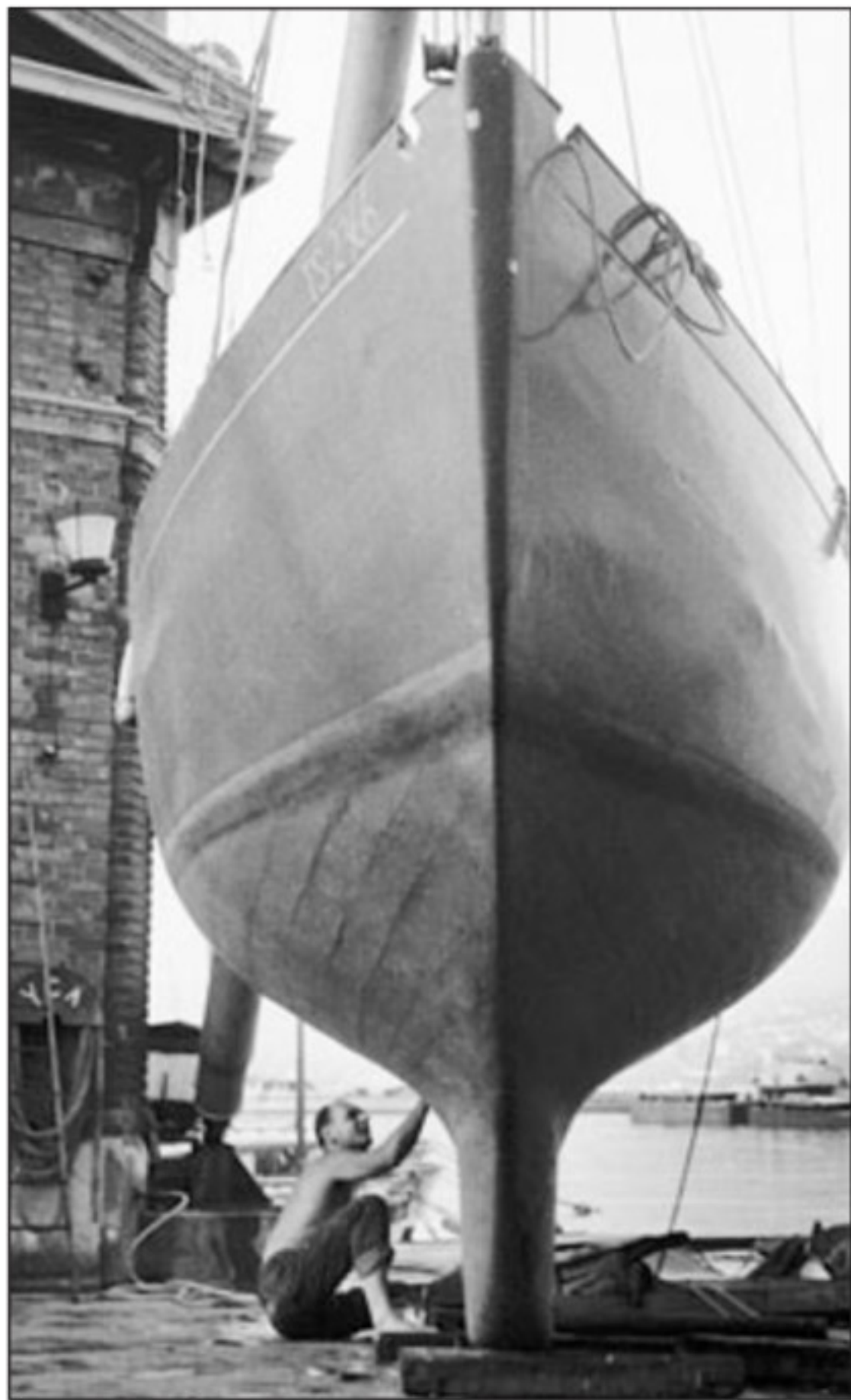
A corredo della mostra è stato pubblicato un ricco catalogo (Comunicarte Edizioni) in cui, accanto al ricordo appassionato degli amici, ci sono i disegni e gli scritti autografi, le celebri barche, la loro analisi tecnica, un glossario e la lectio magistralis con cui Sciarrelli, perito diplomato al «Volta», figlio di ferroviere e fuochista lui stesso alle Ferrovie, accolse la laurea honoris causa dalla Facoltà di Architettura di Venezia, nel 2003. E tante, emozionanti fotografie che, quasi più di tutto il resto, restituiscono la straordinaria carriera di un autodidatta geniale, uomo dalla personalità ricca e composita, dalla cultura profonda acquisita attraverso un percorso originale, che imparò il latino per leggere Tacito, che sapeva di pittura, letteratura e musica, e che questa erudizione infuse nell'obiettivo di tutto il suo lavoro: la barca che fosse la sintesi perfetta di funzionalità e bellezza.

Un giovane Sciarrelli durante la costruzione di una barca

Dice l'assessore Greco: «Il Comune "deve" questa mostra a Sciarrelli, per ricordare l'artista della barca, la firma che, con le sue creazioni basate su bellezza e utilità, ha contribuito a far conoscere e apprezzare Trieste nel mondo. Ma la mostra è anche un omaggio che la città fa a se stessa, una città dove la barca non ha a che fare con il reddito, ma è piuttosto uno stile di vita, un ambito di lavoro, di studio, di gusto, di coinvolgimento sociale, e che va coltivato con la sollecitazione delle istituzioni».

Nella prima tappa del percorso espositivo il visitatore incontrerà un breve profilo biografico di Carlo Sciarrelli - che nasce a Trieste il 6 luglio 1934 e vi muore il 24 settembre 2006, dopo una lunga malattia - e la citazione di un suo celebre paradosso: «il bello non è nuovo, il nuovo non è bello», ovvero il tributo alla tradizione, alle realizzazioni di quanti lo hanno preceduto, senza che mai l'esperienza del passato diventi un vincolo, ma sia piuttosto uno stimolo e un punto di partenza per nuove soluzioni.

Lo spazio centrale della mostra è occupato dalle venti barche che, secondo Sciarrelli, più rappresentavano il suo lavoro. Sono modelli costruiti da Giuliano Borri e messi a disposizione da Renato Pirota, per la prima volta proposti al pubblico tutti insieme: le famose barche con l'asterisco, le bellissime, le più riuscite, che permettono al visitatore curioso di abbracciare in un unico colpo d'occhio la coerenza stilistica e la continuità qualitativa di tutta una carriera, mentre il visitatore esperto avrà a disposizione, sulle pareti laterali della sala, le schede relative alle informazioni e alle caratteristiche tecniche.

Ed eccoci ad Anfitrite, anno 1960, e ad Aglaja, del 1964, le prime opere di Sciarrelli, due capostipiti («io in fondo ho fatto solo due barche...», dirà nella lectio magistralis) da cui discende la quasi totalità degli altri disegni, oltre centocinquanta nell'intera carriera, da cui sono state realizzate quattrocento barche, per armatori pubblici e privati. Anfitrite è la barca che Sciarrelli progetta per vincere le regate, mentre Aglaja, prima commissione da un cliente, pur anch'essa veloce e vincente, è soprattutto una barca nuova, originale, che già sintetizza l'idea del bello del suo ideatore.

Nella prima parte della sua carriera, Sciarrelli progetta soprattutto barche da regata e a questa fase è dedicato un apposito spazio della mostra. L'ambiente dove crea e disegna ha una suggestione particolare: una sala propone dunque i suoi libri - parte di una ricchissima collezione di volumi, in particolare di architettura e cultura navale - la sua musica, i testi classici, due dipinti di una raccolta di circa trenta opere di soggetto navale, gli oggetti da lavoro, alcuni modelli e una grande immagine che lo ritrae nella casa-museo. Dove anche l'accoglienza degli armatori segue un apposito rituale: l'incontro di mattina, poi il pranzo («la barca si definisce con le gambe sotto la tavola...»), la discussione per capire i gusti e le aspirazioni dei clienti, l'accettazione della commessa, affatto scontata.

Negli anni Settanta cambia il regolamento di stazza e la tecnologia e i materiali d'avanguardia irrompono nella progettazione navale. Sciarrelli non ama sperimentare e abbandona le barche da regata e quelle di serie. Continua a lavorare col legno, controcorrente, a fare «barche come il mare comanda», a scegliere il bello supremo sopra il tecnologico, ma il mercato non lo dimentica. Una rivincita se la prende il giorno della laurea, mostrando le immagini della Barcolana del 2000, quando una raffica di vento a sessanta nodi provoca il disastro tra gli scafi: la sua «Tiziana», racconta alla platea, «non appena è aumentato il vento ha ridotto la vela, ha tolto un fiocco e ha continuato come si fa sulle barche da secoli», mentre duemila natanti «sparivano all'orizzonte perchè non riuscivano a rimontare» e una barca ipertecnologica, di quelle con «i giaguari sponsorizzati» se ne stava piantata con la prua sotto l'acqua...

Il percorso al Museo del Mare continua con uno spazio riservato al suo «Bat», di cui viene anche presentato un video di Paolo Ravalico Scerri, un altro spazio per le passere, per un progetto di motoscafo (ne fece solo tre in tutta la carriera), per alcuni dei suoi restauri - altra competenza in cui Sciarrelli fu maestro, per conoscenza e cultura - e per i progetti di barche da lavoro: un peschereggio uscito dai cantieri Crisman Giraldi e la pilotina Losa per i portuali triestini, entrambi ancora in uso.

Sciarrelli amava le barche semplici, che non mentono. Perchè se il diportista è indulgente verso i difetti del mezzo, chi lo utilizza per guadagnarsi da vivere esige che faccia il suo dovere, senza sconti. E alle barche semplici si lega anche la relazione tra il progettista e i cantieri che ne hanno realizzato le imbarcazioni, un rapporto di rispetto e amicizia con i maestri d'ascia e le maestranze, che sapevano interpretare i disegni senza bisogno del dettaglio, le persone che, più delle tecnologie, «donano l'anima alle barche». Quell'anima che resiste comunque, diceva, anche nei lavori di ammodernamento di un'imbarcazione, quando si interviene sull'attrezzatura velica, sulla coperta, quando si rendono più seduttivi gli interni... Perchè all'anima basta pochissimo per non andarsene, «uno stipo con la portina di cristallo, un bracciolo lavorato a ricciolo...», un dettaglio dove possa rimanere, nascosta, per anni e anni, finchè anche quest'ultimo rifugio non venga violato. E allora l'anima della barca scappa per sempre e non ci sarà restauro, per quanto prezioso, in grado di restituirgliela.

Nella lectio magistralis Sciarrelli racconta come si strangolò di risparmi per Anfitrite. Una «barchetta» di aspetto tradizionale che nelle regate andava meglio delle sorelle moderne, che arrivava mezza giornata prima del resto del gruppo, impelagato a lottare per i due metri di distanza tra l'uno e l'altro. Aveva trovato la «forma giusta» che poi, per quarant'anni, metterà in tutte le sue quattrocento creature sparse nei mari del mondo.

Finchè un giorno, confessa, dopo Anfitrite, «venne un signore che mi chiese un altro disegno. E diventai professionista... Ma io volevo solo fare la barca di Dio, la barca perfetta».

ARTE *Da sabato a Roma in mostra una settantina di opere del pittore americano morto suicida nel 1970*

Dipinti e lacrime nell'universo di Mark Rothko

Un suo quadro venduto alla cifra record di 72,8 milioni di dollari

di **Fabio Cescutti**

ROMA Lo studio di Mark Rothko a New York nella Old Fire House sulla 69.a Strada Est era buio persino a mezzogiorno. Quando nel tardo pomeriggio di una fine novembre del '67 la storica dell'arte e teologa Jane Dillenberger vi entrò vide quasi a stento. Solo una volta che si abituò alla penombra cominciò a notare i contorni di enormi superfici incompiute, una era nera catrame con velature marrone scuro. Avvicinandosi alle tele le trovò misteriosamente confortanti. E più le osservava, più si sentiva come a casa. Jane cominciò a piangere.

Continuò a guardare le tele attraverso lacrime liberatrici mentre il pittore stava in silenzio, scrutandola tra le spesse lenti davanti agli occhi semichiusi da fumatore. Fu un momento di pura quiete, di pace e gioia. La storica dell'arte sapeva che i quadri dovevano avere un significato religioso perché erano destinati a una cappella nel Texas ed erano quattordici come le stazioni della Via Crucis. Quando si riprese parlò a lungo e intensamente con l'artista. Circa due anni dopo nello stesso studio Rothko si tagliò le vene. All'inizio del '71 la cappella multireligiosa fu consacrata a Houston.

L'episodio è ricordato da James Elkins nel suo libro «Dipinti e lacrime». Non è provato, ma - sostiene Elkins - è probabile che la maggior parte di chi ha pianto davanti a un'opera del XX secolo l'abbia fatto sui quadri di Rothko. Lo storico dell'arte è arrivato a questa conclusione avendo letto i libri che raccolgono i commenti dei visitatori della cappella di Houston e dopo avere parlato con molti pellegrini.

Chi volesse capire se questo può corrispondere al vero ha una rara opportunità. Dopo quarant'anni di assenza dagli spazi pubblici italiani, sabato a Roma, in occasione della riapertura di Palazzo delle Esposizioni, una settantina di dipinti di Mark Rothko provenienti da eredi, collezioni private e dai più importanti musei, saranno visibili al pubblico fino al 6 gennaio in una mostra (catalogo Skira) dedicata all'espressionista astratto americano che ripercorre la sua carriera fin dagli esordi figurativi e surrealisti per arrivare al Rothko più conosciuto degli anni '50, quello dei grandi rettangoli di colore quasi galleggiante sempre più scuri mano a mano che l'artista si avvicina alla morte. Una sua opera «White center (Yellow, Pink and Lavender on Rose») è stata recentemente venduta per la cifra record di 72,8 milioni di dollari.

«Quelli che piangono davanti ai miei dipinti - disse Rothko in un'intervista del '57 - fanno la stessa esperienza religiosa che ho fatto io mentre li dipingevo». Ma nell'intervista aggiunse: «Miravo soltanto a esprimere fondamentali emozioni umane, tragedia, estasi, sorte avversa e il fatto che molte persone scoppino a piangere di fronte ai miei quadri dimostra che io comunico quelle fondamentali emozioni». Gli storici dell'arte generalmente prendono le distanze dal mondo lacrimoso di Rothko che deriva dalla sua leggenda triste e sostengono che avrebbe dovuto parlare meno, lasciando più voce ai critici. Ma cosa raffigurano i famosi rettangoli degli anni '50-'60? Citiamo ancora l'artista che parla di «presagi di mortalità». Egli infatti raccontò che da bambino sognava una tomba aperta. Dentro quelle tele, per chi guarda, può tuttavia essersi riflesso l'infinito dei propri sentimenti, visto che l'arte - da Kant a oggi - è anche un problema morale, legato alla coscienza di chi lo assume.

Mark Rothko fotografato da Henry Elkan nel 1953 nel suo studio a New York. A sinistra, «No. 12», una sua opera in tecnica mista su tela del 1951

La retrospettiva di Roma è curata da Oliver Wick - «guest curator» della Fondazione Beyeler di Basilea - che in un saggio del catalogo offre un'analisi razionale e meno «letteraria» del pittore di origini ebraiche che arrivò a Portland da ragazzo. In Rothko c'è fra l'altro una grande contraddizione, come rileva Wick, quella di negare per tutta la vita la propria pittura come astratta, legata a enormi campi di colore aniconici, connotati da poche forme rettangolari che fluttuano su uno sfondo monocromo nati da un blocco di schizzi realizzati tra il '47 e il '49. L'artista ha infatti voluto sempre dare contenuto alle sue opere, non escludendo nel proprio progetto intellettuale fonti e proporzioni rinascimentali. In sostanza sente la classicità, ma la rinnega rifiutando l'astrattismo che è sinonimo di classicità moderna.

Rothko passa dalle piccole e quasi claustrofobiche opere figurative giovanili degli anni Trenta su base in cartone con sfondo gessoso che richiamano l'affresco e la pittura italiana (Madre e bambino,cm. 12,7x7,6; Due donne alla finestra, cm 30,2x21,1) al periodo surrealista dei primi Quaranta, collegato a miti antichi (la caduta di Troia come crollo del mondo) in cui vede riflessi gli eventi drammatici del proprio tempo. Nell'estate del '58 espone al padiglione americano della Biennale di Venezia, nel cuore della tanto da lui ammirata tradizione rinascimentale. E Gillo Dorfles è il primo a parlare degli «spazi vuoti di Rothko», di una superficie che sembrava «cantasse un canto senza parole». Il rapporto con l'Italia si consolida nel dialogo con il collezionista Giuseppe Panza di Biumo che volle entrare in possesso di un intero gruppo di dipinti.

L'ossessione di Rothko era quella di creare «un luogo», uno spazio dentro e fuori dal quadro come gli affreschi dell'Angelico in San Marco a Firenze. Nel suo caso l'apoteosi si materializza nella stanza alla Tate Modern di Londra e con la Rothko Chapel of Houston.

Dai piccoli formati ai grandi ci è voluta una vita. Poi, il 25 febbraio 1970, ormai malato, nelle prime ore del giorno decise di scomparire per sempre dentro i suoi ultimi toni nero, marrone e grigio, racchiusi in quelle monumentali tele per lui ancora troppo piccole.

PERSONAGGI Oggi e domani ospite in città di «Comunicare Fisica»

Roversi, «turista per caso» concluderà a Trieste il suo viaggio in barca a vela

TRIESTE Patrizio Roversi è soprannominato «Picio», ma l'appellativo non ha niente a che vedere col dialetto triestino. «Ho un fratello minore, e quand'era piccolo mi chiamava così perché non riusciva a pronunciare il mio nome - spiega il conduttore. - Però ne faccio un uso controllato: so che a Milano e Torino significa più o meno "pirla"». Mentre parla, Roversi tradisce la vena umoristica che l'ha reso famoso in Rai con trasmissioni di comicità surreale come «Politistrijka» e «Porca Miseria», anche se da anni ormai ha indossato vesti più impegnate girando il mondo insieme all'inseparabile compagna di vita Syusy Blady, prima come «Turisti per caso», e poi come velisti, sull'attrezzatissima barca a vela Adriatica. Che, dal varo del 2001, vanta già un giro del mondo (documentato proprio su RaiTre con «Velisti per caso»), un viaggio sulle tracce di Darwin (finito nella trasmissione «Evoluti per caso») e un giro dell'Italia, che doppierà dalla fine di ottobre partendo da Genova e terminando proprio a Trieste.

Intanto, Patrizio Roversi è in città già oggi, alle 18, per presentare alla Libreria Minerva il libro di Simona Cerrato «Mini Darwin. L'evoluzione raccontata dai bambini» (Editoriale Scienza), mentre domani, alle 16, al Palazzo dei Congressi della Stazione Marittima, parteciperà a «Comunicare Fisica», la conferenza-workshop nazionale organizzata dalla sede triestina dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare.

Signor Roversi, cosa racconterà nell'incontro di domani?

«Parleremo del progetto che, già un paio d'anni fa, ha portato sull'Adriatica circa cinquemila ragazzi delle scuole medie e superiori, ma anche della nuova iniziativa che ripartirà a fine ottobre. Nelle tappe intermedie tra Genova e Trieste, l'IFNF porterà gli studenti a bordo per spiegare attraverso esempi concreti la continua applicazione della fisica in barca. Ad esempio, verrà mostrato come si utilizzano le vele, quali sono le strumentazioni, perché la barca ha un bulbo che la rende praticamente inaffondabile. I ragazzi si divertono, i fisici sono entusiasti. Sarà coinvolto anche lo skipper Filippo Mennuni, che spiegherà come si governa un'imbarcazione. Domani spiegherò il progetto insieme a Gianni Siroli, Anna Gregorio, Fabrizio Fabbri».

L'Adriatica è una barca particolare?

«Dal punto di vista tecnologico, delle energie rinnovabili, è stata attrezzata in maniera innovativa da Enel con pannelli fotovoltaici, pale eoliche, un'elica che produce energia sott'acqua, un accumulatore di energia a idrogeno. Siamo stati oggetto di un sorta di esperimento».

Quando ha iniziato l'avventura in barca, nel 2001, non sapeva niente di vela. Com'è nata questa passione?

«Da due fattori. Primo, mio padre era un appassionato di barche, anche se da un punto di vista puramente teorico perché non ci è mai salito sopra. Quando mi accompagnava al mare guardavamo le barche da fuori e ci facevamo venire l'acquolina in bocca. Secondo, Syusy è una vera appassionata di barche a vela. Abbiamo deciso di dare un senso ai nostri viaggi attraverso il filo conduttore del giro del mondo. Poi a me ha lasciato fare i tratti più faticosi come le traversate oceaniche, lei ha fatto cose meravigliose come il giro delle isole, ma questo fa parte della nostra dialettica».

Con che spirito siete partiti?

«Volevamo dimostrare che anche chi non è esperto come Soldini, o non ha i soldini per comprarsi uno yacht, può farcela lo stesso a partire e navigare. Adriatica è una barca didattica, richiede un equipaggio, ma abbiamo continuamente progetti per usi collettivi».

È difficile realizzare trasmissioni come «Velisti per caso» in Rai?

«È difficilissimo. Il primo problema è organizzare questi eventi, che paghiamo del tutto noi. Poi, magari, dalla televisione ci dicono che gli interessano delle puntate. Abbiamo un rapporto ottimo con la Rai, ma anche la rete ha sempre meno risorse. Forse Rai Tre dovrebbe averne un po' di più per progetti simili. Infine non è facile declinare i contenuti forniti dai fisici per la prima serata e il pubblico generalista, che vuole essere intrattenuto».

Da quando lei e Syusy siete partiti con «Turisti per caso», all'inizio degli anni Novanta, sembra che la vostra vita sia un continuo viaggiare...

«È una cosa da sfatare: siamo in giro il meno possibile. Abbiamo una figlia, Zoe, quindi uno di noi deve sempre stare a casa a Bologna con lei. Insomma non è una vita da nomadi. Purtroppo spesso rimaniamo turisti mordi e fuggi».

Qual è stato il viaggio più bello?

«Ogni viaggio è unico. Potrei dire le isole Svalbard, quasi al Polo Nord, dove Syusy non è voluta venire perché la temperatura è meno venti gradi, o la Polinesia. L'importante è investire emotivamente in una meta, sapere qualcosa di dove si va ed essere disponibili a imparare ancora».

Elisa Grando

Patrizio Roversi, 53 anni, volto noto della tv, conduttore di «Turisti per caso»

Poesie dei giovani da tutto il mondo al terzo concorso Castello di Duino

TRIESTE Il Concorso internazionale di poesia Castello di Duino porta di nuovo a Trieste la poesia dei giovani del mondo. Domani, alle 18, all'Auditorium del Museo Revoltella Alessandro Quasimodo presenta «Frontiere/Frontiers», libro e cd con le poesie dei vincitori della terza edizione del concorso provenienti da Italia, Costarica, Germania, Francia, Repubblica democratica del Congo, Kazakistan, Nigeria, Repubblica Ceca, Romania, Ungheria, Spagna, Polonia, Inghilterra, Norvegia.

Il libro, curato da Gabriella Valera Gruber presidente dell'associazione «Poesia e Solidarietà» che promuove il concorso, è pubblicato dalla Ibiskos Editrice Risolo e sarà distribuito devolvendo il ricavato a favore della Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.

Il pomeriggio introdotto dallo scrittore Julius Franzot, presidente della giuria, è arricchito dalla musica del duo Nomin Samdan pianoforte Batmyagmar Erdenebat viola, giovani musicisti del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico. Saranno presenti molti dei giovani premiati.

Sabato, alle 18, nella Sala Tripcovich, gli stessi poeti e altri provenienti da Croazia, Slovenia, Montenegro, assieme con giovani di Trieste e di Muggia che hanno partecipato al Concorso, animeranno il Reading/Concerto «Poesie dal mondo» che vede la partecipazione della Nuova Orchestra Ferruccio Busoni, diretta dal maestro Massimo Belli.

TEATRO *Dall'8 ottobre abbinato a Brecht*

Un ciclo di conferenze sulle sfide della scienza e sull'eredità di Galileo

TRIESTE L'Università degli Studi di Trieste e il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenteranno dall'8 al 12 ottobre un interessante ciclo di conferenze, tenute da relatori di assoluto prestigio, legate ai temi dello spettacolo **«Vita di Galileo»** di Brecht, interpretato da Franco Branciaroli e diretto da Antonio Calenda che - nella stessa settimana - inaugura la stagione di prosa dello Stabile regionale.

«Le sfide della ricerca scientifica e l'eredità di Galileo» - questo il titolo dell'iniziativa - prende ispirazione dalle attualissime induzioni che ci regala «Vita di Galileo» e che il regista Calenda ha voluto porre in luce nel nuovo allestimento, nella certezza che «Brecht rappresenti ancora una importante guida critica per le nostre menti e illumini di senso e di problematicità la nostra visione dell'uomo».

L'uomo e il senso di responsabilità, la ricerca e l'etica, lo scienziato e il potere, dunque: i cardini fra cui si sviluppa l'opera brechtiana divengono suggestioni per le conferenze che comporranno il programma, a partire dall'eccellente apertura dei lavori, con la conferenza dell'astrofisica **Margherita Hack** che lunedì 8 ottobre, alle 18, al Politeama Rossetti terrà una conferenza dal titolo «Eppur si muove»: la nascita della scienza moderna. Martedì 9 ottobre, alle 11, nell'Aula Bachelet di Piazzale Europa il professor **Francesco Balsano**, che dirige il Dipartimento di medicina interna dell'Università La Sapienza di Roma, tratterà di «Le cellule staminali: nuova era della medicina», un argomento di grande attualità, su cui oggi con forza e partecipazione fortissime si confrontano l'etica e la ricerca scientifica.

Franco Branciaroli in Galileo

Mercoledì 10 ottobre nell'Aula Venezian di Piazzale Europa, alle 11, **Mauro Barberis**, ordinario della Facoltà di Giurisprudenza di Trieste, si occuperà dei delicati nessi tra scienza, etica e diritto affrontando il tema «Scienza, fede e diritto». Il pordenonese **Andrea Del Col**, tra i massimi esperti di Inquisizione in Italia, affronterà in chiave storica la vicenda di Galileo giovedì 11 ottobre, alle ore 18 al Politeama Rossetti nella conferenza dal titolo «L'Inquisizione e Galileo Galilei». A chiusura dei lavori, **Giancarlo Ghirardi**, fisico di fama internazionale e coautore di una delle più importanti teorie sul mondo dei quanti, meglio conosciuta come teoria GRW (Ghirardi-Rimini-Weber) nella conferenza intitolata «Il pensiero di Galileo: alcune riflessioni su come "fare scienza"», che si terrà venerdì 12 ottobre, alle 11, nell'Aula Bachelet di Piazzale Europa.

ARTE

Sabato l'evento giunto alla terza edizione

Giornata del Contemporaneo alla Galleria di Monfalcone con i musei di 500 comuni

MONFALCONE Sabato sera la Galleria comunale di Monfalcone spalanca i cancelli alla Giornata del Contemporaneo, giunta alla sua terza edizione. Si tratta di un evento artistico di rilevanza nazionale, organizzato dall'Amaci, l'associazione che riunisce tutti i musei d'arte contemporanea. Cinquecento Comuni in Italia e dodici in Friuli Venezia Giulia – tra cui la città dei cantieri – vi hanno aderito e allestiranno diverse manifestazioni, nell'intento di connettere la realtà quotidiana alla cultura visiva di artisti che, con le loro opere audaci, si prefiggono l'obiettivo di scardinare i canoni della tradizione. Non a caso, l'immagine-logo di quest'anno è firmata da Maurizio Cattelan, mentre la partnership di Wwf Italia indica la volontà di sensibilizzare il mondo intellettuale alle emergenze ambientali e climatiche del Paese.

In questo scenario, la Galleria comunale d'arte contemporanea di Monfalcone, unico ente associato ad Amaci in regione, ha previsto per sabato, dalle 18.30, un incontro col suo direttore Andrea Bruciati, affiancato dagli interventi di Stefano Piredda, assessore comunale alla Cultura, di Romano Vecchiet, direttore della Biblioteca civica «Joppi» di Udine e di Paola Devetta, direttrice della biblioteca cittadina. Si discuterà del ruolo da letteratura, stampa ed editoria nell'approfondimento e diffusione dell'arte contemporanea.

Immagine di Maurizio Cattelan

Verrà inoltre presentato l'ultimo numero della rivista ufficiale «I love Museums», la cui uscita prevede una proposta «speciale», ossia la raccolta di racconti appositamente commissionati a giovani scrittori italiani da diverse gallerie e musei di Amaci. Monfalcone ha voluto come proprio narratore il giovane Marco Missiroli, vincitore del Campiello 2006 Opera Prima, uno scrittore particolarmente attento ai temi dell'emarginazione, del disincanto, dell'inguistizia, filtrati dagli occhi dell'infanzia e dell'adolescenza. Missiroli della Galleria ha scritto: «Ci è entrato ha detto di immagini sui muri che danno l'idea di come vecchi maestri vedevano il mondo e lo intendevano. Di agglomerati di ferro, plastica, tessuti con impresso ben chiaro quel che vogliono dire. Di tele, fogli e legno alle pareti che incarnano le idee più giovani d'Europa e che finalmente hanno vita e possono trasmettersi, dicendo "Siamo qui, viveteci". Così la gente le osserva ben bene e fa un passo avanti e ancora un altro perché non ha più paura di non capire quel che dappertutto chiamano Arte Contemporanea. Qui si impara a leggerla, a vedere com'è fatta e come nasce».

Il curatore Andrea Bruciati presenterà infine le attività editoriali curate in questi anni e annuncerà l'ultimo catalogo pubblicato: «Love Addiction: pratiche video dal '61 ad oggi», relativo alla retrospettiva dello scorso maggio. «Come ulteriore segnale d'apertura nei confronti dei linguaggi del contemporaneo – ha spiegato ieri l'assessore alla Cultura, Piredda - offriremo il 50% di sconto su molte delle pubblicazioni».

Tiziana Carpinelli

TEATRO *Il Css con «Pericle» ha inaugurato la stagione di Contatto*

Shakespeare riapre il Palamostre con la deflagrante regia di Latella

UDINE Aveva un'impronta forte, la serata destinata a riportare il Teatro delle Mostre al centro dell'attenzione teatrale udinese. Per la riapertura della sala di piazzale Diacono, gestita ora dall'associazione ScenAperta che ha deciso di farne un contenitore vivo ogni sera di proposte diverse – teatro, musica colta e musica contemporanea, narrazione, danza – la scelta è caduta su uno spettacolo di Antonio Latella: il «Pericle» di Shakespeare. Ne è coproduttore il Css udinese, uno dei cinque partner di ScenaAperta, che con questo spettacolo ha inaugurato anche la stagione di Teatro Contatto.

Regista di segno personale, più volte premiato per la coerenza del lavoro a teatro, Latella ha coltivato negli scorsi anni una dedizione speciale per Shakespeare, di cui ha messo in scena una decina di titoli, alternati a quelli degli altri due suoi autori d'elezione: Jean Genet e Pier Paolo Pasolini.

Pur firmato da Shakespeare – ma ci sono studiosi che dubitano e storcono il naso - «Pericle» è lontano da ciò che ci si attende dal drammaturgo inglese. E Latella, che ha sempre preferito lavorare per paradossi, anche su titoli canonici come «La tempesta» (faceva interpretare il mago Prospero a un'attrice, Annamaria Guarnieri) o «La bisbetica domata» (fatta soltanto con sei uomini), ha scelto di proposito «Pericle», storia di un re sfortunato che passa di città in città, di isola in isola, bersaglio di un destino capriccioso e infallibilmente maligno.

Una vicenda per niente facile da raccontare, con il suo accrocchio avventuroso di viaggi, naufragi, agguati, fughe, visite ai bordelli, incesti, perdite luttuose, inaspettati ritrovamenti. Una storia che non fa proprio pensare allo stesso mano che aveva esplorato gli animi per raccontare la gelosia di Otello o i dubbi di Amleto. Eppure, proprio per questo, la squilibrata invenzione narrativa, la fiaba incredibile, il «romance» come dicono gli esperti di letteratura inglese, si adattava al lavoro che Latella ha ideato per il gruppo dei suoi undici interpreti.

Sono gli stessi attori che lo scorso anno lo hanno seguito in una delle sessioni del Progetto Thierry Salmon, giovani giunti da poco alle soglie del professionismo teatrale da cinque paesi diversi – Portogallo, Francia, Belgio Spagna e Italia.

Quel lavoro di specializzazione, fatto di atletismo inventivo, di entusiasmi e sofferenze d'attore, di corpi messi a nudo e di affetti deflagranti, quella visionarietà, quei linguaggi continuamente incrociati in una babele di parole che sembrano ribalzare dalle più lontane spiagge del Mediterraneo, alimentava di continuo lo spettacolo ospitato al Teatro delle Mostre. Uno spazio vuoto, riempito con pochi segni - bianche lenzuola scelte come leitmotiv dell'intero spettacolo, o tavolacci di ferro e legno, ricondotti a tanti significati: superficie marina o pietra tombale, nave o letto - e abitati da una cadenza ritmica, da un respiro corale, da un'energia di gruppo che è il giovanile combustibile delle formazioni esercitate alla scuola del Progetto Thierry Salmon, che anche per questo lo scorso luglio, alla Biennale di Venezia, ha vinto il Leone d'oro al futuro.

Un «Pericle» sicuramente fuori dal canone shakespeariano, questo che si replica ancora stasera, ore 21, Teatro delle Mostre.

Roberto Canziani

Una scena del «Pericle» di Shakespeare riletto da Latella

Al teatro dell'Arsenale

Venezia: il 17 ottobre saranno assegnati i Leoni d'oro della Biennale Arte

VENEZIA Per la prima volta nella sua storia, si svolgerà il 17 ottobre, a un mese dalla conclusione della mostra, la cerimonia di premiazione della 52.a Esposizione internazionale d'Arte della Biennale di Venezia, la più visitata in Italia con una media di oltre 12.000 presenze alla settimana e 200.000 ingressi in poco più di 100 giorni di apertura.

I premi saranno consegnati al Teatro alle Tese all'Arsenale di Venezia. La Giuria internazionale assegnerà i Leoni d'oro a un artista della mostra centrale internazionale, a un artista under 40 della mostra centrale internazionale o presente in una partecipazione nazionale e a un critico o a uno storico dell'arte per il suo contributo all'arte contemporanea. Un Leone d'oro andrà anche alla migliore partecipazione nazionale.

Il Leone d'oro alla carriera, è già stato assegnato dal Cda della Biennale all'artista maliano Malick Sidibè, lo scorso 10 giugno, nel primo giorno di apertura al pubblico della mostra.

MOSTRE

Da oggi tra Palazzo Costanzi, ex Albo Pretorio e Parco di Villa Revoltella

Cento giovani artisti ad «Artefatto»

TRIESTE Sfata il mito un po' negativo della Trieste vecchia e gerontocratica, il trittico di mostre che nell'ambito di «Artefatto 2007. Nuove strade» espone da oggi le opere di 100 giovani artisti, presenti da oggi in tre sedi messe a disposizione dall'assessorato alla Cultura del Comune: Palazzo Costanzi (inaugurazione alle 17), la Serra del Parco di Villa Revoltella e la Sala dell'ex Albo Pretorio. L'assessore Massimo Greco sottolinea che tale disponibilità rappresenta un attestato di considerazione nei confronti dell'assessorato all'Educazione - che ha promosso «Artefatto», giunta quest'anno alla terza edizione - e un esempio di buona collaborazione tra istituzioni.

L'assessore Giorgio Rossi precisa che «la manifestazione, che propone quest'anno 200 lavori di artisti provenienti in parti uguali da Trieste, dal Friuli Venezia Giulia e da fuori regione compresi i paesi europei, sta diventando una realtà che ci supera e nei prossimi anni, dato il risultato eccezionale, avrà bisogno di essere ospitata in una sede più ampia. Prevalgono i dipinti, i disegni e le fotografie» conclude Rossi, «ma sono presenti anche videoart, scultura, fumetto, architettura e arte tessile».

«Artefatto» rileva Adriano Dugulin, direttore dell'Area Cultura e dei Civici Musei, si collega anche ad altre esperienze quali la Legal Art, che il Polo di aggregazione giovanile Toti sta proponendo in città, «ma non è un concorso, bensì un'esperienza che diventa anche momento espositivo. Non ci sono però né vinti né vincitori, fatto dal punto di vista educativo molto importante perché controcorrente in un mondo competitivo. È un'attività - aggiunge Dugulin - che sfocia anche nell'allestimento, da parte degli artisti, delle proprie opere con belle idee: complimenti ai giovani e agli educatori, perché l'elemento vincente in tale contesto è la sinergia».

Enrico Conte, direttore dell'Area Educazione, sottolinea quanto sia stata curata la pubblicità dell'iniziativa, diffusa anche in inglese. La manifestazione ha avuto infatti quest'anno un exploit di partecipazione molto alto, per quello che Antonella Brecel, coordinatrice pedagogica dei poli di Aggregazione Giovanile, definisce «non una mostra d'arte, bensì un progetto ricco e un cantiere aperto, in cui s'incontrano personalità, ragazzi ed educatori in uno scambio di qualità».

Marianna Accerboni

MUSICA Oggi debutto sinfonico a Pordenone con il pianista Lucchesini

Gerd Albrecht sul podio dell'Orchestra del «Verdi» domani e sabato a Trieste

TRIESTE Appuntamento questa sera, alle 20.45 al Teatro Verdi di Pordenone, con la musica Sinfonica, diretta da Gerd Albrecht, che sarà a Trieste al Teatro Verdi, domani, alle 20.30, e sabato, alle 17.30. Un altro grande direttore, quindi, sul palco, che sarà impegnato con la Meeresstille und glückliche Fart op. 112 per coro e orchestra e il Concerto n. 4 in sol maggiore per pianoforte e orchestra op. 58 di Beethoven, e con «La grande», la Sinfonia in do maggiore D.944, di Schubert. Al pianoforte uno dei pianisti più apprezzati del mondo: Andrea Lucchesini.

Maestro Albrecht, un programma impegnativo?

«È straordinario, ma anche difficile. La musica classica è spesso pericolosa, quando ci si cimenta con Mozart, Beethoven o Shubert anche il minimo errore può generare un disastro, perché si sente subito. Anche per coloro che la considerano una musica facile, le composizioni di questi grandi artisti sono sempre particolarmente difficili, perché non capita spesso di sentire un "buon Beethoven". Con altri compositori il discorso è diverso».

In questa occasione dirigerà Andrea Lucchesini al pianoforte. Lo conosceva già?

«Si, l'ho diretto in due precedenti occasioni, una volta, se non ricordo male era con un concerto di Ravel».

Cosa cerca di far emergere quando dirige?

«La poesia. La tecnica delle orchestre oggigiorno si fa sempre più precisa. Anche i più giovani hanno una precisione incredibile, ma quello che manca, spesso, è la fantasia. È compito del maestro quello di riuscire a farla emergere. Ogni musicista dovrebbe riuscire a ritrovarla e a trasmetterla. In questo tipo di musica risulta molto importante».

Lei ha saputo creare dei musei per i più piccoli.

«Sì, io credo che la cosa più importante sia pensare anche al futuro e i bambini lo sono. Ho voluto un "Museo Sonante" dove fossero aboliti i cartellini con su scritto "Vietato toccare", tutti i bambini possono quindi suonare tutti gli strumenti che vedono. È un progetto che ha preso il via vent'anni fa ad Amburgo, e circa cinque anni fa ne abbiamo aperto uno anche a Berlino, mentre un mese fa è stato inaugurato quello di Monaco. Ora stiamo ancora lavorando per portarne uno anche a Vienna e un altro a Praga. Sono operazioni costose ma i politici spesso non capiscono che questo è il vero futuro della musica. Io dirigo in tutto il mondo e mi rendo sempre più conto che il pubblico invecchia, e quindi è fondamentale, per la sopravvivenza stessa della musica classica, che anche il pubblico giovane riesca ad avvicinarvisi».

Come sono come pubblico i più piccoli?

«Sono il pubblico più interessante che esista. Se qualcosa è noioso fanno confusione, ma se sono interessati in sala fanno silenzio e seguono con attenzione».

E il pubblico normale, come dovrebbe ascoltare un concerto?

«Con concentrazione. Oggi purtroppo viviamo in un mondo pieno di deconcentrazione. C'è musica in taxi, al ristorante, ma nessuno ascolta. La musica c'è sempre e chiede concentrazione e silenzio, ma risulta difficile dedicargliene. Anche nei concerti, mi rendo conto che chi arriva, dopo una giornata di lavoro, dopo essere stato in mezzo al traffico, impiega i primi minuti per raggiungere il silenzio. C'è sempre troppa confusione intorno a noi».

C'è un segreto per essere bravi direttori?

«Il talento, ma anche tanta esperienza. Lo stesso Mahler, che era un genio, ha scritto, attorno ai 50 anni: "adesso comincio a comprendere". Penso che le prove siano il momento più difficile».

Cosa dobbiamo aspettarci da questo concerto?

«Mi auguro che la musica vi arrivi al cuore».

Sara Del Sal

Il maestro Gerd Albrecht dirigerà l'Orchestra del Teatro Verdi nel quarto concerto sinfonico

Oggi l'artista ospite della rassegna «Giovani interpreti e Grandi maestri»

La pianista Zahharenkova al Ridotto

La russa Irina Zahharenkova

TRIESTE Prosegue oggi, alle 20.30, nella Sala Ridotto del Teatro Verdi, l'edizione 2007 del Festival pianistico «Giovani Interpreti e Grandi Maestri», realizzato su direzione artistica di Fedra Florit e promosso dall'Associazione Chamber Music.

Protagonista sarà un talento in grande ascesa sulla scena pianistica internazionale, l'artista russa Irina Zahharenkova, impegnata in un repertorio di Bach (IV Partita), Mozart (Rondò in la min. e Sonata K 331) e Prokofiev (Sonata op.84). Pluripremiata nelle ultime stagioni, Irina Zahharenkova vanta un pianismo «dalle tinte nordiche» di grande intensità comunicativa, che ha convinto e affascinato la giuria dell'ultimo concorso Casagrande di Terni, dove ha ottenuto il Primo Premio e il Premio Speciale per l'esecuzione di Mozart. Nata a Kalingrad in Russia, Irina ha studiato pianoforte e clavicembalo in Estonia all' Accademia di Tallin. Ha all'attivo numerosi premi. Si è rivelata una pianista di notevole originalità, che alla solidità pianistica unisce una espressività musicalmente matura e in grado di suscitare emozioni.

RASSEGNA *Dal 24 ottobre al Palamostre*

La danza contemporanea sotto i riflettori a Udine racconta i mali dell'uomo

UDINE La danza contemporanea sarà protagonista, ospite al Teatro Palamostre di Udine, nell'ambito di «ScenAperta», della rassegna «Variazioni nel tempo», dal 24 ottobre al 17 dicembre. Una sei giorni all'insegna dei «nuovi segni della danza contemporanea italiana», promossa da a.ArtistiAssociati - Circuito Danza Regione Friuli Venezia Giulia (in collaborazione con Arearea) e con il sostegno della Regione e del Ministero per i Beni e le Attività culturali-Dipartimento dello Spettacolo. Si tratta di una vetrina sull'arte coreutica e sull'espressione universale del movimento del corpo, diventato negli ultimi anni altissimo mezzo di comunicazione per esprimere l'evoluzione-involuzione della società, i malesseri e le gioie dell'animo umano, le esigenze delle nuove generazioni. Oggi più che mai la danza ha bisogno di spazi per soddisfare un pubblico attento e incuriosito, e questa esigenza trova il giusto veicolo nel Circuito Danza Regione Fvg.

Si inizierà mercoledì 14 ottobre con «**Sorantri**», titolo che prende origine dal nome di un monte della Carnia. E proprio questa sarà l'ambientazione dello spettacolo, coreografato da Silvia Bertoncelli, Marta Bevilacqua, Roberto Cocconi, Luca Zampar, dove i protagonisti vivranno la ferocia di uno spazio in ombra (un piccolo borgo), ma anche la complicità che si crea in questo luogo tra i diversi.

La desolazione della metropoli, la violenza e l'assenza dei valori saranno invece il filo conduttore del racconto, coreografato da Dino Verga e Luca Russo, in «**Fiori malati**» (giovedì 25) con musiche di Atau, Ligabue e Modugno per sottolineare le quotidiane lacerazioni del nostro tempo.

«**Canto**» (venerdì 26) è il progetto allestito dalla Compagnia Teatro Nuovo Comune di Padova - Assessorato alle Politiche Culturali e Spettacolo, Teatro Stabile del Veneto, che porta la firma della coreografa Laura Pulin: attraverso le musiche di Chopin il pubblico passerà dall'aria rarefatta della spiritualità, all'intensità delle debolezze dell'uomo nella sua materialità.

«Brasil Pass» di Simona Bucci

Sabato 27 altri colori e altri ritmi per «**Brasil Pass**», in cui la Compagnia Artemis Danza, racconterà la propria personale esperienza di viaggio nel mondo Latino, attraverso la coreografia ricca di contaminazioni esotiche di Simona Bucci.

«Canto», una coreografia di Laura Pulin

«**I rimasti**» (vincitore del premio Danza&Danza per la migliore coreografia contemporanea) sarà di scena domenica 28 con la compagnia di Daniele Cipriani Entertainment con le coreografie di Simona Bucci: lo spettacolo narra la desolazione di chi è rimasto solo, le luci, le ombre, i vuoti, i pieni come elementi metaforici che ci conducono in un angolo dell' esistenza che non è piacevole svelare. L'intimo e umano dolore.

Allegria e un pizzico di magia, invece, per l'ultimo appuntamento, fissato per lunedì 17 dicembre, alle 10: «**Il mago di Oz**», fiaba moderna con la Compagnia del Balletto Mimma Testa, coreografata da Stefanella Testa, che porterà Dorothy, lo Spaventapasseri senza cervello, l'Uomo di Latta senza cuore e il Leone senza coraggio di avventura in avventura nel magnifico mondo di Oz.

Gli spettacoli avranno inizio alle 21. La prevendita e le prenotazioni saranno aperte al Teatro Palamostre di Udine da martedì 16 ottobre a sabato 27 ottobre dalle 16.30 alle 19.30 (info 0432/506295, biglietteria@cssudine.it). Per assistere a «Il mago di Oz» (fissato per il 17 dicembre, alle 10) sarà obbligatoria la prenotazione agli uffici della a.ArtistiAssociati (tel. 0481/532317, organizzazione@artistiassociatigorizia.it).

APPUNTAMENTI

Rita Maffei debutta a Udine Xenakis suona a Venezia

TRIESTE Oggi, alle 21, all'Audace Cafè, si esibisce il gruppo 4 Tunes con le sue cover acustiche di brani pop, rock, blues.

Oggi, alle 21, da Spetic a Cattinara, musicabaret con Siora Jolanda, Gianfry e Sandro «El mago de Umago».

Domani alle 20.30, s'inaugura la stagione di prosa della Contrada al Teatro Bobbio: in scena «Vola colomba» di Pierluigi Sabatti e Francesco Macedonio, con Ariella Reggio (repliche fino al 21 ottobre).

Sabato, alle 20.30, concerto nella chiesa di San Bartolomeo a Opicina delle voci bianche del Coro Farnesiano di Piacenza e del Catticoro/Katizbor.

Sabato alle 20.30, al teatro Pellico, in scena «La cantatrice calva» di Eugene Ionesco con il Teatro Incontro.

GRADISCA Sabato alle 20.45, nella sala Bergamas, in scena «Crepi l'avarizia» di Laura Marocco Wright e Ugo Amodeo con Quei De Scala Santa.

UDINE Oggi, alle 21, al Teatro San Giorgio, prima assoluta di «Paradiso perduto», performance a episodi di Rita Maffei e Hc-Capitle Umano (fino al 10 ottobre).

VENETO Oggi, alle 18, alle Tese delle Vergini, all'Arsenale di Venezia, per il 51.o Festival internazionale di musica contemporanea, concerto di Iannis Xenakis con il Klangforum Wien; alle 20, Michael Nyman con l'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia.

TEATRO *Da domani all'Ariston e al «Bobbio» il cartellone proposto dalla Macchina del Testo*

Due atti unici inaugurano «Letterat...teatro»

TRIESTE «Letterat...teatro – letterati giuliani, e non, in scena», è questo il sottotitolo della manifestazione «Teatro Aperto» che proporrà, da domani sera, cinque appuntamenti, tutti in cartellone nel mese di ottobre. Giunta alla settima edizione, la rassegna è realizzata dall'Associazione culturale «La Macchina del Testo» in collaborazione con il Cinema Ariston che ospiterà quattro delle serate in programma. «Come già nelle edizioni precedenti – spiega Gianfranco Sodomaco, presidente de "La Macchina del Testo" – porteremo in scena testi di scrittori e poeti che, nella loro carriera letteraria, si sono cimentati volentieri anche con il teatro».

Il cartellone di «Teatro Aperto» sarà inaugurato domani sera da due atti unici, entrambi sul tema dei bilanci esistenziali: «**Fozio**» di Silvio Cumpeta e «**L'Assoluzione**» di Federico Tavan, diretti ed interpretati da Sandro Rossit e proposti in collaborazione con il Teatro Incontro. Venerdì 12 ottobre sarà invece in scena lo spettacolo «**Memorie di un fumatore**», atto unico tratto dall'autobiografia inedita di Stelio Mattioni. Lo spettacolo è liberamente ispirato alla riduzione teatrale di Barbara Duda e di Chiara Mattioni, figlia dello scrittore. L'adattamento e la regia sono firmati da Giuliano Zannier e le scene e i costumi sono a cura di Giuliana Artico. I due, in uno spettacolo caratterizzato anche da momenti musicali, saranno in scena assieme a Roberto Eramo, Ina Rosati, Nevio Eramo, Giulio Bassi, Lucia Guzzo, Alessio Colautti, Silvia Petrinco, Stephanie Debernardi, Leo Zannier, Tony Cozina e Nereo Zannier.

Il tema della memoria, ma non del rimpianto, e di una profonda amicizia tra due donne è al centro di «**Resa dei conti**», di Gabriella Musetti, in scena venerdì 19 ottobre per l'adattamento e la regia di Sabrina Morena e interpretato da Sara Alzetta. Gli ultimi due spettacoli in cartellone celebreranno le figure e l'opera di Virgilio Giotti e Umberto Saba. Di entrambi ricorre quest'anno il cinquantesimo anniversario della morte.

Giovedì 25 ottobre la rassegna si sposterà al Teatro Orazio Bobbio per presentare, in collaborazione con La Contrada, la lettura scenica «**Virgilio e i suoi figli**», tratta dall'epistolario di Franco e Paolo Belli (Giotti) con il padre («Lettere al padre», ed. Ramo d'Oro). La riduzione teatrale è a cura de «La Macchina del Testo» e la regia è di Maurizio Zacchigna, interprete con Gian Maria Martini, Lorenzo Zuffi e Paola Saitta, provenienti dell'Accademia Teatrale «Città di Trieste», con la partecipazione di Laura Bardi.

Chiuderà la rassegna Teatro Aperto, il 30 ottobre alla Sala Ariston, «**Storia di Ernesto S.**» dall'unico romanzo di Umberto Saba, «Ernesto», autobiografico e incompiuto. La riduzione teatrale è firmata da Claudio Grisancich e da Gianfranco Sodomaco, che ne cura anche la regia. In scena Adriano Lucatello, Ornella Serafini, Mauro Tancovich, Riccardo Beltrame, Elke Burul, Mariella Terragni, Elena Zagaglia e Giulio Di Benedetto. Tutti gli spettacoli sono ad ingresso libero ed avranno inizio alle 21.

Annalisa Perini

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

AMBASCIATORI

www.triestecinema.it.

UN'IMPRESA DA DIO 16.45, 18.30, 20.20, 22.15
con Steve Carell e Morgan Freeman. Da domani: MICHAEL CLAYTON con George Clooney.

ARISTON

FOLLIA 16.30, 20.20
di David McKenzie, con Natasha Richardson e Jan McKellen. Tratto dall'omonimo bestseller di Patrick McGrath. Ultimo giorno.

IO NON SONO QUI 18.10, 22.15
di Todd Haynes, con Cate Blanchett e Richard Gere. Ultimo giorno. Da sabato «ESPIAZIONE».

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE

Torri d'Europa, via D'Alviano 23.

ANTEPRIMA NAZIONALE: RUSH HOUR, MISSIONE PARIGI 16.00, 18.00, 20.00, 22.00
con Jackie Chan, Chris Tucker, Roman Polanski.

HAIRSPRAY 16.30, 19.45, 22.05
dall'omonimo musical di Broadway, con John Travolta e Michelle Pfeiffer.

UN'IMPRESA DA DIO 16.15, 18.10, 20.05, 22.00
con Steve Carell, Morgan Freeman.

IL BUIO NELL'ANIMA 17.40, 19.55, 22.10
di Neil Jordan, con Jodie Foster.

PLANET TERROR 16.00, 18.05, 20.10, 22.15
di Robert Rodriguez, con Bruce Willis e Quentin Tarantino.

I SIMPSON IL FILM 16.20, 18.15, 20.10, 22.05

SCRIVILO SUI MURI 16.00
con Cristiana Capotondi.

SUXBAD TRE MENTI SOPRA IL PELO 19.50

ESPIAZIONE 22.05
con Keira Knightley.

SHREK TERZO 16.00, 18.05

Da venerdì: MICHAEL CLAYTON con George Clooney, SURF'S UP I RE DELLE ONDE, animazione, a Cinecity con proiezione digitale, RUSH HOUR MISSIONE PARIGI, CEMENTO ARMATO, con Giorgio Faletti, Nicolas Vaporidis e Carolina Crescentini.

040-6726800, www.cinecity.it. Park 1 € per le prime 4 ore. Ogni martedì non festivo 5,50 €. I matinée della domenica a 4,50 €.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA

Intero € 6, ridotto € 4,50. Abbonamenti € 17,50.

IN QUESTO MONDO LIBERO 16.30, 18.20, 21.00
di Ken Loach. Premio per la migliore sceneggiatura al Festival di Venezia 2007. Venerdì e sabato ore: 16.30, 18.20, 20.10, 22.00.

FUNERAL PARTY 16.30, 18.15, 21.15
di Frank Oz. Una commedia del regista di «In & Out». Venerdì e sabato ore: 16.30, 18.15, 20.00, 21.45.

FELLINI

www.triestecinema.it.

28 SETTIMANE DOPO 17.10, 22.15
di Danny Boyle con Robert Carlyle.

PIANO SOLO 18.45, 20.30
con Kim Rossi Stuart, Paola Cortellesi e Michele Placido. Ult. giorno.

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it.

HAIRSPRAY 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con John Travolta e Michelle Pfeiffer.

LA RAGAZZA DEL LAGO 17.00, 18.45, 20.30, 22.15
con Tony Servillo, Valeria Golino, Omero Antonutti e la piccola triestina Nicole Perrone. Da domani: CEMENTO ARMATO.

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it.

RUSH HOUR, MISSIONE PARIGI 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con Jackie Chan, Chris Tucker, Max von Sydow, Roman Polanski e Julie Depardieu. Anteprima.

I SIMPSON IL FILM 16.15, 17.40, 20.40, 22.15

IL BUIO NELL'ANIMA 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
con Jodie Foster.

SHREK TERZO 16.30

PLANET TERROR 18.15, 22.15
di Robert Rodriguez con Bruce Willis e Quentin Tarantino.

Da domani: SURF'S UP.

SUPER

TROIE ARGENTINE 16.00, ult. 21.00
Luce rossa. V. 18. Domani: SBATTIMI IN UFFICIO.

ALCIONE ESSAI

SICKO 16.45, 19.00, 21.15
Di Michael Moore.

TEATRI

FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI

Info: www.teatroverdi-trieste-com, numero verde 800-090373. BIGLIETTERIA del Teatro Verdi aperta con orario 9-12, 16-19.

STAGIONE SINFONICA 2007. Vendita dei biglietti per tutti i concerti. Quarto concerto musiche di Beethoven e Schubert, direttore Gerd Albrecht, pianoforte Andrea Lucchesini, orchestra e coro del Teatro Verdi: venerdì 5 ottobre ore 20.30 (turno A), sabato 6 ottobre ore 17.30 (turno B).

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2007-2008. Presentazione della stagione al pubblico: sabato 6 ottobre 2007 ore 11. Campagna abbonamenti: rinnovo abbonamenti con diritto di prelazione e richiesta nuovi abbonamenti.

ASSOCIAZIONE CHAMBER MUSIC

6.o Festival pianistico «GIOVANI INTERPRETI E GRANDI MAESTRI». Prevendita biglietti presso Ticket Point, corso Italia 6/c, tel. 040-3498276 e in sala mezz'ora prima del concerto.
Giovedì 4 ottobre - Sala del Ridotto del Teatro Verdi ore 20.30 IRINA ZAHHARENKOVA - musiche di Bach, Mozart e Prokofiev. Info: www.acmtrioditrieste.it

TEATRO ORAZIO BOBBIO / LA CONTRADA

Domani ore 20.30, «VOLA COLOMBA» di Sabatti-Macedonio, con Ariella Reggio, Gianfranco Saletta e la Compagnia Stabile della Contrada. Regia di Francesco Macedonio. Campagna abbonamenti in corso. 040-390613: contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO MIELA

Martedì 9 e mercoledì 10, ore 21.30 direttamente dall'Australia, il sublime e trasgressivo, divertente e oltraggioso, grottesco e sovversivo spettacolo di varietà «THE BURLESQUE HOUR - Salon of Live Ladies». Posto al tavolo euro 15.00, posto in platea euro 12.00. Prevendita tutti i giorni, escluso la domenica, dalle ore 17 alle ore 19.00 presso la biglietteria del teatro.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE

www.teatroudine.it.

Prevendita spettacoli di ottobre: dal 1.o ottobre anche online www.teatroudine.it. Biglietteria da lunedì a sabato 16.00-19.00 info 0432-248418 dal 9 al 13 ottobre ore 20.45 e 14 ottobre ore 16.00. Ballandi Entertainment «SOLA ME NE VO» con Mariangela Melato, testo di Cerami, Cassini, Melato, Solari, regia di Giampiero Solari.

TEATRO CONTATTO

www.cssudine.it

Stasera ore 21.00, Teatro Palamostre: «PERICLE» da William Shakespeare, regia di Antonio Latella. Dal 4 al 10 ottobre, Teatro S. Giorgio: «PARADISO PERDUTO» performance a episodi di Rita Maffei. Biglietteria: Teatro Palamostre, p.le P. Diacono 21, da martedì a sabato, ore 16.30-19.30, tel. 0432-506925 biglietteria@cssudine.it.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE

www.teatromonfalcone.it.

Campagna abbonamenti 2007/2008. Fino all'11 ottobre: riconferme abbonamenti stagione di prosa, stagione musicale e cumulativi; dal 13 ottobre: sottoscrizione nuovi abbonamenti. Presso biglietteria del Teatro (tel. 0481-790470, da lunedì a sabato, ore 10-12 17-20). Ticketpoint/Trieste, Appiani/Gorizia, Ert/Udine.

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.

I SIMPSON IL FILM 17.00, 18.45, 20.30, 22.15

HAIRSPRAY - GRASSO È BELLO 17.40, 20.00, 22.10

UN'IMPRESA DA DIO 17.40, 20.00, 22.00

IL BUIO NELL'ANIMA 17.30, 20.00, 22.15

LA RAGAZZA DEL LAGO 17.45, 20.10, 22.10

GORIZIA

KINEMAX

Sala 1
SIMPSON - IL FILM 17.00, 18.45, 20.30, 22.15

Sala 2
HAIRSPRAY - GRASSO È BELLO 17.30, 20.00, 22.10

Sala 3
GRINDHOUSE- PLANET TERROR 17.50, 20.10, 22.10
V.m. 14.

CORSO

Oggi chiuso.

TELECOMANDO
di Valentina Cordelli

Che cosa succede in «Lost»? Se lo chiede Hillary Clinton...

Sempre più «persi», in ogni senso. Poche settimane fa Hillary Clinton, candidata alla presidenza degli Stati Uniti, è stata ospite del popolarissimo «Late Show with David Letterman» (programma di punta della Cbs e l'unico davvero imperdibile di RaiSat Extra). L'ex first lady ha letto la sua top ten delle migliori promesse elettorali: al numero 2 c'era «Costituirò una commissione per stabilire cosa diamine sta succedendo in Lost». Questa serie si conferma come la più vitale e felicemente intossicante degli ultimi anni ed è ormai parte integrante dell'immaginario americano contemporaneo, anche se superato negli ascolti da altri show e la quarta stagione riprenderà solo in febbraio.

«What the hell is going on in "Lost"»". No, dalla terza stagione, in onda da lunedì scorso su FoxLife, non lo capiremo. Avendola già vista ritengo che questa stagione sia forse la migliore realizzata finora (i produttori hanno già affermato che la serie si concluderà nel 2010 procedendo con stagioni «ridotte») anche se lo stupore e la meraviglia provocata dalla prima sono insuperabili. I sopravvissuti sono sempre persi e alla ricerca: del senso di ciò che succede sull'isola (e altrove...) e della salvezza individuale da un passato spesso difficile che affiora grazie al gioco raffinatissimo di (infiniti?) flashback. La grande costruzione narrativo-temporale di «Lost» continua e si complica notevolmente con un ultimo episodio (dal titolo carrolliano «Through the Looking Glass») a dir poco spiazzante, come tale è stato l'inizio del primo episodio della stagione con il club del libro da villaggio utopico, da cartolina... ma poi la camera si è allontanata e l'orizzonte è cambiato.

«Lost» è la serie che ha rimescolato le carte dell'universo popolare del telefilm, ci ha ricordato che la tv può essere una buona maestra (cfr. l'ultimo libro di Grasso) e che può richiedere uno sforzo di concentrazione. In cambio riceviamo fascinazione e smarrimento.

All'inizio degli anni '90 si cercavano risposte a enigmi precisi («Chi ha ucciso Laura Palmer?» era il macguffin di «Twin Peaks») e a misteri mondiali («la verità è là fuori» in «X-Files»). Ora la verità, se c'è, è sempre più lontana.

VI SEGNALIAMO

RAITRE ORE 1.25
SERENATA DI BRAHMS

Johannes Brahms scrisse in epoca giovanile due serenate; «La Musica di Raitre» propone la prima - op.11 - che è un esempio di convergenza tra le esigenze di modernità e le regioni della tradizione. Christian Arming dirige l'Orchestra Sinfonica della Rai.

RAIDUE ORE 0.35
LA TAMARO AL «MAGAZINE»

Torna «Magazine sul 2» con una nuova galleria di ritratti di personaggi del mondo della cultura, del costume e dello spettacolo. Il primo ritratto, firmato da Antonello Aglioti, sarà per l'autrice di «Va dove ti porta il cuore», Susanna Tamaro.

RAITRE ORE 23.45
HITLER FRA AMORE E MORTE

Amore e morte sembrano rappresentare un binomio indissolubile nella vita di Adolf Hitler la cui sfera sessuale è stata oggetto di interpretazioni spesso fantasiose. Se ne discute a «Enigma», il settimanale di Raitre condotto da Corrado Augias.

RAIDUE ORE 23.20
LAPO: GENIO O BLUFF?

Glamour, intelligente, ma soprattutto figura controversa delle nuove generazioni: Lapo Elkann, genio o bluff? Se ne parlerà ad «Artù», il talk show surreale di Gene Gnocchi. Bizzarra anche la rosa degli ospiti che ne discuteranno, tra cui un operaio della Piaggio.

I FILM DI OGGI

IL PARADISO
Regia di Mitch Davis, con Christopher Gorham e Anne Hathaway (nella foto).
GENERE: COMMEDIA
(Usa, 2001)

CANALE 5 9.00

Anni 50. Il giovane John Groberg decide di lasciare gli Stati Uniti e la famiglia per intraprendere un avventuroso viaggio alla volta delle remote isole Tonga e fare il missionario. Ispirato a una storia vera.

FRANCESCO D'ASSISI
Regia di Michael Curtiz, con Bradford Dillman (nella foto) e Dolores Hart.
GENERE: BIOGRAFICO
(Usa, 1961)

RETEQUATTRO 16.15

La vita di Francesco, dalla giovinezza spensierata al rifiuto delle ricchezze di famiglia, fino alla fondazione dell'Ordine. Onesto ma non troppo ispirato ritratto del santo di Assisi.

GATTACA - LA PORTA DELL'UNIVERSO
Regia di Andrew Niccol, con Ethan Hawke e Uma Thurman (nella foto).
GENERE: FANTASCIENZA
(Usa, 1997)

RETEQUATTRO 23.55

Nel futuro, un giovane dal Dna «inferiore» falsifica la propria identità per accedere all'accademia spaziale di Gattaca. Originale apologo sui rischi di un possibile razzismo genetico.

POTERE ASSOLUTO
Di e con Clint Eastwood e Gene Hackman (nella foto), Laura Linney.
GENERE: THRILLER
(Usa, 1996)

RAITRE 21.05

Vicino alla pensione, un «ladro di classe», testimone di un delitto eccellente, rischia di diventare il capro espiatorio del caso. Si vendicherà. Cupo e coraggioso racconto sulla ricerca di giustizia.

POSEIDON
Regia di Wolfgang Petersen, con Kurt Russell (nella foto) e John Lucas.
GENERE: AZIONE
(Usa, 2006)

SKY CINEMA 3 21.00

Una lussuosa nave da crociera viene capovolta da un'onda gigantesca. I sopravvissuti cercano freneticamente una via d'uscita prima che lo scafo affondi.

IL MIO MIGLIOR NEMICO
Di e con Carlo Verdone e Silvio Muccino (nella foto).
GENERE: COMMEDIA
(Italia, 2005)

SKY CINEMA 1 22.50

Achille De Bellis, maturo manager d'albergo, licenzia una dipendente, e il figlio della donna gli rovina la vita. Ma il destino li costringerà a unire le forze, per amore di una ragazza...

RAIUNO

06.05 Anima Good News
06.10 Sottocasa
06.30 Tg 1
06.45 Unomattina
07.00 Tg 1
07.30 Tg 1 L.I.S.
07.35 Tg Parlamento
08.00 Tg 1
09.00 Tg 1
09.30 Tg 1 Flash
09.50 Appuntamento al cinema
09.55 Che tempo fa
10.00 Santa Messa
12.30 La prova del cuoco. Con Antonella Clerici, Beppe Bigazzi e Anna Moroni.
13.30 Telegiornale
14.00 Tg 1 Economia
14.10 Festa italiana - Storie. Con Caterina Balivo.
14.45 Incantesimo 9
15.50 Festa italiana. Con Caterina Balivo.
16.15 La vita in diretta. Con Michele Cucuzza.
16.50 Tg Parlamento
17.00 Tg 1
17.10 Che tempo fa
18.50 L'Eredità. Con Carlo Conti.
20.00 Telegiornale
20.30 Affari tuoi

21.10 VARIETA'

> Fuoriclasse
Carlo Conti torna con uno show dedicato alle voci nuove.

23.15 Tg 1
23.20 Porta a Porta
00.55 Tg 1 - Notte
01.25 Estrazioni del Lotto
01.30 Appuntamento al cinema
01.35 Sottovoce. Con Gigi Marzullo.
02.05 FuoriClasse - Canale scuola lavoro
02.35 SuperStar
03.10 Linda e il brigadiere
04.40 Totò un altro pianeta
05.30 Homo Ridens
05.45 Euronews

RAIDUE

06.00 Scanzonatissima
06.10 Tesori in fondo al mare
06.35 Tg 2 Salute
06.45 Inconscio e magia
06.55 Quasi le sette. Con Stefania Quattrone.
07.00 Random
10.00 Un mondo a colori
10.15 Tg 2
11.00 Piazza Grande. Con Giancarlo Magalli e Monica Leofreddi.
13.00 Tg 2 Giorno
13.30 Tg 2 Costume e società
13.50 Tg 2 Salute
14.00 L'Italia sul Due. Con Roberta Lanfranchi e Milo Infante.
15.50 Ricomincio da qui. Con Alda D'Eusanio.
17.20 Tg 2 Flash L.I.S.
17.25 Campionati mondiali: Fioretto femminile individuale Fioretto femminile individuale
18.05 Meteo 2
18.10 Rai Tg Sport
18.30 Tg 2
18.50 Piloti
19.10 L'isola dei famosi
19.50 7 vite
20.25 Estrazioni del Lotto
20.30 Tg 2 20.30

21.05 ATTUALITA'

> Annozero
Michele Santoro tra ospiti e inchieste su temi scottanti.

23.05 Tg 2
23.20 Artù. Con Gene Gnocchi.
00.35 Magazine sul Due. Con Elisabetta Foti.
01.05 Tg Parlamento
01.15 L'isola dei famosi. Con Francesco Facchinetti.
01.55 Almanacco. Con Alessandra Canale.
02.00 Meteo 2
02.05 Appuntamento al cinema
02.15 La stella del parco
03.10 Tg 2 Medicina 33
03.20 Inconscio e magia

RAITRE

06.00 Rai News 24
08.05 Cult Book. Con Stas' Gawronski.
08.10 La storia siamo noi. Con Giovanni Minoli.
09.05 Verba volant
09.15 Cominciamo bene - Prima. Con Pino Strabioli.
10.05 Cominciamo bene. Con Fabrizio Frizzi e Elsa Di Gati.
12.00 Tg 3
12.25 Tg 3 Chièdiscena. Con Rosanna Cancellieri.
12.45 Le storie - Diario italiano. Con Corrado Augias.
13.10 Saranno famosi
14.00 Tg Regione
14.20 Tg 3
14.50 TGR Leonardo
15.00 TGR Neapolis
15.10 Trebisonda. Con Danilo Bertazzi.
17.00 Cose dell'altro Geo. Con Sveva Sagramola.
17.50 Geo & Geo. Con Sveva Sagramola.
18.15 Meteo 3
19.00 Tg 3
19.30 Tg Regione
20.00 Rai Tg Sport
20.10 Blob
20.30 Un posto al sole

21.05 FILM

> Potere assoluto
Clint Eastwood, ladro che assiste a un omicidio «scomodo».

23.10 Tg 3
23.15 Tg Regione
23.25 Tg 3 Primo piano
23.45 Enigma
00.35 Tg 3
00.55 Rewind - Visioni private

TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA
18.45 TV TRASFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR (in lingua slovena)
20.50 DOCUMENTARIO: 40 anni della Ss Kontovel (replica).
20.50 TV TRASFRONTALIERA

RETEQUATTRO

06.00 Tg 4 Rassegna stampa
06.15 Secondo voi. Con Paolo Del Debbio.
06.20 Peste e corna e gocce di storia. Con Roberto Gervaso.
06.25 Quincy. Con Jack Klugman e Robert Ito e John S. Ragin e Val Bisoglio e Garry Walberg e Joseph Roman.
07.10 Mediashopping
07.40 Hunter. Con Fred Dryer e Stepfanie Kramer.
08.40 Pacific Blue
09.40 Saint Tropez
10.40 Febbre d'amore
11.30 Tg 4 - Telegiornale
11.40 Forum. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 Tg 4 - Telegiornale
14.00 Forum. Con Rita Dalla Chiesa.
15.00 Wolff - Un poliziotto a Berlino
16.00 Sentieri
16.15 Francesco d'Assisi
18.55 Tg 4 - Telegiornale
19.35 Sipario del Tg 4
20.00 Tempesta d'amore
20.20 Walker Texas Ranger. Con Chuck Norris e Clarence Gyliard.

21.10 FILM

> Il primo cavaliere
Richard Gere e Julia Ormond, l'eterno amore tra Lancillotto e Ginevra.

23.55 Gattaca - La porta dell'universo. Film (fantascienza '97). Di Andrew Niccol.
02.00 Tg 4 Rassegna stampa
02.25 Amore formula 2. Film (commedia '70). Di Mario Amendola.
04.15 Tg 4 Rassegna stampa
04.35 Peste e corna e gocce di storia
04.40 Law & Order: Unità speciale
05.25 Il segreto della nostra vita. Con Salvador Pineda.

CANALE 5

06.00 Tg 5 Prima pagina
07.55 Traffico
08.00 Tg 5 Mattina
08.50 Secondo voi. Con Paolo Del Debbio.
09.00 Il Paradiso
10.55 Finalmente soli
11.25 Un detective in corsia. Con Dick Van Dyke e Barry Van Dyke e Joanna Cassidy.
12.25 Vivere. Con Fabio Mazzari e Lorenzo Ciompi e Annamaria Malipiero e Brando Giorgi e Mavi Felli e Edoardo Siravo e Gabriele Greco.
13.00 Tg 5
13.40 Beautiful
14.10 CentoVetrine.
14.45 Uomini e donne. Con Maria De Filippi.
16.15 5 stelle
16.55 Tg5 minuti
17.05 Rosamunde Pilcher: così vicino al cielo. Film Tv (commedia '04). Di Dieter Kehler.
18.50 Chi vuol essere milionario?. Con Gerry Scotti.
20.00 Tg 5
20.30 Striscia la notizia - La voce della persistenza.

21.10 FICTION

> Distretto di polizia
«Il giorno più lungo» e «Menzogne e verità» con Massimo Dapporto.

23.30 Maurizio Costanzo Show
01.20 Tg 5 Notte
01.50 Striscia la notizia - La voce della persistenza
02.30 Chicago Hope
03.25 Arnold. Con Gary Coleman e Todd Bridges e Dana Plato e Conrad Bain.
04.00 Tg 5
04.30 Chicago Hope. Con Adam Arkin e Hector Helizondo e Roxanne Hart e Peter MacNicol e Roma Maffia e E.G. Marshall.

ITALIA 1

06.35 Oscar e le sette note perdute
06.45 Baby Looney Tunes
07.05 Faireez
07.20 Barbie
07.50 Le avventure di Piggley Winks
08.15 Doraemon
08.30 Scooby Doo
09.05 MacGyver
10.10 Magnum P.I.
11.10 A - Team
12.15 Secondo voi
12.25 Studio Aperto
13.00 Studio Sport
13.40 Detective Conan
14.05 Hunter x Hunter
14.30 I Simpson
15.00 Veronica Mars
15.55 Hannah Montana
16.50 Mermaid Melody
17.15 Hamtaro piccoli criceti, grandi avventure
17.30 SpongeBob
17.45 Pokemon
18.00 Mushiking, il guardiano della foresta
18.30 Studio Aperto
19.10 Camera Café
19.40 Dragon Ball GT
20.30 Candid Camera
20.45 Prendere o lasciare. Con Enrico Papi.

21.10 VARIETA'

> Mai dire Candid
Ilary Blasi nella fusione tra «Mai dire...» e «Le iene show».

23.05 Le iene
00.50 Talent 1
01.20 Studio Sport
01.45 Tre minuti con Mediashopping
01.50 Studio Aperto - La giornata
02.00 Secondo voi
02.20 Shopping By Night
02.35 Angel
03.40 Estate italiana
04.25 Talk Radio
04.30 Quando Alice ruppe lo specchio
05.55 Studio Sport

LA7

06.00 Tg La7
07.00 Omnibus La7
09.15 Punto Tg
09.20 Due minuti un libro. Con Alain Elkann.
09.30 Mai dire sì. Con Pierce Brosnan e Stephanie Zimbalist e Doris Roberts.
10.30 F/X. Con Cameron Daddo e Christina Cox e Richard Waugh e Jason Blicker.
11.30 The Practice - Professione avvocati. Con Dylan McDermott e Lisa Gay Hamilton e Steve Harris e Michael Badalucco e Kelli Williams e Lara Flynn Boyle.
12.30 Tg La7
12.55 Sport 7
13.00 In tribunale con Lynn
14.00 Jack Frost. Con David Jason e Bruce Alexander.
16.00 Atlantide - Storie di uomini e di mondi. Con Francesca Mazzalai.
17.05 Cantiere democratico
18.00 Stargate SG - 1
19.00 JAG - Avvocati in divisa
20.00 Tg La7
20.30 Otto e mezzo. Con Giuliano Ferrara e Ritanna Armeni.

21.30 TELEFILM

> Law & Order
«La trappola» e «Buon amico» con Jerry Orbach e Sam Waterston.

23.30 Avere vent'anni
00.30 Sex and the City
01.00 Tg La7
01.25 25ª ora - Il cinema espanso. Con Paola Maugeri.
02.50 Star Trek: Deep Space Nine. Con Avery Brooks e Rene Auberjonois e Nicole de Boer e Michael Dorn e Nana Visitor e Terry Farrell e Siddig El Fadil e Rosalind Chao e Colm Meaney e Armin Shimerman.
03.50 Otto e mezzo
04.50 Due minuti un libro

SKY 1

06.05 Diventeranno famosi. Film (commedia '04)
08.00 Ti lascio perché ti amo troppo. Film (commedia '06)
10.05 Edison City. Film (thriller '05)
12.00 Snowboarder. Film (azione '03)
14.15 Eccezziunale veramente - Capitolo secondo... me. Film (commedia '05). Di Carlo Vanzina. Con Diego Abatantuono e Carlo Buccirosso e Sabrina Ferilli e Nino Frassica e Ugo Conti.
16.35 In ascolto. Film (thriller '06). Di Giacomo Martelli. Con Michael Parks e Maya Sansa e Andrea Tidona e James Parks e Bruce McGuire e Matt Patresi e Vincent Riotta e Terence Beesley.
18.40 Quel nano infame. Film (commedia '06). Di Keenen Ivory Wayans. Con Shawn Wayans e Marlon Wayans e Tracy Morgan e Kerry Washington e John Witherspoon e Lochlyn Munro e Fred Stoller.

21.00 FILM

> Il prescelto
Nicolas Cage, cercando la figlia scomparsa, si imbatte in un'inquietante comunità.

22.50 Il mio miglior nemico. Film (commedia '06). Di Carlo Verdone
00.45 La cura del gorilla. Film (thriller '06). Di Carlo A. Sigon
02.30 Dark Water. Film (horror '05). Di Walter Salles
04.20 Romance & Cigarettes. Film (commedia '05). Di John Turturro

SKY 3

06.35 Mai + come prima. Film (drammatico '05)
08.30 Birthday Girl. Film (drammatico '01)
10.05 Il coraggio della verità. Film (drammatico '96)
12.05 Rumori fuori scena. Film (commedia '92)
14.10 Spiriti nelle tenebre. Film (avventura '96)
16.20 Bugsy. Film (drammatico '91). Di Barry Levinson
18.40 Piccolo dizionario amoroso. Film (drammatico '03). Di Guy Jenkin
21.00 Poseidon. Film (azione '06). Di Wolfgang Petersen
22.45 White Oleander. Film (drammatico '02). Di Peter Kosminsk
01.15 Jason X - Morte violenta. Film (horror '01). Di James Isaac
02.50 Irreversible. Film (azione '02). Di Gaspar Noé
04.30 False verità. Film (drammatico '05)

SKY MAX

06.00 The Legend of Zorro. Film (avventura '05)
08.35 Il nascondiglio del diavolo. Film (horror '05)
10.30 Final Destination 2. Film (horror '03)
12.25 The Eye - Lo sguardo. Film (drammatico '99)
14.30 Crusader - L'informatore. Film Tv (azione '04)
16.40 The Legend of Zorro. Film (avventura '05)
18.55 Concorde 909: pericolo nel vuoto. Film (azione '00)
21.00 Fifty/fifty. Film (azione '93)
22.45 Il nascondiglio del diavolo. Film (horror '05)
00.30 Wolf Creek. Film (horror '05)
02.50 Crusader - L'informatore. Film Tv (azione '04)
04.35 Fragile. Film (horror '05)

SKY SPORT

09.00 Campionato italiano di Serie A: Sampdoria - Atalanta Sampdoria - Atalanta
11.00 Campionato italiano di Serie A: Torino - Juventus Torino - Juventus
13.30 Serie A
15.35 Fan Club Napoli: Napoli - Genoa Napoli - Genoa
16.05 Fan Club Lazio: Lazio - Real Madrid Lazio - Real Madrid
16.35 Fan Club Palermo: Cagliari - Palermo Cagliari - Palermo
17.35 Fan Club Milan: Celtic - Milan Celtic - Milan
18.05 Fan Club Inter: Empoli - Inter Empoli - Inter
21.00 Uefa Champions League: Celtic - Milan Celtic - Milan
23.00 Numeri Uefa Champions League
23.30 Playerlist - Oddo
01.05 Uefa Champions League
02.00 Campionato italiano di Serie A: Empoli - Palermo Empoli - Palermo

MTV

07.00 Wake Up!
09.00 Pure Morning
11.00 Into the Music
12.30 MTV 10 - Top 100
13.30 Hogan Knows Best
14.00 Next
14.30 My Super Sweet Sixteen
15.00 TRL - Total Request Live
16.00 Flash
16.05 MTV Cookies
17.00 Flash
17.05 Into the Music
18.00 Flash
18.05 Your Noise
19.00 Flash
19.05 Laguna Beach
20.00 Flash
20.05 Kebab for Breakfast
21.00 Scrubs - Medici ai primi ferri
22.00 Perfetti... ma non troppo
22.30 Flash
22.35 The Office
23.00 Little Britain
23.30 South Park
00.00 Jackass
00.30 Where my Dogs at?

ALL MUSIC

06.30 Star Meteo News
09.30 The Club
10.00 Deejay chiama Italia. Con Linus e Nicola Savino.
12.00 Inbox 2.0
12.55 All News
13.00 Inbox 2.0
13.30 Edgemont. Con Dominic Zamprogna e Sarah Lind e Kristin Kreuk e P.J. Prinsloo e Micah Gardener e Elana Nep.
14.00 Community. Con Valeria Bilello e Ivan Olita.
15.30 Kantabox
16.00 Classifica ufficiale Album/Singoli. Con Chiara Tortorella.
16.55 All News
17.00 Rotazione musicale
18.55 All News
19.00 Inbox 2.0
21.30 Mono
22.30 Deejay chiama Italia
00.00 Pelle
01.00 Tutti nudi
01.15 All Night

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

10.30 Buongiorno con Telequattro
10.35 Marina
11.30 Don Matteo 4
12.00 TG 2000 Flash
12.50 Rotocalco AdnKronos
13.10 Il notiziario meridiano
13.30 ... Dopo il tg - A tutto gas
14.05 Domande a Riccardo Illy
15.05 Documentario sulla natura
16.00 Lessie
16.40 Il notiziario meridiano
17.00 K 2
19.00 Lavoro donna
19.30 Il notiziario serale
19.55 Il notiziario sport
20.05 Telequattro: Un'esperienza in Kenya
20.30 Il notiziario regione
20.55 Street legal
23.00 Il meteo
23.02 Il notiziario notturno
23.45 Amori, letti e tradimenti. Film

Capodistria

13.45 Programmi della giornata
14.00 Tv Transfrontaliera - Tg R F.V.G.
14.20 Rispolverando i palinsesti
15.10 Itinerari collezione
15.40 Eco
16.10 Voci di Dalmazia
16.40 City Folk
17.10 Parliamo di
18.00 Programmi in lingua Slovena
19.00 Tuttoggi
19.25 Zona sport
19.55 La costa dei delfini
20.30 Video motori
20.45 Un incubo d'altri tempi. Film
22.15 Tuttoggi
22.30 Programmi in lingua Slovena
00.00 Tv Transfrontaliera - TG R

Tvm - Odeon

12.30 Tg Odeon
12.35 Italia oh!
12.50 Lotto in salotto
13.30 Lo Sport... Nautica
13.55 Europa News
14.10 Enjoy Television
14.50 Televendite
19.00 Coming Soon
19.10 Tg Triesteoggi
19.20 Meteo Trieste
19.30 Coming Soon
20.00 Tg Odeon
20.05 Il calciomercato dei campioni
20.40 Lo Sport... Motori
21.10 Rebus
22.55 Europa News
23.00 Coming Soon
23.20 Tg Trieste Oggi
23.30 TVM Notizie - Udine e Gorizia
23.50 Coming Soon
00.00 Tg Odeon
00.05 Controvento
00.35 Kickboxing Superstar

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR 1; 8.31: GR 1 Sport; 8.37: Pianeta Dimenticato; 8.47: Habitat; 9.00: GR 1; 9.06: Radio anch'io; 10.00: GR 1; 10.08: Questione di Borsa; 10.35: Nudo e crudo; 11.00: GR 1; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: La Radio ne parla; 13.00: GR 1; 13.24: GR 1 Sport; 13.34: Radio1 Music Village; 14.00: GR 1; 14.05: Con parole mie; 14.32: GR 1 Scienza; 14.47: News Generation; 15.00: GR 1; 15.04: Ho perso il trend; 15.38: Radio City, l'informazione in onda; 16.00: GR 1 - Affari; 17.00: GR 1; 17.30: GR 1 Titoli - Affari Borsa; 17.41: Tornando a casa; 18.00: GR 1; 19.00: GR 1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Medicina e società; 19.33: Ascolta, si fa sera; 19.39: Zapping; 21.00: GR 1; 21.03: Zona Cesarini; 22.00: GR 1 - Affari; 23.00: GR 1; 23.05: GR 1 Parlamento; 23.09: GR Campus; 23.17: Radioeuropa; 23.27: Demo; 23.45: Uomini e camion; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.23: La notte di Radio1; 1.00: GR 1; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 3.05: Radio1 Musica; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.15: Un altro giorno; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR 2; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR 2; 10.00: Il Cammello di Radio2 - Grazie per avercі scelto; 10.30: GR 2; 11.30: Fabio e Fiamma; 12.10: Chat; 12.30: GR 2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR 2; 13.40: Il Cammello di Radio2 - Gli spostati; 15.30: GR 2; 16.00: Condor; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR 2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR 2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR 2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2 - Decanter; 21.30: GR 2; 22.30: Il Cammello di Radio2 - Chiamami aquila; 0.00: Chat; 0.15: La mezzanotte di Radio2; 2.00: Radio2 Remix; 4.00: Fans Club; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR 3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR 3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: I Concerti del Mattino; 13.00: La barcaccia; 13.45: GR 3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 14.30: Il Terzo Anello Musica. Universitas; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR 3; 18.00: Viaggio in Etruria; 18.45: GR 3; 19.00: Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite; 20.00: Segni particolari: Divina; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR 3; 23.30: Il Terzo Anello. Fuochi; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte Classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.03: A più voci; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 13.33: A più voci; 15: Tg3 giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 18.56: Incontri con la Bibbia.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Sconfinamenti.
Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; 7.20: Buongiorno i nnusica, Calendarietto, La fiaba del mattino e lettura programmi; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Prima fila (replica); 9: Onde Radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Playlist; 10.20: Libro aperto: Marica Nadlisek: Sulla costa, romanzo in 30 puntate, regia di Marjana Prepeluh. 5.a puntata; 10.40: Playlist; 11: Studio D; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; segue: Lettura programmi; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Gorizia e dintorni; segue: Playlist; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Arcobaleno - Itinerari; 18: Diagonali culturali: Parliamo d'arte; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Il caffè di Radio Capital; 9.00: Lateral; 9.30: I Capitalisti; 12.00: Daily Bag; 13.00: Capital Sport; 14.00: Capital Records; 17.00: Il caffè di Radio Capital; 19.30: Capital Sport; 20.30: Undercover; 21.00: No Man's Land; 22.00: Whatever; 23.00: Vibe; 0.00: Time Machine.

RADIO DEEJAY

6.00: Due a zero; 6.30: News; 7.30: Platinissima; 9.00: Radio Deejay la nuova stagione; 10.00: Deejay Chiama Estate; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 14.00: Sciambola!; 16.00: Tropical pizza; 17.30: Pinocchio; 19.00: Vickipedia; 21.00: B - side; 0.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 2.00: Sciambola!; 4.00: Deejay chiama Estate.

RADIO CAPODISTRIA

06.00: Buongiorno da Radio Capodistria - Almanacco; 06.15: Notizie; Il meteo e la viabilità; 06.25: Granelli di storia; 06.45: Presentazione mattinata radiofonica; 06.55: Anteprima Gr; Il meteo e la viabilità; 07.15: Il giornale del mattino; 07.45: Segnalazione stampa; 08.00-10.30: Calle degli orti grandi - quotidiano del mattino; 08.05: L'oroscopo di Elena; Locandina; 08.25: Una massima al giorno; 08.30: Notizie; Prima pagina; Il meteo e la viabilità; 08.33: La canzone della settimana; 08.40: Parliamo di... 09.00: Doroty e Alice; 09.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 09.33: A mesi alterni: Mode e tendenze - A tu per tu con la psicologa; 10.00: Rassegna stampa; 10.20: Anticipazione Spazio aperto; 10.25: Programmi TV; Chiusura; 10.30: Notizie; Il tempo sull'Adriatico; 10.33-11.00: AF; 11.00-12.00: Spazio aperto - a cura della testata giornalistica; 11.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 12.10: Anticipazioni GR - in collegamento con la redazione; 12.15: Sigla single; 12.28: Il meteo e la viabilità; 12.30: I fatti del giorno - Lo sport; 13.00-13.30: Chiacchieradio - Oggi a Radio e Tv Capodistria; 13.30: Notizie; 13.33-14.45: Sogni di vacanza; 14.30: Notizie; Il meteo e la viabilità - Il tempo sull'Adriatico; 14.35-14.40: Euro note; 14.45: New entry le novità del panorama discografico; 15.05: La canzone della settimana; 15.10: Anticipazione Gr; 15.28: Il meteo e la viabilità; 15.30: I fatti del giorno; 16.00-18.00: Pomeriggio ore quattro; 16.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 17.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 18.00: Anima e corpo; 18.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 19.00: Scaletta musicale; 19.15: Sigla single; 19.28: Il meteo e la viabilità; 19.30: Il giornale della sera - Lo sport; 20.00-24.00: Radio Capodistria Sera; 20.00-21.00: Spazio aperto; 21.00: Mode e tendenze - alternato a - A tu per tu con la psicologa; 21.35: Sogni di vacanza; 22.50: La canzone della settimana; 23.00: Melopea; 24.00: Collegamento Rsi.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Imponorribili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Imponorribili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: In orbita cafe; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo.

RADIO PUNTO ZERO

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

LE PROPOSTE DEL SINDACO DI VENEZIA A TRIESTE

LA COLLABORAZIONE
NON DEVE ESSERE LIMITATA AI DUE COMUNI MA SERVE UNA SINERGIA TRA PORTI, AUTOPORTI E AUTOSTRADE

AEROPORTI
COLLEGARE GLI SCALI CON UN COLLEGAMENTO FERROVIARIO RAPIDISSIMO TRA RONCHI E VENEZIA

AUTOSTRADA DEL MARE
IMBARCARE AUTOTRENI A TRIESTE E PORTARLI VIA MARE A VENEZIA SENZA INTASARE L'AUTOSTRADA

RIGASSIFICATORI
SONO NECESSARI, AUMENTEREBBERO I TRAFFICI NEL GOLFO

CULTURA
COLLABORARE PER LA STAGIONE LIRICA

CROCIERE
DIROTTARE A TRIESTE UNA PARTE DELLE CROCIERE DI VENEZIA, ORGANIZZANDO POI TRENI SPECIALI PER IL CAPOLUOGO VENETO

TURISMO
ORGANIZZARE MOSTRE E GRANDI ESPOSIZIONI INSIEME

Il primo cittadino del capoluogo veneto propone una collaborazione su vari campi. «Necessari i rigassificatori»

Cacciari: patto con Trieste su porto e turismo

Il sindaco di Venezia pensa a una partecipazione congiunta a fiere e eventi culturali

di **Paola Bolis**

Lo ribadisce: con Roberto Dipiazza «ci siamo trovati perfettamente d'accordo pressoché su tutto». Partendo da un concetto di fondo: «Le integrazioni sono inevitabili innanzitutto per le attività portuali e aeroportuali». Trieste e Venezia alleate per contare di più: ed è un'unione da estendere a tutto campo, dalla cultura all'energia, innanzitutto partecipando in tandem a vetrine e campagne promozionali.
Ma dall'incontro tra due sindaci, avverte, si deve passare ora «alla sinergia tra porti, aeroporti, autostrade»: fra le realtà cioè che possono tradurre in concretezza «le prospettive, le strategie» indicate da due primi cittadini. Primi cittadini che concordano su una linea di sviluppo comune, nel rispetto delle autonomie. E poi, certo, l'uno sarà pure uomo di centrodestra e l'altro di centrosinistra, ma «ci mancherebbe che fossimo ancora alla stagione in cui i problemi della logistica e della portualità avevano colori politici: bisognerebbe essere all'ultimo stadio della stronzaggine», taglia corto.
Massimo Cacciari, il sindaco di Venezia, delinea in questi termini il patto che con Trieste si va delineando dopo il primo incontro con Roberto Dipiazza avvenuto un paio di settimane fa nel capoluogo veneto. Un patto che dovrà portare a una bozza d'intesa da sottoscrivere, precisa Cacciari chiamando ancora in causa le realtà dei territori, «quando i tecnici riusciranno a mettere nero su bianco» questi concetti «con un minimo di accordo con gli operatori».

Sindaco Cacciari, che cosa può offrire Trieste a Venezia, e che cosa Venezia a Trieste?

Più che parlare di un *do ut des*, il fatto è che le attività portuali e aeroportuali possono costituire realtà competitive rispetto ai grandi scali internazionali solo se si integrano. Se i diversi porti si muovono ognuno per conto proprio non c'è alcuna possibilità di attrarre traffico nell'Alto Adriatico, e sarebbe invece questo il primo problema.

L'auspicio è corale e si leva da tempo. Ma nel concreto?

È come per la birra: bevete birra. E allora: entrate in Adriatico. Poi ci si dividerà il business. Occorrerebbe innanzitutto una campagna promozionale sviluppata assieme, partecipando insieme alle grandi fiere, ai grandi eventi in cui si espongono le piattaforme logistiche internazionali. Quindi si tratta di valorizzare fino in fondo, in una razionale divisione del lavoro, le caratteristiche di ognuno degli scali, ferme restando le rispettive autonomie. Lo stesso discorso vale per gli aeroporti.

Massimo Cacciari con Roberto Dipiazza

C'è anche il business delle crociere.

Certo, noi di traffico crocieristico siamo già strapieni: si potrebbe valutare di portarne a Trieste una fetta, organizzando poi dei treni speciali per Venezia in accordo con Venice terminal, la società che cura il traffico crocieristico del porto di Venezia.

E sul fronte del traffico merci, in questo momento di apertura delle frontiere a Est?

Più aperte di quello che sono... Mi si rovescia addosso un treno quotidiano di tir allo snodo di Mestre. Bisognerebbe pensare a un'autostrada del mare tra le due città: imbarcare quanti più autotreni possibile a Trieste e portarli via mare a Venezia senza intasare in modo drammatico il trasporto su gomma: devono cominciare a navigare. Noi stiamo già sviluppando una stazione di arrivo a Fusina Venezia. L'autostrada del mare, così come la terza corsia autostradale, sono opere che si possono autofinanziare con pedaggi e tariffe.

Diceva degli aeroporti: un tandem fra Ronchi e Tessera.

Certo: voi avete un aeroporto che vive grazie ai contributi della Regione perché da solo non ce la farebbe, noi invece avremmo bisogno di un'altra pista per la quale non c'è spazio. I due scali vanno concepiti come un sistema unico. Si può pensare a un collegamento ferroviario rapidissimo tra Ronchi e Venezia.

Nel futuro non esattamente prossimo dell'alta velocità?

Ma no, anche utilizzando l'attuale linea ferroviaria.

Un altro tema sul quale con Dipiazza avete posto l'accento: energia e aggregazione tra multiutilities. Quali le prospettive?

Anche qui potremmo riprendere il discorso che si era interrotto, perché troppo debole era la realtà locale veneziana e veneta qualche anno fa. Noi abbiamo ristrutturato completamente la nostra società per l'acqua e lo smaltimento rifiuti creando una realtà importante almeno a livello provinciale, che si colloca bene tra le multiutilities nazionali. Potremmo fare un balzo in avanti ancora con il Friuli Venezia Giulia: a questo punto avremmo una realtà davvero competitiva con quella lombarda.

In tema di polo energetico del Nordest, il presidente di AcegasAps Massimo Paniccia ha osservato che in quest'area «il campanilismo domina ancora». Che ne dice?

Campanilismo? Mi pare si sia in una fase di superamento.

L'impianto di rigassificazione a Trieste potrebbe interessare anche Venezia?

Certo, sarebbe una cosa assolutamente fondamentale, permetterebbe tra l'altro di attivare una catena del freddo che aumenterebbe i traffici nel porto di Trieste e quindi in tutto l'Alto Adriatico, che è quello che a me interessa.

Tra gli altri settori nei quali può essere attivata una collaborazione fra i due capoluoghi c'è il turismo. Si profilano prospettive in questo senso?

Se potessimo organizzare ad esempio delle mostre, delle grandi esposizioni insieme ridurremmo i costi e le faremmo meglio. Lo stesso vale per la stagione lirica, tra i due teatri peraltro c'è già una collaborazione. Per tutto questo daremo mandato ai nostri assessori e alle strutture museali.

I temi toccati sono tanti, c'è qualche progetto che si potrebbe concretizzare a breve termine?

Possono essere tutti progetti concretissimi se ce n'è la volontà, ma non bastano due sindaci che si sono trovati pressoché perfettamente d'accordo su tutto: occorre che siano d'accordo le autonomie funzionali, porti, aeroporti, autostrade, in cui i sindaci operativamente non possono entrare. Bisogna passare a una sinergia tra tutte queste realtà.

Già nel 2005 le prime aperture tra le due città

Già in passato il primo cittadino di Venezia, Massimo Cacciari, aveva rilevato l'opportunità di una collaborazione tra Trieste e il capoluogo veneto. Nel 2005, infatti, il sindaco-filosofo aveva infatti «chiamato» il capoluogo giuliano per una possibile sinergia in merito a un progetto comune sul Polo nautico.

Un'alleanza che sembrava cancellare dal vocabolario delle due città le parole «lotta», «competizione» e «concorrenza» in prospettiva del rilancio dell'Alto Adriatico, priorità e interesse comune. Due amministrazioni non propriamente dello stesso «colore» politico ma capaci di pensare un rapporto «bipolare» legato anche ai finanziamenti europei.

«L'idea di scatenare non solo una lotta ma anche la minima competizione tra le due città per ottenere questi finanziamenti - aveva detto Cacciari, centrosinistra - è assolutamente lontana da ogni mia più remota intenzione». Immediata anche la risposta di Roberto Dipiazza, centrodestra: «Una collaborazione necessaria».

All'epoca, il sindaco della città lagunare aveva tirato in ballo anche il ruolo svolto dall'ex presidente dell'Autorità portuale di Venezia, il triestino Claudio Boniciolli. «Fin dal mio primo mandato - aveva detto - trovando il pieno accordo con l'allora vertice dell'Ap, Boniciolli, ho sempre sostenuto che sarebbe stato suicida per le attività portuali di tutto l'Alto Adriatico uno spezzatino di responsabilità e funzioni. Meglio puntare sulla più alta integrazione sia nella infrastrutturazione dei porti sia nella loro commercializzazione. È l'unica strategia per affrontare efficacemente la sfida dei porti croati».

Entro novembre la Riccesi Spa attende risposte dal Comune sui posteggi in via del Teatro Romano, via Tigor e largo Roiano

An e Fi: diteci se si faranno i tre parcheggi

Prende il via la discussione del nuovo piano parcheggi nell'ambito del consiglio comunale. La commissione urbanistica ascolterà oggi l'illustrazione del documento da parte dell'assessore Maurizio Bucci e dei tecnici comunali. Nella successiva seduta toccherà ai consiglieri presentare osservazioni o emendamenti, in vista del voto finale in aula.

Il piano individua 18 siti per altrettanti parcheggi, quasi tutti interrati. Sono ipotizzati 5310 nuovi posti auto per un costo complessivo di quasi 135 milioni di euro. L'approvazione del piano non comporterà la certezza dell'edificazione di tutti i contenitori: il Comune intende lanciare delle gare per operazioni in project financing, dando in concessione la costruzione delle strutture alle imprese che poi rientrerebbero degli investimenti grazie alla vendita o alla gestione dei parcheggi stessi.

Maggioranza e opposizione preferiscono attendere la seduta di oggi prima di esprimersi. Ma già si delinea la possibilità che il dibattito in parte si sviluppi sui tre parcheggi interrati delle Rive e più in generale, come dice la capogruppo di An Alessia Rosolen, sull'opportunità di inserire nel piano tutti i contenitori previsti nel centro cittadino. E il capogruppo forzista Piero Camber ha già introdotto un'ulteriore tematica, facendo sapere di ritenere «pregiudiziale» l'avere un quadro certo in merito ai tre parcheggi di via del Teatro Romano, via Tigor-Cereria e largo Roiano: sono i contenitori che la Riccesi spa dovrebbe costruire in base alla novazione contrattuale chiusa lo scorso anno con il Comune dopo che quest'ultimo, nel 2002, decise di non procedere con la prevista costruzione del parking di Ponterosso da parte della cordata capeggiata dalla stessa Riccesi.

Come Camber, anche Rosolen annuncia di attendere chiarimenti. Da parte dell'impresa, Donato Riccesi ricorda che in base alla novazione «entro novembre» la stessa spa deve ottenere una risposta precisa dal Comune sulla cantierabilità dei tre parcheggi previsti»: «In caso contrario dovremmo passare alla monetizzazione del danno subìto», dice Riccesi, quantificato in «circa tre milioni e mezzo di euro» che il Comune dovrebbe sborsare. «Io mi auguro di costruire parcheggi perché significano lavoro per noi e perché Trieste ne ha bisogno, ma se dopo sei anni l'amministrazione non riuscisse a varare un'alternativa percorribile non ci resterebbero alternative», prosegue Riccesi.

Le strutture individuate per la novazione sono previste nel piano, ma secondo Riccesi le incertezze non mancano: «Dall'amministrazione comunale informalmente abbiamo avuto sentore di una sostanziale contrarietà» sul parcheggio di largo Roiano dovuta alla vicinanza degli esercizi commerciali. Per via del Teatro Romano invece l'impresa aveva proposto un progetto che il Comune ha modificato arretrando di parecchio l'edificio fin dentro il colle: ubicazione che di fatto - dice Riccesi - esporrebbe l'impresa al rischio di blocco lavori di fronte ai probabili rinvenimenti archeologici. Almeno due dei tre parking previsti dalla novazione, insomma, sarebbero in bilico. Nessuna dichiarazione però, per ora, arriva in merito dal sindaco Dipiazza. Se ne riparlerà in commissione consiliare.

Donato Riccesi

Le reazioni dei politici e delle categorie alla notizia che dal prossimo anno rimarrà solo la benzina «regionale»

Fine dell'agevolata, protestano i benzinai

Ambrosetti: «Le vendite caleranno del 40%». Il sindaco: «Si sapeva che doveva finire»

di Giuseppe Palladini

Consapevolezza, rammarico ma anche la «consolazione» che parte delle maggiori entrate legate alla benzina «regionale» andranno alla Camera di commercio, per non far mancare quel sostegno all'economia cittadina che in questi anni è arrivato grazie ai fondi del carburante agevolato.

I commenti del mondo politico e dei rappresentanti di categoria alla notizia dell'addio alla benzina e al gasolio agevolati con il 2008, sono improntati dunque al realismo, senza recriminazioni. Intanto da Gorizia il sindaco isontino Romoli chiede che siano Gorizia e Trieste le sole beneficiarie dei 140 milioni della Finanziaria.

«Dispiace, ma siamo al traguardo – osserva il sindaco **Roberto Dipiazza** – di un lungo periodo. Si sapeva che l'agevolazione doveva finire. Abbiamo fatto il possibile, ma le leggi sono leggi. Sono stati comunque anni in cui cui è stato possibile realizzare tante cose, e si è anche tenuta in piedi la Camera di commercio. Il governatore Illy – aggiunge – ha promesso che dei 150 milioni che la Regione incasserà in più con la benzina, 7 dovrebbero andare alla Camera di commercio, e potranno così essere messi a disposizione della città».

Anche l'assessore comunale allo Sviluppo economico, **Paolo Rovis**, conta sui fondi regionali. «Ci aspettiamo che Illy mantenga la promessa, fatta circa un anno fa, secondo cui parte dei maggiori introiti della benzina regionale andranno alle Camere di commercio. Se sarà così, le ripercussioni sull'economia non saranno drammatiche». Rovis riconosce che in seguito alla cessazione dell'agevolata il cittadino dovrà sostenere maggiori costi per i carburanti, ma ricorda anche che «la benzina regionale permette di mantenere allineati i nostri prezzi a quelli della Slovenia e di far lavorare così i nostri benzinai».

La mancanza dell'agevolata creerà comunque un problema economico di non poco conto, con un calo delle vendite stimato attorno al 40%. Lo sostiene il presidente dei benzinai, **Roberto Ambrosetti**, il quale precisa che «la benzina regionale non ridurrà il problema perchè non è prevista per le ditte». Un problema che sempre secondo Ambrosetti riguarderà non solo i gestori degli impianti ma anche i cittadini e le imprese, che vedranno ridursi di molto gli attuali risparmi sui carburanti. «Gli sconti della benzina regionale – precisa – non ci mettono infatti al riparo della concorrenza della Slovenia, dove la benzina costa circa 30 centesimi di meno».

Il rappresentante dei gestori lancia poi un duro attacco alla Regione: «Abbiamo lavorato tantissimo con la Camera di commercio – precisa – per portare qualcosa a Bruxelles, credendo di trovare appoggio nella Regione e pensando che stesse lavorando con Bruxelles per difendere l'agevolata. Da notizie che ho – prosegue – la Regione non si è impegnata a Bruxelles, ma ha lavorato solo con il Governo per portare a casa la benzina regionale che le interessava».

A sperare in una nuova, anche se improbabile, proroga delle agevolazioni è **Dario Bruni**, vicepresidente della Confartigianato, il quale comunque sottolinea che «sia per il territorio sia per la Camera di commercio, con la fine della benzina e del gasolio agevolati si perde un certo aiuto per le imprese, anche se non compensava le differenze di costi con le imprese slovene, che ora sarà più forte perchè per le imprese non è prevista la benzina regionale. I motivi alla base dell'agevolata – conclude – avrebbero dovuto essere tenuti in considerazione dai nostri parlamentari, anche da quelli presenti a Bruxelles».

Sul fronte politico, **Fabio Omero**, segretario provinciale dei Ds, vede anche un aspetto positivo con la cessazione dell'agevolata: «In città ci saranno meno traffico e meno polveri sottili. La causa del forte traffico – rileva – è sempre stata la possibilità di pagare di meno la benzina». L'aspetto negativo, sempre secondo Omero, è che «la Camera di commercio si troverà con molti meno fondi. In proposito, sarebbe interessante capire come sono stati spesi i soldi del fondo benzina. Non vorrei che tutti fossero stati dirottati sul Parco del mare, perdendo così fondi utili per l'economia cittadina».

Attacchi al sottosegretario Rosato e al governatore Illy arrivano infine dai capigruppo di An, Alessia Rosolen, e di Forza Italia. Piero Camber. «Chi ci governa dovrebbe mettersi d'accordo – sbotta **Alessia Rosolen** –. Rosato ha affermato che il Governo lavorava per la proroga mentre Illy ora dice il contrario». La capogruppo di An rimarca poi che «in un momento che vede l'ingresso definitivo della Slovenia nell'Ue l'agevolata sarebbe un correttivo per far fronte agli impatti che la città sta avendo e avrà sempre più con la caduta del confine». Augurandosi che l'agevolata venga confermata almeno per il 2008, la Rosolen rileva infine che, «non potendo le agevolazioni continuare all'infinito, un ragionamento va fatto ma in una chiave più ampia».

«Non è stato corretto illuderci sulla prosecuzione dell'agevolata – esordisce il capogruppo forzista **Piero Camber** –. Due settimane fa il sottosegretario Rosato si è impegnato per la proroga. E' un segnale di come questo Governo intende trattarci». Ricordando le pesanti ricadute della fine dell'agevolata sull'economia locale, Camber conclude osservando che «l'errore della Camera di commercio, che non è riuscita a fare investimenti con una redditività a lungo termine, non accantonando almeno parte di quanto riceveva e volendo invece accontentare tutti».

A lato, da sinistra in alto, in senso orario, Sonia Bernardis, Nedo Cazzato, Angelina Biondi e Renata Slaus. Qui a destra, alcune pompe di benzina. La notizia della cancellazione dell'agevolata ha deluso e fatto arrabbiare i triestini

In molti dispiaciuti per la rinuncia a un'abitudine consolidata

La delusione degli automobilisti: «E adesso useremo di più i bus»

Preoccupazione, delusione, rabbia. C'è un misto di questi stati d'animo nei triestini alla notizia della cancellazione della benzina agevolata. Rimarrà la regionale certo, ma l'abitudine del pieno di carburante a prezzo ridotto è radicata. Fare a meno di un vantaggio che per anni ha accompagnato la vita della città è un sacrificio al quale pochi si adeguano volentieri. «E' un fatto molto grave – dice **Adamo Giorgieri** – perché la città vive una situazione difficile, vicina com'è al confine, senza fabbriche, con i posti di lavoro che calano progressivamente. Credo che la gente – aggiunge – rinuncerà all'automobile e andrà a piedi. L'unica speranza è nei governanti – sottolinea – ma finora chi occupa i posti di comando non ha fatto nulla per impedire che la città passasse dalla serie A alla C».

Per **Alessandra Pertichino** «l'agevolata era un vantaggio molto comodo. Credo che il suo annullamento comporterà molti disagi. Io sono pigra – confessa – e per il motorino non sono andata alla Camera di commercio a fare la tessera, ma per l'automobile sì, perché i vantaggi sono evidenti».

Renata Slaus non ha l'automobile, ma il suo parere è comunque molto preciso: «Vorrei che la benzina agevolata rimanesse – spiega – anzi spero che la situazione di Trieste, nel suo complesso, possa migliorare e ritengo che il vantaggio del pieno a prezzo contenuto rappresenti un'importante base per l'economia».

Angelina Biondi insiste sul concetto: «Per Trieste l'agevolata ha sempre costituito un elemento sul quale costruire molti progetti – è la sua opinione – e temo che l'annullamento di questo vantaggio possa comportare conseguenze negative per tutto il settore produttivo».

Sonia Bernardis giudica la scomparsa dell'agevolazione per il carburante «un bel guaio per tutta la città. Poter contare su questo vantaggio ha sempre rappresentato un incentivo e uno stimolo. Certo, si potranno usare di più i mezzi pubblici, ma non sarà più la stessa cosa e i danni per la popolazione e per quanti lavorano in strada saranno considerevoli».

Lionello Durissini ricorda che «Trieste è una città di confine, vicina a un Paese come la Slovenia che sta dimostrando di saper tutelare molto bene i propri cittadini e la propria economia. Abbiamo già tanti concittadini che vanno a fare la spesa oltre confine. Se adesso andranno anche a fare in Slovenia la situazione peggiorerà ulteriormente. Trieste avrebbe bisogno di strumenti di sostegno – continua – non dell'eliminazione di quei pochi che aiutano l'economia».

Roberto Sau è uno dei pochi che la prende con filosofia: «E' un dazio che dobbiamo pagare per l'ingresso della Slovenia nell'Unione europea. Finora siamo stato fortunati, perciò dobbiamo essere contenti dei vantaggi di cui abbiamo beneficiato. Per il futuro dovremo fare l'abitudine alle nuove situazioni che si verranno a creare».

Ugo Salvini

Da sinistra, Alessandra Pertichino, Adamo Giorgieri e Roberto Sau (Foto Sterle)

Lo studio realizzato dal Cigra per la magistratura. Il Comune ha deciso di finanziare l'ultima parte delle analisi

A Servola livelli allarmanti di benzoapirene

Picchi di 90 nanogrammi per metro cubo (il limite è 1) della sostanza

L'indagine è stata condotta in via San Lorenzo in Selva, i risultati messi a confronto con la curva dell'Università dove l'inquinamento risulta di 50 o 90 volte inferiore

Dipiazza: «Dati pazzeschi». Ma non parla più di chiusura. «Bisogna sedersi tutti attorno a un tavolo e comportarsi responsabilmente»

di Gabriella Ziani

Il rapporto trimestrale sulle analisi del territorio circostante la Ferriera di Servola realizzato per conto della magistratura dal Centro interdipartimentale di gestione e recupero ambientale (Cigra) dell'Università di Trieste emette dati allarmanti circa l'inquinamento del rione.

Le analisi sono state svolte in via San Lorenzo in Selva, in prossimità della fabbrica, e per contrasto nell'area, pur trafficata, di via Fabio Severo sul curvone dell'Università. Ieri il circolo Miani ne ha presentato alcuni contenuti: «Dal 31 gennaio al 2 giugno - è stato detto - la media di emissioni di benzoapirene è stata di 21,71 nanogrammi per metro cubo (il limite di legge è di *un* nanogrammo), le emissioni sono state nella norma un solo giorno, a fronte di picchi di addirittura 90 (il 1.o maggio), 56,25 (il 17 aprile) e 54,9 (il 17 marzo). All'Università invece la media non ha superato gli 0,13 nanogrammi di metro cubo». Di recente i sindacati hanno lamentato che l'Azienda sanitaria abbia sospeso specifiche analisi sui lavoratori per individuare le concentrazioni di questa tossica sostanza nelle urine.

Il benzoapirene è infatti altamente cancerogeno, e secondo due test specifici prodotti sempre dal Cigra l'esposizione a livelli alti associata a quella di polveri sottili è talmente nociva per il corpo umano da provocare una modificazione genetica del Dna e alterare i fattori di crescita.

«Quello sul benzoapirene è un dato folle» commenta il sindaco Dipiazza. Il Comune, con Azienda sanitaria, Provincia e Arpa è uno dei destinatari dello studio, oltre al magistrato. Da qui in avanti sarà anche il finanziatore dell'ultima *tranche* di analisi. La Procura infatti che le ha ordinate nell'ambito delle indagini condotte dal pm Federico Frezza ha esaurito i fondi a disposizione. La giunta comunale ha già deliberato la decisione di finanziare il resto del lavoro, che si potrà considerare definitivo a fine 2007, perché i dati hanno una rilevanza autentica e probante solo a livello di media annuale.

Il sindaco adesso non parla più di «chiudere la Ferriera». Ma giudica «inammissibile, di una gravità assoluta che finora non si sapesse e che tanti pur sapendo - aggiunge - abbiano avuto atteggiamenti protettivi», e per giunta «che si continui a tollerare». Dice Dipiazza: «Così non si può andare avanti, la città mi sollecitava a chiudere il traffico per uno sforamento di due punti di polveri sottili, da 50 a 52, e a Servola si sono trovati livelli di Pm10 tra 600 e 2200, cioé fino 44 volte superiori ai limiti di legge, lo stesso pm Frezza ha letto in Prefettura uno studio inglese secondo cui è impossibile, in processi industriali che lo producono, neutralizzare il benzoapirene».

E allora? «Intanto prendiamo atto - prosegue il sindaco -, poi una risposta a questi poveri cittadini di Servola bisogna pur darla, e non più con modeste multe all'azienda per semplice imbrattamento com'è stato per anni, ma finalmente con serietà: bisogna sedersi a un tavolo tutti, e comportarci responsabilmente».

In quale direzione, però, non è più così esplicito. Il 30 ottobre (e i cittadini già hanno protestato e lo faranno nuovamente il 23 ottobre) è atteso il verdetto della Regione sulla Valutazione integrata d'impatto ambientale, che ha coinvolto fin qui un'ampia conferenza dei servizi per ottenere dalla fabbrica il contenimento delle emissioni. E lo stesso Dipiazza crede nello strumento, a prescindere dai dati Cigra.

Dalla Ferriera invece una sorta di *no comment*: «Le carte sono appena arrivate - risponde Francesco Semino, portavoce dell'azienda - e i nostri tecnici le stanno analizzando da un punto di vista scientifico, troppo presto per dire qualsiasi cosa».

(Ha collaborato Elisa Lenarduzzi)

Il pm Federico Frezza

La ferriera di Servola

I «democratici per Letta» si ispirano «a un modo nuovo di fare politica»

La lista che sostiene Bruno Zvech e Walter Veltroni ieri ha organizzato un incontro su «Laicità, legalità e sicurezza»

Pd, dibattiti in attesa dell'appuntamento con le urne

Bruno Zvech

Luca Visentini

«Laicità, legalità, sicurezza: valori e obiettivi del Partito democratico». Questo il tema del dibattito ospitato ieri pomeriggio dal Circolo della stampa e promosso dalla lista che, nel collegio «Trieste 1», sostiene la candidatura di Bruno Zvech alla carica di segretario regionale e di Walter Veltroni a livello nazionale del costituendo Pd. Una lista che fa capo a Roberto Cosolini, Renata Brovedani e Giorgio Rossetti.

I lavori (alla presenza di Zvech, affiancato dal sindaco di Muggia, Nerio Nesladek, e dal rettore dell'ateneo giuliano, Francesco Peroni) hanno impegnato quali relatori tre docenti dell'Università di Trieste: Flavia Dimora Morvay, Annamaria Vinci e Mitja Gialuz.

«Il 14 ottobre - ha sottolineato Rossetti, moderatore - ci darà non solo i due segretari del Pd ma anche due consulte che definiranno statuto e progetto con una sorta di "carta dei valori". Ciò aumenta l'importanza della composizione delle liste per la consulta, autentico confronto di idee».

Flavia Dimora Morvai, docente di Diritto costituzionale, si è soffermata sul concetto di laicità come «principio di tutela dei diritti del singolo nei confronti dello Stato» e «principio inclusivo all'integrazione politica e alla convivenza pacifica tra istanze diverse in una società pacifica». La Vinci (Storia contemporanea) ha invece focalizzato la sua attenzione «sui problemi della formazione e del lavoro. Trieste ha ulteriori possibilità di sviluppo guardando a Paesi dell'Europa centro-orientale e dei Balcani». Gialuz (docente di Procedura penale) ha infine toccato il tasto «dell'eccessivo allarmismo in merito alla sicurezza, non giustificato dai dati reali che arrivano dai ministeri della Giustizia e dell'Interno. Solo le rapine in banca sono in aumento mentre, per le altre tipologie di reati, il trend non desta nuovi allarmi. Si pensi solo che gli omicidi in Italia erano stati 1901 nel 1991 e circa 700 nel 2006».

Intanto, i sostenitori della lista «I democratici per Letta» si ispirano a «un nuovo modo di fare politica: più vicino alla gente e libero dagli schemi dei quali si è abusato finora». A spiegare nel dettaglio gli elementi che caratterizzeranno il movimento è stato ieri Luca Visentini, segretario regionale della Uil e capolista nel collegio «Trieste 1» che propone Enrico Letta quale segretario nazionale del Pd. «Abbiamo scelto soggetti che sono espressione della società civile, appartenenti al mondo del volontariato, dell'associazionismo, del sindacato, dell'università e della ricerca, accantonando volutamente quanti si occupano di politica a livello professionale. Proponiamo un dialogo con la gente basato sulla trasparenza, per ricostruire un rapporto che negli anni è andato perdendosi». Nelle liste che parteciperanno al voto nei collegi, «Trieste 1» e «Trieste 2» ci sono anche molti giovani.

Nel collegio di Trieste Centro, oltre a Visentini, ci sono Anna Bonuomo Paolucci (direttore dell'area pedagogica della Casa circondariale e vice presidente dei genitori dell'Associazione italiana dislessia). Giovanni Scarpa (dirigente di un'azienda navale), Barbara Mastrosimone (responsabile del coordinamento delle donne dell'Acli). Nel collegio di Trieste-Muggia la capolista è invece Paola Di Biagi (ordinario di Urbanistica alla locale facoltà di Architettura) affiancata da Igor Gabrovec (giornalista professionista, segretario regionale e presidente provinciale della Skgz), Maria Monteleone (insegnante e consigliere provinciale). Ugo Poli (vicepresidente di Informest) e Francesca Matteucci (direttore del dipartimento di Astronomia dell'Università).

Sanità a Trieste

A cura della Manzoni & C. pubblicità

AZIENDA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA OSPEDALI RIUNITI DI TRIESTE / AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N.1 TRIESTINA / ISTITUTO DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO BURLO GAROFOLO
L'INSERTO DEDICATO ALLA SANITÀ TRIESTINA È IN EDICOLA OGNI PRIMO GIOVEDÌ DEL MESE
POTETE SCRIVERE A: E mail: redazione@ass1.sanita.fvg.it - Redazione sanità Ufficio Programmazione Azienda per i Servizi Sanitari n.1 Triestina Via Guglielmo de Pastrovich 1 34100 Trieste

ASS / VISITE E PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE

Come nasce e cresce una lista d'attesa

Botta e risposta per capire meglio il funzionamento di uno dei settori strategici della sanità

Perché devo aspettare le visite o gli esami? Chi decide i tempi degli appuntamenti? E in che modo si tutela la salute del cittadino in caso di situazioni urgenti? Dieci quesiti, posti da alcuni cittadini, per capire meglio uno dei temi più caldi della sanità: le liste d'attesa. Le risposte sono a cura dei referenti ASS del gruppo interaziendale che sta lavorando proprio su questa problematica.

Perché ci sono le liste d'attesa?
Le richieste di prestazioni sanitarie sono moltissime. Ma il numero di risposte, esami o visite, che il sistema sanitario può fornire è limitato. La lista d'attesa nasce e cresce proprio da questa grande discordanza tra la domanda e l'offerta.

C'è una lista d'attesa per tutte le specialità e tutti gli esami?
No. Vi sono delle prestazioni a cui si accede subito: ad esempio gli esami di laboratorio che si possono eseguire senza neanche prenotare, solo presentandosi sul posto. In altri, ad esempio certe visite specialistiche, l'attesa si limita ad una o due settimane. Il problema dei tempi è invece più significativo in altre branche, come nella diagnostica per immagini, in particolare per certi tipi di Risonanza magnetica.

Perché certe attese sono più lunghe e altre più brevi?
I tempi dipendono dalla legge della domanda e dell'offerta oltre che dall'appropriatezza delle richieste. Non sempre è infatti utile fare certi esami. Non serve ad esempio fare la Tac per problemi che possono essere risolti con una radiografia. Ma non è nemmeno utile, sempre che non vi siano specifiche ragioni cliniche, aumentare la frequenza di certi esami di prevenzione, ad esempio la mammografia o il pap test. L'aumento poco appropriato di questi accertamenti contribuisce ad aumentare l'attesa in talune specialità.

Chi esegue le prestazioni inserite nelle liste d'attesa?
Nella provincia di Trieste le liste includono prestazioni dell'Azienda per i servizi sanitari, dell'Azienda ospedaliero-universitaria, del Burlo e delle strutture private che sono accreditate a fornirne prestazioni diagnostiche per conto del Servizio sanitario nazionale. Tutti questi soggetti contribuiscono all'offerta sanitaria e quindi concorrono ai tempi d'attesa.

C'è un'unica agenda che include tutte le prestazioni?
Ogni tipo di prestazione ha la sua agenda e tutte confluiscono nel Cup, il Centro Unico di Prenotazione. Chi si reca a prenotare si trova davanti l'intera offerta sanitaria della provincia e può scegliere la proposta più adatta al suo caso. Il sistema garantisce a tutti pari accesso alla sanità, senza corsie preferenziali se non quelle legate a motivi di salute e definite da una precisa griglia clinica.

Deve aspettare il suo turno anche chi sta male?
No. Il sistema prevede delle precise tutele per chi ha bisogno di prestazioni con maggiore rapidità. In questi casi vi è una griglia clinica, concordata fra specialisti e medici di famiglia, in base a cui si richiedono risposte in tempi più contenuti. In base ai sintomi e alla patologia sospettata il curante indica anche la tempistica più adatta.

Come si segnala un'urgenza al Cup al momento della prenotazione?
L'urgenza o la necessità di una visita sollecita sono riportate sulla prescrizione del medico di famiglia. E in situazioni d'urgenza maggiore, in cui è impossibile attendere, si deve fare riferimento al Pronto soccorso. I gradi d'impellenza indicati dal curante sull'impegnativa finora a Trieste s'identificavano con i codici: rossi o gialli. Dall'inizio dell'anno si sta invece lavorando, secondo le indicazioni nazionali e regionali, per uniformare le procedure usando delle lettere. "U" indica la visita o l'accertamento urgente che deve essere effettuato nel più breve tempo possibile e quindi non prenotato al CUP ma richiesto direttamente al Pronto Soccorso o in strutture deputate all'urgenza. "B" è la prestazione in tempi brevi che deve essere garantita entro 10 giorni. La visita e l'accertamento che possono essere differiti (lettera "D") vanno invece erogati rispettivamente entro 30 e 60 giorni. La visita programmata ("P") è infine eseguita al massimo entro 180 giorni.

Perché non si riesce a eliminare le liste d'attesa?
Per cancellarle non basta aumentare il numero di operatori e apparecchiature a disposizione della collettività. In tutti i paesi del mondo occidentale si è visto che, dopo un breve periodo, all'incremento dell'offerta segue quello della domanda. I motivi sono molti. Tra questi il fatto che, se i tempi sono brevi, crescono le verifiche fatte solo per confermare situazioni già accertate. Finiscono poi per rivolgersi al sistema pubblico anche quanti di solito fruiscono, a pagamento, dei privati.

Si sta facendo qualcosa per ridurre le attese?
Su indicazione del ministero della Salute le Regioni e le aziende sanitarie stanno lavorando a questo scopo. A Trieste l'Ass, gli ospedali e il Burlo hanno concordato un piano d'azione comune su più fronti per contenere i tempi. Tra le azioni possiamo ricordare gli accordi con i privati accreditati per organizzare al meglio l'offerta sul territorio; le procedure per migliorare l'appropriatezza delle prenotazioni in base all'urgenza; la verifica dei criteri di priorità da parte dei prescrittori o gli incontri con le associazioni dei cittadini per affrontare insieme i punti di maggiore criticità per la comunità.

Anche il cittadino può fare qualcosa contro le liste d'attesa?
Ciascuno di noi può contribuire usando il suo senso civico. Può disdire l'appuntamento se non intende presentarsi, così da metterlo a disposizione di qualcun altro. Su cento appuntamenti almeno 15 vanno infatti sprecati perché non viene data la disdetta. Può fare attenzione a usare bene gli esami e gli accertamenti: ascoltando le indicazioni del suo medico di famiglia, senza farsi suggestionare da giornali e tivù o dal passaparola di amici e conoscenti.

ASS / SERVIZI

Il Distretto 2 trasloca al Maggiore

La nuova sede sarà in funzione entro il mese, si entra da via Pietà

Nella seconda metà del mese di ottobre buona parte dei servizi del Distretto 2 dell'Azienda per i Servizi Sanitari saranno trasferiti all'ospedale Maggiore. La nuova sede, che aprirà i battenti entro la fine del mese, si troverà al secondo piano dello storico nosocomio e avrà un proprio ingresso indipendente in via della Pietà 2/1 subito dopo il portone da cui si accede al Pronto soccorso ospedaliero (nella foto a fianco un'immagine dell'entrata). La struttura è stata completamente rinnovata e allestita così da rispondere alle necessità del lavoro territoriale.
Nell'antico ospedale troveranno sistemazione la Direzione del Distretto 2, la segreteria, gli ambulatori specialistici e l'ambulatorio infermieristico oggi ubicati in via Nordio 15. Il trasloco riguarderà anche gli sportelli amministrativi di via Nordio, punto di riferimento per procedure quali ad esempio l'iscrizione al Servizio sanitario nazionale, la scelta del medico di famiglia e del pediatra, la copertura sanitaria all'estero e altre funzioni. Gli sportelli distrettuali troveranno collocazione, sempre all'interno dell'ospedale Maggiore, al terzo piano di via Stuparich 1, nella zona che oggi accoglie il Cup.
All'ospedale Maggiore si trasferirà anche parte dei servizi attualmente situati nell'edificio di via San Marco 11, in particolare il Servizio infermieristico domiciliare (Sid) e il Servizio anziani. Il trasloco è invece già diventato realtà per l'Ambulatorio per il tabagismo di via Nordio, che garantisce informazioni e trattamenti a quanti desiderano smettere di fumare. La struttura si trasferisce infatti questa settimana al pianoterra del Distretto 4, in via Sai 7, nel comprensorio del parco di San Giovanni.
Per garantire una presenza significativa del Distretto 2 nel quartiere di San Giacomo ed evitare eventuali disagi legati al trasferimento al Maggiore, rimarranno comunque attivi alcuni servizi di particolare importanza per le fasce di popolazione più vulnerabile e per le persone anziane. Tra questi l'ambulatorio infermieristico zonale, il punto prelievi, il Cup, l'accoglienza della domanda e il punto unico socio-sanitario (che sarà aperto lunedì dalle 9 alle 11). Questi servizi, che oggi sono ubicati in via San Marco 11, saranno ospitati in una nuova sede in Campo San Giacomo 13.

Successivamente in via San Marco 11 troverà sistemazione il Consultorio familiare del Distretto 2, oggi ospitato in Androna degli Orti 4/b. Si realizzerà in tal modo il polo materno-infantile distrettuale, composto da Consultorio familiare e unità operativa Bambini e adolescenti.

ASS/PATOLOGIE CRONICHE

Come si vive oggi con lo scompenso

Cosa può fare il Distretto per chi è affetto da scompenso cardiaco? Per capire come si vive oggi a Trieste con questa patologia e cercare di provvedere, a primavera il Distretto 2 ha avviato una campagna porta a porta. I medici distrettuali insieme al medico di famiglia e all'infermiere dell'assistenza domiciliare sono entrati nelle case di un centinaio di cittadini con scompenso e, attraverso una dettagliata scheda, ne hanno verificato, accanto allo stato di salute fisica, le condizioni familiari, abitative e sociali. La lunga visita si è conclusa con una rinnovata presa in carico. Ma la portata del progetto non si esaurisce qui. Dalle schede-intervista emerge infatti uno spaccato inedito del quotidiano di tanti triestini malati, da cui s'intravede un modo diverso di gestire le grandi patologie croniche invalidanti che, secondo l'Organizzazione mondiale della sanità, sono la grande sfida del millennio.
"L'iniziativa – spiega Giovanni Galimberti, medico del Distretto 2 – è nata dal fatto che lo scompenso ha un grosso peso sanitario. E' una patologia che incide profondamente sulla qualità e sull'aspettativa di vita e che, con quasi 1200 ricoveri l'anno, comporta costi elevati per il sistema sanitario". Da marzo 2007 l'équipe ha dunque visto 115 malati, individuati attraverso le microaree o i medici di famiglia. "Non si voleva in alcun modo - spiega Carlo Rotelli, medico del Distretto 2, che ha gestito l'iniziativa insieme al dottor Galimberti - sostituirsi al cardiologo o ad altre iniziative già in atto". "L'obiettivo – prosegue - era verificare, caso per caso, cosa aiuta la riuscita di una terapia e cosa la contrasta; qual è il livello di educazione sanitaria dei singoli e quali risposte possono arrivare dal Distretto, dal Centro Cardiovascolare o dall'ASS, quali situazioni possono essere segnalate agli ospedali e quali altre risorse possono essere attivate".
Le schede che sintetizzano i colloqui dicono che ben 56 persone su cento avevano una disabilità motoria che rendeva difficili i controlli sanitari. Ventotto vivevano una situazione di degrado ambientale o familiare con impossibilità di adottare stili di vita adeguati alla patologia; 31 erano soli; 13 avevano anche una patologia psichiatrica. In 66 eseguivano il controllo della pressione ma solo 22 si curavano del peso e appena 11 seguivano una dieta con poco sale. Dieci non seguivano per nulla lo schema terapeutico indicato dal medico e solo 28 erano in grado di modulare da sé la terapia.
"Si è così confermato il sospetto – dice Giovanni Galimberti –che tante persone non possono accedere alle cure perché disabili, circondate da barriere architettoniche, parzialmente autosufficienti o povere. Si è visto infatti che molti vivono in condizioni di tale degrado sociale da essere privi dei beni essenziali. In situazioni così è difficile, se non impensabile, curarsi una patologia complessa quale lo scompenso cardiaco".
A sostegno di questi cittadini sono state messe in campo le risorse a disposizione. Ogni scheda si è conclusa con alcune considerazioni o suggerimenti al medico di famiglia, cui spetta la gestione dello scompenso cardiaco. E a seconda delle necessità si sono programmate ulteriori visite, si sono allertati i centri specialistici o si è attivata un'assistenza infermieristica a domicilio. Nel Distretto 2 le visite ora proseguiranno per verificare altre situazioni delicate o a rischio. Solo incontrando le persone a casa, nel loro normale contesto di vita, si può infatti capire davvero come stanno di salute.

ASS / SERVIZI

Bimbi e ragazzi nel parco

Grandi cuscini morbidi a forma di fiori e frutti. Giocattoli fantasiosi e mobili alti mezzo metro. Divani adatti ad allattarci il neonato e uno sfolgorante schermo al plasma. E' stato pensato a misura di mamme, bimbi e giovanissimi il nuovo spazio al secondo piano del Distretto 4 che da quest'estate accoglie l'Unità bambini e adolescenti e il Consultorio familiare. "Ospitati finora a Melara – spiega Emanuela Fragiacomo, direttore de Distretto 4 - i servizi con il trasferimento hanno moltiplicato e migliorato in modo notevole gli spazi a disposizione".
"Di pari passo – prosegue - si è riorganizzata e razionalizzata l'attività che, come in tutti i Distretti, all'area materno infantile, con il percorso nascita con preparazione al parto e sostegno nei primi mesi, abbina la presa in carico degli under 18". Sono quasi 450 quelli visti ogni anno al Distretto 4, per una gamma di prestazioni che vanno dai vaccini della prima infanzia a problematiche più complesse, psicosociali o legate alla disabilità, agli interventi di educazione sessuale agli studenti dei primi anni della scuola superiore e spazi ad accesso libero per gli adolescenti dove sono a disposizione un ginecologo e parte dell'équipe consultoriale. Quanto alle donne, il Consultorio offre a tutte le residenti la possibilità di una visita ginecologica gratuita all'anno, nonché il supporto (individuale o allargato a tutta la famiglia) per problematiche psicosociali e progetti di maternità e paternità adottive.
Nei luminosi corridoi ecco le salette per i colloqui riservati e quella più ampia per le attività di gruppo; lo spazio giovani e gli ambulatori; le due palestre con il grande terrazzo affacciato sul verde del parco di San Giovanni: una dedicata a mamme e neonati, l'altra ai bimbi che fanno riabilitazione. A contrassegnare gli ambienti è la cura minuziosa di giocattoli e accessori. Una necessità, non un lusso, per un luogo destinato ad accogliere bambini che spesso si esprimono solo attraverso il gioco.

BURLO / DA METÀ OTTOBRE

Arrivano le nuove sale operatorie

Intanto proseguono i lavori di ristrutturazione dell'intero blocco

Saranno attivate a partire dal prossimo 15 ottobre le tre nuove sale operatorie dell'Irccs Burlo Garofolo. Entro la metà del mese, infatti, si concluderà la prima parte dei lavori di ristrutturazione del blocco operatorio, lavori avviati per adeguare gli spazi alle recenti normative, garantire agli operatori migliori condizioni e massima qualità e sicurezza ai pazienti. Realizzato secondo criteri ormai superati, il blocco operatorio dell'Irccs Burlo Garofolo necessitava di una completa ristrutturazione: i lavori riguardano i circa 1.400 metri quadrati dedicati alle sei sale operatorie, adiacenti al reparto di Rianimazione, e comprendono un'importante revisione dei percorsi operativi e dell'utilizzo degli spazi, anche a seguito dell'introduzione di nuove tecniche e attività, come la chirurgia mini invasiva e la procreazione medicalmente assistita. I lavori saranno completati all'inizio della prossima estate, quando il Burlo avrà nuovamente attive tutte e sei le sale operatorie, completamente ristrutturate. Da metà ottobre, come detto, tre sale definitivamente rinnovate entreranno a regime. "Si tratta di un progetto molto importante per l'Irccs Burlo Garofolo – ha spiegato il direttore sanitario, Giampaolo Canciani - la ristrutturazione e revisione era necessaria e ormai urgente. Da aprile a oggi abbiamo portato avanti un cantiere in perfetta tempistica, e la riduzione degli spazi operativi del blocco operatorio non ha causato criticità, tanto da non determinare sostanziali riduzioni d'attività. La fase più complessa, caratterizzata dalla massima contrazione degli spazi a disposizione, è iniziata a metà settembre e si concluderà tra due settimane: essa ha obbligato a una nuova organizzazione del lavoro, ideata in sinergia con gli operatori ed i rappresentanti dei lavoratori, che ha dato importanti risultati e che servirà anche in futuro, per una migliore gestione dei tempi anche con più sale operatorie a disposizione". Anche con i lavori in corso, l'Irccs Burlo Garofolo garantisce infatti ai pazienti emergenze ed urgenze e con le nuove modalità organizzative si sta sperimentando un riassetto che servirà anche in futuro. I lavori dureranno, in totale, 420 giorni, per un investimento – approvato e finanziato da Stato e Regione – di poco meno di due milioni di euro; il progetto comprende anche nuovi spazi dedicati alla Gastroenterologia, uno dei settori d'eccellenza del Burlo: in una zona adiacente al blocco operatorio e alla Rianimazione, infatti, verrà realizzata la nuova sezione di Endoscopia, con sale dedicate e apparecchiature ad hoc per la diagnosi e l'interventistica endoscopiche. La revisione delle sale operatorie rappresenta un punto focale di un percorso, iniziato alcuni anni fa, di ristrutturazione del Burlo, che ha visto recentemente anche la realizzazione delle nuove sale parto: "Un percorso – ha dichiarato il direttore generale Mauro Delendi – effettuato nella piena consapevolezza del futuro trasferimento del Burlo nel Polo di Cattinara. Queste ristrutturazioni - che riguardano sì gli spazi, ma anche e soprattutto i percorsi assistenziali e gli impianti – sono necessarie per garantire da subito la piena operatività e la massima qualità e sicurezza. Si tratta di azioni necessarie oggi, certamente non in antitesi con il futuro trasferimento, che rappresenterà un'evoluzione della attuale realtà sanitaria del Burlo".

OSPEDALI / L'ORGANIZZAZIONE DEI PRELIEVI

Organi, il dono che riaccende la vita

In aumento a Trieste le persone che acconsentono. Nel 2006 resi possibili 30 trapianti

"Dona gli organi, il trapianto è vita", recitava qualche anno fa una campagna di sensibilizzazione. E ogni volta che la generosità di questo dono si ripete, l'attenzione pubblica si riaccende: a conferma della portata universale di un gesto capace di rinnovare la vita anche nei momenti più estremi. Anche a Trieste, per una serie di tragiche fatalità, di recente si è parlato spesso di trapianti e di donazioni d'organo, dei loro risvolti organizzativi e di quelli sanitari. Ma nell'urgenza dei fatti forse è rimasto in secondo piano il consolidarsi di una sensibilità collettiva nuova che, sostenuta da una complessa organizzazione ospedaliera, in questi anni ha visto nella nostra provincia crescere in modo impetuoso la disponibilità a donare.

LA CRESCITA "Negli ultimi sette anni - spiega Fulvio Iscra, coordinatore dei prelievi e trapianti di Ospedali riuniti - la donazione d'organi ha visto un incremento molto significativo". A Trieste nel 2006 i donatori sono stati nove e hanno consentito 30 trapianti. "Se lo si rapporta alla popolazione – prosegue il dottor Iscra - questo significa che i prelievi si erano attestati su 45 per milione d'abitanti a fronte di una media regionale di 35,5 prelievi per milione e di una media nazionale di 21,6". Quest'anno l'ospedale di Trieste ha mantenuto i numeri del 2006, mentre si registra invece una diminuzione importante sia in campo nazionale sia nel resto della regione. Per ciò che riguarda i donatori, si segnala un aumento dell'età media: ci si trova sempre meno di fronte a traumi di soggetti giovani e sani e sempre più con pazienti, anche anziani, sofferenti di gravi patologie cerebrovascolari. Aumentano così i problemi clinici correlati alle patologie concomitanti. Ma, se gli organi sono validi e funzionanti, l'età non deve affatto rappresentare una limitante alla donazione,.

L'ORGANIZZAZIONE "L'andamento positivo delle donazioni – spiega Fulvio Iscra – si basa su uno sforzo organizzativo notevole e su capacità tecniche e cliniche che consentono di portare a termine il maggior numero di donazioni possibile. Di grande importanza è poi la capacità di relazione tra l'équipe dei sanitari e le famiglie dei donatori. Proprio a questa disponibilità al dialogo si deve il fatto che il tasso di rifiuti è ben inferiore alla media nazionale". In altre parole, senza un'organizzazione efficace in ospedale – nella fattispecie a Cattinara, dove si svolgono sia gli accertamenti sia il prelievo d'organi - la generosità del singolo rischia di andare sprecata. Le procedure per il prelievo sono infatti abbastanza complesse e richiedono l'intervento di più professionisti oltre a un lavoro di squadra ben sincronizzato.

LE TUTELE L'obiettivo è garantire appieno sia il donatore sia il ricevente. La condizione di base per tutelare quest'ultimo è che l'organo trapiantato sia funzionante e non trasmetta malattie. Diritto fondamentale del donatore è invece la tutela della sua volontà. Se ha espresso la scelta di donare gli organi dopo la morte nessuno, nemmeno la famiglia, si può opporre. L'altra essenziale tutela, premessa indispensabile perché il prelievo d'organi possa avere corso, è l'accertamento di morte che prevede precisi accertamenti sanciti dalla legge. A effettuarla, un collegio di tre specialisti – un anestesista rianimatore, un neurofisiopatologo e medico legale. Se si presentano le condizioni cliniche perché possa avere luogo una donazione, si verifica qual era la volontà della persona. In assenza di una sua volontà, positiva o negativa, espressa in vita iniziano i colloqui con le famiglie per informare e decidere il da farsi.

QUALE MORTE Spesso si sente parlare di morte cerebrale, morte clinica o morte cardiaca. In realtà la morte è una sola, sono diverse le modalità d'accertamento: secondo criteri necroscopici cardiaci o neurologici. In questo caso la legge stabilisce che la morte s'identifica con la cessazione irreversibile di tutte le funzioni del cervello: per esempio un arresto della circolazione sanguigna o una grave lesione che ha danneggiato irreparabilmente il cervello. I medici eseguono accurati accertamenti clinici e strumentali per stabilire la contemporanea presenza di stato d'incoscienza, assenza di riflessi del tronco e di respiro spontaneo e silenzio elettrico cerebrale. L'osservazione dura sei ore per gli adulti e per i bambini dopo i cinque anni, 12 ore per i bimbi tra uno e cinque anni e 24 se hanno meno di un anno. Una volta dichiarato il decesso, se la persona o la famiglia hanno deciso così, si dà il via al prelievo degli organi.

LA RETE Un prelievo completo può richiedere all'incirca cinque-sei ore. L'intera fase d'osservazione e trapianto può durare circa 24-36 ore e coinvolge quasi 100-150 persone dedicate. Dopo il prelievo gli organi, secondo regole stabilite, trasparenti e condivise, sono inviati ai centri di trapianto individuati dal North italian transplant, che coordina gli interventi nell'Italia settentrionale. Per il trasporto, che richiede notevoli cautele perché i tessuti non si deteriorino, si utilizzano prevalentemente aerei per gli organi salvavita. Oggi in atto è in atto una riorganizzazione completa del sistema di trasporti dedicato così da aumentare la sicurezza e le garanzie verso il cittadino ricevente. Poi, una volta che gli organi sono giunti a destinazione, iniziano i trapianti (a Trieste si eseguono quelli di cornea e di midollo osseo). A cinque anni di distanza dal trapianto di cuore o di fegato sopravvivono ben otto pazienti su dieci, un tasso che si alza tra chi si sottopone al trapianto di rene. Tre quarti dei pazienti riprendono poi le loro normali attività, a testimonianza del fatto che oggi il trapianto è una speranza realistica di vita.

PRENOTAZIONI

Novità al Cup

Ha preso il via a metà settembre la nuova organizzazione degli sportelli Cup ospedalieri. Da lunedì 17 al Cup dell'ospedale Maggiore non si prenotano più le prestazioni ambulatoriali. Ci si può invece rivolgere agli sportelli, aperti dalle 6.50 alle 13, per i prelievi, per pagare il ticket e le attività libero professionali o per richiedere referti, copie della cartella clinica e altre documentazioni sanitarie.

Nelle prime settimane d'attivazione del nuovo sistema, non si sono registrati particolari disagi per i cittadini. La riorganizzazione degli sportelli Cup si accompagna infatti a uno sviluppo degli altri canali di prenotazione, che in taluni casi sono di più facile accesso ai cittadini.

In ambito ospedaliero, per prenotare le visite specialistiche si può fare riferimento, all'ospedale di Cattinara dove gli sportelli sono stati incrementati e osservano un orario prolungato dalle 6.50 alle 18. Ci si può poi rivolgere agli sportelli dei Distretti sanitari e a quelli dell'istituto Burlo. Chi preferisce invece prendere appuntamento senza allontanarsi troppo da casa o dalle zone di abituale frequentazione può rivolgersi, in tutta l'area della provincia triestina, ai punti di prenotazione che sono attivi in 65 farmacie della provincia. Per sapere qual è la farmacia più vicina si può consultare il sito www.ass1.sanita.fvg.it (cliccando, sulla home page, alla voce farmacie) o chiamare il numero verde sanità 800 991170.

Per prenotare al telefono, senza fare la fila, si può infine chiamare il Call center allo 040 6702011, da lunedì a venerdì dalle 8 alle 13.

Esami più impegnativi quali la Risonanza magnetica, la Tac e la radiologia con contrasto, per le specifiche caratteristiche dell'accertamento, vanno invece prenotati a Cattinara e nei Distretti o al call center.

OSPEDALI/ ASSOCIAZIONI

Ascolto e aiuto al letto dei malati

Quasi 200 volontari presenti nei reparti alle ore dei pasti

Ha visto la luce quasi trent'anni fa in occasione di uno sciopero del personale ospedaliero. Allora un gruppo di sette triestini, primo nucleo di un'associazione destinata a crescere con grande rapidità, si prodigò nei reparti per dare una mano ai degenti. L'esempio arrivava da Milano, dove in un grande ospedale un noto medico, il professor Erminio Longhini, trovandosi nella stessa situazione aveva qualche anno prima dato vita all'Avo, Associazione dei volontari ospedalieri. Da allora il sodalizio ne ha fatta di strada. Oggi in Italia l'Avo, con le sue 270 sezioni disseminate sul territorio, è una realtà conosciuta e apprezzata. E anche negli ospedali triestini, come spiega Nadia Bossi, presidente della sezione locale, l'Avo ha ormai consolidato una presenza significativa. Basti pensare che nell'arco di un anno i 165 volontari mettono a disposizione dei concittadini ben 26 mila 400 ore d'impegno del tutto gratuito.

Signora Bossi, in quali reparti sono attivi i volontari dell'Avo?

Oggi siamo presenti in otto reparti. All'ospedale Maggiore i volontari prestano la loro opera in Ortopedia, Dialisi e seconda Medica. A Cattinara siamo invece in Geriatria, Clinica ortopedica, Medicina clinica, Clinica medica e Neurochirugia.

In cosa si concretizza il vostro impegno?

Il nostro lavoro è sintetizzato in tre parole: ascolto, amicizia ed aiuto. Ascolto, perché avvicinandoci al letto del malato, spesso le persone si aprono con noi, hanno bisogno di parlare, di liberare le loro paure e noi siamo lì proprio per ascoltare. Dopo l'ascolto viene l'amicizia, specialmente con i lungodegenti o le persone che si sottopongono alla dialisi. Per ultimo vi è l'aiuto, che può consistere nell'aiutare a bere un po' d'acqua o ad imboccare una persona momentaneamente immobilizzata a letto.

Quanto tempo dedica ai malati ogni volontario?

La nostra presenza nei reparti per almeno due ore la settimana, coincide con la distribuzione dei pasti delle 12 e delle ore 18.30.

I volontari ricevono qualche forma di compenso o di rimborso?

No, il nostro è proprio un dono perché operiamo del tutto gratuitamente. Noi volontari ospedalieri siamo uomini e donne che hanno deciso, di portare un gesto di conforto a chi è ammalato all'ospedale, un compito importante che può aiutare a vivere e a sopportare meglio la malattia.

Come si diventa volontari ospedalieri?

Prima di arrivare al letto del malato si deve seguire un corso di formazione e poi un periodo d'attività in reparto assieme a un volontario anziano. Quest'anno l'inizio del corso, che si tiene presso la sala conferenze dell'Ordine dei medici in piazza Goldoni, è stato anticipato al 17 settembre. Chi desidera partecipare alle attività dell'Avo o avere delle informazioni, può comunque rivolgersi, in qualsiasi momento dell'anno, alla nostra segreteria.

La segreteria dell'Associazione volontari ospedalieri si trova all'Ospedale Maggiore, sul lato di via Stuparich al secondo piano. La sede è aperta lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18.30 alle 19.30; giovedì dalle 10.30 alle 12.30. E' sempre attiva una segreteria telefonica che risponde allo 040 370940.

OSPEDALI / CHIRURGIA

Obesità patologica, le nuove tecniche per combatterla

C'è chi nel cuore della notte svuota il frigorifero e chi s'ingozza di gelati e dolciumi. C'è l'appetito alla Obelix di chi si dedica a pasti d'abbondanza smisurata e l'ingordigia bulimica di chi ingurgita ogni cibo a portata di mano, salvo poi pentirsene e rimediare a suo modo. I chili esagerati sono uguali per tutti. Ma confondere tra loro i diversi tipi di obesi significa condannarli a una lotta senza speranza contro i chili di troppo, anche qualora decidano di ricorrere alla chirurgia, rimedio che in questi casi non ha niente a che vedere con la chirurgia estetica (ad esempio quella delle liposuzioni). Oggi l'obesità patologica, quella che mette a serissimo rischio la salute, si può infatti combattere anche in sala operatoria, grazie a interventi sempre più sofisticati. Ma ogni disturbo alimentare richiede il suo approccio chirurgico. E comunque pensare di sconfiggere un eccessivo sovrappeso solo a colpi di bisturi è una battaglia persa ben prima d'iniziare, perché mai come in questi casi l'approccio per riuscire deve unire più competenze e professionalità.

Parte da queste premesse Nicolò de Manzini, direttore della Chirurgia Generale di Cattinara, realtà che tra le sue specialità di punta conta proprio la chirurgia bariatrica, cioè gli interventi contro l'obesità. "Ogni anno - spiega il professor de Manzini - approdano alla nostra struttura almeno 150 nuovi casi, di cui l'80 per cento circa proviene da Trieste e dalla regione. Dal 2004 a oggi gli interventi realizzati sono 80 e per tutti l'approccio è stato di tipo multidisciplinare".

Perché contro l'obesità il solo intervento non è sufficiente?

La persona obesa presenta un quadro clinico e comportamentale vasto e complesso. Non ci si può fare carico di questi problemi con la sola chirurgia. Anzi, può essere addirittura deleterio. La situazione va invece affrontata con un lavoro d'équipe, grazie all'apporto di professionalità diverse.

Qualche esempio?

Con noi collaborano anestesisti, psichiatri, nutrizionisti, gastroenterologi, radiologi, pneumologi, diabetologi. La persona deve infatti prepararsi con cura a un'operazione che modificherà in modo radicale il suo aspetto e il suo stile di vita. Prima dell'intervento vi sono dunque dei colloqui, viene lasciato un tempo di riflessione e solo a quel punto iniziano le consultazioni con gli specialisti e si decide il tipo d'intervento, a cui faranno seguito controlli e riabilitazione.

Quali tecniche utilizza il chirurgo contro l'obesità?

Non esiste un unico tipo d'operazione così come non esiste un unico tipo di obeso. La tecnica viene decisa in base alla tipologia del disturbo alimentare. Oggi gli interventi si suddividono in alcune grandi categorie. Ci sono quelli restrittivi, che provocano un senso di sazietà e impediscono così di mangiare troppo, di solito efficaci nei grandi mangiatori. Ormai si usano poco gli interventi malassorbitivi, che riducono l'assimilazione completa dei cibi, perché hanno conseguenze post operatorie pesanti. Assai più diffuse sono le tecniche miste, consigliabili per chi mangia poco ma molto spesso.

Come si fa a indurre per via chirurgica un senso di sazietà?

Una prima soluzione, per chi è a rischio anestesiologico elevato, è il palloncino intragastrico. Perché la persona si senta sazia basta inserirlo nello stomaco e gonfiarlo. Si tratta comunque di una soluzione temporanea, perché dura da tre a sei mesi. Per un effetto a lungo termine si usa invece il bendaggio gastrico: un anello regolabile che viene posto nella parte alta dello stomaco e ne riduce il volume.

E per ridurre sia il volume dello stomaco sia l'assorbimento del cibo?

Si ricorre a un bypass gastrico. In pratica si divide lo stomaco e lo si attacca all'intestino tenue, escludendo il duodeno. Il ridotto volume gastrico provoca un senso di sazietà mentre risulta ridotta la superficie intestinale in cui la bile e il succo pancreatico si mescolano al cibo rendendolo assimilabile. La grande scoperta, di due anni fa, è che questo tipo d'intervento è anche in grado di curare il diabete.

Per quale motivo?

Si è visto, in un gruppo di persone operate, che il mancato transito del cibo nel tratto duodenale abbatterebbe i meccanismi che provocano la resistenza all'insulina. In futuro si potrebbe dunque ricorrere a interventi di questo genere per gli obesi che soffrono di diabete.

Restrittive o malassorbitive, sembrano operazioni molto pesanti.

In realtà il trauma è molto ridotto dal fatto che tutti gli interventi sono fatti in laparoscopia, senza aprire l'addome del paziente, il che riduce tanto l'impatto operatorio che il dolore post operatorio. Stiamo poi parlando di operazioni dalla durata limitata: il bendaggio gastrico dura circa un'ora mentre per un bypass gastrico ce ne vogliono tre.

Com'è il vissuto dei pazienti?

Finora abbiamo avuto riscontri molto buoni, anche dal punto di vista psicologico. D'altronde non si deve dimenticare che l'intervento è preceduto da una lunga preparazione e che in ogni caso non stiamo parlando di soggetti che volevano dimagrire un po' ma di persone obese e dunque di soggetti ad altissimo rischio.

Quali sono i pericoli legati al peso eccessivo?

E' obeso chi pesa così tanto da vedere aumentato di molto il pericolo di ammalarsi d'infarto, ictus, diabete, ipertensione, artrosi o insufficienza respiratoria. La mortalità per queste affezioni è più alta ed è ridotta l'aspettativa di vita.

Come si distingue chi è obeso da chi è grasso?

L'Organizzazione mondiale della sanità ha indicato dei parametri precisi. Si divide il peso in chili per l'altezza in metri e si ottiene l'indice di massa corporea. Se supera il valore di 40 siamo davanti a un'obesità grave o patologica.

Di recente si è parlato di una sorta di epidemia dell'obesità. I familiari e i gli amici di chi è obeso avrebbero anch'essi la tendenza a pesare a dismisura.

Non ci deve stupire. L'obesità legata a malattie endocrine è rara. Nel 90 per cento dei casi dipende invece da una cattiva igiene alimentare che si propaga in famiglia o nel gruppo amicale con grande facilità. Purtroppo però uscire dal problema non è altrettanto semplice.

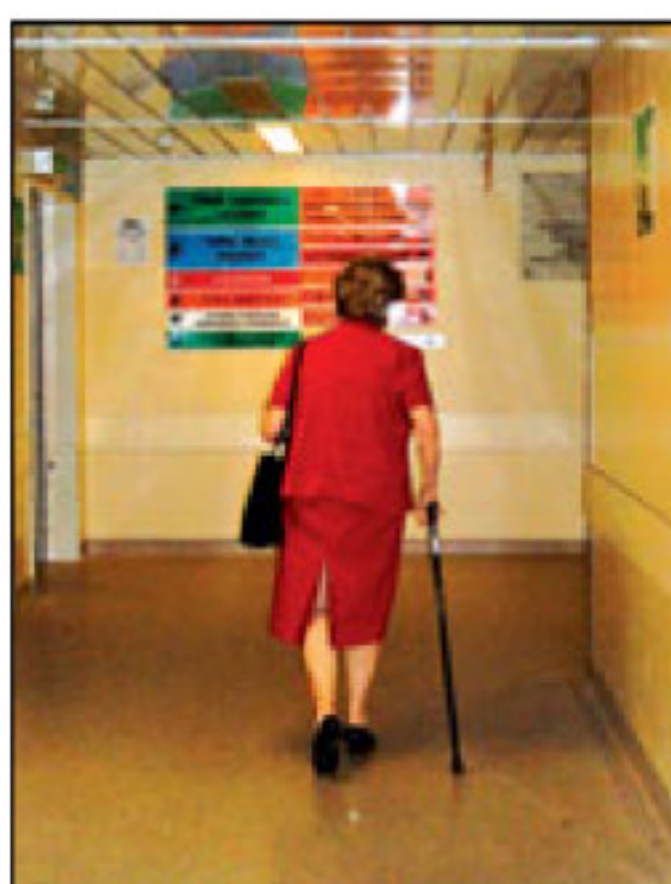
OSPEDALI / I DIPARTIMENTI

Traumi, riabilitazione e le malattie del lavoro

Il Dipartimento di ortopedia, riabilitazione e medicina del lavoro si compone di quattro strutture: Clinica ortopedica e traumatologica universitaria di Cattinara, Ortopedia, Riabilitazione e Medicina del Lavoro universitaria del Maggiore. Per l'**Ortopedia** e la **Traumatologia** l'attività clinica e chirurgica è rivolta ai politraumi, ai traumi ad alta energia, ai traumatismi in generale, alla chirurgia protesica delle più importanti articolazioni, alla traumatologia dell'anziano, alla chirurgia della spalla e del ginocchio, alla chirurgia del piede e della caviglia e alle metodiche diagnostiche e terapeutiche in artroscopia. All'ospedale Maggiore, da alcuni mesi, le due strutture ortopediche curano diverse patologie trattabili in day surgery.

L'attività ambulatoriale copre i giorni della settimana dal lunedì al venerdì, sia a Cattinara che al Maggiore, per controllare i pazienti già trattati e per le prime visite, con diversa cadenza in rapporto alla patologia. Nei casi di comprovata urgenza la visita e l'eventuale prestazione viene eseguita nelle sale gessi di Cattinara e del Maggiore.

La **Riabilitazione**, oltre al trattamento dei pazienti in regime di ricovero, svolge un'intensa attività ambulatoriale molto differenziata per le visite fisiatriche urgenti; per patologie ortopediche e traumatologiche che necessitano di riabilitazione; per i neurolesi; per le malattie degenerative (tra cui la sclerosi multipla, sclerosi laterale amiotrofica, Parkinson); per i deficit cognitivi di origine vascolare o post trauma cranico; per gli amputati; per le patologie del rachide; per la diagnostica neurodinamica; per le affezioni uro-ginecologiche e per le donne operate al seno.

La **Medicina del lavoro**, invece, è la struttura di riferimento regionale per la diagnosi delle malattie professionali con estesa attività ambulatoriale e di day hospital. Comprende visite specialistiche e tutta una serie di esami con la finalità di porre una precisa diagnosi etiologica. La Medicina del lavoro di Trieste è punto di riferimento internazionale per la diagnosi di patologie legate all'esposizione a utensili vibranti e comprende due strutture semplici che si occupano delle patologie da esposizione all'amianto e della sorveglianza sanitaria dei dipendenti di Ospedali riuniti e un centro di alta specializzazione per l'allergologia professionale e ambientale, con particolare esperienza nelle allergie al lattice di gomma e in generale nella diagnosi di dermatiti da contatto professionali. L'utenza, per conoscere le modalità di accesso all'attività ambulatoriale in rapporto alla patologia presentata può rivolgersi direttamente a ciascuna delle strutture componenti il Dipartimento.

Da sinistra la caserma della Tributaria in via Giulia, sede delle indagini; il pm Raffaele Tito; Francesco Paolo Settimio, l'imprenditore arrestato per le fatture false ai negozi di Chinatown e altri commercianti triestini

Si allargano le indagini sull'attività di Francesco Paolo Settimio. La sua clientela non era composta solo da commercianti di Chinatown

Fatturopoli, coinvolti anche negozianti triestini

L'imprenditore arrestato decide di collaborare con il gip. Si allunga il numero degli indagati

di **Corrado Barbacini**

Si allarga a macchia d'olio l'indagine della Tributaria sulla fatturopoli triestina. Un business che finora ha coinvolto decine di commercianti cinesi ma anche diversi triestini. Tutti «clienti» di Francesco Paolo Settimio, 42 anni, via Cologna 3, arrestato l'altra mattina dalla Finanza su ordine del pm Raffaele Tito.

Ieri mattina l'imprenditore che risulta titolare di una ditta di abbigliamento e una di lavori edili (la "Settimio Francesco Paolo ingrosso abbigliamento" e la "Edil 2000") attraverso le quali produceva fatture per centinaia di migliaia di euro, è stato interrogato per oltre due ore dal gip Enzo Truncellito, il magistrato che aveva firmato nei giorni scorsi il provvedimento cautelare. «Il mio assistito ha collaborato con gli inquirenti. Ha riposto a tutte le domande», ha dichiarato secco al termine dell'interrogatorio il difensore Giancarlo Muciaccia. Il legale ha specificato che il provvedimento di arresto disposto dal gip ha una durata limitata a 15 giorni e che poi sono previsti i «domiciliari».

Si è appreso intanto che il numero degli indagati sta allungandosi. Infatti, anche ieri negli uffici della Tributaria di via Giulia sono state interrogate due persone alle quali è stato chiesto riscontro delle fatture che, stando all'accusa, avevano acquistato da Settimio pagandole una cifra tra il 7 e il 15 per cento del valore imponibile.

Al momento si parla di una trentina di commercianti cinesi di cui solo una parte risiede a Trieste. Ma sono finiti nel mirino anche diversi imprenditori italiani di cui alcuni sono abitanti pure in città.

È di almeno 500mila euro l'ammontare dei documenti contabili contraffatti scoperti dalla Tributaria

In ambienti investigativi è stato indicato che le fatture riconducibili a Francesco Paolo Settimio o a Vincenzo Varesano, 70 anni, l'altro presunto produttore di documentazione fiscale fasulla, per il quale il pm aveva chiesto l'arresto, ammontano a una cifra vicina a 500 mila euro. Cifre da capogiro destinate a lievitare a cui si aggiungono quelle relative ad altri documenti falsi riferiti ad altre ditte a loro volta in contatto con i produttori di documenti fiscali confraffatti. Fatture insomma che - stando all'accusa - sarebbero state acquisite da Settimio e poi addirittura rivendute ad altri commercianti sulla base della loro necessità di abbattere i costi fisali.

C'è di più. Gli investigatori erano sulle tracce di Francesco Paolo Settimio fin dal mese di giugno. Lo seguivano e intercettavano le sue conversazioni. L'uomo era stato bloccato alle 15.40 del 29 giugno a Duino al ritorno da un viaggio a Firenze. Ufficialmente era un banale controllo stradale, ma in realtà l'episodio rappresentava la premessa di una serie di iniziative investigative disposte dal pm. Nell'occasione come raconta l'ordinanza gli sono state sequestrati due timbri, uno della sua ditta e l'altro di quella di Varesano. Ma nell'auto intestata alla figlia c'erano anche svariati documenti e bollettini fiscali. Quando l'uomo era ripartito aveva subito telefonato alla convivente Snjeaana Poanik. «Mi stanno controllando, 'sti b.», dice Settimio. «Tutto a posto?», chiede la donna. L'altro risponde che i timbri non significano nulla. E invece le cose sono andate diversamente. Da quel momento Francesco Paolo Settimio, ritenuto il regista della fatturopoli triestina, non è più stato perso di vista. E alla fine è stato arrestato.

Un'autopompa dei vigili del fuoco

Via Romagna, atrio in fiamme

Fiamme all'esterno di un appartamento, nelle prime ore del mattino di ieri, in uno stabile di via Romagna 176. La segnalazione dell'incendio (rilevato a causa della presenza di fumo) è giunta al personale della sala operativa del comando provinciale dei Vigili del fuoco alle 6.55 e subito, dalla sede centrale, ha preso il via l'intervento di un'atopompaserbatoio con a bordo un caposquadra e quattro vigili.

Giunto sul posto, il personale specializzato ha subito riscontrato che le fiamme erano localizzate fuori dall'appartamento in questione ma che avevano già interessato la porta d'ingresso e parte dell'atrio dello stabile. Tuttavia, la tempestività delle operazioni, ha consentito di soffocare il fuoco con rapidità contenendo al tempo stesso anche i danni (ancora da quantificare) alla palazzina.

Le cause del fatto, inoltre, sono ancora in via di accertamento. La squadra dei Vigili del fuoco è rientrata in sede prima delle 9. Sul posto anche la Polizia.

d.b.

Ordina due computer ma non li paga, denunciato dai carabinieri

Era andato a ordinare due computer e una serie di accessori. Il tutto per un valore di 15mila euro. Una cifra importante che D.M., 29 anni, aveva contrattato e si era poi impegnato a pagare in una serie di rate. Per dimostrare la sua corretta intenzione l'uomo aveva subito saldato l'acconto.

Ma passati pochi giorni D.M., stando alla denuncia del commerciante ai carabinieri di via Hermet, si è «dimenticato» di onorare il proprio debito. Dai primi accertamenti è emerso che D.M. aveva in passato avuto qualche guaio con la giustizia.

Così per Roberto Miele, 65 anni, titolare della ditta «Archimede sistemi» che ha sede in Campo Marzio, è iniziato un vero e proprio calvario nel tentativo di recuperare il denaro.

Infatti D.M. tanto serio era apparso nel negozio al momento di ordinare i computer, altrettanto inaffidabile era stato dopo quando si trattava di pagare il conto. Così il commerciante non ha trovato altro di meglio che rivolgersi ai carabinieri della compagnia di via Hermet. L'uomo ha raccontato l'episodio che è stato verbalizzato e a carico di D.M. è scattata una denuncia per appropriazione indebita.

Nel frattempo i carabinieri sono andati a perquisire l'abitazione dell'indagato e hanno trovato buona parte del materiale finito al centro della vicenda giudiziaria.

IN BREVE

Torna a Trieste dopo 43 anni e viene investito

Torna per la prima volta in città a 43 anni dal servizio militare (svolto proprio nel capoluogo giuliano ai tempi della giovinezza) e viene investito sulle strisce pedonali insieme alla moglie che lo aveva accompagnato in una breve vacanza. Il fatto, fortunatamente senza gravi conseguenze per i due protagonisti, si è verificato nel tardo pomeriggio di ieri in via Cicerone. La coppia di anziani stava tranquillamente passeggiando in centro quando si è verificato il sinistro le cui cause sono ancora in fase di accertamento. Sul posto è intervenuto il 118 insieme a una pattuglia dei Vigili urbani ma le lesioni subite dai due turisti, entrambi scossi, sono apparse immediatamente di entità non particolarmente grave. Alla fine, perciò, si sono rivelate sufficienti le cure prestate loro dal personale specializzato del Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara.

Manutenzione della segnaletica

Si concludono questa notte gli annunciati lavori di manutenzione della segnaletica stradale orizzontale. Dalle 20.30 alle 7 i lavori riguarderanno infatti via Cologna, via Cantù e Pendice Scoglietto. Nelle scorse notti la manutenzione della segnaletica riguardato via Fabio Severo, via Cicerone, via Romagna e Viale Miramare.

Vigili del fuoco in via Rossetti

È durato quasi quattro ore, dalle 19 alle 23 circa di ieri, un intervento che ha impegnato tre mezzi dei Vigili del fuoco in via Rossetti 3. Nessun danno alle persone ma un appartamento è rimasto alla fine danneggiato a causa della combustione di una trave collocata sotto il pavimento che ha dovuto essere divelto per provvedere alle operazioni di spegnimento. L'appartamento è stato messo in sicurezza. Le cause potrebbero derivare dalla vicinanza della trave con una canna fumaria.

I clienti del locale di Montebello erano stati picchiati da uomini della sicurezza

Pugni all'Hip Hop, condannato il titolare

Inflitti sei mesi: avrebbe dovuto fermare i suoi buttafuori

di **Claudio Ernè**

Ha consentito che i «buttafuori» picchiassero più volte i clienti del suo locale. Vincenzo Lanciano, 26 anni, titolare dell'«Hip Hop», la discoteca posta all'interno dell'ippodromo di Montebello, è stato condannato a sei mesi di carcere dal presidente del gip Raffaele Morvay. Secondo l'inchiesta diretta dal pm Federico Frezza avrebbe dovuto fermare le violente iniziative degli uomini della sicurezza posti a protezione del suo locale. Non lo ha fatto e questo, secondo la sentenza, rappresenta un reato. La procura gli aveva contestato due articoli del Codice penale. Le lesioni volontarie collegate al rapporto di casualità. «Non impedire un evento che si ha l'obbligo di impedire, equivale a cagionarlo». In sintesi Vincenzo Lanciano non ha picchiato nè ragazzi, nè ragazze, ma non ha nemmeno mosso un dito per fermare i suoi buttafuori, in buona parte pugili reclutati in alcune palestre cittadine.

«Ricorreremo in appello» ha annunciato l'avvocato Andrea Frassini che nello stesso procedimento svoltosi con rito abbreviato è riuscito a far assolvere il titolare dell'«Hip Hop» dall'accusa di favoreggiamento.

L'inchiesta sfociata nel processo era stata avviata nell'autunno del 2004 e nel giugno del 2005 la discoteca era stata clamorosamente posta sotto sequestro. Il provvedimento era stato assunto perché, secondo le indagini dirette dal pm Federico Frezza, all'interno del locale avvenivano da tempo costanti, sistematici e gravi pestaggi di clienti, in gran parte giovanissimi. Ad alzare le mani, secondo l'accusa, era stato un ben individuato gruppo di buttafuori alcuni dei quali hanno già patteggiato la pena. Altri invece si difenderanno nell'aula del Tribunale. Secondo la polizia «buttafuori» non avevano picchiato di propria iniziativa, all'insaputa del titolare del locale. Vincenzo Lanciano, in altre parole avrebbe assistito ai pestaggi dei clienti senza fare nulla per fermare i propri dipendenti.

«Non capisco perché se la prendano con noi. Cerchiamo solo di mantenere l'ordine, il nostro è un lavoro come tutti gli altri. Vogliamo evitare pericoli alla gente. Non provochiamo risse, semmai cerchiamo di sedarle» aveva dichiarato nei giorni immediatamente successivi alla sequestro del locale Alessandro Guni, uno dei pugili assunti come buttafuori.

In effetti a Montebello, secondo la procura, le risse erano una costante. Ogni sera dei fine settimana vi entravano mille persone. Per questo erano stati assunti dieci buttafuori.

«In un anno all'Hip Hop sono passati 36 mila clienti. È logico che qualche problema si sia verificato» aveva affermato Vincenzo Lanciano. «A quanto ne so i protagonisti delle risse sono persone che già in passato avevano avuto a che fare con la giustizia. Non ho mai ordinato di picchiare dei clienti. Qui vengono a divertirsi i triestini, gli albanesi, i serbi i croati e gli sloveni. È un locale multietnico e forse per questo ha dato fastidio a qualcuno».

Quattro sono stati i pestaggi presi in considerazione dalla procura. Il primo risale al 19 settembre 2004, vittima Stefano V. Il secondo è del 6 febbraio 2005. Una ragazzina Sara S. era stata colpito all'occhio con un pugno e con un calcio in faccia. Picchiato anche Francesco, un suo amico.

Terza aggressione il 13 febbraio 2005, picchiato e ferito Tiziano C. Gli era stato strappato dal labbro inferiore un anellino del piercing. Quarto episodio il successivo 25 febbraio. Brian S. era stato preso a pugni, immobilizzato a terra e colpito con calci che gli avevano fratturato alcune dita di una mano.

Vincenzo Lanciano all'esterno del locale

Dall'8 via alla derattizzazione

Caccia ai topi che infestano parte della città e della provincia di Trieste. Da lunedì 8 a mercoledì 24 ottobre la società Commerciale Deber di Tavagnacco, per conto dell'Azienda per i servizi sanitari n.1, effettuerà il servizio di derattizzazione per il 2007 nei comuni di tutta la provincia. Come comunicato dalla stessa impresa, le zone derattizzate a Trieste, Muggia, Duino Aurisina, Monrupino, San Dorligo della Valle e Sgonico, verranno adeguatamente segnalate con dei cartelli di colore giallo, recanti la scritta «Pericolo zona derattizzata, non toccare le esche». Queste verranno sistemate in gran numero per attirare i topi e procedere alla derattizzazione.

La giovane precipitò nel cortile: archiviata l'accusa di tentato omicidio

Il «fachiro» finisce a processo per il sequestro della fidanzata

«La mia vita è stata rovinata. Da innocente sono stato rinchiuso in carcere per cento giorni. Mi hanno accusato del tentato omicidio della mia fidanzata ma ho dimostrato la mia buona fede e l'inchiesta è stata archiviata. Era stato un tentativo di suicidio. Ora però sono accusato di aver sequestrato questa ragazza, di non averla lasciata uscire di casa...»

Ben Frei Gudria Mousef, 38 anni, più noto in città per la sua passata attività di incantatore di serpenti e di fachiro, ieri di fronte al giudice Angela Gianelli, ha pronunciato una appassionata arringa a propria difesa. Mano sul cuore, occhio lucido, voce suadente, ha protestato la propria innocenza, ripercorrendo e divagando attorno all'itinerario delle sue «disgrazie». Lo ha fatto partendo dal giorno del luglio 2005 in cui la sua ex fidanzata, Mara Mladin, era precipitata nel cortile dello stabile di via della Pietà 37 dove la coppia all'epoca risiedeva. Un volo di una dozzina di metri che alla donna aveva provocato gravissime ferite e lesioni e al fachiro era costato l'arresto per tentato omicidio.

«Io ho cercato di trattenerla perché non si buttasse. Era l'amore della mia vita anche se talvolta litigavamo come fanno tante coppie che si vogliono bene. Io ero geloso di lei e lei di me, ma era follia d'amore. Io non la picchiavo».

Ben Frei Gudria Mousef

Secondo le indagini dirette dirette dal pm Michele Stagno al contrario Ben Frei Gudria Mousef in quel giorno del luglio 2005 aveva bloccato in casa la fidanzata, impedendole di uscire con un'amica. «Lei voleva andare a spasso, io l'ho abbracciata perché dovevamo festeggiare il mio compleanno. C'erano anche i miei serpenti. Ho preso in braccio la ragazza e l'ho portata nel soggiorno. Se avesse voluto veramente uscire, avrebbe potuto farlo: la porta di casa non era chiusa a chiave».

Questa circostanza è stata confermata da un'amica dell'ex fidanzata, sentita a lungo come testimone. Il dato è stato «valorizzato» dal difensore, l'avvocato Luca Maria Ferrucci per dimostrare che l'ipotizzato sequestro di persona non si è mai verificato. Del resto anche le altre dichiarazioni dei testi avevano messo parzialmente in crisi l'impianto accusatorio. Il processo filava liscio, forse avrebbe potuto chiudersi di lì a qualche minuto. Invece l'incantatore di serpenti che ora fa l'autista e importa prodotti artigianali dal Nordafrica, ha voluto raccontare la propria verità. Ha parlato di serpenti e di carceri, di ingiustizie subite e di vita rovinata. «Ho perso tutto, tutto tutto quello che avevo faticosamente costruito». Ma da lui il giudice si aspettava risposte nette: sì, no, non so, non quel torrente in piena deciso a impietosire e ad accusare. Prossima udienza il 27 febbraio. Sarò sentito un carabiniere tra i primi ad accorrere nel cortile dove la fidanzata era precipitata.

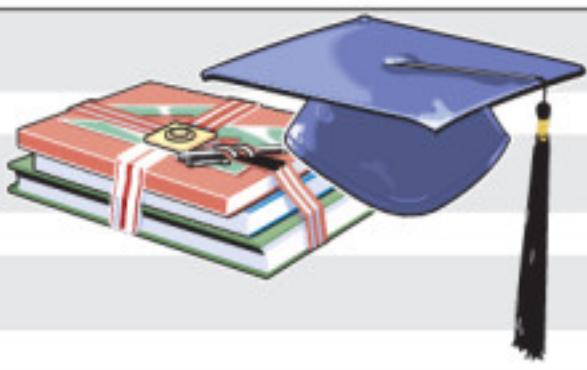
c.e.

■ UNIVERSITÀ, I GIUDIZI DEGLI STUDENTI

Il rettore Peroni: «Credo che queste valutazioni siano fondamentali»

I NUMERI DELLA RILEVAZIONE

2469 insegnamenti rilevati su più di 3400 attivati - **71,75%** tasso di copertura della rilevazione
42.577 questionari processati - **93,56** quota dei corsi rilevata positivamente

CORSI VALUTATI POSITIVAMENTE	
ARCHITETTURA	76,40%
ECONOMIA	95,31%
FARMACIA	90,20%
GIURISPRUDENZA	97,22%
INGEGNERIA	94,64%
LETTERE E FILOSOFIA	99,12%
MEDICINA E CHIRURGIA	93,20%
PSICOLOGIA	98,81%
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	96,48%
SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	90,24%
SCIENZE POLITICHE	93,60%
SCUOLA SUPERIORE DI INTERPRETI E TRADUTTORI	93,91%
TOTALE ATENEO	**93,56%**

Il rettore Francesco Peroni mentre presenta l'iniziativa (Sterle)

A novembre l'Università metterà in rete anche i voti che sono stati assegnati a ogni corso di insegnamento

Ateneo, gli studenti danno le pagelle alle facoltà: Lettere al top, poi Psicologia e Giurisprudenza

L'Università di Trieste supera a pieni voti l'esame di gradimento tra i suoi studenti. Oltre il 93 per cento dei corsi di insegnamento dell'ateneo sono stati valutati positivamente dai frequentanti sotto il profilo della qualità didattica.

Un ottimo risultato che presenta, però, sostanziali differenze tra le singole facoltà: a sfiorare l'en-plein (99,12%) è stata Lettere e Filosofia, mentre il fanalino di coda, con «solo» il 76,4% dei corsi promossi, è la Facoltà di Architettura.

A rendere note le pagelle degli studenti è stata la stessa Università, che ieri ha presentato la prima parte dei risultati della valutazione della didattica relativa all'anno accademico 2006/2007. A novembre, poi, verranno messi on-line anche i voti relativi a ogni singolo corso di insegnamento, fatto salvo l'eventuale dissenso espresso nel frattempo dai docenti.

L'INDAGINE: In totale sono state valutate ben 2.469 attività didattiche su 3.441 attivate, coprendo così il 71,75% dei corsi dell'Ateneo, contro il 55% dello scorso anno. I questionari sono stati distribuiti agli studenti nel corso delle lezioni e prevedevano la risposta, in forma anonima, a quesiti riguardanti la qualità dell'insegnamento (carichi di lavoro, spiegazioni e puntualità del docente, chiarezza espositiva, ecc) e sugli aspetti strutturali (aule, laboratori, attrezzature, ecc). In tutto sono state raccolte ben 42.577 schede. In alcune facoltà, come Farmacia e Giurisprudenza, la copertura dei corsi ha toccato quasi il 100%, seguita dall'oltre 80% di Architettura, Scienze Politiche, Economia, Psicologia, Scuola per Interpreti e traduttori e Scienze matematiche. Inferiore, ma notevolmente migliorata rispetto agli anni scorsi è stata la copertura di Lettere e Filosofia (dal 43,38% al 58,81%) e Scienze della Formazione (dal 44,74% al 65,98%).

I RISULTATI Eccetto Architettura, tutte le Facoltà hanno registrato un gradimento dei propri corsi superiore al 90 per cento: a primeggiare è Lettere e Filosofia (99,12%), seguita a ruota da Psicologia (98,81%) e Giurisprudenza (97,22%). Ottimi anche i risultati conseguiti da Scienze della Formazione (96,48%) ed Economia (95,31%). L'unica a non superare nemmeno la soglia dell'80%, come già detto, è la Facoltà guidata da Giacomo Borruso, ferma al 76,4%. Ed è proprio il preside di via Sant'Anastasio a cercare di motivare le ragioni di questa «bocciatura»: «Purtroppo paghiamo soprattutto le carenze strutturali dei nostri laboratori – afferma -: quando avremo una sede idonea alle nostre esigenze, allora potremo svolgere meglio il nostro lavoro. Ad ogni modo credo che anche la metodologia adottata in questa ricerca ci abbia penalizzati un po': da noi ci sono diversi insegnamenti computati come laboratori e andrebbero considerati in maniera unitaria. Secondo i dati rilevati in Facoltà – prosegue il preside di Architettura Borruso – comunque, il gradimento si aggira attorno all'87%. Senza contare che a livello nazionale siamo stati segnalati come quinta facoltà di Architettura tra le trenta presenti in Italia. Ad ogni modo – conclude – abbiamo già apportato alcuni correttivi in un paio di laboratori».

IL FUTURO All'inizio del prossimo mese, quindi, tutti i risultati ottenuti da ogni singolo docente verranno pubblicati direttamente sul sito dell'Università: una scelta di trasparenza voluta soprattutto dal rettore Francesco Peroni che per dare il «buon esempio» ha già messo on-line la propria scheda: «Credo che valutazioni come questa siano fondamentali nelle buone pratiche di ogni comunità organizzata – spiega il massimo dirigente dell'ateneo di piazzale Europa -. Del resto è bene che si sappia che il metodo della valutazione si avvia a divenire, nelle politiche nazionali, la chiave di volta del sistema di riparto delle risorse finanziarie. Per questo anche noi come Università ci impegneremo a distribuire parte delle risorse sulla base dei risultati conseguiti dalle Facoltà in queste valutazioni».

Elisa Lenarduzzi

Nasce Cromo, scambi transfrontalieri tra scuole

Verrà presentato oggi nella Sala Consigliare della Camera di Commercio di Trieste lo strumento didattico transfrontaliero denominato «Cromo» (Crossborder Module), risultato del lavoro congiunto di esperti e di docenti delle aree confinanti del Friuli Venezia Giulia, della Carinzia e della Slovenia. Nella fattispecie, Cromo, riconosciuto come esempio di «buona pratica» dalla Commissione europea, intende valutare le esperienze interculturali e interregionali fra scuole, sviluppando al tempo stesso strategie e competenze linguistiche e comunicative in tutti gli studenti coinvolti.

Cromo è inteso pure come supporto al Portfolio europeo delle lingue e rivolge particolare attenzione agli aspetti nodali dell'interculturalità e della metacognizione. All'importante conferenza, organizzata dall'Agenzia per lo sviluppo dell'autonomia scolastica del Friuli Venezia Giulia, prenderanno parte l'assessore regionale alla cultura, Roberto Antonaz, il direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale, Ugo Panetta, i rappresentanti dei ministeri dell'istruzione di Italia, Austria e Slovenia e il rappresentante del Consiglio d'Europa, Christopher Reynolds. A chiudere i lavori previsti sarà una tavola rotonda a cui parteciperanno i docenti e gli studenti delle scuole pilota delle tre regioni.

Fondata in città la Camera civile degli avvocati

È stata fondata la Camera civile degli avvocati di Trieste, associazione rappresentativa dei civilisti dell'Ordine degli avvocati locale. Le cariche sociali sono state ripartite così: il presidente è Fulvio Vida, il vicepresidente Roberto Gambel Benussi, il segretario Federico Stricca ed il tesoriere Mauro Dellago.

Lo statuto dell'associazione prevede una serie di finalità: promuovere in tutte le sedi l'adeguamento dell'ordinamento civile, sostanziale e processuale, alle esigenze della società e contribuire al migliore funzionamento della giustizia civile; diffondere e sviluppare i principi della deontologia professionale; tutelare gli interessi degli avvocati che operano nello specifico settore, nonché degli utenti della giustizia; promuovere iniziative utili per l'attività giudiziaria civile; tenere i contatti con il Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Trieste, con le altre associazioni forensi, con le autorità giudiziarie e con i rappresentanti dei pubblici poteri. Inoltre, l'associazione si prefigge di migliorare i rapporti tra i colleghi operanti nel settore civilistico e non, con colleghi di altri fori, anche in relazione alla necessità di domiciliazione e di collaborazione, all'interno ed all'esterno della provincia di Trieste, e di dare l'opportunità di confronto e di crescita ai giovani laureati che intendono intraprendere la professione forense nel settore delle giustizia civile.

La replica del Comune: «È una sperimentazione, si spendeva troppo»

Bambinaie non sostituite negli asili: una sola supplente per 49 istituti

In tutte le 49 scuole e nidi d'infanzia comunali della città c'è un unico supplente incaricato di coprire le assenze di bambinaie e inservienti, mentre per sopperire alle altre sostituzioni si deve ricorrere alla rotazione del personale in turno in quel momento.

Dopo la denuncia di qualche giorno fa delle addette alle mense scolastiche, costrette ad acquistare di tasca propria guanti, detersivi e altri «attrezzi del mestiere», a prendere la parola adesso per protestare contro una situazione «quasi paradossale» sono le operatrici di un altro settore non meno importante dei servizi ausiliari: inservienti e bambinaie. A farsi portavoce delle istanze di queste educatrici è il segretario della Cisl Fps, Walter Giani, che accusa il Comune di aver provocato disagi alle scuole rifiutandosi di assumere nuove supplenti per questioni di bilancio: «Nonostante le richieste, l'amministrazione comunale non ha voluto stanziare i soldi necessari per reperire nuovo personale – afferma -, noi non vogliamo grossi sacrifici, ma chiediamo che vengano assunti almeno quindici supplenti. Dal momento che le scuole da "coprire" sono quasi 50, è evidente che una sola persona non ce la fa a sostituire tutti gli ammalati o gli assenti. E nemmeno utilizzare il personale già esistente, costringendolo a lavorare sotto organico, può essere la soluzione migliore: molti istituti si trovano già in difficoltà e spero che non si voglia aspettare un caso "limite" prima di decidere di intervenire».

Secondo Giani, il problema non tocca solo le lavoratrici, costrette a un maggior carico di lavoro, ma a pagarne le spese sarebbero soprattutto i bambini: le bambinaie, infatti, assistono i bimbi nei pasti, li accompagnano ai servizi igienici e vigilano su eventuali «fughe» dagli asili, mentre le inservienti provvedono alla pulizia delle stanze e dei bagni. «La mancanza del numero sufficiente di persone per svolgere le normali funzioni rischia di creare problemi da un punto di vista igienico – conclude Giani – e di nuocere, quindi, soprattutto ai bambini».

Dal canto suo, però, il Comune respinge tutte le accuse e spiega come quella in atto nei nidi e nelle scuole d'infanzia sia in realtà una sperimentazione voluta, che ha preso il via all'inizio di questo anno scolastico: «Fino all'anno scorso esisteva un meccanismo per cui a ogni assenza corrispondeva una sostituzione automatica – spiega l'assessore all'Educazione Giorgio Rossi -, questa soluzione comportava costi ingenti e spesso inutili. Allora abbiamo deciso di adottare una soluzione alternativa interna, studiando un metodo sperimentale in base al quale si sopperisce alle assenze con la rotazione del personale in turno. Questo, va sottolineato, mantenendo sempre lo standard previsto dalla legge sul rapporto tra bambinaie e numero di bambini».

Dei disagi provocati da questa sperimentazione Rossi afferma di non sapere nulla: «Le eventuali lamentele vanno esposte direttamente all'amministrazione e noi, a oggi, non abbiamo ricevuto segnalazioni, né ci risultano disservizi. Tra qualche mese, comunque, verificheremo i risultati della sperimentazione».

Elisa Lenarduzzi

VISTO DA MARANI

In una foto d'archivio, l'interno di un asilo

Associazioni, sindacati e forze politiche oggi al Miela contro l'ordinanza anti-mendicanti

Assemblea pubblica in difesa dei lavavetri

Chi ha paura dei poveri? Chi crede davvero che lavavetri, venditori di strada e mendicanti minaccino la sicurezza della città? E chi pensa che la povertà è un reato? Le domande, con tutta la loro carica provocatoria, saranno rilanciate oggi alle 17.30 al Miela nell'assemblea pubblica organizzata da un folto gruppo di associazioni, sindacati e realtà politiche. Al centro della discussione la recente ordinanza del sindaco Dipiazza in materia di sicurezza, la sua legittimità giuridica ed etica.

«La nostra società corre il rischio di un imbarbarimento che renderà tutti più insicuri e infelici – ha detto ieri Giancarlo Schiavone del Consorzio italiano di solidarietà (Ics) presentando l'iniziativa insieme a Michele Berti (Uil) e Giulio Lauri (Rc) -. Invece di combattere la povertà si combattono i poveri. Ma così ci si limita a eludere il problema». «L'ordinanza che ha sanzionato con durezza una signora straniera, invalida, che vendeva violette in strada, colpisce perché è sproporzionata alla realtà - sottolinea Berti -, gli stessi dati della Questura dipingono come marginale il numero di chi si arrangia con lavori di strada».

I promotori rilanciano sul piano politico. «A Trieste le situazioni di disagio sono numerose e riguardano sia italiani sia stranieri – dice Schiavone –, vogliamo capire quali sono le politiche a tutela dei poveri e cosa si fa per l'integrazione dei cittadini più vulnerabili». Ma la sfida si gioca anche sul piano morale e culturale. «Chiamiamo a raccolta – dice Lauri – quanti a Trieste combattono l'idea che chi è povero è un pericolo per la città. Una città multietnica e forte di una lunga tradizione di convivenza saprà senz'altro reagire». L'assemblea è promossa da Acli, Arci, Senza confini/Brez meja, Sinistra critica, La settima onda, S/paesati, Bonawentura, Cgil, Uil, Centro delle culture, Comunità di San Martino al campo, Coordinamento immigrati, Goap, gruppi consiliari Ds e Margherita al Comune, Ics, Legambiente, Movimento umanista, Rc, Sportello degli invisibili e Verdi.

Daniela Gross

L'assessore ritorna sulle statistiche diffuse di recente

Lobianco: «Trieste non ha un Comune di assenteisti»

«Il Comune di Trieste non è una realtà di assenteisti», questo il messaggio dato ieri dall'assessore alle risorse umane e organizzazione, Michele Lobianco, in risposta alle statistiche diffuse nei giorni scorsi che davano la città giuliana come la più colpita dal fenomeno tra le quattro province regionali. «Il nostro non è certo un Comune assentesista, siamo in linea con la media nazionale. A fine mese - ha proseguito Lobianco nel corso dell'incontro programmato per fare il bilancio di un anno di lavoro -, presenteremo dei dati precisi al riguardo, rilevati dal nostro centro di controllo e attraverso le indagini in corso attualmente negli uffici. Quello fra assentesimo e astensione dal lavoro, poi, è un confine delicato. Bisogna fare attenzione, ci sono vari congedi che permettono di astenersi dal lavoro: maternità, parentale, assistenza ai disabili, diritto allo studio e altri ancora. Anche nel caso di malattie, bisogna fare attenzione perché l'assenza di chi è ammalato per lungo tempo influsice sulla media. Il contratto regionale 2004, sul congedo maternità, prevede per i dipendenti comunali di avere un secondo mese a stipendio pieno. Prima, invece, era al 30 per cento e questo cambiamento ha fatto aumentare il numero di persone che si astengono».

L'assessore ha poi ricordato alcuni degli obiettivi raggiunti nel corso di questi dodici mesi: «Il Comparto unico, la completa rivisitazione del contratto di produttività, secondo un sistema meritocratico, la modifica della struttura interna del Comune, con un miglioramento delle aree e dei servizi, con una maggiore responsabilizzazione delle posizioni organizzative, passate da 75 a 84 (le figure dirigenziali sono state ridotte invece da 46 a 40, ndr). Inoltre, la predisposizione del questionario sul benessere organizzativo, l'approvazione del contratto di formazione, l'approvazione del regolamento sulla mobilità, l'avvio delle progressioni verticali per il personale amministrativo, presto estese a quello tecnico».

Assunte attraverso stabilizzazioni 117 persone. Un licenziamento

Lobianco ha snocciolato i dati relativi al capitolo assunzioni: «Abbiamo proceduto alla stabilizzazione di 117 persone, assunto 10 appartenenti alle categorie protette e recuperato con mobilità 5 tecnici». Complessivamente, il Comune di Trieste ha attualmente in ruolo 2604 dipendenti: nell'ultimo anno ci sono stati 70 pensionamenti e anche un licenziamento. A proposito ancora di assunzioni, Lobianco ha voluto sottolineare di aver presentato al sindaco Roberto Dipiazza una specifica proposta per quanto riguarda gli agenti della Polizia municipale, da inserire per mezzo della specifica graduatoria degli idonei. Il tutto è al momento in fase di valutazione.

«Altro impegno che sto affrontando con i miei uffici - ha aggiunto Lobianco - è la devoluzione di funzioni dalla Regione verso gli enti locali. La cosa ha fatto sì che, sul Comune di Trieste, cadessero 19 nuove funzioni, da ridistribuire nel complesso organizzativo dell'ente. Il mio impegno, oltre che a ripartire le funzioni in maniera omogenea rispetto alle materie trattate, alle varie strutture, è volto a presidiare il rispetto da parte della Regione degli impegni assunti attraverso le leggi circa il consequenziale trasferimento di risorse economiche ed umane. Di fatto il trasferimento non si è ancora realizzato, ma è stato abbozzato per quanto riguarda i finanziamenti che adesso si attende di incamerare, mentre sotto il profilo delle risorse umane, la questione è ancora aperta. Questo rappresenta un punto dolente».

L'episodio è successo l'altra notte. Il danno provocato in Piazza Dalmazia da un trasporto eccezionale fuori misura

Cavo tranciato, fermo il tram di Opicina

Tornerà in servizio entro i primi giorni della prossima settimana

di **Matteo Unterweger**

Non c'è pace per il tram di Opicina. Nella notte fra martedì e mercoledì, il cavo aereo che lo fa muovere, il cosiddetto filo di contatto, è stato tranciato di netto in un punto, all'altezza di piazza Dalmazia e via Ghega. A spezzarlo, passando - come confermato ufficialmente dalla Trieste Trasporti -, è stato l'enorme trasformatore che un tir stava portando dal Porto Vecchio all'Area di ricerca di Padriciano, per il quale era stato appositamente allestito un trasporto eccezionale notturno.

Troppo grande il trasformatore destinato a Padriciano

In ragione delle dimensioni del macchinario (lungo 29 metri, largo 4, alto 6 e pesante 256 tonnellate), era stato studiato un tragitto ad hoc con un tratto di via Ghega da percorrere contromano, per poi proseguire lungo via Fabio Severo. A scortare il convoglio, c'erano alcune pattuglie della Polizia municipale. Giunti in piazza Dalmazia, però, è successo il patatrac: la sagoma, rilevatasi fuori misura rispetto al limite della rete aerea, ha travolto il cavo, rompendolo e, di conseguenza, facendo venire meno la tensione dei tiranti collegati nell'area circostante e in piazza Oberdan. Il tram non avrebbe comunque funzionato per qualche giorno a causa di un guaio meccanico emerso lunedì: ora, però, per tutte le riparazioni ci vorrà un po' più di tempo.

Il danno ha creato dei problemi anche alla circolazione veicolare: si è reso necessario, infatti - riferiscono dalla sede della Polizia municipale -, restringere la carreggiata in via Carducci, nel tratto concomitante con piazza Oberdan, per permettere il regolare transito degli autobus verso piazza Goldoni. Sulla loro corsia, avrebbero trovato degli ostacoli insormontabili nei tiranti abbassati sotto un certo livello di altezza.

Si è reso necessario il restringimento della carreggiata di via Carducci

«Tutto il sistema della nostra rete aerea - spiega il direttore dell'esercizio trenovia della Trieste Trasporti, Raffaele Nobile - è autosostentante, cioè si basa su supporti attaccati alle pareti dei palazzi. Il carico eccedente che è transitato in zona l'altra notte ha tranciato di netto il cavo, compromettendo la tensione dei vari tiranti che lo reggono. Caduta la fune sui binari, si è inoltre innescato un corto circuito arrivato sino alla cabina del motore. In più, si è verificata così, in due zone, la bruciatura dell'isolamento in gomma di alcuni tratti dei cavi di alimentazione del filo di contatto». Dopo i vari guai del passato, il fulmine della scorsa settimana e il guasto al motore riscontrato lunedì pomeriggio, un nuovo scherzo del destino ha colpito il tram.

Quanto alle tempistiche utili per il completamento delle riparazioni, Nobile aggiunge: «L'auspicio è che tutto possa essere a posto, e quindi che il tram ritorni a funzionare, nei primi giorni della prossima settimana. La sostituzione dei cavi bruciati è l'operazione più lunga. Il motore dovrebbe essere rimesso in funzione tra domani sera e sabato mattina mentre per ciò che concerne la rete aerea, grazie al lavoro congiunto del nostro personale e di quello dell'AcegasAps, già questo pomeriggio potrebbe essere tutto a posto. In ogni caso, per il tram è stata davvero una settimana tremenda».

Quanto al trasformatore che l'Area di ricerca aveva richiesto urgentemente, la Polizia municipale ha fatto sapere che lo stesso è stato consegnato regolarmente a Padriciano.

Il cavo del tram di Opicina tranciato in piazza Dalmazia (Foto Sterle)

In servizio c'è il bus 2 barrato

Al posto del tram, continuerà ad essere attivo in questi giorni il servizio di trasporto dell'autobus della linea 2 barrato. Il tragitto dello stesso collega via Galatti a Opicina. In attesa che vengano effettuate tutte le riparazioni resesi necessarie dopo l'incidente dell'altra notte e che il tram sia rimesso in funzione, la Trieste Trasporti garantisce comunque il collegamento dalla città ad Opicina. La prossima settimana, in ogni caso, tutto dovrebbe tornare alla normalità.

La rotatoria di San Giacomo al centro delle proteste

Dopo la petizione di protesta dei commercianti

Rotatoria, assemblea a S. Giacomo Bandelli: «Indietro non si torna»

«La rotatoria di via dell'Istria? No, grazie. Anzi, per favore, toglietela al più presto, che ci rovina la vita e porta altrove la clientela». Continua la presa di posizione dei negozianti di quel tratto di via dell'Istria e di via Ponziana interessato dalla nuova rotatoria alla francese predisposta dal Comune da circa una settimana.

«Non ci siamo proprio – afferma Massimiliano Bellemo, titolare di una drogheria e portavoce dei commercianti sangiacomini in rivolta – la nuova rotatoria sta condizionandoci terribilmente il nostro lavoro. Stiamo subendo tutti una flessione negli affari perché qui non si parcheggia, e dunque la gente preferisce dirigersi verso altre zone dove può sostare con auto e motorini. E poi il nuovo rondò non ha sveltito la circolazione. Al mattino c'è sempre la fila per chi, da largo Pestalozzi, viaggia verso piazzale San Giacomo. Entrando nella rotatoria infatti si deve dare la precedenza a chi arriva da via Ponziana, a garantire la precedenza a un flusso veicolare assolutamente minore. Occhio poi ai passaggi dei bus: la linea 10 pluriarticolata spesso sposta i new jersey che segnano marciapiedi, aiuole e rondò, e rappresenta perciò un pericolo per i passanti».

Anche i residenti risulterebbero perplessi di fronte al nuovo dispositivo – ribadisce il commerciante – e firmano senza batter ciglio la petizione con la quale gli esercenti della zona chiederanno al Comune di revocare il rondò. «Diciamo sì alla rotatoria se questa serve a migliorare il traffico – interviene la signora Laura, titolare del centrale Bar Sportivo – ma al momento i miei colleghi commercianti e i sangiacomini sono perplessi. Quello del parcheggio è la questione più grave. Togliere la sosta in prossimità al rondò ha creato ripercussioni in tutta S. Giacomo. Di primo mattino ci tocca peregrinare per mezz'ora prima di trovare un pertugio dove lasciare il mezzo. Speriamo tutti nel nuovo parcheggio ma se i prezzi saranno quelli praticati sulle Rive, siamo fritti...».

«Martedì prossimo incontrerò in circoscrizione il portavoce dei commercianti – conferma Silvio Pahor, presidente del quinto parlamentino – Sulla questione traffico il nostro consiglio intende aprire un dibattito generale: il 23 ottobre, nella casa parrocchiale di San Giacomo, organizzeremo una assemblea pubblica sul tema. Voglio tuttavia ricordare ai sangiacomini che il rondò di via dell'Istria è ancora sperimentale, perciò suscettibile di perfezionamenti».

«Anch'io ribadisco che la rotatoria è al momento solo simulata e migliorabile – parla l'assessore ai Lavori Pubblici Franco Bandelli – Ma indietro non si torna perché il nuovo provvedimento risulta inserito nel progetto complessivo di riqualificazione dell'area centrale sangiacomina. L'autobus smuove i dissuasori? Può darsi, ma questo succede solo perché sono mobili; quando aiuole e cordoli verranno definiti, non ci saranno più problemi».

Sul problema della flessione degli affari, l'assessore commenta: «Dicono che i clienti vanno altrove? Io rispondo affermando che a breve il rione avrà a disposizione 322 nuovi parcheggi sotto piazzale S. Giacomo, di cui 227 a rotazione. Con le convenzioni e le possibilità di sosta pure in chiave notturna, tutto migliorerà. Sul fatto che la rotatoria provochi file, non ci sto proprio. Il sottoscritto e il sindaco stanno monitorando con continui sopralluoghi la zona e si sentono di affermare, riscontri alla mano, che con il rondò si circola meglio e vi sono meno ingorghi. Quando le auto non potranno più girare da via dell'Industria su via dell'Istria, il traffico fluidificherà ancora meglio».

Per i problemi relativi al carico/scarico merci, l'assessore comunica inoltre che nuovi accorgimenti sono in fase di studio.

Maurizio Lozei

Incontro fra il presidente del parlamentino, Vatta, e il dirigente della squadra volante della questura, Di Ruscio

Più vigilanza per Valmaura-Borgo S. Sergio

Il potenziamento delle pattuglie contro la criminalità sarà immediato

L'apparato di sicurezza chiamato a vigilare sui rioni della VII Circoscrizione verrà potenziato. La conferma della buona notizia per i cittadini dei vari rioni interessati è giunta attraverso una nota diffusa dal presidente del parlamentino, Andrea Vatta, dopo un incontro con il dirigente della squadra volante della Questura di Trieste, Luigi Di Ruscio, accompagnato dal vicesovrintendente Chiucchi. Una riunione ristretta che ha dato i suoi frutti.

Lunedì scorso la rapina alla tabaccheria di via Fianona

«Al termine di un colloquio cordiale e costruttivo - si legge nel comunicato diffuso da Vatta - Di Ruscio ha confermato l'immediato e contestuale potenziamento delle pattuglie nelle zone periferiche della VII Circoscrizione, comprese quelle appiedate (in divisa)».

In questo modo, verrà soddisfatta la mozione presentata lo scorso anno dal vicepresidente circoscrizionale Alessandro Altin (An) in tema di «richiesta di maggiore presenza di agenti di polizia appiedati nei rioni per aumentare il livello di sicurezza percepita dalla popolazione».

La VII Circoscrizione comprende un'area decisamente ampia, che interessa qualcosa come 50mila abitanti: si estende infatti da Chiarbola fino a Raute, passando per Servola, Valmaura, Giarizzole, Poggi Paese, Borgo San Sergio e Altura. La scelta delle zone di assegnazione prioritaria del «servizio a piedi» verranno comunicate direttamente dai rappresentanti circoscrizionali agli uffici centrali della Polizia, una volta ricevute le segnalazioni di cittadini e di tutti i consiglieri del parlamentino. Così facendo, la distribuzione delle risorse a disposizione potrà essere consona rispetto alle esigenze. «Siamo stati concordi nel ritenere che - continua Vatta riferendosi ancora all'incontro con Di Ruscio - , per garantire un livello di sicurezza adeguato, non bisogna assolutamente abbassare la guardia, soprattutto nelle periferie, aree tradizionalmente più a rischio».

I recenti fatti di criminalità continuano infatti a preoccupare i residenti. Non ultimo quello relativo alla rapina di lunedì scorso, avvenuta peraltro in pieno giorno, nella tabaccheria e ricevitoria del Lotto di via Fianona, quando un uomo è entrato nell'esercizio con il volto coperto dal casco e ha puntato un coltello contro il commerciante. Una coppia di agenti nei rioni avrà dunque il compito di tranquillizzare e garantire alla popolazione una vigilanza maggiore, fungendo in primis da deterrente verso i malintenzionati e intervenendo prontamente quando necessario.

«Ringrazio sentitamente Di Ruscio ed i suoi stretti collaboratori per l'ennesima dimostrazione di stima ed attenzione verso le nostre periferie, nonché per la massima disponibilità dimstrataci concretamente, mettendo da subito a disposizione agenti e mezzi al beneficio dei nostri concittadini», conclude infine Vatta.

La tabaccheria di via Fianona rapinata lunedì (Foto Lasorte)

Le palazzine si trovano tra via dei Papaveri e via Santa Fosca

Nove nuovi alloggi Ater a Opicina

L'Ater consegna in questi giorni 54 nuovi alloggi alle famiglie che si sono collocate ai primi posti della graduatoria del bando 2006 di edilizia sovvenzionata. Si tratta di nove palazzine di nuova realizzazione a Opicina tra via dei Papaveri (32,34,36 e 38) e via Santa Fosca (civici 12,14,16,18,20).

L'intervento verrà presentato domani al sindaco. I lavori sono iniziati il 30 settembre 2003 e sono costati complessivamente 5milioni 579.022,19. L'opera è stata eseguita dall'impresa Repin di Catania a cui sono stati aggiudicati i lavori mediante procedura aperta a seguito del ribasso del 7,85% offerto sull'imposto posto a base di gara.

L'area interessata, che si trova al centro di un contesto residenziale, era invece in uno stato di abbandono con fatiscenti baracche in legno e ruderi di fabbricati in muratura.

Ogni casa è costituita dal pianoterra in cui sono collocati due appartamenti con giardino proprio e le cantinole di pertinenza delle abitazioni e da due piani in elevazione con due alloggi per piano.

Le aree destinate a parcheggio, sia quelle pubbliche che quelle per la residenza,sono in prossimità di strade urbane. Sono previsti 58 posti auto per i residenti, di cui 6 utilizzabili da disabili e 30 posti auto pubblici di cui 2 destinati a disabili.

Allarme dei genitori, dei dirigenti e del Comune per la elementare di lingua slovena di via Marchesetti

Nella scuola di Cattinara piove dal tetto in amianto

Alzata di scudi e una raccolta di firme da parte dei genitori della elementare di lingua slovena Fran Milcinski. Nella scuola di via Marchesetti, nel rione di Cattinara, dopo le piogge dei giorni scorsi in un'aula si sono verificati uno spandimento d'acqua dal tetto e la caduta di qualche calcinaccio: i bambini sono stati trasferiti in un'altra classe.

Ma il vero problema, secondo le famiglie, non sarebbero tanto le infiltrazioni di acqua, ma piuttosto la copertura del tetto dell'edificio. È di eternit o comunque in amianto, materiale che potrebbe essere pericoloso se si dovesse sfaldare. Sono state già eseguite delle verifiche da parte della Global Service, che segue gli interventi di ordinaria amministrazione sugli stabili di proprietà municipale, e del settore competente comunale. Risulta inoltre che la pratica relativa al problema della Milcinski sia passata da ieri al settore manutenzione straordinaria, che farà un sopralluogo nei prossimi giorni con la probabile intenzione di mettere mano con urgenza al tetto. E cioè molto prima della data ipotizzata mesi fa, prevista per il maggio 2008.

Spiega la dirigente scolastica del comprensorio di San Giovanni, Fiorella Benčich: «Stiamo subendo un certo disagio perché per mancanza di spazi ho dovuto mettere una classe nella sala computer. Lo scorso aprile ho avuto un incontro con i tecnici del Comune e l'assessore Rossi che mi hanno presentato un progetto per il rifacimento del tetto, già finanziato. Si era deciso poi di avviare i lavori attorno a maggio 2008 per il semplice motivo che si tratterà di un grosso intervento che non si può assolutamente fare con i bambini in classe. Bisognerà infatti scoperchiare il tetto ed eliminare tutto l'amianto. Dopo questa delicatissima fase si dovrà passare alla costruzione di un tetto ex novo».

La dirigente scolastica non lo dice a chiare lettere, ma è preoccupata. Fa capire che dopo le infiltrazioni dovute alle recenti piogge, se i lavori verranno anticipati, allora si dovrà prima di tutto pensare a trasferire i piccoli scolari. E non sarà facile trovare una alternativa. Preoccupazione dimostra anche Sandro Comar, che ha scelto la elementare di Cattinara soprattutto per far imparare utilmente a sua figlia la lingua slovena che né lui né la moglie conoscono: «Siamo un gruppo di genitori che si sono uniti per affrontare meglio alcune problematiche scolastiche. Lo scorso anno abbiamo da noi dipinto le aule, ma ora questa questione del tetto ci preoccupa. Si stanno anche raccogliendo delle firme contro l'amianto».

Chiamati in causa, al settore opere straordinarie del Comune dicono: «La richiesta relativa alle infiltrazioni di acqua ci è giunta da poco, dopo che la Global Service si è resa conto che non si trattava di ordinaria amministrazione. Faremo una verifica del tetto nei prossimi giorni, dove probabilmente dovremo intervenire ben prima di quanto si era programmato».

Daria Camillucci

Le variazioni dureranno per due mesi per permettere alcuni lavori

Mercato coperto, partiti i nuovi orari

Sono entrati in vigore ieri i nuovi orari di apertura del mercato coperto comunale di via Carducci.

Si tratta di una modifica che rimarrà in vigore per due mesi.

I nuovi orari che sono stati definiti dagli uffici comunali prevendono l'apertura da lunedì a venerdì dalle 8 alle 13.30 e il sabato con inizio dalle 8 alle 17.

Il Comune in una nota informa che la modifica di quelli che erano gli orari tradizionali per la clientela del mercato coperto di via Carducci è necessaria per permettere lo svolgimento dei lavori di adeguamento dell'impianto elettrico.

Per i numerosissimi frequentatori dell'impianto di via Carducci si tratta di una rivoluzione in abitudini consolidate. Qualcuno, nella giornata inaugurale dei nuovi orari, ancora non era al corrente della modifica.

Sacchetti di immondizia lasciati ai lati di una campana per i rifiuti a Chiampore

I bordi della strada di Chiampore trasformati in discarica a cielo aperto

Il passaggio di consegne da AcegasAps a Ecoverde scatena immediate proteste soprattutto nelle zone più distanti dal centro

Disagi nella raccolta dei rifiuti a Muggia

Immondizie per strada, cassonetti in ritardo. Veronese: «Era prevedibile»

MUGGIA Il passaggio di consegne a Muggia tra AcegasAps ed Ecoverde nella gestione dei rifiuti presenta non pochi disagi. In certe zone periferiche mancano del tutto i cassonetti e le immondizie sono ammucchiate a terra. Oggi tutto dovrebbe tornare normale. Ma ieri non si assisteva a un bello spettacolo, in particolare lungo le strade a Chiampore, Zindis e anche a Muggia Vecchia. Spariti i cassonetti, si sono visti mucchi di sacchetti di rifiuti, a volte posati nei riquadri gialli che delimitano lo spazio dei contenitori, e a volte no.

Il consigliere Massimo Santorelli (Fi) sbotta: «Non è concepibile che dopo tre giorni dal cambio di gestione persistano i disagi, e che i sacchetti siano a terra, in preda ai gatti randagi se non ai topi. E dove ci sono già i cassonetti, nessuno li svuota. Ancora una volta - dice il consigliere - sono soprattutto le periferie a essere lasciate indietro. La gente è inorridita da questo modo di fare. Dove sono l'assessore Veronese e il Comune? Perché nessuno vigila?».

L'assessore: «Abbiamo sollecitato la ditta che ha chiesto un po' di tempo»

L'assessore Piero Veronese ribatte: «Seguo da vicino l'avvicendamento e ho visto i problemi a Chiampore, Muggia Vecchia e non solo. Sono zone ancora da coprire. Abbiamo sollecitato la ditta, che ha chiesto un po' di tempo in più per la posa dei cassonetti. Entro domani (oggi, ndr.) avrà chiuso il giro. Ritardi e sfasature li avevamo previsti - prosegue l'assessore -, la contemporaneità delle operazioni di ritiro e distribuzione, seppur auspicata, è difficile. Né sarebbe stato possibile affiancare i cassonetti nuovi ai vecchi».

Da rimediare anche le posizioni dei cassonetti stessi. Molti sono troppo spostati dai marciapiedi o dal bordo strada e rischiano di intralciare il traffico. Altri hanno il pedale dalla parte della strada, mettendo a rischio l'incolumità delle persone. Ieri AcegasAps ha cominciato a ritirare anche le campane per la differenziata, che però Ecoverde non ha ancora fornito. «Saranno distribuite fra un paio di giorni», assicura Veronese.

Interviene anche il segretario della Lista per Muggia Dario Grison: «Tralasciando l'aspetto tecnico del passaggio e gli inevitabili disagi, e senza tener conto del problema della leggerezza dei cassonetti, sono preoccupato a seguito dell'offerta provocatoria fatta da Acegasaps che ha evidentemente rinunciato a vincere la gara offrendo una cifra più alta, ritenendo anche che l'appalto fosse stato "mal formulato". È evidente – dice Grison - che qualcosa non torna e seppur confidando che la nuova ditta saprà far fronte alla mole di lavoro, sorge il dubbio se riuscirà a contenere i costi o se per far quadrare i conti dovrà ridurre il servizio. Auspico che eventuali costi aggiuntivi non ricadano sulle spalle dei muggesani e che si dia chiarezza su una gara d'appalto che più che curiosa possiamo definire preoccupante».

s.re.

Muggia, ingorghi al traffico «La rotatoria non c'entra»

MUGGIA Lunghe code nei giorni scorsi al mattino in uscita da Muggia. È immancabili le proteste. Presi di mira la nuova rotatoria in via delle Saline, e il successivo imbocco sulla «vecchia» strada statale 15. Di rallentamenti al traffico proprio in corrispondenza dalla nuova viabilità realizzata sotto il cavalcavia della costruenda bretella Lacotisce-Rabuiese se ne sono visti a più riprese, soprattutto nel periodo estivo, col traffico dei vacanzieri diretti oltreconfine che, in rotatoria, hanno la precedenza su chi proviene da via delle Saline. Ma i disagi dei giorni scorsi, che hanno provocato code fino anche al rio Ospo, coinvolgendo anche autobus di linea e camion in uscita da Muggia, non sono stati dovuti a quella rotatoria.

A precisarlo è il sindaco di Muggia, Nerio Nesladek: «Sono giunte lamentele da alcuni muggesani, accusando di tutto la nuova rotatoria. Voglio rassicurare i muggesani che le code sono state dovute a incidenti che si sono verificati per due giorni di seguito ad Aquilinia, al mattino, e le cui conseguenze si sono protratte anche dopo lo sgombero dei mezzi coinvolti. La rotatoria non c'entra».

s.re.

Domani e domenica a Muggia Ass e associazioni parlano di sanità, cure e prevenzione

MUGGIA Domani e domenica a Muggia si svolgeranno le «Giornate della prevenzione e della cura».

Un modo per affrontare temi legati a percorsi terapeutici, e per far conoscere alla gente i servizi svolti, in questo settore, dai distretti sanitari, dagli enti locali e da molte associazioni che operano nell'assistenza.

Organizzate dal Distretto est-Lega di Muggia dello Spi-Cgil, le «Giornate» vedono la collaborazione della Provincia, dei Comuni di Muggia e San Dorligo, dell'Azienda sanitaria e di varie associazioni, come Amare il rene, Cuore Amico, Assodiabetici, Associazione diabete domani, Astra-Lotta all'alcolismo, Alt-Lotta alle dipendenze, Alice-contro l'ictus, Associazione malati terminali.

Questa ampia collaborazione era finora inedita, ma prelude a successive iniziative simili. «Un'idea lodevole dello Spi-Cgil che appoggiamo volentieri – commenta l'assessore muggesano al Welfare, Cristina Tull -. È importante che la gente conosca i progetti di queste associazioni, ed è giusto che, nelle loro attività, Comune e Azienda sanitaria le appoggino».

L'assessore Cristina Tull

In base al calendario delle «Giornate», domani ci sarà un convegno alla sala Millo (con orario dalle 15.30 alle 18.30) in cui si parlerà di «Prevenzione, cura e continuità terapeutica ed assistenziale delle patologie ad alto impatto sociale».

Domenica invece, dalle 8.30 alle 17, nella sala Roma del ricreatorio parrocchiale Penso e in piazza della Repubblica le associazioni aderenti illustreranno i propri programmi e, alcune di esse, effettueranno anche analisi, esami, misurazioni dello stato di salute delle persone.

Giorgio Uboni, in rappresentanza dello Spi-Cgil, spiega: «Al convegno si potranno approfondire certe questioni con gli enti locali, in merito anche alle integrazioni tra pubblico e privato nella continuità e contiguità terapeutica. Il tutto nell'ottica di ridurre le ospedalizzazioni e aumentare le assistenze a domicilio. Nel corso del convegno sarà infine presentato anche un interessante studio sulla continuità terapeutica, che è stato realizzato dall'Ipasvi, il Collegio degli infermieri della provincia di Trieste».

s.re.

Sopralluogo della commissione e di tecnici comunali e una proposta che suscita perplessità

Basovizza: «Meglio scuole nuove»

Il caso della materna e della elementare in condizioni precarie

BASOVIZZA No agli interventi a pioggia per la elementare e la materna di Basovizza, che registrano diversi problemi come infiltrazioni d'acqua, servizi igienici da buttare, infissi da sostituire. Sarebbe più utile creare un nuovo polo scolastico per i due istituti di lingua slovena, da insediare nel sito occupato dal prefabbricato della materna Ubald-Vrabec, risalente al 1981.

Questa l'ipotesi lanciata dal presidente della quarta commissione, Lorenzo Giorgi, durante il sopralluogo che si è svolto ieri su invito del consigliere comunale Stefano Ukmar. Come ha spiegato l'architetto del settore Lavori pubblici del Comune presente al sopralluogo, esiste da anni un suo progetto per la realizzazione di questo polo scolastico: progetto che ora verrà analizzato quanto prima.

Nell'incontro però, alla presenza del preside Marijan Kravos, il presidente della seconda circoscrizione Marko Milkovic ha fatto una sua controproposta: per non depauperare la vitalità dei paesi della zona andrebbe razionalizzato il tessuto scolastico carsico, riducendo da cinque a tre le strutture tra Trebiciano, Gropada e Basovizza. Badando però di realizzare un asilo nido nel primo dei tre paesi (dove manca), la elementare nel secondo e la materna nel terzo. Il prefabbricato della materna di Basovizza andrebbe sostituito con uno in mattoni, mentre i due edifici non utilizzati (di Trebiciano e quello della Trubar-Kajuh) potrebbero divenire case di riposo.

Vista la complessità della proposta, Giorgi non ha potuto impegnarsi, ma ha promesso il suo interessamento con l'assessore all'educazione Giorgio Rossi per valutare la fattibilità delle proposte dal punto di vista finanziario.

Nell'incontro, presente il rappresentante degli Usi civici Metlika, si è anche valutata la possibilità di portare il capolinea della linea 51 e la fermata della 39 dal centro del paese sino a un grande spiazzo, ora in abbandono, che è punto di partenza per lo jogging e del sentiero Ressel per non vedenti. Nei prossimi giorni se ne discuterà con la Trieste trasporti.

Sull'eventuale risistemazione dell'intero spiazzo c'è stata una punta di polemica da parte della consigliera di An Angela Brandi che non lo ha affatto ritenuto «degradato», come qualcuno aveva sostenuto. Sulla ipotetica trasformazione per alcune sue parti in parcheggio, un ingegnere del Comune presente all'incontro si è dimostrato scettico, a causa dei costi e delle tasche vuote del Municipio.

Il sopralluogo alla scuola

Daria Camillucci

Chiesta una deroga urgente alla legge antipiromani

I Verdi al sindaco di Duino: «Non usare le terre bruciate distrugge la pastorizia»

DUINO AURISINA Una legge che a livello nazionale serve per disincentivare gli incendi dolosi nei boschi rischia di far collassare la pastorizia dell'altopiano, mettere a rischio la landa carsica e creare danni ai giovani imprenditori che stanno rivolgendosi al settore agricolo. Si tratta della legge nazionale del 2000, una norma approvata per disincentivare la pratica con cui soprattutto nel Sud Italia i boschi vengono incendiati per liberare nuove superfici disponibili per il bestiame, e vieta per dieci anni il pascolo sulle superfici percorse dal fuoco. Il ministero dell'Ambiente, dopo la recente estate di fiamme, ha spinto presso le Regioni per la completa attuazione della legge, e per una sua rigida applicazione: ma questo, almeno sul Carso, potrebbe causare seri danni, tanto che i Verdi hanno inviato al sindaco di Duino Aurisina, con l'intendimento di estenderlo a tutti i comuni del Carso triestino e isontino, un ordine del giorno che impegni il sindaco a ottenere o una specifica della norma stessa, o una deroga per i territori interessati dalla landa carsica.

«Nel caso del Carso - spiega il Verde Maurizio Rozza, impegnato nella salvaguardia della landa carsica e in progetti di reintroduzione dell'allevamento e della pastorizia sul Carso, sistemi che permettono di evitare la crescita spropositata degli arbusti, che a loro volta soffocano la landa - il divieto di pascolo sulle aree vocate alla landa carsica, per buona parte colpite da fuochi nell'arco degli ultimi dieci anni, darebbe il colpo di grazia a questi delicati ecosistemi e ai giovani imprenditori agricoli che - da Basovizza a Medeazza - stanno investendo per riprendere questa attività storica».

La norma nazionale che tende a limitare l'attività dei piromani privandoli di quello che risulta essere il loro scopo economico è, per quanto riguarda il Carso, in contrasto anche con le norme della Comunità europea, che - spiegano i Verdi - «ha imposto all'Italia di costituire sul Carso Siti di importanza comunitaria e Zone di protezione speciale per tutelare gli ecosistemi e le specie legate alla landa, imponendo al nostro Stato di adottare tutte le misure utili alla sua conservazione o al suo ripristino. Con la mozione presentata - concludono i Verdi - si vuole attivare una azione sinergica con gli altri Comuni del Carso, con le Province, con la Regione e con il ministero dell'Ambiente per modificare o reinterpretare la norma affinché il pascolo controllato, quando utilizzato proprio per salvaguardare gli ecosistemi tutelati dalle direttive comunitarie, venga consentito anche sulle aree percorse dal fuoco, posto che il Carso tutto è stato, negli ultimi dieci anni, percorso dalle fiamme, doloso o meno».

Maurizio Rozza

L'attività dei Verdi rientra nel più ampio progetto - in parte già attivato a Basovizza - di riavvio economico delle attività agricole, di pastorizia e di allevamento nel Carso, una serie di progetti che utilizzano anche fondi comunitari e che coinvolgono in particolare giovani imprenditori del luogo.

fr.c.

La consigliera forzista Carboni: «La commissione non mi informa delle riunioni»

Pari opportunità, polemica a Muggia

MUGGIA La commissione pari opportunità del Comune di Muggia appoggia l'iniziativa «50 e 50», che promuove una maggiore presenza femminile negli organi decisionali.

Lo spiega la presidentessa della commissione in rosa, Miriam Bisiacchi, anche se precisa che viene condiviso il contenuto dell'iniziativa ma, per un necessario distacco da colorazioni politiche, mantiene le distanze da ogni possibile etichetta (l'iniziativa, con raccolte di firme, è portata avanti dall'Udi).

«Le donne non sono una minoranza da proteggere con quote. È nostro diritto essere lì dove si prendono le decisioni, a tutti i livelli, assieme agli uomini», dice Bisiacchi.

E aggiunge: «La politica dovrebbe essere a portata di tutte le donne, che però non sono ancora pronte. Ci vorranno anni per avere questa legge, ma intanto il nostro compito è di preparare le donne ad entrare nella vita politica. Ora non ce ne sono abbastanza, non hanno pratica, non sono informate. E soprattutto non hanno servizi di appoggio, ad esempio per accudire ai figli, e permettere loro di svolgere tali attività».

Bisiacchi afferma anche che nel corso del mandato di questa commissione, si darà priorità a formare le donne. Già è stato presentato un progetto di «Politica innovativa» in Comune, e stanno valutando offerte per organizzare corsi di computer per le donne di Muggia.

Intanto è sorta una piccola polemica sulla gestione della stessa commissione pari opportunità.

La consigliera comunale di Forza Italia Viviana Carboni, che di diritto fa parte della commissione, ha presentato una interrogazione in Comune per chiedere per quale motivo per tre volte di seguito, non ha ricevuto la convocazione alle riunioni, ritenendo questo fatto una «grave mancanza» nei suoi confronti.

s.re.

Sono state sistemate dal Comune che vuole rivitalizzare la tradizione turistica della zona

Nuove tabelle per le osmizze a Sgonico

SGONICO Per chi vive nella provincia di Trieste, la classica frasca d'edera collocata sugli incroci di alcune strade è segno inequivocabile della vicinanza di un'osmizza, la classica rivendita temporanea di vino che affonda le sue radici nel periodo autostroungarico.

Per dare maggiore visibilità a una tradizione peculiare dell'ospitalità locale e ai prodotti del vignaioli tout court o part time, l'amministrazione comunale di Sgonico ha posizionato sul proprio territorio due nuove e grandi tabelle che permettono al viandante di ricavare alcune informazioni essenziali sul significato e sulla presenza delle osmizze.

Realizzate con il contributo concesso dalla Camera di Commercio di Trieste, i due segnali sono stati collocati nei pressi di due punti caratteristici dell'area comunale dal sicuro impatto turistico: la cava di pietra di Rupinpiccolo, appena riqualificata con fondi comunitari e dell'ex Comunità Montana del Carso, e nella piazza principale di Borgo Grotta Gigante.

Il sindaco Sardoc

Le tabelle informative sono state realizzate in legno di pino trattato in autoclave, e risultano dotate di una opportuna copertura.

Il pannello stampato presenta la foto del «frasco», simbolo dell'osmizza, la mappa del territorio comunale di Sgonico, ulteriori dodici spazi predisposti a ospitare i nomi e gli indirizzi delle osmizze che risultano aperte nel circondario.

Completa la tabella una breve descrizione degli aspetti socioculturali del fenomeno, realizzata in italiano, sloveno e inglese.

Nelle intenzioni dell'amministrazione comunale la collocazione delle nuove segnaletiche risponde alle esigenze di migliorare e completare l'informazione pubblica sull'attività delle frasche, nel rispetto delle consuetudini del territorio, con l'intento di dare maggiore visibilità a uno degli elementi di maggior richiamo dell'area di Sgonico.

m.l.

Passeggiata Coped

MUGGIA Una passeggiata da Chiampore a Crevatini senza confini. È l'iniziativa che vede oggi protagonista Coped-Camminatrieste nella giornata europea del pedone.

La manifestazione scatterà alle 9. Alle 10.30 è inprogramma un incontro celebrativo alla casa della cultura con l'intervento di autorità italiane e slovene.

Le nostre e-mail:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
fax: 0403733209
0403733290

AGENDA

LA COMUNITÀ DI TRIESTE

a cura
di Pierluigi Sabatti

LE PARROCCHIE DI TRIESTE Frati minori conventuali in via Giulia

San Francesco d'Assisi, chiesa senza campanile ma ricca di storia

L'esterno della chiesa intitolata a San Francesco all'incrocio tra le vie Giulia e dello Scoglio

Il 17 novembre 1938 rappresenta una data importante per l'ordine dei Frati Minori Conventuali perchè segna il loro ritorno a Trieste dopo più di due secoli di assenza.

Essi infatti risultano presenti in città già nel 1229, essendo apparentemente giunti qui al seguito di Sant'Antonio da Padova, che era arrivato in queste terre per predicare, portandosi dietro un numero consistente di fedeli.

Dopo la morte di Antonio avvenuta nel 1231, i luoghi dove aveva dimorato (in particolare un edificio fuori Porta Cavana) vengono ampliati e nel 1234 le cronache raccontano che viene consacrata una chiesa dedicata alla Vergine Maria, ma in effetti conosciuta da tutti già all'epoca come S. Francesco.

Nei secoli successivi la chiesa è ingrandita e il convento viene ad occupare un' ampia area dell'attuale piazza Hortis.

Nel 1783 l'imperatore Giuseppe II con un decreto sovrano elimina tutti gli ordini religiosi non assistenziali e i frati francescani sono costretti ad allontanarsi dalla città.

Un secolo e mezzo più tardi i religiosi ritornano a Trieste, ma nell'impossibilità di rientrare in possesso della chiesa di piazza Hortis, che nel frattempo era stata dedicata alla Beata Vergine del Soccorso, si stabiliscono nella zona periferica di Pendice Scoglietto.

Il 19 febbraio 1939 viene inaugurata una piccola cappella in via dello Scoglio, però in poco tempo il locale diventa insufficiente sia per la comunità di frati che per i fedeli, sempre più numerosi.

Per costruire il nuovo edificio viene individuato un terreno posto tra via Giulia e via dello Scoglio.

La costruzione, progettata dall'architetto Arnaldo Foschini, viene dedicata a San Francesco, compatrono d'Italia, e i lavori prendono l'avvio nel 1940, in piena guerra. Sono anni difficili ma la costruzione va egualmente avanti, tanto che già il 4 ottobre 1941, in occasione della festa patronale del Santo, il vescovo Santin benedice la cappella denominandola Franciscanum.

I lavori vengono completati nel 1947 e il 1° maggio dell' anno successivo si comincia ad officiare nella nuova chiesa che viene consacrata il 22 settembre 1963, mentre due anni più tardi, il 3 ottobre 1965, viene eretta a parrocchia.

Interessante anche la forma di questa chiesa, che si caratterizza dal punto di vista architettonico per la sua imponenza, che peraltro si abbina a un'essenzialità nelle forme che risulta tipicamente francescana.

L'edificio, privo del campanile, che non è stato mai costruito per mancanza di fondi (in realtà esistono soltanto le fondamenta con il manufatto che si erge verso il cielo solo per qualche metro), è a navata unica su cui si aprono sei cappellette laterali.

L'esterno, in pietra arenaria con cornici di pietra calcare bianca, presenta un porticato d'ingresso a sette arcate; sulla facciata si apre un rosone centrale affiancato da due finestre, sovrastate da una fila di sette elementi d'ispirazione romanica.

Andrea Di Matteo

Padre Lino, parroco che ama la montagna

Una recente immagine di padre Lino Pellanda

La comunità dei Frati Minori Conventuali di Trieste è guidata da padre Lino Pellanda, nato a Cartigliano (Vicenza) il 7 giugno 1946. Arrivato a Trieste il 2 ottobre del 2005 per subentrare a padre Enzo Poiana, trova situazione completamente differente rispetto alle sue esperienze precedenti: infatti, sia a Roma che a Rovereto aveva un rapporto più immediato con la gente e conosceva bene la maggior parte dei suoi fedeli. Invece a Trieste la chiesa è circondata da grandi palazzi e non sempre si riesce ad incontrare tutti gli abitanti. Per instaurare un rapporto con i suoi parrocchiani padre Lino ha iniziato con la benedizione delle case che fanno capo alla sua parrocchia.

Il doppio incarico di parroco e di priore lo impegna notevolmente ma quando può si concede un'escursione sul Carso triestino alla scoperta di questo territorio a lui ancora sconosciuto, anche se il suo desiderio è quello di tornare qualche volta in montagna sulle Dolomiti, in particolare in Val di Fassa.

Nel suo lavoro è coaudiuvato anche da quattro confratelli, padre Luigi, padre Bruno, padre Martin e da fra' Armando.

Fedeli all'interno della chiesa di San Francesco. Nel rione si segnalano almeno 15-20 casi di famiglie indigenti che vengono seguiti direttamente dalla Caritas diocesana in diretto contatto con il Centro di Ascolto che è attivo ogni primo e terzo lunedì del mese e fornisce una borsa di viveri ed indumenti

Un'escursione organizzata dalla parrocchia di San Francesco, che raccoglie circa 6mila fedeli e copre una vasta area nel rione di San Giovanni

Una realtà che può contare su circa 6mila fedeli ed è molto attiva nel settore dell'assistenza agli indigenti

Insieme con la Caritas seguite nel rione almeno 20 famiglie

La parrocchia di san Francesco d'Assisi di via Giulia raccoglie circa 6 mila fedeli e il suo territorio si snoda dalla Rotonda del Boschetto fino a piazza dei Volontari Giuliani, mentre è delimitato ad est dalla via Pindemonte e ad ovest dalla via Cologna.

Padre Lino segnala però che numerosi appartamenti della zona sono affittati a studenti universitari e questo fatto non permette di avere un quadro esatto della popolazione che risiede in questo quartiere.

Nel rione si registrano circa 15 - 20 casi di famiglie indigenti, seguiti direttamente dalla Caritas diocesana in collaborazione con il Centro di Ascolto parrocchiale, attivo ogni primo e terzo lunedì del mese, che fornisce una borsa di viveri ed indumenti di vestiario.

Uno degli obiettivi che stanno molto a cuore al parroco è quello di rilanciare l'attività oratoriale, coinvolgendo in questo disegno anche le famiglie.

Attualmente ci sono diversi progetti che prenderanno l'avvio a breve, come il restauro delle sale per il catechismo e per gli incontri dei ragazzi, che nel frattempo possono disporre di un campo per il calcetto e di uno per il mini basket e il volley.

Ma prima di procedere alla ristrutturazione dell'oratorio, bisogna provvedere ai lavori di risanamento dell'edificio sacro che incominceranno nel maggio 2008: verrà rifatto il pavimento della zona absidale che attualmente risulta sollevato per cause ancora da accertare; successivamente verrà edificato un nuovo altare mentre nella parte absidale verrà creato uno spazio riservato al coro.

Padre Lino vorrebbe sostituire anche l'intero pavimento della chiesa, che si sta disgregando a causa dei materiali poveri utilizzati all'epoca della sua costruzione.

Fra le altre iniziative proposte da padre Pellanda c'è anche quella di istituire un cineforum e un servizio per aiutare gli studenti in difficoltà.

L'attività della chiesa è caratterizzata dalla preghiera per la pace che si svolge una volta al mese e dura una giornata intera, con l'adorazione del Santissimo e con una veglia notturna.

Ma l'edificio di via Giulia è conosciuto e particolarmente amato dai triestini anche perché il 4 ottobre, in occasione della ricorrenza di San Francesco, compatrono d'Italia e protettore degli animali, al pomeriggio ha luogo la benedizione annuale degli animali sotto il porticato prospiciente la chiesa, cui fa seguito una messa celebrata dal vescovo alla presenza delle autorità cittadine.

A.d.m.

Gli appassionati del fuoristrada porteranno nella terra già martoriata dalla guerra medicinali, alimentari e altra merce

Club Nord Est 4x4, missione umanitaria a Vukovar

Partirà la prima domenica di novembre il Raid umanitario Trieste – Vukovar, organizzato dal Club Nord Est 4x4 UISP di Trieste, in collaborazione con l'Associazione Off Road Avantura 4x4 di Fiume.

In questi giorni i vari equipaggi si stanno preparando ad affrontare il viaggio, dopo le altre spedizioni effettuate negli anni scorsi, con l'obiettivo di donare a popolazioni in difficoltà materiale didattico, medicinali, generi alimentari e non solo.

L'iniziativa di Vukovar, fortemente voluta dal Club triestino, mira a consegnare, nelle terre martoriate dalla conflitto degli anni novanta, numerose tipologie di materiale lungo la fascia del confine Serbo – Croato. All'iniziativa, oltre ad alcuni equipaggi del Club Italiano, partecipano anche automobili iscritte al sodalizio croato, per un totale di 6 equipaggi.

Il viaggio prenderà il via da Trieste in direzione della vicina Croazia, dove verrà consegnato il materiale umanitario, borse e scatoloni contenenti capi di vestiario e altro materiale tecnologico.

Tra le esperienze passate del Club quattro raid umanitari Trieste – Romania, della durata di una settimana, negli anni 2002, 2003, 2004, 2006, che hanno visto in totale oltre 60 equipaggi iscritti, provenienti da tutta Italia.

Nel 2005 il raid Trieste–Croazia ha preso il posto del raid umanitario rumeno. Tre poi le edizioni del famoso Raduno «Alle porte dell'Est», svoltosi in Italia, alla scoperta del Carso triestino, con la partecipazione di quasi quattrocento persone, provenienti dall'intero stivale e dall'estero, che grazie alla manifestazione sportiva hanno conosciuto la natura, la cultura e le tradizioni del territorio triestino.

La nuova missione umanitaria a Vukovar parte a brevissima distanza dal precedente Raid in terra d'Africa, dove la carovana del Nord Est 4x4 ha trasportato un pesante e vario bagaglio di generi umanitari. Anche la missione in Tunisia ha preso il via da Trieste, alla presenza delle autorità locali e di numerose persone accorse alla cerimonia del taglio del nastro tricolore.

Il Raid in Croazia è l'ultimo di una lunga serie di viaggi, portati a termine nel corso di questi anni, dalla Romania alla Croazia al Marocco alla Tunisia. Il gruppo di appassionati di fuoristrada si muoverà lungo percorsi off road, che collegheranno i villaggi e le città al nord est della Croazia, fino a raggiungere la città di Vukovar. I partecipanti alla missione faranno rientro in Italia dopo una settimana.

Per maggiori informazione e per conoscere l'attività del club www.nordest4x4.it, mail nordest4x4@libero.it.

Micol Brusaferro

Il gruppo di fuoristradisti durante una delle ultime missioni

■ CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	7.06
	tramonta alle	18.40
LA LUNA:	si leva alle	---
	cala alle	15.55

40.a settimana dell'anno, 277 giorni trascorsi, ne rimangono 88.

IL SANTO

San Francesco d'Assisi

IL PROVERBIO

Le parole del padre sono più efficaci delle percosse della madre.

■ FARMACIE

Dall'1 al 6 ottobre 2007

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

piazza Giotti 1	tel. 635264
via Belpoggio 4 (ang. via Lazzaretto Vecchio)	tel. 306283
via Flavia d'Aquilinia 39/c - Aquilinia	tel. 232253
Fernetti *(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)*	tel. 212733

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

piazza Giotti 1	
via Belpoggio 4 (ang. via Lazzaretto Vecchio)	
via dell'Istria 33	
via Flavia di Aquilinia 39/c - Aquilinia	
Fernetti *(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)*	tel. 212733

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

via dell'Istria 33	tel. 638454

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

■ EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione animali (Enpa)	040/910600
Protezione civile	800 500 300
	340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Sala operativa Sogit	040/638118
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/366111

■ TAXI - AEREI - TRENI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039
Aeroporto	0481778000
Ferrovie - Numero verde	892021

■ L'ARIA CHE TIRA

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	µg/m³	82
Via Carpineto	µg/m³	109
Via Svevo	µg/m³	104

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	µg/m³	27
Via Carpineto	µg/m³	34
Via Svevo	µg/m³	44

Valori di OZONO (O_3) µg/m³
(concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Piazza Libertà	µg/m³	79
Monte San Pantaleone	µg/m³	98

■ MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 0.30 DALMACIJA da Zuetina a rada; ore 2 MSC GREECE da Venezia a molo VII; ore 6 KARLA OMAYRA da Baltimore a scalo Legnami A; ore 8 HERO M da Yeisk a orm. 45; ore 9 UND ATILIM da Istanbul a orm. 31; ore 13 ASTORIA da Dubrovnik a orm. 29; ore 14 ADRIA BLU da Venezia a molo VII; ore 16 RAVENNA da Capodistria a orm. 15; ore 17 ASHA CAN da Idkenderun a Frigomar; ore 18 GRECIA da Durazzo a orm. 22; ore 20 GUGLIELMO G. da Cittanova a orm. 21; ore 20 ULISSE PRIMO da Cittanova a orm. 21; ore 20 LIGURIA da Capodistria a molo VII.

PARTENZE

Ore 10 ULISSE PRIMO da orm. 21 a Cittanova: ore 10 GUGLIELMO G. da orm. 21 a Cittanova; ore 13 BEAM da orm. 40 a ordini; ore 19 SAFETY BEY da orm. 47 a Cesme; ore 21 UND ATILIM da orm. 31 a Istanbul; ore 23 ASTORIA da orm. 29 a Venezia; ore 23 RAVENNA da orm. 15 a Durazzo.

MOVIMENTI

Ore 6 DALMACIJA da rada a Siot 1.

Al via la rassegna di dipinti che è stata organizzata dai Poli di aggregazione del Comune

«Artefatto», opere di giovani in tre sale cittadine

I lavori ospitati a Villa Revoltella, all'ex Albo Pretorio e a palazzo Costanzi

Beneficerà di tre sedi espositive «Artefatto - Nuove Strade», mostra progetto organizzata dai Poli di Aggregazione giovanile del Comune, nata nel 2005 con l'intenzione di dare slancio all'espressività e alla creatività giovanile. La sala al pian terreno del palazzo Costanzi, dove la rassegna sarà inaugurata oggi alle 17, per proseguire ogni giorno, dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20, fino al 14 ottobre, l'ex Albo pretorio di piazza Piccola 3, con lo stesso orario e la Serra del Parco Revoltella di via Marchesetti 37, quotidianamente dalle 14.30 alle 18.30, ospiteranno le circa 200 opere artistiche ideate e realizzate da giovani di Trieste, del Friuli e di numerosi Paesi europei.

Si tratta di dipinti e disegni eseguiti con varie tecniche, china, olio, acquaforte su tela, spray su tela, acquarello su carte, carboncino su tela, grafite su tavola, computer grafica, acrilico su carta, fumetti, fotografie, cartoline, video art, sculture, arte tessile, architettura. «Artefatto non è solo una mostra d'arte – ha precisato in sede di presentazione dell'evento la coordinatrice dei Progetti di aggregazione giovanile, Antonella Brecel – ma soprattutto un grande cantiere, dove i ragazzi possono esprimere liberamente la loro creatività».

Alcuni quadri saranno in mostra nella serra di Villa Revoltella

L'assessore comunale Giorgio Rossi, responsabile per l'Educazione, l'infanzia, i giovani, l'Università e la ricerca, ha parlato di «un grande laboratorio di sperimentazione continua, dove sono accolte le energie nuove e dirompenti dei giovani». Il suo collega per la Cultura, Massimo Greco, ha evidenziato «l'importanza di incentivare e promuovere le attività giovanili, anche nella prospettiva di incrinare l'ormai proverbiale tabù della Trieste vecchia e gerontocratica».

All'appuntamento di presentazione hanno partecipato anche i direttori di Area, Enrico Conte, e di Servizio, Maria Rosa Manià, il direttore dei Civici Musei di Storia ed Arte, Adriano Dugulin.

u. s.

L'interno dell'ex saletta dell'Albo pretorio

MATTINA

Rotary club Trieste

I soci del Rotary club Trieste si riuniscono oggi alle 13 all'hotel Greif Maria Theresia. Nel corso della conviviale interverrà il prefetto di Trieste Giovanni Balsamo sul tema «L'evoluzione della figura del prefetto nell'ordinamento italiano».

Alcolisti anonimi

Il gruppo Alcolisti anonimi di via Sant'Anastasio 14/A terrà oggi una riunione alle 9 e il gruppo di via Pendice Scoglietto 6, alle 19.30. Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 040/577388 - 333/3665862, 040/398700 - 333/9636852.

POMERIGGIO

Conferenza sul diabete

L'Assodiabetici Trieste organizza oggi alle 17 al distretto sanitario n. 1 di via Stock 2, – sala sita al IV p. – un incontro sul tema: «La nuova organizzazione dei centri diabetologici». Illustreranno l'argomento, rispondendo alle domande dei presenti il dott. Mario Reali, direttore sanitario, nonché la dott.ssa Alessandra Petrucco, diabetologa.

Costellazioni familiari

Le costellazioni familiari secondo la teoria di Bert Hellinger, saranno il tema della conferenza che la psicoterapeuta brasiliana Elisabetta Ferreira Carneiro terrà alle 18 alla libreria Borsatti.

Club cinematografico

Il club Cinematografico Triestino riprende l'attività dopo la consueta pausa estiva. La serata di oggi alle 17 nella sede di via Mazzini 32, sarà dedicata al «Tram de Opcina». Saranno raccolte le opere partecipanti ai concorsi «Minitest» (max 7'), «Il mio reportage» (max 4') e al 19° Trofeo Trieste. Ingresso libero.

Studium Fidei

Nell'ambito delle iniziative culturali dell'associazione Studium Fidei oggi alle 18 al Centro Pastorale Paolo VI (via Tigor 24/1) i giornalisti Aldo e Serena Valli terranno la conferenza: «Il laico cristiano e le sfide della post modernità. Dopo Verona». Ingresso libero.

Movimento Donne Ts

Il Movimento Donne Trieste per i problemi sociali organizza un «Corso di corretta dizione italiana e lettura interpretativa» a partire da oggi dalle 18 alle 19.30 nella sede di corso Saba 6 al secondo piano. Per informazioni e iscrizioni telefonare dalle 10 alle 12 allo 040/761040.

Infoibati di Parenzo

La Famiglia Parentina ed il circolo culturale «Norma Cossetto», aderenti all'Unione degli Istriani - Libera provincia dell'Istria in esilio, comunicano agli associati ed alla cittadinanza che oggi alle 16.30 verrà celebrata una S. Messa in memoria dei martiri infoibati di Parenzo e delle sue frazioni, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario in Trieste.

Corso di Teatro

La compagnia teatrale «Bobo e i suoi Amici» organizza in collaborazione con la Cooperativa Bonaventura, un laboratorio di teatro per ragazzi dai 7 ai 12 anni. Le lezioni si terranno tutti i giovedì dalle 16.30 alle 18.30 a partire da oggi fino a maggio 2008, presso il teatro Miela in Piazza Duca degli Abruzzi 3. Al termine del corso si terrà una rappresentazione teatrale. Info: Compagnia teatrale «Bobo e i suoi Amici» telefono 335/8180366; e-mail: info@boboeisuoiamici.it e Teatro Miela; telefono: 040/365119; fax 040/367817; e-mail: teatro@miela.it.

Incontro sul Taijiquan

Oggi alle 18 alla Libreria Feltrinelli di via Mazzini conferenza sul tema «Taijiquan» arte in movimento. Durante la conferenza dimostrazioni pratiche del Patuan chi e del Taijiquan. Ingresso libero, info: tel. 320/097510.

Incontro in versi

Oggi alle 17 nella sala della Lega Nazionale di via Donota 2 a Trieste, Diego Redivo presenterà l'epistolario: «Incontro in versi tra un poeta ed un lupo di mare». Le poesie commentate da Palmira Steffè, verranno lette da Marcella Giormani e Ciso Bolis.

Assemblea Cgil pensionati

Nei prossimi giorni Cgil, Cisl e Uil dei pensionati convocheranno assemblee pubbliche per l'illustrare l'accordo tra parti sociali e governo sulla previdenza, competitività e sviluppo, firmato il 23 luglio 2007. A fine assemblea tutti i partecipanti potranno votare. Oggi alle 17 assemblea e voto c/o sede Spi-Cgil di Rozzol-Melara via Pasteur 3/a e alle 16 assemblea e voto c/o sede Spi-Cgil di Domio str. Della Rosandra 58. Inoltre ricordiamo che nei giorni 8, 9, 10 ottobre si potrà votare in tutte le sedi sindacali provinciali di Cgil, Cisl, Uil.

Associazione Parkinsoniani

Oggi, l'Aip Associazione italiana parkinsoniani sez. di Trieste, riprenderà le proprie attività. Ogni giovedì saranno presenti gli operatori nella palazzina del volontariato del Distretto sanitario 1, via Stock 2, tel. 040/3997820 dalle 16 alle 18.

Biblioteca chiusa

La direzione dei Civici Musei di Storia ed Arte informa che per consentire il completo trasferimento delle raccolte la Biblioteca del Civico Museo di Storia ed Arte di via Cattedrale 15, resterà chiusa al pubblico fino all'inaugurazione della nuova sede a Palazzo Gopcevich in via Rossini 4.

SERA

Personale di Gallo

Si inaugura stasera alle 21 al Twins Club di via Economo 5 la mostra personale di Ciro Gallo dal titolo «Atto unico». Sarà aperta fino al 15 novembre 2007; orario dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 21. Info: tel. 040/300241.

Lions Trieste Host

Oggi alle ore 20.15 si terrà la conviviale dei soci del Lions Club Trieste Host. Il relatore della serata sarà il Rettore dell'Università degli Studi di Trieste professor Francesco Peroni. Serata aperta a consorti ed ospiti.

Lions Duino Aurisina

I soci del Lions Club di Duino Aurisina, si riuniscono oggi alle 20.15 al ristorante Cavaliere di Sistiana per la 2.a conviviale. Saranno presentate dal Gruppo Flondar una serie di fotografie documentarie del Villaggio del Pescatore dalle origini ad oggi. La serata è aperta a soci ed amici.

Papà separati

Questa sera alle 20.45 in via G. Gallina 1, presso l'«Ass. papà separati (Centro Arena)» incontro aperto a soci e simpatizzanti su questioni legali nelle separazioni e di supporto a problemi di genitorialità negata. Info: 334/8821155, e-mail: aps trieste@yahoo.it.

Amici della Lirica

Si invitano tutti i soci interessati al rinnovo degli abbonamenti a riduzione alla stagione lirica 2007-2008, a comunicare il nominativo in segreteria entro lunedì 22 ottobre. Orario: lunedì, martedì e giovedì 10-12. Tel. 040/369500.

DOMANI

Conferenza all'Institute of Yogic Culture

Domani alle 20.30 all'Institute of Yogic Cultura di via San Francesco d'Assisi 34 «Incontrare le proprie emozioni ed imparare ad esprimerle con il corpo e con la voce» conferenza a cura di Cristina Adriani e Roberta Ghietti Pulich.

GITE

GERMANIA. La Bulli e pupe organizza la gita ai mercatini natalizi di Dresda, Meissen, Rothenburg e Salisburgo dal 7 all'11 dicembre. Info: 3387879849.

SORRENTO. L'Anla organizza un soggiorno da venerdì 28 dicembre a giovedì 3 gennaio con il pullman a Sorrento. Prenotazioni a partire dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19 ed a seguire solo il pomeriggio dalle 17 alle 18.30 alla Sede Anla presso il Circolo Fincantieri-Wärtsilä, Galleria Fenice 2 Trieste, tel. 040/661212.

TREVISO. Il Gruppo culturale del Cral Autorità portuale propone una visita guidata a Treviso per la mostra: «Gengis Khan e il tesoro dei Mongoli» presso la Casa dei Carraresi. Si tratta della seconda mostra del percorso «La via della seta e la Civiltà cinese». Pranzo in un esclusivo ristorante veneto. Nel pomeriggio due soste a Bassano e a Marostica. Per informazioni ed iscrizioni, ogni mercoledì dalle 17 alle 19 presso la sede del Cral/Apt al pianterreno della Stazione Marittima, vicino al bar, tel. 300363.

Il successo dell'iniziativa ha convinto il Comune a continuare. Oggi il primo appuntamento del giovedì

Itinerari sveviani prorogati a tutto novembre

Dovevano chiudere praticamente con la fine dell'estate ma alla fine in Municipio hanno deciso, complice anche il successo raccolto, che la manifestazione deve continuare. E, dunque, proseguiranno ogni giovedì, anche nei mesi di ottobre e novembre, gli «Itinerari Sveviani», la passeggiata guidata cittadina della durata di circa 2 ore, che si svolge attraverso i principali luoghi della memoria sveviana e della letteratura triestina del '900, promossa dal Museo Sveviano, «braccio» specifico del Servizio bibliotecario urbano del Comune di Trieste su questa tematica storico-letteraria.

La partecipazione è libera ma, condiderate anche le molte richieste raccolte e l'impossibilità di gestire gruppi numerosi, limitata a un massimo di 20 persone per volta, e pertanto legata alla necessaria prenotazione che si effettua telefonando allo 040-675.8182 o allo 040-675.8170, dal lunedì al sabato, dalle 10 alle 13, oppure scrivendo per e-mail a museosveviano@comune.trieste.it

Il monumento a Italo Svevo sistemato all'interno di piazza Hortis

La partenza degli «Itinerari» avviene, come detto, ogni giovedì, da piazza Hortis, alle ore 10, e già oggi avrà luogo la prima passeggiata ottobrina.

La prosecuzione in questi mesi autunnali è stata decisa dall'Assessore comunale alla Cultura Massimo Greco, anche in considerazione, come detto, del buon numero di turisti tuttora presenti in città e dopo il vasto successo ottenuto dall'iniziativa durante l'estate.

L'iniziativa è stata molto gradita, infatti, tanto che il progressivo crescere degli «Itinerari», ha portato anche alla stampa di un nuovo depliant illustrativo contenente foto d'epoca, indicazioni e riferimenti, sempre nell'intento di far meglio conoscere la vita e le opere del grande scrittore triestino, e con esse, la città di Trieste nei suoi aspetti passati e attuali.

GLI AUGURI

Sergio compie 80 anni

Per gli invidiabili 80 anni di Sergio tanti auguri dalla moglie Anita, dai figli, nipoti e parenti tutti

Grazia a quota 60

«Fin che coro no me ciapè...» E sono 60 anni anche per Grazia, con auguri da Gianni, Andrea e Luigi

Sabrina, sono 50

Per Sabrina è arrivato il momento di varcare la soglia dei 50 anni: tanti cari auguri dagli amici più cari

Maria Grazia, 60

Alla cara e dolce Grazia che compie 60 anni, tanti auguri dal marito Gianni, dai figli Andrea e Luigi e dai parenti

Mamma Ornella, 50

Anche per Ornella è arrivato il momento dei 50 anni: la festeggia la figlia Veronica

ELARGIZIONI

- In memoria di Mauro Dapretto per il suo compleanno (30/9) dalla fam. Marrazzo 25 pro Amici del cuore.
- In memoria Paolo Perz per un triste anniv. (3/10) dalla sorella Arialda 25 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Guerrino Apollonio (4/10) dalla figlia 20 pro Airc.
- In memoria di Maristella Bussani nell'anniv. (4/10) dai genitori, sorella, nonna 50 pro Avo (volontari ospedalieri), 50 pro Frati Montuzza.
- In memoria della prof. Iole Laurenti Cervani nel IV anniv. (4/10) da Annamaria 10 pro Gattile Cociani; da Miranda, Fabia e Carlo 50 pro Airc; da Roberta, Sergio e Francesco Presel 50 pro Airc, 50 pro Unicef, 50 pro Astad; da Giulio Cervani 100 pro Associazione Amici del cuore.
- In memoria di Nilde Proietti (4/10) nel XXIV anniv. dalla figlia e genero 30 pro Conf. San Vincenzo de' Paoli (chiesa Roiano).
- In memoria della mamma (on. e compl.) da Francesca Bartuska (4/10) da Miro e Nerina 50 pro Azzurra malattie rare c/o Burlo.
- In memoria di Maria Markovic ved. Micheli dalla figlia Neva Maria Micheli 50 pro Agmen.
- In memoria di Liliana Mazzon dal suo Bruno 25 pro Astad, 25 pro frati di Montuzza.
- In memoria di Giuseppe Pauletti da Donatella, Michele, Fabio, Marco, Roberto 50 pro Ass. Azzurra (c/o Burlo).
- In memoria di Giovanni Poggiabasso (Frosinone) dalla fam. Donato Cucchini 20 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Angelo Sainz dalla Soc. bocc. San Giovanni 194 pro Centro vascolare c/o Ospedali riuniti.
- In memoria di Maria Grazia Seppilli ved. Taccheo dalle fam. V. Buffolo, Arzioni e Visintin 60 pro Hospice Pineta del Carso.
- In memoria di Nadia Vecchiet in Cova dagli amici 470 pro polo Cardiologico Osp. Catt. Cardiochirurgia (prof. Zingone).
- In memoria di Emma e Magda Vizzich da Sergio e Gianna 100 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Mercede Baici da un gruppo di amiche 190; da Gianna, Gigliola e Luisella 105 pro Ass. via di Natale.
- In memoria di Alessandro Bartole dalle famiglie Bartole, Trani, Trampus, Bontempo, Savron, Giraldi, Samueli 225 pro Airc.
- In memoria di Anna Brombara in Silizio da Eramo Antonietta, fam. Eramo Nevio, fam. Cattunar Virginio 100; dalla famiglia Calvanese Colsani 40; da Nadia e Ilario 50 pro Unitalsi.
- In memoria di Aldo Busdon da Libero Bellich e fam. 100; da Nerina Dapretto 20 pro Banca del sangue.
- In memoria di Armando Callegari da Liliana Maslich 50 pro Comunità S. Martino al Campo don Vatta.
- In memoria del com. Callisto Gerolimich Cosulich da Etta Carignani 100 pro Comitato Airc Friuli Venezia Giulia.
- In memoria di Francesco Crismancich da tutto il personale della casa di riposo Pineta del Carso 480 pro Ass. Amici dell'hospice Pineta.
- In memoria di Nicolina Dougan da Irma Canciani 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Silvana Favento da Mariuccia 100 pro Anfaa.
- In memoria di Gianfranco Folla da Autamarocchi Spa 500 pro Ail Udine.
- In memoria di Mafalda Gleria Gasvodich dalla zia 500 pro Unicef.

Per evitare spiacevoli errori nei nomi pubblicati nelle elargizioni, invitiamo i lettori a scrivere i testi in carattere stampatello maiuscolo.

50 ANNI FA SUL PICCOLO
a cura di Roberto Gruden

CINQUANT'ANNI FA

4 ottobre 1957

➤ Cordoglio nel mondo sportivo cittadino per l'improvvisa scomparsa, a seguito di un incidente stradale, di Piero Grosso, il giocatore della provincia di Treviso,che per tre anni vesì la maglia rosso-alabardata nella formazione giunta seconda dietro il grande Torino. Dopo la Triestina, Grosso passò al Milan, con cui conquistò uno scudetto, e indossò per tre volte la maglia azzurra.

➤ Trasmesso a Roma il piano dei corsi professionali normali e quelli di addestramento per i lavoratori disoccupati, in gran parte giovani in cerca di prima occupazione. Tali corsi avranno luogo presso i centri riconosciuti dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale che a Trieste sono Enalc, Inapli, Enaip, Ort, Opera del Popolo e del Villaggio del Fanciullo.

➤ In partenza la sera di sabato 12 ottobre l'ultimo treno turistico della stagione, con destinazione Torino per una visita di due giorni. Viaggio a/r con utilizzo della rete autofilotranviaria lire 3990, pernottamento in camera ad un letto lire 950, a due letto lire 790, a tre letti lire 710; pasti a prezzo fisso lire 650; gita a Superga con la tranvia a dentiera lire 100.

Mancano pediatri

Sono una mamma di due bambini (rispettivamente di due e nove anni) e abito a Trieste. In febbraio di quest'anno ho cambiato il pediatra dei miei bambini e ho scelto una dottoressa che conoscevo già bene che però riesce ad avere solo impieghi temporanei. Comunque l'ho scelta lo stesso perché voglio avere un medico bravo per i miei figli e non superficiale ed inoltre con la dottoressa in questione si riesce ad avere anche un rapporto umano. Comunque l'addetta del distretto, dove mi ero recata per la nuova scelta mi aveva avvertito che l'incarico di questo medico sarebbe durato circa 1 anno ma poi sicuramente, data la carenza cronica di pediatri nel nostro territorio, sarebbe stata sicuramente riconfermata.

Invece durante l'ultimo incontro con tale pediatra la stessa mi avvisa che non sa se sarà confermata in quanto entro la fine del mese la direzione sanitaria deciderà se accettare la domanda di un pediatra di circa 60 anni proveniente da Roma che ha fatto domanda per il posto vacante.

La domanda che ora mi sorge spontanea è: la pediatra ora ha in carico circa 700 pazienti più della metà lattanti che ha visto nascere ed ha aiutato le rispettive famiglie nei vari problemi che possono sorgere nei primi mesi di vita di un bambino, ora chi li aiuterà? Il nuovo pediatra di 60 anni? Non ho nulla da dire sull'età del nuovo pretendente al titolo però sarebbe necessario che la ns. direzione sanitaria riconfermasse una volta per tutte questa pediatra, che secondo me è un'ottima professionista e soprattutto sempre con il sorriso e inoltre ha una notevole esperienza dato che questo è il suo secondo incarico temporaneo. E se proprio vogliono, dato che pediatri ne mancano sempre, possono assumere anche la persona che deve arrivare da Roma.

Antonella Cattaruzza

Le nuove rotatorie

Dal mio archivio trovo un bell'articolo del Palladini relativo alla futura rotatoria; all'incrocio con le vie Caboto, Flavia e Rosandra. Articolo datato nell'ormai lontano 28/10/05. Dalla Bibbia del traffico stradale (Matson, Smith Hurd Ed, Cedam) a pagina 654 leggo: Vantaggi per le rotatorie. Quando sussistano i necessari requisiti e siano adeguatamente progettate, le rotatorie funzionano a bassa velocità relativa con tutti i conseguenti vantaggi di continuità del movimento e di sicurezza. Le svolte a sinistra possono essere facilmente effettuate praticamente senza interferenza con la velocità e direzione del traffico. Le rotatorie separano i punti di conflitto. Le rotatorie offrono possibilità di manovra a bassa velocità. Svantaggi: le rotatorie non sono più efficienti delle intersezioni canalizzate provviste di segnali di stop. Veicoli in sosta, autobus rendono impossibili le manovre a bassa velocità relativa nella rotatorie. Il flusso continuo delle rotatorie non permette l'attraversamento dei pedoni.

Per ottenere le lunghezze necessarie per le zone di scambio le rotatorie diventano eccessivamente grandi quando i volumi di scambio nei tratti critici si avvicinano a circa 1500 veicoli ora! Le rotatorie ampie aumentano la percorrenza dei veicoli ed il costo della intersezione.

Vedesi la rotatoria grande a Monfalcone che non dà alcun risultato utile, si formano sempre delle file. Il Palladini conferma il flusso di traffico intorno ai 3500 veicoli ora nelle ore di punta e quindi la rotatoria risulterebbe insufficiente.

A Salisburgo ho visto costruire sottopassi ovviamente articiali e quindi interessante sarebbe sapere se vi è la volontà di effettuare un sottopasso per la direzione Flavia Rosandra con abbassamento della platea stradale, unica possibilità in quanto per la percorrenza Flavia verso Muggia ciò non risulta possibile data l'esistenza della ferrovia. Null'altro.

Augusto Doria

La logistica postale

Faccio seguito alla mia segnalazione apparsa su questo quotidiano mesi fa e conseguente risposta con la quale il signor Mazzurco responsabile dell'Ufficio comunicazioni Poste italiane dichiarava: «che a seguito della recente razionalizzazione della logistica postale a livello nazionale, la lavorazione della posta del Triveneto è stata concentrata al centro di smistamento di Padova (ora, aggiungo io anche Venezia) dove esistono impianti ad alta tecologia predisposti ad accogliere e smistare notevoli quantità di corrispondenza».

Quindi, completava l'informazione segnalando che: «anche la posta del comprensorio triestino viene dunque lavorata dal nuovo centro tecnologico di Padova in base all'organizzazione di lavoro decisa dall'azienda per migliorare il servizio ai cittadini».

Confortato da queste dichiarazioni, chiedo all'illustre responsabile il perché:

1) due corrispondenze da Trieste con annullo postale di Padova del 30/8/07 mi sono state recapitate appena il giorno 11/9/07;

2) altra corrispondenza, sempre da Trieste con annullo postale Padova dell'11/9/07, mi è stata recapitata il giorno 18/9/07.

Pertanto dopo l'esperienza sopra descritta, ove il recapito della corrispondenza è avvenuto dopo 11 e 8 giorni, posso ritenermi soddisfatto dei risultati conseguiti dalla geniale idea di trasferire a Padova lo smistamento delle corrisponde del Triveneto? Chissà quali sorprese ci riserveranno la consegna delle corrispondenze dirette all'interno o all'estero.

Ma se i risultati sono questi, consentitemi almeno di rimpiangere il precedente sistema antidiluviano che ci permetteva di entrare in possesso della corrispondenza entro termini di tempo ragionevoli anche senza che la stessa fosse costretta a... respirare l'aria della città del Santo o quella della laguna.

Concludo con un pensiero: le assicurazioni formulate dagli addetti responsabili delle varie aziende statali sono ormai una costante. L'attuazione dei servizi nei termini assicurati: un optional.

Ferruccio Ravalico

I tecnici di dialisi

L'articolo del 14 settembre, nel quale si segnalavano le difficoltà presenti nel reparto di emodialisi dovute alla carenza di infermieri, necessita di un approfondimento.

Nel reparto, oltre ai medici e agli infermieri, operano i tecnici sanitari di dialisi. Questa figura professionale, numericamente ridotta e pertanto mai menzionata, riveste un ruolo fondamentale nell'ambito della complessa struttura e terapia emodialitica.

È importante far conoscere a quali funzioni sono preposti i tecnici di dialisi, a iniziare dalle operazioni di avvio e monitoraggio dell'impianto centralizzato di purificazione dell'acqua, al controllo e intervento in caso di malfunzionamento dei reni artificiali, dalle periodiche revisioni e aggiornamenti dei protocolli operativi delle apparecchiature, alla diffusione del corretto uso delle stesse, fino anche alle analisi dei campioni biologici dei pazienti in corso di trattamento e alla collaborazione e partecipazione di studi con i medici.

In questo contesto è opportuno ricordare che l'emodialisi è una delle prestazioni più costose erogate dal Ssn, che le convenzioni stipulate con le case fornitrici delle tecnologie che servono le dialisi (essenzialmente reni artificiali, impianti dell'acqua, strumenti medicali) in casi di intervento a seguito di guasti, sono molto onerose.

Va sottolineato che l'emodialisi è una terapia «salvavita» che non può e non deve mai interrompersi e, al proposito, vanno ricordati nel corso degli anni innumerevoli problemi che i tecnici di dialisi hanno risolto in loco contribuendo a non gravare ulteriormente i già alti costi di gestione.

Negli anni Ottanta la dirigenza sanitaria di allora, consapevole delle esigenze e del progresso tecnologico in sanità, aveva istituito dei corsi «parauniversitari» volti a formare i tecnici di fisiopatologia con specializzazione in cardiologia, rianimazione e dialisi. Sono nate, prime in Italia, ma distinte per mansioni, nuove figure professionali accanti ai medici e agli infermieri. I tre anni di studio e tirocinio sul campo hanno permesso di far entrare nei reparti questi tecnici già preparati e perfettamente operativi da subito. Dopo questo primo riuscito esperimento, l'iniziativa non ha avuto seguito e oggi, accanto all'emergenza infermieri, è in atto quella dei tecnici. Esiste il pericolo reale che l'emergenza porti a una commistione di ruoli; le diverse responsabilità, i carichi di lavoro, le competenze specifiche di ognuno degli operatori non consentono integrazioni. Situazioni di questo tipo potrebbero far sorgere ulteriori problemi e tensioni ancora maggiori.

È pertanto auspicabile che la dirigenza sanitaria regionale e locale, in accordo con le direttive universitarie attuali, programmi una sorta di riedizione dei corsi per tecnici di fisiopatologia essendo già da tempo operativi a livello universitario quelli per altre figure professionali sanitarie non mediche.

Giuliano Pacor
tecnico sanitario di dialisi

Una bella fotografia

Sul quotidiano del 26 settembre ho trovato pubblicata una bellissima fotografia della rimpatriata al ricreatorio Pitteri. Mi sono commossa e con tutto il cuore ringrazio «in primis» Il Piccolo che l'ha riprodotta quindi tutti i miei meravigliosi «muli» di San Giacomo che ricordo con tanto affetto, ad uno ad uno, e auguro loro una vita felice e piena di soddisfazioni. Un abbraccio con tutto il cuore.

Lavinia Senni Rodriguez
(ex insegnante)

Un bravo medico

Da diversi anni soffro con dei problemi intestinali e due anni fa mi hanno riscontrato una denervazione dell'intestino cui unica soluzione sarebbe stata un'operazione di resezione della parte dell'intestino che non funzionava più e i dolori erano diventati laceranti. Mi sono così rivolta prima al servizio di proctologia dell'ospedale di Cattinara e il medico responsabile del reparto mi ha detto a chiare lettere che non mi avrebbe mai operato, poi al primario di altro reparto e infine a un aiuto di ancora un altro reparto che a suo dire dopo aver fatto un meeting con il primario, il gastroenterologo e il neurologo ed erano giunti allo stesso responso... che l'unico consiglio era di mettere delle fibre nella mia dieta e sottopormi a molto costose sedute di idrocolonterapia inutili e pericolose, altre cose non sapevano consigliarmi e allargando le braccia in senso di impotenza mi dissero che l'operazione non dava sicuri risultati e che statisticamente la riuscita era molto bassa, peccato che non operando mi sarei trovata un'occlusione intestinale magari operata d'urgenza con conseguenze piuttosto gravi come una peritonite.

Per fortuna mi sono rivolta a un professionista con la P maiuscola, il dottor Giuliano Cecovini della Casa di cura Salus che dopo aver studiato l'incartamento e fatto la visita mi ha detto che per risolvere si poteva tentare di operare sebbene la percentuale di riuscita era ridotta, finalmente avevo trovato un medico che pensava a me come a una persona, ai miei problemi. Ha tentato l'operazione e ha riportato un dieci e lode in pagella, un medico vecchia maniera, uno per cui il giuramento d'Ippocrate continua a mantenere il suo valore, non smetterò mai di ringraziarlo per quello che ha fatto, l'ottima riuscita dell'operazione mi ha dato dei risultati riportandomi finalmente a una qualità della vita degna di essere vissuta.

Colgo l'occasione per porre i più sentiti ringraziamenti all'anestesista, dottoressa M. Sodaro, e a tutto il personale della sala operatoria che hanno assistito il dottor Cecovini durante l'operazione, così come ai medici che mi hanno «amorevolmente» assistito prima e dopo l'intervento, al dott. S. Gallucci e all'équipe medica del reparto di medicina dove ero ricoverata, e a tutto il personale paramedico che mi ha coccolato in tutto il periodo del ricovero con gentilezza e professionalità. Un ringraziamento particolare vorrei rivolgerlo all'infermiera professionale Walburg Mairhofer che mi ha assistito il giorno dopo l'operazione dimostrando un'ottima preparazione infermieristica e un'umanità che mi hanno commosso. Per Cattinara, che dire?... Meditate gente, meditate.

Fabiana Barissi

Cimitero militare a Redipuglia

Alcune riflessioni a margine della cerimonia per la fine lavori di recupero al cimitero militare austro-ungarico di Fogliano Redipuglia. Finito. Più di trecento persone provenienti dall'Austria, dall'Ungheria, dalla Slovenia, dalla Croazia, dalla Polonia, dalla Germania e naturalmente dall'Italia hanno affollato letteralmente la chiesa di Fogliano Redipuglia nella quale si è celebrato un rito bilingue in memoria dei Caduti.

Sull'altare decine di bandiere storiche, nazionali e gagliardetti d'associazioni combattentistiche e d'arma straniere e italiane, oltre ai gonfaloni dei Comuni circonvicini e partecipanti al progetto Sentieri di Pace. Pochi discorsi da parte dei rappresentanti ufficiali, un ringraziamento al prof. Eugen Lang, ideatore dei lavori al cimitero e presidente dell'associazione stiriana Leobener Blaue Muetzen, che ha curato i lavori. Poi in sfilata, a passo lento, solenne, aperta dalla bandiera nazionale della Repubblica austriaca seguita dai militari attivi, dai vari gruppi in uniforme storica (Fjb nr. 9, Ir 87, Ir 97, Gsr 2) e dalle associazioni d'arma e culturali. Il gruppo dei Costumi tradizionali bisiachi di Turriaco, il Circolo culturale sloveno Grad di Banne e Chei di Uanis nei tradizionali costumi popolari a seguire e poi un grande numero di persone interessate all'evento. Al cimitero il solenne alzabandiera con picchetto armato dell'Esercito italiano e poi la benedizione delle tombe e la deposizione delle corone, seguita dal suono di Der gute Kamerad. Due giovani dei Leobener Blaue Muetzen hanno poi chiamato i caduti presenti nel cimitero con le parole «Io venivo da...» seguite dalla zona di provenienza, mentre la banda suonava lo Zapfenstreich, il «silenzio» austriaco.

Poche chiacchiere e molti fatti, ma soprattutto il ricordo di quei lontani eventi e di quei caduti. Commovente l'appello trilingue letto dall'Associazione Grad: l'edera era per i nostri avi il simbolo dell'unione tra i popoli. Ci unisca anche oggi mentre rendiamo omaggio ai militari austroungarici. I nostri nonni ne sarebbero riconoscenti. Loro dicevano: «Quando passate vicino a un cimitero austroungarico entrate, dite una preghiera e accendete un lumino». Bambini, se farete ciò, sappiate che anche ai nostri padri, zii e mariti che sono sepolti lontani dalla propria terra, qualcuno deporrà un fiore sulla loro tomba, oppure dirà per loro una preghiera. Alla fine anche noi ricorderemo questi nostri militari austroungarici recitando la preghiera Padre Nostro, ognuno nella propria madrelingua. Nessuna retorica. Pietà e silenzio.

Roberto Todero

IL CASO

Un lettore critica l'attività delle strutture di difesa delle donne

«I limiti dei Centri antiviolenza»

Chiedo ospitalità a questa rubrica dopo aver letto le due segnalazioni riferentesi all'argomento della violenza in famiglia pubblicate su «Segnalazioni» nei giorni 14/9 e 21/9 evidenziando l'atteggiamento del Goap (gruppo operatrici antiviolenza) sicuramente troppo sbilanciato a favore delle donne per ragioni ideologiche (nel loro statuto affermano di ispirarsi al «femminismo») e molto legato alla sopravvivenza della struttura stessa (considerare violenza qualsiasi cosa, infatti, incrementa la casistica e conseguentemente i contributi pubblici).

Agendo in questo modo le «operatrici» non tengono conto della destabilizzazione familiare e dei danni spesso irreversibili che creano ai figli che si trovano coinvolti in queste situazioni. Quello che mi ha convinto a fare questa segnalazione è stato però l'intervento del 21/9/07 del professore di psicologia sociale dell'Università di Trieste che dopo aver messo in risalto, in base a statistiche internazionali, che le violenze aumentano soprattutto nell'ambito della famiglia, dichiara che «le forze dell'ordine, la giustizia, i servizi sociali e sanitari non sempre hanno gli strumenti per vederla, anche dove è ben presente. Per questo gli Enti Pubblici anche in Fvg hanno creato e finanziato questi Centri antiviolenza (gestiti in parte da attività di volontariato)». Io vorrei sapere quali sono questi «strumenti» che le strutture pubbliche non hanno e che invece queste operatrici dei centri antiviolenza (che si definiscono non professionali) posseggono. Certamente non si tratta di strumenti tecnologici.

Visto inoltre che le categorie istituzionali sopra citate posseggono una preparazione universitaria sicuramente adeguata, non mi sembra che la carenza di strumenti per individuare i casi di violenza sia da attribuirsi a carenze culturali. Pare, quindi, che l'unico «strumento» che queste operatrici posseggono rispetto le categorie citate sia la dichiarata volontà di differenziarsi rispetto l'altro sesso.

Mi sono permesso di fare queste osservazioni in quanto, come nonno, sono penalizzato per una diatriba familiare sui particolari della quale non voglio entrare, per questioni di privacy. La realtà è che né mio figlio né io, riusciamo a vedere i nostri figli e rispettivamente nipotini per una presunta violenza familiare che avrebbe esercitato mio figlio. Ritengo si tratti di un caso clamoroso di alienazione genitoriale e parentale, sindrome che lede gravemente l'integrità psichica del minore. E tutto è partito dai sopraccitati strumenti mancanti alla struttura pubblica. I miei nipotini stanno subendo violenza? Le considerazioni conclusive che voglio trarre da questa vicenda è che le strutture pubbliche siano più che sufficienti per risolvere queste problematiche e che i Centri antiviolenza possano essere senz'altro utili come supporto, non però solo ragionando ed agendo a senso unico per difendere ad ogni costo la donna, destabilizzando così inevitabilmente la famiglia, ma soprattutto per aiutare i figli che si trovano coinvolti in queste situazioni drammatiche e che subiscono danni psicologici irreversibili anche perché impediti a comunicare con i familiari che si trovano dalla parte sbagliata.

Lettera firmata

L'ALBUM

Le donne di Muggia del '37 hanno festeggiato le loro 70 primavere

Le donne di Muggia della classe 1937 si sono incontrate per una conviviale. Molte si conoscono sin dall'infanzia, e per tutte è stata l'occasione di scambiare racconti, opinioni, e perché no critiche sulla vita quitidiana a Muggia. Per tutte le donne del '37 l'appuntaento è al prossimo anno, in un modo piacevole e originale di stare insieme.

CONSUMATORI

Una mela al giorno non leva il rincaro di torno

di **Luisa Nemez**

La Confederazione Italiana Agricoltori non ci sta: «Non siamo noi i responsabili degli aumenti dei prodotti ortofrutticoli», dicono e rincarano: «La colpa va addossata ad una filiera troppo lunga e complessa che genera non solo aumenti, ma pure speculazioni».

Per dare un esempio seguiremo la filiera della mela, un prodotto di cui si può definire, con una precisione che potremmo definire buona, i vari passaggi ed i relativi costi.

Seguiamo dunque questa nostra mela dal momento del raccolto dall'albero dove viene presa in carico da una cooperativa e sistemata in contenitori chiamati «Bins», con pezzatura mista, e attribuiamole un prezzo di 0,50 Euro al kg. Da qui si passa ad un primo centro di lavorazione dove le mele vengono sottoposte ad una prima scelta e calibratura. Le operazioni avvengono con macchinari che si avvalgono di raggio Laser che determina dimensioni, maturazione e colore; vengono fissati i parametri in base ai quali i frutti vengono differenziati. Il risultato di tale operazione sarà la divisione in mele di scarto e mele scelte per calibro e qualità. A questa fase è stato attribuito un costo di circa 0,10 Euro al kg.

Le mele, a questo punto, vengono lavorate in Minibins da circa 60 kg. oppure in casse da circa 15 kg. o in «padella» di legno o cartone con una ulteriore scelta del frutto che può incidere con un costo di circa 0,20/0,30 Euro per kg. (ma anche più). Le mele ora vengono prese in carico dai grossisti da coloro, cioè, che sono il tramite tra produzione e distribuzione, che le trasportano presso i propri mercati e le gestiscono su piattaforme di smistamento. Costo: 0,10 Euro al kg. Margine di guadagno del grossista altri 0,20/0,25 Euro al kg.

La mela, a questo punto,si ritrova con un prezzo di 1,25 Euro per kg. (per ben che vada). Per arrivare al negozio si deve aggiungere il costo del trasporto nonché la gestione del prodotto nel punto di vendita a cui concorrono i costi di una regia che prevede gli oneri derivanti dalla struttura ambientale e dalla manodopera. La nostra mela, qualità Royal, a questo punto viene a costare, 1,49 Euro al kg. Abbiamo preso come esempio la filiera della mela, frutto a cui dobbiamo anche addebitare l'origine di tutti i nostri guai, ma anche andando ad esaminare la filiera dei cereali troviamo che l'incidenza agricola sul prezzo finale della pasta e del pane è appena del 10/15%. Stesso discorso vale per il latte che al consumo può arrivare a Euro 1,40 al l. contro lo 0,34 Euro al litro alla stalla.

L'ideale, per assecondare il detto popolare «una mela al giorno toglie il medico di torno» sarebbe poter annullare il percorso da produttore a consumatore, ma restando nella realtà constatiamo che i consumi crollano.

LA LETTERA

«Occorre rilanciare la Marina mercantile»

L'entusiasmo dei cittadini per la Vespucci ha dimostrato, ancora una volta, quanto sia gradita e quanto fascino eserciti la vita sul mare per i triestini. Molti anni fa, la minuscola S. Tomaso della città d'Ortona, in crociera studio, era stata nostra ospite al Molo Audace. Apparteneva all'Istituto Nautico di una cittadina e aveva lo scopo di illustrare ai suoi allievi, futuri ufficiali della Marina mercantile, com'è strutturato un porto, una fabbrica motori o un cantiere navale. A bordo: addestramento alla manutenzione della nave, e delle macchine. In navigazione: conoscenza degli strumenti, delle carte nautiche e della rotta, ma soprattutto della vita negli alloggi. Quegli allievi non avrebbero dovuto aspettare la maturità per sapere se soffrivano il mare o se non sopportavano la vita di comunità. Da quel tempo, le navi scuola sono scomparse dai mari italiani, e la Vespucci c'induce ad esprimere una nota di rammarico ma anche di speranza.

Il paragone fra le due navi dimostra quanto poco è stato fatto per invogliare ed educare alla professione i giovani, che sempre più numerosi, dovranno solcare i mari, per garantirci la sopravvivenza in un avvenire di pacifici scambi commerciali. Molte istituzioni stanno lanciando grida d'allarme per la disaffezione che ha colpito i lavoratori del mare, sebbene le navi odierne offrano condizioni di vita notevolmente migliorate.

Da una prima indagine sembra che uno fra i motivi della fuga dei marittimi sia dovuto alle pessime condizioni di lavoro, determinate da una sempre più crescente mancanza di professionalità e organizzazione nella vita di bordo, nonché alla presenza di troppe lingue straniere, che impediscono la comunicazione e l'affiatamento fra i membri dell'equipaggio. Le nuove navi sono automatizzate e semplici da manovrare, ma richiedono una maggiore conoscenza tecnologica. Un altro motivo del disamore per la Marina Mercantile è la cronica assenza del gentil sesso sulle navi.

Oggi il rapporto uomo-donna è improntato al cameratismo e alla collaborazione; la loro convivenza nello stesso ambiente di lavoro non dovrebbe costituire un ostacolo. Perché non tentare, quindi, una rivalutazione della professione con indirizzi e concetti moderni, improntati a un livellamento dell'istituzione marinara che tenga conto del rispetto umano per ogni individuo, qualunque sia la categoria cui appartiene. Nel considerare lo stipendio non va sottovalutato che il marinaio è completamente spesato di vitto e alloggio. Con qualche vecchia nave in disarmo (quale scuola migliore? tutto da rifare!), qualche sovvenzione da parte dello stato, della regione e degli armatori che n'avrebbero tutto da guadagnare, per conservare in buono stato il loro patrimonio, si potrebbe istituire un nuovo tipo di nave scuola convitto, con equipaggio misto, proprio qui a Trieste. Non ci mancano né acqua, né istruttori, né stirpi di naviganti ed ecco che da un'idea, che parrebbe utopistica, potrebbe scaturire una nuova fonte di lavoro per i nostri disoccupati senza avvenire. Il viaggio sarebbe un'opportunità per i giovani di formarsi una visione panoramica del mondo in continua evoluzione.

Con lo slogan studio-lavoro certamente non mancherebbero le adesioni da parte delle nuove leve che ambiscono diventare cittadini del mondo senza incorrere nel rischio di vivere una vita poco allettante. Una nave è una piccola città con due soli gravi difetti: niente donne e poco mestiere! Vogliamo provvedere?

Lucilla Cechet

Mercator

in Slovenia

L'offerta migliore, i prezzi migliori!

L'offerta è valida dal 27/9 al 8/10/2007 o fino ad esaurimento scorte

Farina "Ta boljša"
1 kg
0,84EUR

Petto di pollo
intero
prezzo al kg
3,69EUR

Qualità slovena
accuratamente controllata

Formaggio Jošt
leggero, impacchettato, prezzo al kg
4,99EUR

Pancetta stufata
confezionata, prezzo al kg
7,79EUR

zdravo življenje

Yogurt probiotico alla frutta
150 g, fragola o frutti di bosco
0,25EUR

Mercator
Succo di frutta alla mela
1 litro
0,52EUR

Mercator
Zuppa di funghi Knorr
68 g
0,76EUR

Mercator
CD-R 700 mb
fino a 52 x, 25 pezzi
oppure
DVD+/-R 4,7 gb
fino a 8x , 10 pezzi
5,79EUR

Mercator Center Koper

Dolinska cesta 1a, 6000 Koper, Tel.: +386 5 66 36 830

Odpiralni čas: od ponedeljka do petka: od 9.00 do 21.00 ure
sobota: od 8.00 do 21.00 ure
nedelja: od 9.00 do 15.00 ure

Mercator Center Nova Gorica

Industrijska cesta 6, 5000 Nova Gorica, Tel.: +386 5 33 43 300

Odpiralni čas: od ponedeljka do sobote: od 9.00 do 21.00 ure
nedelja: od 9.00 do 15.00 ure

Stanco
di cercare lavoro
ovunque?

CERCASI IL PICCOLO OFFRESI

SPORTELLOLAVORO

In collaborazione con la Provincia di Trieste

CON «IL PICCOLO» NUMEROSE POSSIBILITA' DI IMPIEGO ATTRAVERSO LE RICHIESTE DI PERSONALE

Parrucchieri, saldatori, meccanici e muratori

Disponibili anche posti di addetto alle vendite, impiegato, elettricista e manutentore

■ APPRENDISTA PARRUCCHIERE E LAVORANTE PARRUCCHIERE
Per salone parrucchiere ricerchiamo un apprendista parrucchiere e un lavorante parrucchiere di età superiore ai 16 anni. Offresi inserimento full time a tempo indeterminato.
Rif. Prot. 51054

■ INSTALLATORE/MANUTENTORE
Per azienda che si occupa di installazione e manutenzione ascensori ricerchiamo un installatore/manutentore con esperienza nel settore impiantistico e/o meccanico carpentiere, tra i 18 e i 40 anni, con diploma di tipo tecnico o attestato di qualifica professionale e con patente di guida di tipo B. Costituirà titolo preferenziale l'iscrizione alle liste di mobilità. Offresi inserimento full time con contratto a tempo determinato con prospettiva di riconferma.
Rif. Prot. 50611

■ ANALISTI PROGRAMMATORI
Per azienda operante nel settore metalmeccanico ricerchiamo due analisti programmatori ABAP, che si occuperanno dell'analisi funzionale e tecnica di nuove procedure, tra i 24 e i 30 anni, con precedente esperienza lavorativa acquisita in progetti di customizing, con laurea o diploma di scuola superiore e discreta conoscenza dell'inglese. Offresi inserimento full time con contratto a tempo determinato con prospettiva di riconferma.
Rif. Prot. 50545

■ ADDETTI PAGHE
Per azienda operante nel settore metalmeccanico ricerchiamo due addetti paghe da inserire nel settore dell'amministrazione del personale, tra i 19 e i 30 anni, con diploma di ragioneria. Sono richiesti: precedente esperienza lavorativa nell'elaborazione delle buste paghe, contributi, F24, comunicazioni assunzioni- cessazioni, conoscenza a livello scolastico dell'inglese e del francese, ottima conoscenza del pacchetto Office. Offresi inserimento full time con contratto a tempo determinato o tirocinio formativo con prospettiva di riconferma a seconda dell'esperienza che verrà approfondita in sede di colloquio.
Rif. Prot. 50544

■ ASSEMBLATORE/SALDATORE
Per azienda operante nel settore dell' elettronica di precisione ricerchiamo un assemblatore/saldatore di parti elettroniche, tra i 18 e i 35 anni, con diploma in materie tecniche (meccanica o elettronica). Sono richiesti: esperienza lavorativa nel settore, conoscenza in meccanica di base, nella lettura di uno schema elettrico, in impiantistica di base, patente di guida di tipo B e l'essere automunito. Con contratto di collaborazione occasionale con prospettive di trasformazione di contratto.
Rif. Prot. 50323

■ IMPIEGATO
Per centro di elaborazione dati ricerchiamo un impiegato, tra i 30 e i 45 anni, addetto all'ufficio personale che si occuperà della gestione delle pratiche relative al personale clientela. È richiesta una precedente esperienza lavorativa in studi professionali, preferibilmente in ufficio del personale e una conoscenza media del pacchetto Office. Offresi inserimento part time a tempo indeterminato.
Rif. Prot. 3147

■ IMPIEGATO
Per azienda che si occupa della produzione e commercializzazione di gas tecnici e medicinali ricerchiamo impiegato di età non superiore ai 40 anni che si occuperà della gestione amministrativa e contabile. Sono richiesti: diploma di scuola superiore o laurea, patente di guida di tipo B, essere automunito, buona conoscenza del pacchetto Office. Costituirà titolo preferenziale una precedente esperienza nel settore amministrativo - contabile e una conoscenza a livello medio dell'inglese, del tedesco e dello sloveno. Offresi inserimento full time.
Rif. Prot. 49747

■ IMPIEGATO
Per azienda che si occupa della produzione e commercializzazione di gas tecnici e medicinali ricerchiamo un impiegato addetto alla gestione della distribuzione liquidi, dai 24 ai 38 anni, che si occuperà dell'inserimento documenti, dei rapporti con la clientela in merito all' organizzazione dei trasporti, dei rapporti con i trasportatori e della segretaria. Sono richiesti: esperienza lavorativa coerente, diploma di scuola superiore, conoscenza dell'inglese a livello medio, Del pacchetto Office a livello buono, di SAP a livello discreto, e di gestionali di logistica a livello discreto. Offresi inserimento full time con contratto a tempo determinato di sei mesi.
Rif. Prot. 49835

■ PERSONALE AUTOSALONE
Per autosalone ricerchiano:
● Un **meccanico motorista** con esperienza, anche breve come elettrauto, di età non superiore ai 45 anni con conoscenza discreta dello sloveno, con patente di guida di tipo B e automunito. Offresi inserimento full time.
Rif. Prot. 49744
● Un **venditore** di età non superiore ai 40 anni che si occuperà della vendita di automobili, del rapporto con i clienti e della gestione delle pratiche commerciali. Sono richiesti: diploma di scuola superiore o laurea, patente di guida di tipo B, essere automunito, conoscenza a livello medio dell'inglese e dello sloveno, buona conoscenza del pacchetto Office. Offresi inserimento full time.
Rif. Prot. 49745
● Un **responsabile vendite** di età non superiore ai 50 anni che sarà da supporto al titolare nella gestione complessiva dell'azienda. Sono richiesti: diploma di scuola superiore o laurea, patente di guida di tipo B, essere automunito, conoscenza dell'inglese e dello sloveno a livello medio, buona conoscenza del pacchetto Office. Offresi inserimento full time.
Rif. Prot. 49746

■ IMPIEGATO
Per agenzia di assicurazioni ricerchiamo impiegato amministrativo/commerciale con esperienza almeno triennale nel settore e un'ottima conoscenza dei principali strumenti informatici. Costituirà titolo preferenziale una buona conoscenza dell'inglese e del tedesco e

■ ADDETTI AGENZIA IMMOBILIARE
Per Agenzia immobiliare di Trieste ricerchiamo:
● **Addetto alle attività di segreteria** tra i 20 e i 40 anni, che si occuperà della gestione del front office e del back office
● **Agente immobiliare** tra i 20 e i 40 anni, che si occuperà della ricerca clientela e della gestione delle vendite.
Per entrambe le posizioni è richiesto il possesso del diploma di scuola superiore, una discreta conoscenza dei principali strumenti informatici, una discreta conoscenza della lingua inglese. Costituirà titolo preferenziale una precedente esperienza nel settore. Offresi inserimento con collaborazione a progetto.
Rif. Prot. 47604

■ ADDETTO AI SERVIZI DI PORTIERATO E VIGILANZA
Per società di servizi ricerchiamo un addetto ai servizi di portierato e vigilanza tra i 18 e i 50 anni. . E' richiesta la disponibilità full time su turni diurni, notturni e festivi. Costituirà titolo preferenziale l'esperienza lavorativa precedente, l'abilitazione 626, l'essere automuniti e l'iscrizione alle liste di mobilità. Offresi inserimento a tempo indeterminato.
Rif. Prot. 46797

■ MURATORE
Per impresa nel settore dell'edilizia, ricerchiamo un muratore con esperienza nella mansione, tra i 30 e i 40 anni. Sono richiesti: il possesso di patente di guida, l'iscrizione alle liste di mobilità o la disoccupazione di lunga durata. Offresi inserimento part time a tempo determinato tre mesi con prospettiva di riconferma.
Rif. Prot. 46362

■ OPERAIO ADDETTO ALLE PULIZIE INDUSTRIALI E CIVILI
Per società cooperativa ricerchiamo un operaio addetto alle pulizie industriali e civili tra i 18 e i 50 anni, iscritto alle liste di mobilità o disoccupato di lunga durata. Sono richieste: esperienza nella manutenzione meccanica, nella saldatura e il possesso di patente B e C. Offresi inserimento full time o part time a tempo determinato con prospettiva di riconferma.
Rif. Prot. 46243

■ TECNICO INFORMATICO
Per azienda operante nel settore dell'ingegneria biomedica ricerchiamo un tecnico informatico, tra i 20 e i 30 anni, che si occuperà dell'assemblaggio, installazione, configurazione pc/server e assistenza. Sono richiesti: diploma tecnico superiore o laurea, esperienza in ambito informatico, buona conoscenza dell'inglese, discreta conoscenza del tedesco. Costituirà titolo preferenziale un' esperienza nel settore hardware pc, la conoscenza dei sistemi operativi base, dei protocolli di rete, dell' assemblaggio, dell'installazione e della configurazione pc/server. Offresi inserimento full time con tipologie contrattuali variabili a seconda dell'esperienza che verrà approfondita in sede di colloquio.
Rif. Prot. 45307

mazione per TV e DVD. E' richiesto il possesso del diploma di scuola superiore e/o corsi professionalizzanti nel settore, un' ottima conoscenza dei programmi After Effects, Motion e Photoshop e della lingua inglese. Offresi inserimento con collaborazione a progetto con prospettiva di trasformazione del contratto
Rif. Prot. 39452

■ ADDETTO VENDITE E IMPIEGATI
Per azienda che si occupa della vendita all'ingrosso e al dettaglio di prodotti per l'agricoltura e giardinaggio ricerchiamo:
● un **addetto alle vendite** di età non superiore ai 35 anni, con precedente esperienza lavorativa. Sono richiesti: buona conoscenza dello sloveno e del croato, diploma di scuola superiore, patente B e preferibilmente C, conoscenza base dei principali applicativi informatici.
● un **impiegato addetto all'amministrazione e gestione paghe e contributi** di età non superiore ai 30 anni. Sono richiesti: diploma di ragioneria e/o laurea in economia e commercio o equipollenti, precedente esperienza lavorativa e buona conoscenza dei principali applicativi informatici. Offresi inserimento full time con contratto a tempo indeterminato.
● un **impiegato commerciale** entro i 30 anni, in possesso del diploma di scuola superiore o laurea in materie economiche. Sono richiesti: esperienza lavorativa nella mansione, patente di guida di tipo B, l'essere automuniti, una buona conoscenza dell'inglese, dello sloveno o del croato e dei principali strumenti informatici. E' richiesta la disponibilità a effettuare trasferte. Offresi inserimento a tempo indeterminato full time
Rif. Prot. 37774

OPPORTUNITÀ DI TIROCINIO FORMATIVO E DI ORIENTAMENTO

■ ADDETTO ALLA SEGRETERIA
Per studio legale ricerchiamo addetto alla segreteria, tra i 18 e i 35 anni. Sono richiesti: conoscenza discreta dello sloveno e del croato e conoscenza base di Windows, Excel e Word. Offresi inserimento in tirocinio formativo con eventuale rimborso spese e prospettive di assunzione a tempo indeterminato.
Rif. Prot. 50079

■ IMPIEGATO
Per ente pubblico non economico ricerchiamo un impiegato, di età superiore ai 20 anni, che si occuperà di attività di tipo amministrativo presso la segretaria. Sono richiesti: l'iscrizione ad una facoltà universitaria tra economia, scienze politiche o giurisprudenza, con conoscenza scolastica dell'inglese e dello sloveno e conoscenza media del pacchetto Office. Offresi inserimento part time in tirocinio formativo.
Rif. Prot. 50014

■ ELETTRICISTA
Per azienda che si occupa di progettazione e manutenzione di impianti elettrici ricerchiamo un elettricista con diploma di elettrotecnico di età non superiore ai 40 anni. Sono richiesti: precedente esperienza lavorativa, patente di guida di tipo B, conoscenza dell'inglese a livello buono, e del pacchetto Office a livello base. Offresi inserimento con contratto a progetto.
Rif. Prot. 45163

■ IMPIEGATO
Per azienda che si occupa di paghe e amministrazione del personale ricerchiamo un impiegato, con diploma di scuola superiore, che si occuperà della gestione delle assunzioni, cessazioni e proroghe, dei libri obbligatori, e delle comunicazioni INPS e INAIL. Offresi inserimento in tirocinio formativo.
Rif. Prot. 45162

Per aderire alle offerte di lavoro è possibile presentare la propria candidatura dal lunedì al venerdì presso la sede di Scala Cappuccini dalle 9.30 alle 12.30 oppure presso la sede del Centro Commerciale Le Torri d'Europa dalle 17 alle 18.30

Magazzinieri, tecnici e addetti alle paghe

Si propongono alle aziende attraverso lo Sportello del lavoro

Presso lo Sportello del Lavoro hanno dato la disponibilità al lavoro persone con esperienza nella mansione di:

● ESPERTI CONTABILI
con il diploma in ragioneria, pluriennale esperienza nella tenuta contabilità aziendale, buona conoscenza dei principali applicativi informatici

● IMPIEGATI IMPORT EXPORT
con esperienza nella gestione amministrativa dei documenti di trasporto e delle bolle doganali, buona conoscenza dell'inglese e/o sloveno e/o croato, buona conoscenza dei principali applicativi informatici.

● ADDETTI PAGHE
con esperienza nella preparazione ed elaborazione buste paghe, compilazione e tenuta fogli presenze, gestione contributi.

● ADDETTI ALL'ASSEMBLAGGIO
con pluriennale esperienza nella mansione, iscritti alle liste di mobilità.

● TECNICI DI LABORATORIO
con diploma o laurea in scienze biologiche, con esperienza nell'utilizzo di strumentazione e di software di analisi di laboratorio.

● MAGAZZINIERI
addetti alle operazione di stoccaggio, carico e scarico merci, spedizioni, con precedente esperienza nella mansione e utilizzo delle macchine sollevatrici, carrelli e muletti.

● SALDOCARPENTIERI
dai 35 ai 55 anni, con pluriennale esperienza nel settore metalmeccanico, iscritti alle liste di mobilità.

● OPERAI
dai 35 ai 55 anni, con pluriennale esperienza, iscritti alle liste di mobilità, disponibili a lavorare su turni

● ADDETTI AI SERVIZI DI RECEPTION E FRONT OFFICE
in possesso di qualifica professionale o diploma, discreta conoscenza informatica, conoscenza lingua inglese, in età di apprendistato o appartenenti alle lista di mobilità, disponibili a turni diurni anche festivi, full time o part time.

● IMPIEGATI AMMINISTRATIVI
con nozioni di contabilità, fatturazione, archiviazione cartacea e informatica, conoscenza lingua inglese, buona conoscenza pacchetto office, navigazione in internet e posta elettronica.

● ADDETTI ALLA MANUTENZIONE ORDINARIA
con competenze elettriche e meccaniche, buone capacità manuali e organizzative, con esperienza lavorativa coerente, iscritti alle liste di mobilità.

● ADDETTI ALLE PULIZIE, ADDETTI MENSE, INTERNISTI DI CUCINA
dai 20 ai 50 anni, con esperienza nella mansione disponibili a turni anche festivi.

● ADDETTI ALLE VENDITE
dai 20 ai 55 anni, con esperienza nella mansione, disponibili al full time e part time.

CANDIDATURE DI PERSONALE DIVERSAMENTE ABILE E CATEGORIE ASSIMILATE
Personale appartenente alle liste della L. 68/99

● ADDETTI AL FRONT OFFICE E BACK OFFICE
iscritti alle liste della L. 68/99, con buone competenze informatiche, esperienza nell'inserimento dati e archiviazione documenti, nella gestione della posta in entrata e uscita.

● ADDETTI ALLE VENDITE
iscritti alle liste della L.68/99, con precedente esperienza nella mansione, disponibili part time e full time, anche su turni festivi.

● MAGAZZINIERI
iscritti alle liste della L. 68/99, con precedente esperienza nella gestione magazzino, nelle operazioni di stoccaggio merci, nell'utilizzo carrelli elevatori.

● ADDETTI ALLE PULIZIE
iscritti alle liste della L. 68/99, con precedente esperienza nella mansione, disponibili part time e full time.

● OPERAI DI PRODUZIONE
iscritti alle liste della L. 68/99, con precedente esperienza nella mansione, disponibili a lavorare su turni.

CANDIDATURE DISPONIBILI A PERIODI DI TIROCINIO DI ORIENTAMENTO E FORMATIVO

● DIPLOMATI IN RAGIONERIA E TECNICI DELLA GESTIONE AZIENDALE
con buone competenze informatiche, disponibili ad effettuare un periodo di tirocinio formativo in area amministrativo - contabile.

● LAUREATI IN SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE
con buona conoscenza della lingua inglese e buone competenze informatiche, disponibili ad effettuare un periodo di tirocinio formativo nell'area marketing e pubblicità.

● DIPLOMATI IN MATERIE SCIENTIFICHE E CLASSICHE
con discrete competenze informatiche, e buona predisposizione alla gestione del pubblico, disponibili ad effettuare un periodo di tirocinio formativo come addetti al front office e back office.

● LAUREATI IN LINGUE E LETTERATURE STRANIERE E INTERPRETI E TRADUTTORI
con buone competenze informatiche e buona conoscenza delle lingue inglese e/o francese e/o spagnolo e/o tedesco e/o russo, disponibili ad effettuare un periodo di tirocinio nel settore turistico alberghiero o nell'area commerciale.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI SULLE CANDIDATURE DISPONIBILI, RIVOLGERSI ALLO SPORTELLO DEL LAVORO, SERVIZIO INCONTRO DOMANDA OFFERTA (STANZA 5), SCALA CAPUCCINI, 1 TEL. 040 369104 INTERNI 47 E 49, DAL LUNEDI' AL VENERDI' DALLE 9.30 ALLE 12.30

Presso lo **Sportello Badanti** hanno dato la disponibilità al lavoro persone con esperienza nella mansione di:

● ASSISTENTE ANZIANI
dai 35 ai 55 anni, disponibile 24/24, anche per persone non autosufficienti, con esperienza pluriennale, buona conoscenza della lingua italiana.

● ASSISTENTE ANZIANI E FAMIGLIE
dai 35 ai 55 anni, disponibili part time o full time, anche per persone non autosufficienti, esperienza pluriennale, buona conoscenza della lingua italiana

● COLF
disponibilità mattina o pomeriggio, referenziata, buona esperienza.

AUTO&MOTO

a cura di Corrado Barbacini c.barbacini@ilpiccolo.it

Poche migliorie estetiche e tanta tecnologia per la versione 2007 della storica Land Rover

Bentornato Defender Il leggendario fuoristrada nato senza compromessi

LA SCHEDA			
MOTORE	90	110	130
Cilindrata	2401 cm³	2401 cm³	2401 cm³
Potenza max CV/giri	122/3500	122/3500	122/3500
Coppia max Nm/giri	360/2000	360/2000	360/2000
PRESTAZIONI			
Velocità max km/h	132	132	132
Accelerazione 0-100 km/h	15''8	15''8	15''8
CONSUMI CARBURANTE (l/100 km)			
Urbano	12.5	13.5	13.6
Extraurbano	8.6	9.5	9.7
Misto	10.0	11.0	11.1
Emissioni CO2 (gr/km)	266	295	295

VALLELUNGA Arricchito con numerose migliorie che gli conferiscono ulteriori prestazioni su strada e in fuoristrada, con più potenza e trazione, maggiore comfort e raffinatezza, il modello 2007 del Defender rinnova alla grande l'icona di casa Land Rover. Il nuovo motore riconferma e rinsalda il posizionamento del Defender, come dominatore di ogni tipo di terreno, mentre le numerose modifiche apportate al telaio rendono la guida ancora più facile e piacevole.

Il nuovo Land Rover Defender considerato il dominatore di qualsiasi terreno

Anche gli interni sono stati migliorati: nuova plancia, ventilazione e climatizzazione più efficienti, nuovi sedili più confortevoli. Una fama di imbattibilità in fuoristrada che con le varianti apportate al Model Year 2007 aggiungono alle ormai storiche capacità maggiore trazione, più guidabilità e un ulteriore livello di controllo. È stato ampiamente modificato anche l'abitacolo, con una plancia di nuovo disegno, che non è solo esteticamente più valida, ma anche più pratica e, sembra, più durevole. La ventilazione e il riscaldamento possono ora affrontare anche i climi estremi, mentre tutta una serie di miglioramenti aumentano significativamente la raffinatezza del veicolo, influendo positivamente sulla qualità e sui livelli di rumore percepiti in cabina. Ma vediamo in dettaglio le novità principali del Defender 2007, che iniziano con il nuovo propulsore diesel Common rail da 2,4 litri, più parco nei consumi e dalle migliori prestazioni. Ha infatti a disposizione una coppia di 360 Nm, per superare le pendenze più impegnative e facilitare il traino. Da non sottovalutare pure le emissioni di Co2, drasticamente ridotte, e la nuova trasmissione a sei velocità. Di queste la prima marcia è ora più corta, per ottenere il miglior controllo possibile nel fuoristrada estremo e, di contro, la sesta marcia più lunga per una maggiore economia alle velocità stradali. Inoltre miglioramenti sono stati apportati alla trazione integrale permanente, con alberi di trasmissione rivisti per una maggiore durata. Importanti anche i nuovi sedili e la modifica della disposizione dei posti a gradinata, per assicurare maggiore comfort a tutti i passeggeri. Per quanto riguarda i posti disponibili riguardo alle versioni ci sono due e quattro per il Defender 90, due o cinque posti per il Defender 110 e 130; c'è pure l'opportunità di acquistare un Defender 110 a sette posti. Per la sicurezza infine ci sono ora le cinture di sicurezza a tre punti su tutti i sedili. Abbiamo provato il nuovo Defender dapprima su strada, in un largo giro dall'aeroporto di Fiumicino a Campagnano di Roma (a nord-ovest della Capitale, vicino al lago di Bracciano), sede dell'autodromo di Vallelunga, passando per Nepi e Civita Castellana, lungo statali, autostrada e provinciali, rimanendo molto sorpresi dalla fluidità di marcia e dall'inferiore rumorosità percepita nell'abitacolo. Il 4x4 duro e puro se la cava egregiamente nei percorsi pianeggianti, ma soprattutto ha messo in luce le sue molteplici doti durante il percorso tecnico della nuova pista off-road, inaugurata nell'occasione sulle colline a fianco del circuito di velocità. Un tracciato decisamente «hard» che i tecnici romani hanno preparato a dovere per i duri test da sottoporre ai fuoristrada. A tagliare il nastro non poteva essere che l'off-road per eccellenza, che ha permesso un lungo e probante test al veicolo dall'ovale verde.

Passaggi mozzafiato su salite e discese con pendenza del 30 per cento, che il nuovo Defender ha superato senza fare una grinza. Con la marcia ridotta inserita e un filo di gas è salito verso il cielo con una pacatezza e una sicurezza incredibili, come pure nelle discese al limite del capottamento. In quest'ultime non servivano nemmeno i pedali: il motore e l'elettronica facevano tutto da soli, lasciando al guidatore soltanto il volante per regolare le ruotr sulle sconnessioni delle grosse pietre che facevano da fondo. Non sono mancati nemmeno i profondi guadi, con l'acqua melmosa che schizzava oltre il parabrezza, come pure i passaggi sfalsati con ammortizzatori e sospensioni che lavoravano in perfetta compensazione. Una scrollatina al fango accumulato dappertutto e quindi via, nuovamente sull'asfalto in una galloppata esaltante lungo le vie consolari, per far vedere che non solo terra e sassi sono nel Dna della riuscitissima terza generazione dell'ottimo prodotto Land Rover.

Claudio Soranzo

Co2, Bmw taglia le emissioni

MONACO DI BAVIERA «Dal 2008 la Bmw avrà oltre un terzo dei veicoli con emissioni inferiori a 140 grammi di Co2 per chilometro. Lo ha annunciato il presidente del gruppo Bmw, Norbert Reithofer, in merito al dibattito sul tema della riduzione delle emissioni inquinanti delle auto e della direttiva varata dalla commissione Ue che prevede l'abbassamento a 130 grammi/chilometri nel 2012 dagli attuali 160.

«Il taglio di Co2 è parte delle strategie Bmw. Da anni investiamo molto denaro nella ricerca - ha precisato il numero uno della casa di Monaco - siamo quindi preparati alle nuove sfide. Tutte le innovazioni tecnologiche saranno introdotte passo passo su tutta la flotta Bmw».

Il nuovo modello è equipaggiato con un motore da 30kW equivalenti a 41 cavalli

La Smart è diventata elettrica

LA SCHEDA	
MOTORE ELETTROMAGNETICO	
Potenza stimata	41 CV
PRESTAZIONI	
Accel. 0-60 km/h	5,7"
Velocità max	112
CONSUMI (kWh/100 km)	
Globale	12

ROMA Ha tutte le caratterisatiche della tradizionale Smart, a eccezione del motore a combustione interna.È il modello «Electric drive», equipaggiata con un motore elettromagnetico da 30kW, equivalenti a 41 Cv, azionato da una batteria a elevate prestazioni. È realizzata con una tecnologia eco-compatibile al cloruro di sodio-nikel ed è alloggiata nel sottoscocca, così che le dimensioni dell'abitacolo rimangono invariate. Con un consumo combinato di soli 12 kw all'ora per percorrere 100 km (a zero emissioni di biossido di carbonio), smart electric drive è l'alternativa più parsimoniosa ed eco-compatibile per il traffico urbano. Una volta caricata la batteria la vetturetta può scorazzare per ben 115 km prima di essere obbligati a rifare il pieno di energia elettrica, utilizzando qualsiasi presa a 230V. La batteria dura 10 anni e richiede 4 ore per ricaricarsi all'80 per cento e il doppio per la ricarica completa.

Favorevolissimi i costi di consumo: soli 2 eurocent per km, con prestazioni sostanzialmente invariate.

L'accelerazione da 0 a 60 km orari è simile a quella del modello a benzina. Grazie alle emissioni zero smart «ed» gode di numerose agevolazioni fiscali ed è esentata da alcune restrizioni locali.

c. s.

Pronto l'«MP3» con un doppio propulsore: termico ed elettrico

Piaggio, lo scooter a tre ruote avrà anche un motore ibrido

PONTEDERA Il Piaggio a tre ruote non finisce di stupire: ora diventa ibrido, com due motori, uno a benzina, l'altro elettrico.

Il patron Roberto Colaninno ha presentato a sorpresa un veicolo che rivoluziona il concetto di moto.

Costerà 10 mila euro e sarà sul mercato a metà del prossimo anno. Consumerà... niente (un litro di benzina per 60 chilometri), sarà silenzioso, e inquinerà come nessun altro.

La Piaggio ha creato questo doppio motore assieme agli scienziati dell'Università di Pisa. Come già accade sulla Toyota Prius, i due propulsori operano in tandem per garantire la massima potenza alla ruota.

Quando il motore a benzina è in funzione le batterie si ricaricano e il cuore elettrico si risveglia per migliorare le prestazioni in fase di accelerazione . ma soprattutto interviene per ridurre gli sprechi nelle partenze da fermo e nella guida cittadina.

La Piaggio monterà questo motore ibrido sia sull' MP3, sia sull'X8 sia sulla stessa Vespa.

Le prestazioni migliorano addirittura dell'85 per cento. E i consumi e le particelle inquinanti diminuiscono. Con un litro si fanno 60 chilometri. Mentre le emissioni di Co2 sono ridotte a 40g al km.

Valori che in uno scooter normale segnano mediamente 26 chilometri al litro e 90 di Co2.

Ma non finisce qui. C'è anche la retromarcia elettrica. Molto utile quando si parcheggia in spazi ristretti e in pendenza contraria.

Innovativa anche la scelta delle batterie al litio che garantiscono un minor ingombro e dei cicli di vita più lunghi.

Il sistema HYS della Piaggio consente di percorrere 20 chilometri in modalità solo elettrica e di ricaricare le batterie al litio utilizzando la corrente domestica con una banale spina «plug in».

Fino ad ora gli scooter elettrici avevano denunciato grandi problemi: ricarica difficoltosa, peso eccessivo, batterie costose e ingombranti.

Noi avevamo provato gli scooter elettrici a metà degli anni Novanta e sembrava che dovessero sbaragliare il campo anche grazie all'appoggio delle amministrazioni pubbliche. Ebbene, fu un faschio colossale. Anche e soprattutto perché fino ad ora è mancato l'appoggio concreto del potere politico a livello governativo. Ora il vento sembra cambiato. Anche perché l'inquinamento nelle città è salito vertiginosamente.

Forse siamo sulla strada giusta. Auguriamocelo.

Roberto Carella

L'MP3 è uno scooter camaleontico: sa essere sportivo, da città e ora anche con due motori

LA SCHEDA	
Ruote	3
Motore ibrido termico/elettrico	
Cilindrata	125 cc
Propulsore termico	15 cv
Propulsore elettrico	1,5 kw
Consumo	60 km/litro
Emissioni CO_2	40 g./km
Autonomia elettrica	20 km
Cambio	variatore automatico
Telaio	doppia culla in tubi d'acciaio
Sosp. anteriore a quadrilatero articolato con 4 bracci d'alluminio	

SPORT

L'esterno destro alabardato Filippo Antonelli

COSÌ LA TRIESTINA PER IL VICENZA

Modulo 4-4-1-1

ROSSI
PETRAS
LIMA
KYRIAZIS
PEANA
ALLEGRETTI
GORGONE
SGRIGNA
ANTONELLI
SEDIVEC
GRAFFIEDI

Giorgio Gorgone

SERIE B Nonostante l'assenza dello squalificato Granoche, il tecnico alabardato conferma uomini e modulo in vista della gara di sabato

Maran: «Non cambio squadra per Vicenza»

L'allenatore: «Adesso dobbiamo trovare continuità. Mi aspetto che segnino le altre punte»

TRIESTE Finora si è dimostrato un timoniere molto abile a uscire dalle situazioni difficili. Per due volte la barca alabardata sembrava sul punto di perdere la bussola, eppure Rolando Maran ha fatto uscire dal cilindro due vittorie a sorpresa contro Spezia e Mantova, ritrovando ogni volta la rotta verso il centro classifica. Adesso arriva però lo scoglio Vicenza, un ostacolo di fronte al quale si saprà se la barca alabardata ha intrapreso davvero la giusta strada.

Maran, cos'è che vorrebbe rivedere a Vicenza della Triestina che ha vinto contro il Mantova?

«Direi che siamo stati affamati del risultato nella maniera giusta. La voglia di vincere c'è sempre stata, sia chiaro, ma stavolta è stato messo qualcosa in più. Ma farlo una volta non basta, servirebbe a poco. Bisogna confermare quanto di buono dimostrato contro il Mantova, perché quello che conta in un campionato è la continuità».

Incontrate sempre squadre in situazioni particolari: il Vicenza cerca ancora il primo successo.

«Purtroppo è vero, ma anche se sarà alla ricerca della prima vittoria, il Vicenza non deve avere più stimoli di noi: anche noi sappiamo che dobbiamo tirare fuori il meglio. Piuttosto dobbiamo dimenticarci della vittoria col Mantova, ma conservare la voglia e la determinazione viste in campo sabato scorso». **L'assenza di Granoche può indurla a modificare l'intelaiatura della squadra?**

Rolando Maran

«In questo momento molti giocatori stanno bene e quindi ho solo l'imbarazzo della scelta»

«Non credo, c'è Graffiedi che sta molto bene e quindi non c'è motivo di stravolgere l'impianto».

Però in questa squadra dovrà pure cominciare a segnare qualcun altro oltre all'uruguaiano, vero?

«Sicuramente sì, ma stiamo lavorando proprio in questo senso, perché anche altri riescano a ritagliarsi la maniera di andare in gol e salire alla ribalta». **Spesso si vedono troppi lanci lunghi dalla retroguardia: non sarebbe meglio cercare di giocare di più?**

«Certo, bisogna migliorare su questo. Però attenzione, in certi momenti è proprio necessario far salire la squadra in questo modo e alzare il baricentro anche con lanci lunghi. Fa parte della lettura della partita».

A parte Granoche, potremmo davvero vedere la stessa squadra di sabato scorso?

«Vedremo, la prova è stata positiva, ma è troppo presto per dirlo. Per preparare la sfida col Vicenza da qualche base dovevo partire, e allora sono partito da quella di sabato, ma poi ho provato anche altre cose. E ho la fortuna che sono in molti a star bene, e questo per me è certamente un bel segnale L'importante è che la squadra nel suo complesso continui nella strada giusta che abbiamo intrapreso».

E l'idea che aveva di vedere Sedivec partire sulla fascia?

«E' un'ipotesi, anche se Sgrigna assicura una maggior profondità. Ma anche questo dipende da come prepareremo la partita».

La tradizione alabardata al Menti non è favorevole: conta qualcosa?

«Credo che quello conti poco. A volte con una squadra mi è capitato di arrivare a una partita con una tradizione molto favorevole, e invece poi è andata male».

Insomma, c'è fiducia di ritornare da Vicenza con qualche punto?

«L'importante è trovare continuità nelle prestazioni, è questo che mi interessa. Un allenatore non può fermarsi solo al risultato, perché quello a volte dipende dagli episodi».

Antonello Rodio

Graffiedi (a destra) con Testini e Sgrigna in Coppa Italia

L'ALLENAMENTO

Sedivec-Sgrigna, scambio di ruolo Kyriazis provato a sinistra

TRIESTE Squadra che vince non si cambia? A vedere come Maran ha iniziato a preparare la sfida di sabato prossimo contro il Vicenza, parrebbe proprio di sì, anche se il tecnico alabardato ha già dimostrato più volte come utilizzi tutta la settimana per provare, cambiare e rimodellare la formazione. L'unico tassello che certamente il mister non potrà replicare nel derby del Menti, è purtroppo Granoche, proprio il bomber che finora era stato in pratica l'unico a scardinare le difese avversarie.

Ma c'è Graffiedi pronto a sostituirlo: l'attaccante romagnolo ha fatto bene a Pisa e ritornerà dunque in veste di prima punta. Per il resto i giocatori che hanno dato l'anima per uscire vincenti dalla sfida con il Mantova dovrebbero meritare tutti la riconferma. Ieri Maran ha lavorato molto infatti sull'intelaiatura già vista sabato, con Peana a sinistra, Lima e Petras in mezzo e Kyriazis a destra. Il Gorgone visto col Mantova merita sicuramente una conferma accanto ad Allegretti, mentre qualcosa potrebbe muoversi alle immediate spalle di Graffiedi. Ma non è questione di uomini, quanto di posizioni.

Riccardo Allegretti

Ieri infatti il tecnico, in una sorta di gioco delle tre carte, ha più volte mescolato tre giocatori: oltre al solito schieramento con Antonelli a destra, Sedivec al centro e Sgrigna a sinistra, ha anche utilizzato a lungo Sgrigna centrale a supporto di Graffiedi, Sedivec e destra e Antonelli a sinistra. Del resto, anche durante le partite si sono visti più volte Sgrigna e il ceco scambiarsi le posizioni. Quello che è certo, è che il mister vorrebbe i due esterni più alti: insomma un 4-2-3-1 più che un 4-4-1-1, soprattutto in fase offensiva, in modo da supportare adeguatamente la punta centrale. Poi c'è stata la sarabanda degli avvicendamenti: alcuni ovvi, come Piangerelli in mezzo, Testini a sinistra, Mezzano centrale difensivo e Milani terzino destro.

Altri sorprendenti, come quello di Kyriazis spostato addirittura sulla fascia sinistra. Un ulteriore prova per il greco, che oltre a confermarsi pedina irrinunciabile per il tecnico, si sta rivelando un vero e proprio jolly difensivo. Oggi pomeriggio ancora allenamento a Opicina, poi domani mattina l'ultima rifinitura prima della partenza per Vicenza.

an. ro.

SERIE A

Diciotto gol ai dilettanti del Flambro nel Memorial Frossi dell'Udinese che si prepara per la trasferta di sabato in casa dell'Atalanta

Coda e Quagliarella pronti a rientrare a Bergamo

UDINE La raffica di gol in amichevole non fa notizia, 18 quelli rifilati ieri ai dilettanti del Flambro (Seconda categoria) in occasione del memorial Frossi, ne fanno un po' di più i soliti Di Natale e Quagliarella, già corteggiati dai media italiani ed esteri in vista delle convocazioni di Donadoni per Italia-Georgia del 13 ottobre.

Scontata quella di Di Natale, molto probabile anche quella dell'ex sampdoriano, un po' in ombra inquesto avvio di stagione ma rilanciato dal gol di domenica al Parma. In attesa delle scelte del cittì azzurro, che saranno rese note domenica, per sette bianconeri le chiamate delle rispettive nazionali sono già arrivate. Si tratta di Zapata, Isla, Inler, Asamoah, Handanovic, Eremenko, Zapotocny: per i primi quattro sono in vista solo partite amichevoli, tra cui quelle prestigiose della Colombia di Zapata con il Brasile (14 ottobre a Bogotà) e del Cile di Isla con l'Argentina (il 13 a Buenos Aires), gli altri saranno impegnati come gli azzurri nelle qualificazioni agli Europei del 2008.

Il difensore Andrea Coda

Rispetto all'ultima tornata mancano all'appello Boudianski e Sivok, reduce da una frattura alla costola, ma dopo la trasferta di Bergamo di sabato per Marino si profila nuovamente una settimana di allenamenti a ranghi ridotti. Un problema relativo, visto che nella precedente occasione, le due settimane di sosta seguite al rovescio contro il Napoli, la diaspora causata dalle convocazioni non impedì all'Udinese di trovare la riscossa immediata vincendo sul campo della Juve.

Dall'amichevole di ieri, intanto, poche indicazioni sulla formazione che sabato affronterà l'Atalanta, ottava in classifica a un solo punto dai bianconeri. Probabili i rientri di Coda in difesa, al posto di Zapotocny, e di Quagliarella in attacco, con ballottaggio tra Asamoah e Floro Flores per il ruolo di centravanti. Ancora indisponibili Pizzi, Obodo e Sivok, prossimo al rientro, ma nel confronto degli assenti l'Atalanta sta peggio. Del Neri, infatti, deve rinunciare allo squalificato Doni, al suo posto probabile l'inserimento di Floccari, e agli infortunati Costinha, Forsyth, Talamonti, Bellini e Simone Inzaghi. Ottimista, in ogni caso, il presidente nerazzurro Ivan Ruggeri: «Anche domenica a Genova avevamo tanti titolari fuori, ma malgrado la sconfitta abbiamo giocato una buona partita. La squadra sta attraversando un buon momento, sabato mi aspetto di recuperare i punti persi contro la Sampdoria».

Riccardo De Toma

GLI AVVERSARI

Solo duecento tifosi al «Menti» Lettera di protesta a Matarrese

TRIESTE Non ci sarà un massiccio esodo di triestini verso Vicenza ma alla fine saranno più di duecento i tifosi che si recheranno al Menti. Fervono i preparativi, i vari club si stanno organizzando e singoli gruppi invece raggiungeranno lo stadio per contro proprio. Il centro di Coordinamento Triestina Club da tempo ha preparato la trasferta e sabato mattina da via dei Macelli partirà una corriera da 55 posti. «Stavolta – spiega Mario Susa, responsabile delle gite del Centro – sono un po' deluso. Mi auguravo infatti che i tifosi fossero più numerosi ed ero pronto ad allestire un secondo pullman. Credevo che dopo il successo sul Mantova ci fosse un maggior entusiasmo anche perchè la trasferta è vicina ed il derby con i veneti è sempre stato molto sentito. In tutti i casi noi che saremo presenti tiferemo per duemila». A Vicenza sale l'attesa per la partita, i berici cercheranno il rilancio e a guidare la riscossa in campo stavolta ci sarà nuovamente l'esperto capitan Schwoch, l'uomo simbolo dei biancorossi che fra qualche settimana compirà 38 anni. Il tecnico Gregucci sembra intenzionato a modificare la formazione rispetto quella vista lo scorso sabato a Grosseto mentre il modulo sarà ancora una volta il 4-4-1-1. In porta potrebbe rientrare Guardalben che lunedì ha ripreso la preparazione con i compagni dopo un lungo stop dovuto prima ad una lesione alla caviglia, quindi ad una micro frattura al dito. Qualora dovesse ancora mancare non si discute la presenza fra i pali del secondo Zancopè.

I presunti torti arbitrali subiti in questo scorcio iniziale di campionato, ma soprattutto nelle ultime due trasferte, hanno convinto i dirigenti del Vicenza a prendere posizione in maniera decisa, attraverso una lettera inviata al presidente della Lega Calcio Matarrese e firmata dal presidente Sergio Cassingena.

Silvia Domanini

Nella foto a sinistra la seconda rete segnata da Van Nistelrooy alla Lazio. Per l'attaccante olandese del Real Madrid è stata la doppietta. A destra Pandev ha appena scagliato il tiro del secondo pareggio

CHAMPIONS LEAGUE Sotto una pioggia battente e su un campo pesante i rossoneri naufragano a Glasgow. Più giusto il pari

Milan in crisi, il Celtic lo beffa allo scadere

Di Kakà su rigore il momentaneo pareggio. Dida colpito da un tifoso esce in barella sul 2-1

Celtic	**2**
Milan	**1**

MARCATORI: st 17' McManus, 22' Kakà (r.), st 45' Mc Donald.
CELTIC (4-5-1): Boruc; Doumbè (st 34' Kennedy), Caldwell, Mc Manus, Naylor; S.Brown, Hartley, Donati, Mc Geady (st 39' Nakamura), Jarosik (st 39' Killen); Mc Donald. All. Strachan.
MILAN (4-3-2-1): Dida (st 48' Kalac); Oddo , Nesta, Bonera, Jankulovski; Gattuso, Pirlo, Ambrosini; Kakà, Seedorf (st 10' Gourcuff); Inzaghi (st 32' Gilardino). All. Ancelotti.

GLASGOW Brutta sconfitta del Milan a Glasgow con giallo finale: dopo il gol della vittoria di Mc Donald, un tifoso scozzese è entrato in campo, ha inferto un colpo a Dida che lo ha inseguito e poi è crollato a terra. Dopo un po' è stato sostituito da Kalac. Premesso che il colpo non è stato proprio da ko., l'intrusione c'è stata e verrà punita dall'Uefa. Come? Vedremo. Squalifica del campo, partita persa? Difficile dirlo. Dida è stato sostituito da Kalac, ma che diranno gli ufficiali di gara? Resta il fatto che il Milan aveva perso malamente sul campo: sui due gol ci sono stati errori difensivi dei rossoneri. Sul primo è stata una questione d'intesa fra i rossoneri e ha segnato Mc Manus, forse di mano; sul secondo, al 90', Dida non ha trattenuto la palla su tiro di Brown e Mc Donald ha insaccato. Ancora un intervento discutibile del portiere rossonero, quindi, di cui si parlerà. Come si parlerà dell'episodio finale. Aspettando che l'Uefa si pronunci, c'è da dire che anche il rigore del pareggio è stato discusso. Lo ha realizzato (bene) Kakà. Pioggia battente, brutto primo tempo, meglio la ripresa. Partita anche dura, con l'arbitro Merk (una volta infallibile) non sempre preciso.

All'inizio della ripresa il Milan è riuscito a inscenare una bella manovra con Pirlo che ha dato a Oddo sulla destra: il traversone del terzino ha trovato Inzaghi pronto a girare di destro fuori. A questo punto Ancelotti ha sostituito il non eccezionale Seedorf con Gourcuff, più fresco. E tuttavia è stato il Celtic ad andare in vantaggio al 17' su un angolo provocato da Nesta: la battuta, da sinistra è stata potente e Jankulovski ha toccato la palla mettendo fuori causa Dida: vicino il palo Mc Manus ha toccato in porta facilmente e forse con l'aiuto di un braccio.

Ancelotti perplesso

La partita a questo punto è diventata più bella: il Milan ha reagito e al 20' una punizione di Pirlo, deviata, ha messo in difficoltà Boruc. Poi, al 22', l'episodio che ha causato le proteste scozzesi: su un lancio da sinistra di Gourcuff, si son visti Naylor e Ambrosini avviluppati in area: Merk ha fischiato il rigore per la trattenuta e Kakà ha spiazzato Boruc mandandolo sulla sinistra. Ancelotti ha chiamato in causa Gilardino al posto di Inzaghi. Nel finale Strachan ha inserito Killen e Nakamura per cercare di vincere la partita. Vi è riuscito grazie a un altro intervento discusso di Dida su tiro di Brown basso, sulla sua sinistra: il portiere rossonero non ha trattenuto e Mc Donald ha regalato la vittoria (provvisoria?) al Celtic, prima dell'imprevedibile epilogo. Gli scozzesi diranno che Dida ha finto, ma saranno gli ufficiali di gara a riferire sul colpo subito dal portiere rossonero dal tifoso del Celtic che ha invaso il campo. Avremo una coda travagliata a questa partita.

COPPA UEFA

Empoli, a Zurigo la favola della prima trasferta europea, alla Fiorentina in casa basta lo 0-0 per fare fuori il Groningen

Sampdoria e Palermo a rischio eliminazione

TRIESTE Il 2-2 dell'andata a Marassi ha complicato i piani, ma la Sampdoria, motivata dall'allenatore Mazzarri, crede nell'impresa e oggi all'Aalborg Parken (fischio d'inizio alle 19, diretta su La7 carta più canale A), contro i danesi di Hamren reduci da sei successi consecutivi in campionato, cerca la vittoria-qualificazione ai gironi della Coppa Uefa.

Sul fronte tecnico, Mazzarri sembra avere un solo dubbio che riguarda la fascia destra, orfana degli infortunati Zenoni e Maggio: in ballottaggio ci sono Sammarco e Gastaldello, con il primo favorito. Per il resto, è probabile l'esordio di Cassano dal primo minuto nel tridente con Delvecchio e Caracciolo, mentre Montella dovrebbe essere tenuto inizialmente a riposo in vista della trasferta di campionato domenica a Torino.

Passando invece all'Empoli, emozione e soddisfazione, sono le sensazione che aleggiano per la sua prima, storica trasferta europea, a Zurigo. All'andata la squadra di Gigi Cagni vinse 2-1, l'Empoli è reduce dalla splendida prestazione contro il Palermo e forse anche per questo il tecnico lascia trapelare un certo ottimismo. Per quanto riguarda la formazione sono assenti, rimasti a Empoli a recuperare, Buscè e Saudati, il primo ha una lesione all'adduttore destro, l'attaccante invece è influenzato. Campanello d'allarme anche per Tosto, alle prese con un problema muscolare, e per Antonini, che è reduce dall'influenza, anche Ascoli non è al meglio.

«La cosa più importante per noi, in un momento come questo, è pensare alla qualificazione per il prossimo turno della Coppa Uefa». A 4 giorni dalla sonora sconfitta rimediata a Empoli (3-1), l'allenatore del Palermo, Stefano Colantuono, non usa mezze frasi per fissare gli obiettivi a breve scadenza. Fra i pali della porta, a sostituire l'infortunato Alberto Fontana ci sarà come all'andata Federico Agliardi.

Una tappa importantissima per la stagione della Fiorentina: così Cesare Prandelli definisce la gara di stasera (ore 21) al Franchi contro gli olandesi del Groningen da cui dipende la qualificazione alla fase a gironi della Coppa Uefa. La Fiorentina parte da un risultato positivo, l'1-1 conquistato in Olanda. Prandelli in extremis deve rinunciare, oltre a Jorgensen e Dainelli, anche a Osvaldo, mentre Vieri ha smaltito raffreddore e febbre ed è a disposizione. Rientra anche Mutu.

KARATE

Europei giovanili a Trieste

Il comitato organizzatore ha preso il via

TRIESTE Il comitato organizzatore del 35° Campionato europeo Cadetti e Juniores di karate si è insediato ieri a Trieste. Alla presenza del presidente della Fijlkam Matteo Pellicone, del vicesindaco di Trieste Gilberto Paris Lippi e del presidente del Coni regionale Emilio Felluga, si sono riuniti all'Hotel Jolly i componenti dell'organo esecutivo che da qui al 15 febbraio 2008, data di inizio dei campionati, sono chiamati ad adempiere agli aspetti tecnici e organizzativi necessari per un evento di questa levatura. Il comitato è costituito da 25 componenti che, in sintonia con il comitato organizzatore locale, opererà su 9 aree di competenza: affari generali, accoglienza, area tecnica, allestimento e gestione impianto, protocollo, stampa e comunicazione, marketing, servizio sanitario e antidoping.

Matteo Pellicone

Il benestare ricevuto lo scorso luglio dallo spagnolo Esteban Perez, responsabile organizzativo dell'Unione Europea Karate, è dunque passato alla fase di definizione operativa. Dal vicesindaco di Trieste Paris Lippi al presidente regionale del Coni Emilio Felluga, che già fanno parte del comitato locale, ai triestini Sauro Bacherotti, responsabile regionale lotta, Stelio Borri, presidente Coni Trieste, Francesco Cipolla della Giunta Coni regionale, Guerrino Lanci presidente dell'associazione albergatori di Trieste e ai friulani Roberto Ruberti, responsabile regionale karate, Ernesto Zanetti segretario generale del Coni Fvg e Marcello Zoratti, figura storica della pesistica regionale, tutti hanno provveduto a indicare una traccia nella quale muoversi nei prossimi mesi. A far parte della squadra sono stati chiamati inoltre l'udinese Marco Casadio ed i triestini Fabio Coretti, Sandra Carofiglio ed Elisabetta Lupo.

Enzo de Denaro

Finisce in parità all'Olimpico la sfida più attesa dai tifosi biancazzurri. Van Nistelrooy micidiale sotto porta, doppietta per lui

Lazio coriacea, Pandev riprende due volte il Real

Spagnoli troppo narcisi, ma in gol col minimo sforzo. Romani più gagliardi, però meno concreti

Lazio	**2**
Real Madrid	**2**

MARCATORI: pt 8' Van Nistelrooy, 32' Pandev; st 16' Van Nistelrooy, 30' Pandev.
LAZIO: Ballotta, Behrami (st 22' Scaloni), Stendardo, Cribari, Zauri, Mudingayi, Ledesma, Mutarelli, Mauri (st 33' Del Nero), Pandev, Rocchi (st 22' Makinwa). All. Rossi.
REAL MADRID: Casillas Sergio Ramos, Cannavaro, Heinze, Marcelo, Sneijder (st 23' Drenthe), Guti, Diarra, Robben (st 33' Higuain), Raul (st 38' Saviola), Van Nistelrooy. All. Schuster.
ARBITRO: De Bleeckere (Bel).
NOTE: serata tiepida, terreno in ottime condizioni, spettatori 60.000 circa. Angoli 4-4. Ammonito Heinze.

ROMA Il Real Madrid ha Van Nistelrooy, la Lazio risponde con Pandev e così finisce 2-2 l'atteso match dell'Olimpico grazie a una doppietta dei due bomber. Alla fine chi può recriminare qualcosa è proprio la squadra biancazzurra che ha avuto comunque il merito di rimontare due volte (e non è facile) ai galattici. La sconfitta casalinga del Werder Brema (prossima avversaria) contro l'Olympiakos, poi, regala qualche sorriso in più alla formazione di Delio Rossi, che ha fatto una gran bella figura al cospetto di una squadra, il Real, troppo narcisa e sicura di sè.

Doppia gioia per Pandev

L'inizio di gara è dei madrileni che ottengono il massimo con il minimo sforzo, cioè passano in vantaggio dopo 8' con Van Nistelrooy, abile a mettere il piede e deviare verso Ballotta una punizione insidiosa proveniente da sinistra e non intercettata da alcun difensore biancazzurro.

Il dato che emerge anche nei 20' successivi è quello di una gara abulica, con il Real che cerca di tenere un pò la palla e con la Lazio che abbozza un pressing grazie al quale induce gli avversari più all'errore che cercare di recuperare palla.

Dalla mezz'ora in poi cambia tutto perchè la Lazio supera la titubanza iniziale e abbandona il timore riverenziale e si proietta verso la porta di Casillas. Alla mezz'ora Pandev si presenta solo davanti al portiere, ma calcia incredibilmente alto. Ma non sbaglia al 32', quando dall'asse Zauri-Stendardo parte il cross che il macedone infila alle spalle di Casillas di piatto sinistro.

All'Olimpico un boato accompagna il pari laziale mentre Delio Rossi festeggia meno che in altre occasioni. Forse un presentimento il suo, anche se nei primi 15' della ripresa la sua squadra domina l'incontro e sbaglia gol a ripetizione, anche se Ballotta è chiamato in causa un paio di volte.

Al 7' un sinistro di Mauri è parato da Casillas e al 12' Rocchi si trova solo davanti al portiere del Real ma il suo sinistro è debole.

E come spesso accade, un gol sbagliato comporta un gol subito ed infatti in contropiede gli spagnoli passano in vantaggio ancora con Van Nistelrooy che è lanciato in profondità da Raul, si presenta davanti a Ballotta e lo supera con un preciso pallonetto.

Delio Rossi capisce però che la gara non è finita e mette dentro Scaloni e Makinwa per l'infortunato Behrami e per Rocchi ed infatti alla mezz'ora è ancora Pandev a mettere alle spalle di Casillas con un sinistro dal limite che sancisce il 2-2. Nel finale ci provano entrambe le squadre, ma i neo entrati Makinwa e Drenthe non sono precisi.

Il Chelsea vince a Valencia

Gruppo A: Liverpool-Marsiglia 0-1, Besiktas-Porto 0-1. La classifica: Marsiglia 6, Porto 4, Liverpool 1, Besiktas o

Gruppo B: Valencia-Chelsea 1-2, Rosenborg-Schalke 04 0-2. Classifica: Chelsea 4, Valencia 3 e Schalke 3, Rosenborg 1.

Gruppo C: Lazio-Real Madrid 2-2, Werder Brema-Olympiakos 1-3. Classifica: Real 4 e Olympiakos 4, Lazio 2. Werder Breama 0

Gruppo D: Celtic-Milan 2-1, Benfica-Shakhtar 0-1. Classifica: Shakhtar 6, Milan e Celtic 3, Benfica 0.

TENNIS

Molto nutrita la partecipazione al tabellone maschile, esigua invece quella delle racchette rosa

Fantina e Forza vincitori al torneo del Circolo ufficiali

TRIESTE Per festeggiare il cinquantesimo anniversario del Circolo Ufficiali, il circolo stesso ha dato vita a un nuovo torneo riservato ai giocatori di quarta categoria e non classificati.

Nutrita come al solito la partecipazione nel tabellone maschile, con la presenza di ben 100 giocatori iscritti. Decisamente esigua quella femminile, con solamente 19 racchette in concorso. Anche in questa occasione la testa di serie numero 1, Andrea Gianolla, ha dato forfait, liberando così il posto agli altri pretendenti. Stessa fine, o quasi, per Manuel Sabatini, uscito di scena subito al primo turno.

Il titolo è andato a sorpresa alla testa di serie numero 5 Marino Forza che in finale ha dovuto combattere contro Fabio Zebochin solamente nel primo set perso per 6-7, mentre nel secondo e terzo vittoria sul velluto con un classico 6-1, 6-2.

Per quanto riguarda il settore in gonnella, agevole vittoria della Fantina sulla Baldini con un perentorio 6-0, 6-0, a conferma della ritrovata voglia di emergere. Da ricordare che nel corso del torneo la Fantina ha concesso solamente un game alle sue avversarie. E questo la dice lunga su come abbia dominato il torneo.

Notevole come al solito l'organizzazione, curata nei minimi particolari dall'inossidabile coppia, collaudata ormai da 15 anni, Alessio Cossutta e Giuseppe Riontino. Alla fine si sono svolte le premiazioni alla presenza del presidente del comitato provinciale triestino della Federtennis, Sergio Mirabile, e del nuovo direttore del circolo, il tenente colonnello Michele D'Ascanio, che alla fine ha promesso di continuare la tradizione del torneo, per cercare di raggiungere sempre nuovi traguardi dandogli nuova linfa a livello organizzativo.

RISULTATI Maschile, quarti: Zebochin b. D'Oria n.d., Magris b. Colotti 7-5, 3-6, 6-2, Visentin b. Nardini 6-2, ritiro, Forza b. Coletta 6-1, 6-4.

Semifinali: Zebochin b. Magris 6-0, 6-4, Forza b. Visentin 6-2, 6-2.

Finale: Forza b. Zebochin 6-7, 6-1, 6-2.

Femminile, quarti: Fantina b. Furlan 6-0, 6-1, Di Davide b. Tomat 0-6, 6-1, 6-3, Braidotti b. Bianchini 6-3, 7-6, Baldini b. Sardoc 6-2, 6-2.

Semifinali: Fantina b. Di Davide 6-0, 6-0, Baldini b. Braidotti 6-3, 6-1.

Finale: Fantina b. Baldini 6-0 6-0.

Lavinia Novi-Ussai

NUOTO PINNATO

Monopolizzato il podio nella quinta edizione del Trofeo Ghisleri a Barcola

Crevatin e Fradel, oro e argento

TRIESTE Valentina Crevatin ed Ermes Fradel tengono alto il vessillo del Circolo Ghisleri in occasione del 5° trofeo omonimo di nuoto pinnato velocità in mare, gara sulla distanza di 800 metri disputata nel tratto antistante la pineta di Barcola.

Nella competizione, riservata ai giovani della Prima e della Seconda categoria, la '93 Crevatin e il '92 Fradel si sono aggiudicati rispettivamente il primo e il secondo posto con i tempi di 11"02 e di 11"08. La terza classificata, Laura Magoga del Nuoto Pinnato Tarvisium (classe 1994) è arrivata al traguardo staccata di oltre un minuto. Nella classifica per società il Ghisleri l'ha spuntata per la prima volta, preparandosi così al meglio per l'ultima prova regionale all'aperto di specialità e ha preceduto nell'ordine il Nuoto Pinnato Vicenza, il Nuoto Pinnato Tarvisium e Nel Blu - Trieste.

Il Ghisleri ha partecipato inoltre ai campionati italiani di mezzofondo, svoltisi nelle acque del lago Le Bandie in provincia di Treviso alla presenza dei più forti elementi italiani per un totale di 27 sodalizi. Sulla distanza di tremila metri per la Seconda e la Terza categoria, prestigiosa medaglia di bronzo per Ermes Fradel, che la conclude in 40'55".

Quarta nel suo raggruppamento Valentina Crevatin in 36'54" e quinto lo junior Euro Fradel in 45'10". Sulla distanza dei 2000 metri Maurizio Fradel è il quarto del suo «concorso» in 45'10".

m.la.

Una fase dell'Alfa Spider match cup, una delle regate che nel 2006 fu in programma nella settimana Barcolana

La presentazione dell'iniziativa inserita nel progetto «In rotta» del Dipartimento salute mentale (Foto Lasorte)

BARCOLANA Il patron della sfida italiana nell'ultima Coppa America partecipa quest'anno per la prima volta alla Coppa d'Autunno

Onorato: «Alla scoperta della Barcolana»

Sarà in lizza sul suo Mascalzone Latino: «Sono molto curioso di vivere da dentro questo spettacolo»

TRIESTE È alla sua prima Barcolana, benché abbia navigato in tutti i mari del mondo, su tutti i tipi di barche, abbia vinto titoli di tutti i tipi e sia di diritto entrato nella storia della vela italiana e in quella di tutta la Coppa America. Vincenzo Onorato, patron di Mascalzone Latino, sfida italiana nelle ultime due edizioni della Coppa America, arriva a Trieste la prossima settimana e già da martedì sarà in gara alla Trieste RC44 cup, a bordo del suo RC44 che come da copione si chiama Mascalzone Latino anche lui.

«È vero, sono alla prima Barcolana e sono molto curioso. Ma conosco molto bene Trieste e il mio rapporto con questa città è molto stretto - racconta l'armatore - perché è una sorta di gemellaggio: il mio equipaggio ha una lunga storia con i ragazzi triestini e con Vasco Vascotto in particolare, con lui ho vinto due titoli mondiali. È un legame fortissimo, questa città mi ha ispirato per la creazione della nuova scuola di vela a Napoli. A Trieste la vela è un fenomeno popolare, è per questo che si può considerare una fucina di campioni: purtroppo a Napoli non è più così da tempo, ma speriamo che le cose inizino a cambiare, su esempio di quanto avviene proprio qui». Ospite a Muggia qualche tempo fa del gemellaggio con il locale circolo velico, la «casa» di Vasco Vascotto, più volte a Trieste in occasione del match race Trieste Challenge, Onorato conosce la strada. Ma della Barcolana, finora, ha solo sentito raccontare dai «suoi triestini».

La partenza della Barcolana, il momento più emozionante e suggestivo della regata

Armatore e imprenditore del settore navale (Onorato è laureato in economia marittima ed è a capo della Moby Lines, appassionato di letteratura), affronta la Barcolana con lo spirito tipico di chi arriva in città per partecipare: «Mi aspetto senza dubbio di fare una bella esperienza, ma soprattutto spero di divertirmi tanto. Ci sarà molta gente che conosco, sarà la possibilità di incontrare molti amici, oltre che regatare». E in puro spirito barcolano, Onorato non sarà a bordo di uno scafo che punta alla vittoria assoluta, ma con il suo RC44: «È una barca molto innovativa e molto competitiva - dice ancora il velista-imprenditore napoletano - l'ho scelta perché la classe è gestita da un campione di vela bravissimo che ammiro molto, Russell Coutts, quindi una certezza, un pezzo di storia della vela. Considerando che la mia barca regata a Trieste fino al giorno precedente, era d'obbligo usare questa anche per la Barcolana».

Ma Onorato non sa rinunciare alle sfide, e se gli si chiede se ha mai pensato di farsi costruire un Super Maxi yacht come Alfa Romeo 2, uno scafo che possa vincere tutto in Mediterraneo, e possa poi approdare da protagonista assoluto alla Barcolana, non nega: «Dico la verità: un progetto in mente io l'avrei, ma è ancora un po' presto per parlarne... Intanto vengo con il mio RC44».

Grandi sfide con gli Rc44

Dal 9 al 13 ottobre nel nostro golfo si svolgerà la penultima tappa del circuito internazionale RC44. Vi prenderanno parte le grandi firme delle vela internazionale, vale a dire Russell Coutts (tre volte vincitore della Coppa America, oggi ingaggiato da Oracle), James Spithill (timoniere di Luna Rossa nell'ultima edizione della Coppa), Dean Baker (timoniere di Nwe Zealand). Tutto meritodelle regate Rc44, ilmonotipo ideato da Russel Coutts.

Vincenzo Onorato per la prima volta alla Barcolana

IN ROTTA

Una sfida in barca a vela anche per i ragazzi del Dsm

TRIESTE Un equipaggio di ragazzi e ragazze a rischio di esclusione sociale, affiancati da giovani velisti professionisti parteciperanno alla Barcolana, grazie al progetto «In rotta», del Dipartimento di salute mentale di Trieste. A presentare l'iniziativa il direttore del Dsm, Giuseppe Dell'Acqua, e Maria Teresa Bassa Poropat, presidente della Provincia, che per il secondo anno consecutivo, sostiene l'iniziativa. «La peculiarità di 'In rotta' – spiega Roberta Mantini, ideatrice del progetto – è la promozione di una diversa immagine delle persone, in particolare giovani, che hanno attraversato l'esperienza del disturbo mentale, allo scopo di svolgere una fondamentale azione di lotta allo stigma che ancora risiede in molti cittadini».

Regateranno con un maxi di 24 metri L'iniziativa sostenuta dalla Provincia

L'imbarcazione con la quale «In rotta» parteciperà alla regata è Wedel ribattezzata per l'occasione «Orgoglio e pregiudizio», un maxy da 24 metri sicuro e performante che permetterà alla squadra di essere davvero competitiva. La barca, inoltre, permetterà la presenza a bordo di ospiti durante gli allenamenti, previsti nelle giornate antecedenti la regata e alla regata stessa. A bordo un equipaggio di tutto rispetto, iniziando dal presidente della Provincia Maria Teresa Bassa Poropat e l'assessore allo sport Mauro Tommasini, con Marco Bodini e il timoniere Paolo Pinelli ad affiancare i ragazzi che hanno frequentato il corso di vela organizzato dall'Anpis Fvg e da Over Wind Sailing Team, la neonata associazione sportiva dilettantistica affiliata all'Unione Sportiva Acli di Trieste.

Nel corso della conferenza stampa, il presidente della Marina San Giusto yacht Club, Federico Mariani, ha presentato anche il Trofeo Fuorivento, arrivato alla quarta edizione. La regata, che si svolgerà l'8 e il 9 ottobre, è rivolta alle polisportive che operano nell'area del disagio. Alla manifestazione parteciperanno sei equipaggi, tra cui il «Marco Cavallo» di Trieste.

Giorgia Cavallli

Definito l'accordo, tutti e due gli eventi sportivi saranno gestiti dalla sede regionale radiotelevisiva

La regata e i Mondiali di corsa in diretta alternata

Le due competizioni, concomitanti, si rimbalzeranno la linea su Raitre

TRIESTE Barcolana e Mondiale di corsa su strada a Udine assieme, in diretta nazionale. Ieri è stata confermata la diretta televisiva nazionale su Raitre delle due manifestazioni, che monopolizzando il terzo canale televisivo porteranno lo sport del Friuli Venezia Giulia in primo piano. A partire dalle 9.55, e fino alle 12, i due eventi si alterneranno in tivù: la Barcolana condotta da Giulio Guazzini, il mondiale di mezza maratona da Franco Bragnagna e Attilio Monetti.

La sede regionale Rai sarà impegnata in entrambi gli eventi con i propri giornalisti e sarà una lunga mattina di sport regionale mostrato a livello nazionale. È stato l'assessore regionale Bertossi, assieme agli organizzatori di maratona e Barcolana e al caporedattore della sede regionale Rai, Giovanni Marzini, ad annunciare ieri la conclusione dell'accordo: secondo Marzini, «proprio la concomitanza dei due eventi ha permesso di ottenere la diretta, facendo in modo che le due manifestazioni fossero trasmesse in chiaro e non solo su satellite».

Barcolana e Mondiali di corsa a Udine insieme in diretta tivù

L'assessore Bertossi gongola: «Si tratta di un'ulteriore occasione per far conoscere al mondo le capacità e le potenzialità di un Friuli Venezia Giulia che continua a dare prova di saper organizzare grandi eventi sportivi e dispone di strutture nelle quali gli atleti possono svolgere la loro preparazione con efficacia e profitto».

Per quanto riguarda nello specifico la Barcolana, saranno i giornalisti della sede de Rai Friuli Venezia Giulia Giampaolo Mauro e Gabriella Fortuna a gestire, assieme a Giulio Guazzini, la diretta della regata, collegandosi in occasione di partenza e arrivo, e in una serie di finestre che permetteranno di seguire la cronaca dell'evento: due i commentatori, la storica coppia olimpica del 470 composta dai triestini Roberto Sponza e Roberto Vencato, il primo dall'elicottero e il secondo da un motoscafo.

Intanto alla Società velica di Barcola e Grignano prosegue, e sempre con leggero trend in crescita, il livello delle iscrizioni: ieri sera erano 253 gli scafi che avevano formalizzato la propria presenza, compreso il primo tedesco iscritto (ma con barca ormeggiata a Monfalcone). Tra i certi, anche Southern Star dell' imprenditore Claudio de Eccher. Le iscrizioni proseguono anche domani con orario 11-13 e 16-20.

Armata dal Comitato The Wheel

Sailing Free ai nastri di partenza con equipaggio e comandante a manovrare sulle sedie a rotelle

TRIESTE Anche quest'anno la Barcolana sarà l'occasione per dare visibilità a diverse associazioni che operano nel sociale e che approfittano proprio della grande kermesse triestina per diffondere il loro messaggio. Una fra le più importanti è il Comitato The Wheel, che il 14 ottobre affreonterà la regata con Sailing Free, un Grand Soleil 50 piedi che avrà un equipaggio formato da 9 marinai portatori di handicap motori, di cui 6 in sedia a rotelle e capitanato da Alessandro Manaresi.

Vecchio lupo di mare, in carrozzina dopo un incidente a 20 anni, Alessandro ha passato la sua vita in barca a vela più che in sedia a rotelle: dalle avventure romanzesche nell'Oceano Indiano ai campionati del mondo 2.4, la categoria olimpica che Alessandro ha portato in Italia trent'anni fa.

Per il Comitato The Wheel, la Barcolana è un'occasione di incontro e di festa e oltre che una competizione agonistica, è un'occasione importante per dimostrare che il mare è luogo senza barriere, la vela uno sport che rende liberi.

BASKET B2 Il dirigente dell'Acegas è sicuro che la squadra sarà pronta per l'esordio ad Oderzo malgrado le assenze

Tosolini: «Shorter resta un sogno»

Il diesse: «Anche volendo, non è possibile tesserarlo ma è utile per gli allenamenti»

TRIESTE Cresce l'attesa in casa Acegas a undici giorni dall'esordio in campionato. La prima uscita sul campo di Oderzo è ormai alle porte, Trieste lavora per farsi trovare pronta e limitare al minimo gli effetti della lunga serie di infortuni che la costringeranno a presentarsi ai nastri di partenza della B2 senza due terzi della squadra titolare. «Che il nostro campionato cominci in salita è un dato di fatto - il secco commento di Maurizio Tosolini-. Già le squalifiche a Muzio, Bonaccorsi, Pilat e Losavio, retaggio del convulso dopopartita dello spareggio di Patti, erano state una mazzata dura da digerire poi gli infortuni di Pigato e Bartolucci hanno completato l'opera. Resta in tutti noi, però, la voglia di non arrenderci alle difficoltà e di guardare avanti con determinazione e fiducia. In questi giorni che mancano all'esordio in campionato stiamo serrando le fila, lavoriamo duro per farci trovare più pronti possibile all'esordio». Sparge ottimismo il direttore sportivo biancorosso che, negli ultimi giorni, ha decisamente aumentato il numero delle sue presenze nella palestra di via Locchi. Dove la squadra, anche grazie alla ventata di freschezza che ha portato l'arrivo di Brian Shorter, si allena con rinnovato entusiasmo cercando di fare buon viso alla cattiva sorte che si è divertita a rendere molto complicata la preparazione di questo precampionato. Un arrivo che ha creato curiosità, quello di Shorter, sul cui nome i tifosi negli ultimi giorni hanno cominciato a fantasticare. «Capisco i nostri tifosi» sottolinea Tosolini- ma a tal proposito non posso che ribadire quanto ho già detto nei giorni scorsi. Brian è con noi per un discorso di reciproca convenienza. Lui aveva bisogno di una squadra per tenersi in forma, noi di un giocatore che ci aiutasse ad elevare la qualità degli allenamenti. Detto questo non avremmo neppure volendo la possibilità di farlo giocare con noi. Abbiamo già tesserato i sei over per la prossima stagione, con Muzio, Bonaccorsi, Pilat, Losavio, Pigato e Godina abbiamo le spalle coperte». Improponibile anche un discorso di ingaggio a gettone per tamponare l'emergenza delle prime giornate: il mercato riapre dopo la prima giornata di campionato per cui anche volendo l'Acegas non potrebbe schierarlo nella prima uscita a Oderzo. «Pensiamo a noi- taglia corto il ds biancorosso - e cerchiamo di ritrovare prima possibile tutti i nostri titolari. Pilat sta continuando le terapie, la prossima settimana farà quella che speriamo sarà l'ultima ecografia quindi ricomincerà a lavorare per ritrovare la condizione. Questa mattina, invece, Bartolucci toglierà i punti al ginocchio quindi il medico che lo ha operato e il professor Paoli stileranno il programma di riabilitazione che dovrà riportarlo sul parquet nel più breve tempo possibile. Tempi d'attesa più lunghi, invece, per Pigato.

Lorenzo Gatto

Brian Shorter durante un allenamento

TENNISTAVOLO

C1, il Kras liquida Latisana Donne: serve una straniera

SGONICO La selezione maschile del Kras tennistavolo, al suo esordio in C1, rivela subito il proprio obiettivo di assumere il ruolo di mina vagante del girone triveneto e senza timori reverenziali, sbanca il centro sportivo di Latisana (5-1). A condizionare a favore dei carsolini l'attribuzione dei due punti in palio, l'eccellente stato di forma di Bojan Simoneta, concentrato sin dai primi tocchi che spiana la strada ai biancorossi centrando in avvio le tre sfide in cui è stato chiamato in causa. Gli altri due punti sono stati raccolti da Edi Bole, veterano disponibile a dare un solido contributo quando è chiamato in causa e Michele Rotella, quest'ultimo capace di rimanere stoicamente in pedana nonostante patisse febbre. Indubbiamente sarà un torneo complicato ma le indicazioni giunte pure dal pre-campionato confermano le credenziali di un gruppo, ormai abituato dalla lunga cavalcata in serie D a sopportare lo stress e stringere i denti. Sempre in casa Kras, in settimana, precisamente giovedì sera presso il circolo culturale di Borgo Grotta, si sono svolte in un clima estremamente amichevole le presentazioni delle formazioni che affronteranno il prossimo campionato di A2, B e le rappresentative pronte iscritte a campionati regionali.

Per quanto riguarda le ragazze della serie cadetta, i dirigenti di Sgonico puntano sulla continuità mantenendo la guida di coach Liang Feng e lasciando intatto il gruppo base, formato da Martina Milic, Mateja Crismancich ed Eva Carli cui si aggiungerà Katja Milic, che si era temporaneamente allontanatasi dalle palestre per motivi familiari. L'unica incognita riguarda il capitolo straniera che quest'anno vedrà aggiungersi la slovena Helena Halas in sostituzione della cinese Juan Juan, in procinto di diventare mamma.

h.d.

SCHERMA *Due bronzi azzurri*

Mondiali, la Granbassi oggi sale in pedana per difendere il titolo

TRIESTE E' arrivato il momento di Margherita Granbassi e delle altre azzurre che compongono lo squadrone del fioretto femminile sulla ribalta dei Campionati del mondo di scherma, in via di svolgimento in Russia, a San Pietroburgo. La specialità che ha regalato più medaglie e titoli all'Italia scende oggi in pedana per la prova individuale, portando in lizza le quattro titolari a partire dai trentaduesimi di finale, dopo aver evitato gli assalti di qualificazione in virtù delle rispettive posizioni occupate nel ranking. Margherita Granbassi, attuale campionessa in carica e numero 1 del ranking internazionale di fioretto, dovrà vedersela con la britannica Martina Emanuel, atleta che ricopre il numero 163 nel ranking. Valentina Vezzali, vicecampionessa iridata e numero 4, inizia il suo cammino ai mondiali affrontando la venezuelana Suarez (65° nella graduatoria FIE). Per Giovanna Trillini (7) e Ilaria Salvatori (4) le prime avversarie hanno i colori della Romania.

La Trillini incrocerà la lama con Mariana Barladeanu mentre la Salvatori trova Cristina Ghita (numero 39) atleta già incontrata due volte nel corso della stagione, rimediando una vittoria ed una sconfitta, quest'ultima proprio ai recenti campionati europei in Belgio. Curioso che in caso di vittoria delle azzurre potrebbe scapparci un derby, quello tra la Valetina Vezzali e Ilaria Salvatori, esito che andrebbe poi ad amputare l'Italia di una seria opportunità in chiave di medaglia. Margherita Granbassi è tuttavia l'avversaria da battere.

Alla vigilia della partenza per San Pietroburgo la triestina in forza al Gruppo Sportivo dei Carabinieri, pur accusando il riacutizzarsi dei problemi al ginocchio, ha denotato una certa serenità e un particolare trasparenza per quanto riguarda l'obiettivo dichiarato dei mondiali in Russia: «Sono le altre che devono ora dimostrare qualcosa - ha affermato la campionessa del mondo - io resto molto concentrata ma credo che in Russia conti soprattutto conquistare ulteriori punti preziosi per la qualificazione alle Olimpiadi di Pechino del prossimo anno. Anche le mie compagne la pensano così anche se, ovviamente, faremo di tutto per guadagnare quanto più possibile. Le Olimpiadi, ripeto, restano però la priorità».

Margherita Granbassi

Priorità che verrà a galla soprattutto nell'arco della gara in programma domenica prossima, quella del fioretto femminile a squadre, la contesa tradizionalmente più seguita in campo internazionale. Una prova che quest'anno vale il triplo in chiave di qualificazione olimpica. Come dire, in caso di podio per l'Italia del fioretto femminile il biglietto per la Cina sarebbe già virtualmente timbrato.

Intanto il podio di San Pietroburgo continua ad essere colorato anche dal tricolore, issato sin'ora per quattro volte grazie alle due medaglie di bronzo, conquistate dal carabiniere Confalonieri nella spada e da Gioia Marzocca nella sciabola, e dalle due d'argento giunte dalla impresa di Andrea Baldini nel fioretto e soprattutto da quella firmata da Aldo Montano, il campione olimpico di Atene 2004, tornato finalmente protagonista nella sciabola. Manca insomma ancora l'oro. Un vuoto che le azzurre del fioretto potrebbero a breve colmare.

Francesco Cardella

IPPICA

A Montebello riunione pomeridiana con 74 cavalli al via. Il clou alla quarta corsa in cui scenderanno in pista sei trottatori

Tre anni di qualità dietro l'autostart, sfida tra Idaho Bi e Iago Effe

TRIESTE Riunione pomeridiana oggi all'ippodromo di Montebello, con inizio alle 15.10. Si tratta di un convegno ben riuscito, con 74 cavalli impegnati nelle otto corse in programma. La più importante come dotazione, con 10.450 euro di premi, è la quarta, che prenderà il via alle 16.40. Saranno sei i cavalli che andranno a rete dietro l'autostart, per correre i 1.660 metri del premio Lago di Garda, tutti di buona qualità, a garanzia dello spettacolo. Idaho Bi, che raramente è uscito dalla zona premio nelle ultime uscite, si presenterà per riscattare l'ultima sfortunata prova triestina, che risale a un anno fa. Da allora sono cambiate molte cose e il tre anni affidato oggi a Pisacane può arrivare bene al traguardo. Principale antagonista sarà Iago Effe, che nel periodo appare davvero in forma. Infiar, terza forza del lotto, insegue da tempo un successo, dopo una serie di seconde piazze. I nostri favoriti. Prima corsa: Lider Db, Luisa Pizz, Lima Sorda. Seconda corsa: Galante Deimar, Florentino, Discolo Sm Spin.

Terza corsa: Gek, Gabriel Bre, Godiva Np. Quarta corsa: Idaho Bi, Iago Effe, Infiar. Quinta corsa: Gordon Di Giada, Epanilla, Delimbo. Sesta corsa: Gioco Ciele, Furaha, Ej Pizz. Settima corsa: Inky Lb, Ipermost Pizz, Ilemon Rum. Ottava corsa: Doc Dei Fiori, Frisco Rivarco, Alcione Sama. Ancora trotto per le due Tris di oggi. La principale si svolge a Napoli, con 19 cavalli di tre e quattro anni tutti alla pari al via.

Gengis Fans sale da Palermo dopo una eccellente serie di vittorie e piazzamenti, che ne fanno il favorito d'obbligo. Si sposta pure Gerek Naf, ma da Taranto; elemento meno duttile, però dotato di parziali sufficienti, può inserirsi. Anche Guinzaglio sbaglia spesso, ma se la prende giusta può farcela. Gondola Luis può essere la prima alternativa per i sistemisti. Da considerare anche Granduca Regal e Gand Model.

Pronostico base: Gengis Fans (11), Gerek Naf (19), Guinzaglio (18). Aggiunte sistemistiche: Gondola Luis (14), Granduca Regal (15), Gand Model (17). La Tris del caffè si corre a Taranto. Pronostico base: Furetto Jet (10), Foret Noire (14), Divan D'Aghi (13). Aggiunte sistemistiche: Fire Speed Vol (4), Faire De La Roche (11), Credo Di Re (7).

TRIS DI MERCOLEDÌ 3

Corsa	Combinazione	Vincitori	Euro
1ª corsa	17 19 20	1023	428,84
2ª corsa	16 13 7	79	4242,02

OGGI IN ITALIA

NORD: cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso con tendenza a un graduale aumento della nuvolosità sul settore alpino centro-occidentale con possibilità di qualche rovescio dalla serata. **CENTRO E SARDEGNA:** cielo sereno o poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità alta e stratiforme sull'isola. **SUD E SICILIA:** cielo sereno o poco nuvoloso.

DOMANI IN ITALIA

NORD: parzialmente nuvoloso su tutte le regioni con addensamenti sui settori alpini e prealpini che daranno luogo a locali precipitazioni anche sotto forma di rovescio o temporale. **CENTRO E SARDEGNA:** da poco a parzialmente nuvoloso su tutte le regioni per nubi prevalentemente alte e stratificate. **SUD E SICILIA:** sereno o poco nuvoloso salvo temporanee velature sui settori tirrenici.

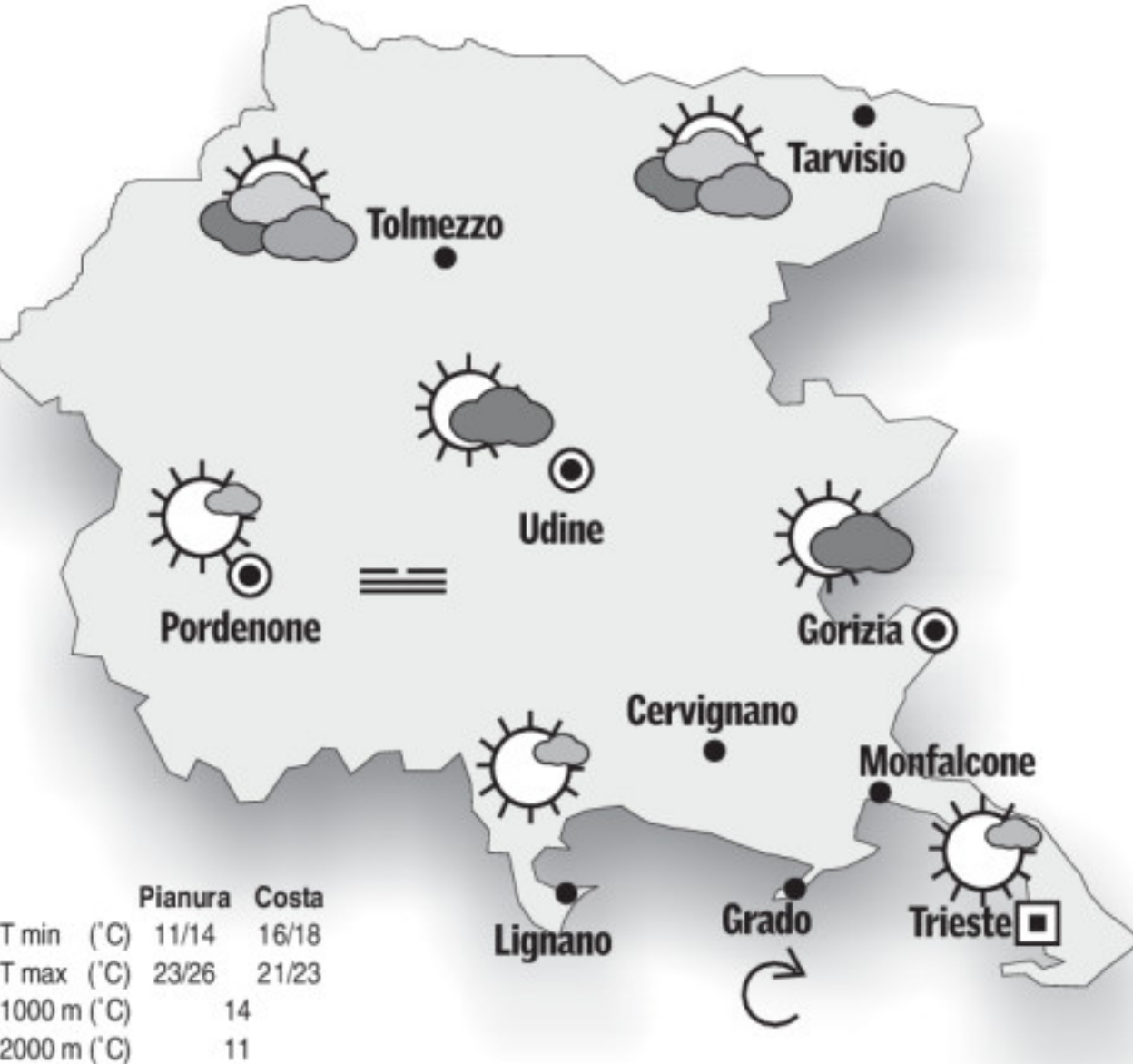
TEMPERATURE REGIONE

		min.	max.
TRIESTE	Temperatura	15,5	21,1
	Umidità		75%
	Vento		5 km/h da N-W
	Pressione	stazionaria	1019,6
MONFALCONE	Temperatura	11,3	20,9
	Umidità		73%
	Vento		1,2 km/h da S-E
GORIZIA	Temperatura	12,2	24,9
	Umidità		55%
	Vento		3 km/h da S-W
GRADO	Temperatura	15,3	20,7
	Umidità		80%
	Vento		5 km/h da S
CERVIGNANO	Temperatura	11,5	21,8
	Umidità		69%
	Vento		1,2 km/h da S-E
UDINE	Temperatura	11,0	24,5
	Umidità		53%
	Vento		4 km/h da S-W
PORDENONE	Temperatura	10,9	24,0
	Umidità		53%
	Vento		1 km/h da S-W

ITALIA

	min.	max.
BOLZANO	8	21
VERONA	11	24
AOSTA	9	23
VENEZIA	13	33
MILANO	12	24
TORINO	11	22
CUNEO	8	22
MONDOVÌ	15	20
GENOVA	17	22
BOLOGNA	14	24
IMPERIA	18	22
FIRENZE	13	26
PISA	13	26
ANCONA	13	22
PERUGIA	11	25
L'AQUILA	8	20
PESCARA	10	22
ROMA	14	26
CAMPOBASSO	14	23
BARI	13	23
NAPOLI	16	27
POTENZA	np	np
S. MARIA DI L.	17	21
R. CALABRIA	17	29
PALERMO	18	26
MESSINA	19	25
CATANIA	15	26
CAGLIARI	15	26
ALGHERO	15	30

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

OGGI. Su tutta la regione cielo da poco nuvoloso a variabile, con probabile formazione di maggiore nuvolosità in vicinanza delle Prealpi. Sulla costa venti deboli di brezza.

DOMANI. Su tutta la regione avremo nuvolosità variabile probabilmente più intensa sull'alta pianura e sulle Prealpi; possibilità foschie notturne sulla bassa pianura.

TENDENZA. Sabato cielo variabile al mattino, poi miglioramento con Borino sulla costa. Domenica bel tempo su tutta la regione.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

OGGI IN EUROPA

Stoccolma, Dublino, Copenhagen, Londra, Amsterdam, Berlino, Minsk, Bruxelles, Varsavia, Parigi, Praga, Kiev, Vienna, Zurigo, Budapest, Lubiana, Milano, Trieste, Zagabria, Lisbona, Madrid, Bucarest, Barcellona, Belgrado, Roma, Sofia, Atene

FRONTE CALDO — FRONTE FREDDO

L'alta pressione che occupa l'area del Mediterraneo continuerà a proteggere gran parte dell'Europa meridionale, in particolare l'Italia e la penisola Balcanica anche se sul nostro paese arriveranno un po' di nuvole dal Nord Africa sospinte dalla depressione centrata sulla Spagna. Intorno a questo minimo si avvita in senso antiorario un vasto sistema responsabile di rovesci o temporali.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	quasi calmo	20,6	5 nodi O	7.47 +10	13.51 -1
MONFALCONE	quasi calmo	20,5	7 nodi O-N-O	7.52 +10	13.56 -1
GRADO	quasi calmo	20,3	7 nodi N-O	8.12 +9	14.16 -1
PIRANO	quasi calmo	20,7	5 nodi N-O	7.42 +10	13.46 -1

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

ESTERO

	MIN.	MAX.		MIN.	MAX.
ZAGABRIA	12	24	ZURIGO	12	22
LUBIANA	10	23	BELGRADO	15	24
SALISBURGO	11	22	NIZZA	18	25
KLAGENFURT	8	23	BARCELLONA	21	26
HELSINKI	9	15	ISTANBUL	20	24
OSLO	3	14	MADRID	16	25
STOCCOLMA	10	12	LISBONA	15	21
COPENHAGEN	8	14	ATENE	19	27
MOSCA	14	21	TUNISI	23	30
BERLINO	10	14	ALGERI	21	28
VARSAVIA	10	17	MALTA	19	26
LONDRA	13	15	GERUSALEMME	np	np
BRUXELLES	14	16	IL CAIRO	25	32
BONN	14	18	BUCAREST	11	26
FRANCOFORTE	15	20	AMSTERDAM	13	15
PARIGI	19	21	PRAGA	11	20
VIENNA	15	22	SOFIA	9	22
MONACO	13	23	NEW YORK	19	24

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Grazie all'influsso benevolo delle stelle, sarete portati verso tutte quelle attività che richiedono fantasia e doti creative. Vivacizzate un po' il vostro rapporto sentimentale.

TORO 21/4 - 20/5

Il vostro intuito e la vostra esperienza vi indicheranno la strada più giusta da seguire. Accettate i consigli che un amico sincero e disinteressato vi darà in serata.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Non ostinatevi in una questione di lavoro, mantenete un tono diplomatico. Sono possibili dei cambiamenti, che momentaneamente risolveranno certi problemi. Disponibilità.

CANCRO 21/6 - 22/7

Organizzatevi in modo da trascorrere la maggior parte della giornata fra persone allegre e ben disposte nei vostri confronti. Non rinunciate per pigrizia ad un invito.

LEONE 23/7 - 22/8

La situazione nella quale vi trovate non è delle più semplici. Evitate per il momento di prendere decisioni e aspettate che le cose si chiariscano un po'. Comprensione.

VERGINE 23/8 - 22/9

Vi dovete dare da fare per trovare una soluzione ad un problema che non può più essere rinviato. Eventualmente chiedete consiglio ad una persona di vostra fiducia. Un po' di svago.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Piccole contrarietà di lavoro che vi accompagneranno per qualche giorno. Dosate le energie per non trovarvi con il fiato corto. Momenti belli e rilassanti in amore.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Non sperate di dare nuovo impulso alla vostra attività fin dal primo tentativo che farete. Occorre pazienza e perseveranza ed un arco di tempo molto più lungo di una sola giornata.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

Controllate la vostra esuberanza e riflettete prima di parlare. Potreste involontariamente turbare la suscettibilità di qualcuno. Per la sera scegliete un programma diverso.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Controllate il vostro stato d'animo e cercate di essere meno apprensivi. L'ansia potrebbe farvi vedere ostacoli che in realtà non esistono. Accettate un invito in serata.

AQUARIO 20/1 - 18/2

Vi sentirete animati da un grande spirito di iniziativa. La vostra precisione e puntualità nel rispettare i tempi di lavoro saranno molto lodate dai superiori. Incontri importanti.

PESCI 19/2 - 20/3

Non concentratevi solo sul lavoro, avete infatti la possibilità di avviare anche dei nuovi programmi. Gli affetti richiedono una maggiore attenzione. E' il momento degli amici.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Vengono emessi dalla marmitta dell'auto - **12** Incassi - **13** Ecoscandaglio - **14** La pianura meno piana - **15** Fu un famoso generale nordvietnamita - **17** Li cura il medico - **18** I confini della Calabria - **19** Il fiume di Sedan e Verdun - **21** Comuni a Olga e Luigi - **22** Il palmipede di un passo militare - **25** La terra dei bramini - **27** Temi di cui si tratta - **31** Contraddistingue il bleso - **32** Il nome di Solera, il librettista del «Nabucco» - **33** Strumento ottico del sommergibile - **35** La sua forza era nei capelli - **36** L'aviatore Chavez - **38** La «prima» non è riservata a tutti i cinema - **39** Uno spettacolo musicale - **40** Le ultime di continuo - **41** Nome di donna.

VERTICALI: 1 Massa rappresa - **2** Atmosfera... di Londra - **3** Il simbolo chimico dello scandio - **4** Spada larga e corta - **5** In quella località - **6** Patria... di bei gatti - **7** Iniziali di Stradivari - **8** Sentimentali - **9** La scrittrice Seidel - **10** Ispessimenti della cute - **11** Un'erba aromatica - **16** Mezza posa - **18** José, popolare tenore - **20** Caduta di uno o più suoni interni di una parola - **23** Il filosofo francese del «cogito, ergo sum» - **24** Ha scritto «Gente di mare» - **26** Celebri quelli di Platone - **28** Capsule spaziali americane - **29** Un insetto e un'imbarcazione - **30** Lo è un nativo di Tallinn - **34** Confina anche con il Minnesota - **37** La sposa di Titone - **38** I limiti della virtù - **39** Poco sublime.

ANAGRAMMA (1,3/4,2,5 = 2,6,7)
Stratega che sa solo attaccare

È ferreo se si lancia alla conquista
di prede spesso pronte ad abboccare
e che vengono tosto imprigionate
fra le maglie di trame elaborate.
Però modestamente si comporta,
quando invece si tratta di accampare.

Ciampolino

DIMINUTIVO (4/6)
Nevicata tardiva

Candidi al vento si sciolgono i fiocchi
come fogli sottili e trasparenti.

Cassandra

SOLUZIONI DI IERI

Lucchetto: *SUOCERI, CERINO = SUONO*

Scarto iniziale: *GAMBO, AMBO*